

# RADIOCORRIERE

anno XLV n. 6

4/10 febbraio 1968 100 lire

REGISTRAZIONE DEL 9 FEBBRAIO 1968

QUESTA COPIA  
PUÒ VALERE

1

MILIONE

LA CALDA  
VIGILIA  
DI SANREMO

QUESTA SETTIMANA

GRAN PREMIO

**duplo**  
D'ORO

FERRERO

DELIA SCALA RITORNA ALLA  
TV NEL VARIETÀ DEL SABATO

# “Perché?”



**Dice: “perché” per sentirsi piú grande.  
Per lui, finché cresce,  
biscotti al Plasmon tutti i giorni.**

Sì, proprio tutti i giorni, perché un bambino cresce ogni giorno.

E ogni giorno ha bisogno di proteine.

Con i biscotti al Plasmon date al vostro bambino proteine utili alla crescita.

Sono proteine vegetali, arricchite con le proteine del Plasmon puro, di alto valore biologico.

La Società del Plasmon ha una lunga

tradizione nel campo dell'alimentazione infantile.

Ogni mamma lo sa: quando un bambino cresce, Plasmon è un nome che conta.

Da piú di 60 anni pensiamo ai bambini italiani. La Società del Plasmon



PLASMON PURO: Proteine del latte 79,00% Carboidrati 7,44% Lipidi 0,30% Minerali 7,20% Umidità 5,00%

## il direttore

### Conclusione

«La sua risposta alla signora Rosa Solbelli poteva forse essere accettabile se avesse detto che la RAI non si propone un fine educativo. Le statistiche del Servizio Opinioni (a parte la loro validità) che ella adduce a difesa, rivelano inequivocabilmente l'opera di diseducazione e di corruzione perpetrata, in campo musicale, dalla RAI su un popolo che è per natura "musicale", nel senso più nobile, naturalmente (non starò a spiegare che l'Italia ha dato al mondo, con la Germania, i più grandi geni musicali). Se la massa dei telebbonati impazzisce per i divi di questa pseudo-musica delle canzonette (né è impazzita perfino l'aria in Italia!), la colpa è, non in gran parte — come dice generosamente la signora — ma tutta e soltanto della RAI. Mi sa dire lei chi conoscerebbe, in Italia, anche soltanto i nomi di questi coruttori di generazioni (che io spedirei in galera — vedi Socrate!) — dopo aver sequestrato loro i miliardi guadagnati con tanta facilità, in una epoca di tanta difficoltà economica per lo Stato? Dunque se si chiede e si gradisce Rita e non la lirica (leggasi musica seria), è soltanto perché voi della RAI l'avete fatta entrare nei gusti (direi nel sangue) degli ascoltatori, con la stessa facilità con la quale peraltro vi sarebbe stato possibile far amare Verdi o Beethoven, creda a me! Si potrebbe ancora aggiungere che le dodici mila lire di chi la pensa come noi valgono esattamente quanto quelle di chi indirettamente ci impone i suoi gusti depravati, e non ci par giusto che la RAI debba dipendere dai voti della maggioranza; al qual proposito bisognerebbe riconoscere che se non vi fosse un canone di abbonamento la RAI sarebbe più indipendente!» (Angelo Fierro - Vallo).

«Lungi da me l'intenzione di sminuire l'importanza della lirica e della musica "seria" nella cultura degli italiani. Io stesso ogni tanto vedo volentieri qualche bella opera, soprattutto se è di Verdi o di Puccini, ma francamente non potrei sopportare che la nostra televisione ci ossessionasse con spettacoli di questo tipo, come vi stanno chiedendo. Non so quanto siano rispondenti al vero le inchieste del Servizio Opinioni, ma mi sembra che in questo caso le cifre riportate dal Radiocorriere TV rispecchino la giusta proporzione tra la minoranza che chiede opere e concerti e la maggioranza che, anche senza osteggiarli, non li desidera tanto spesso. Lei ha detto giustamente, quando ha detto che quelle musiche si possono ascoltare alla radio molto abbondantemente. Ma nessuno ci venga a sostenere che bisogna trasmettere ogni settimana polpettoni come l'Orfeo di Monteverdi, recentemente trasmesso» (Filippo Bono - Biella).

«Forse non occorre spendere, come lei dice, fiumi di lire per mettere in scena le opere liriche che occorre fare saliti mortali per farle ascoltare alla lirica le cosiddette nuove leve. Di tanto in tanto potreste anche trasmettere film di opere

liriche, che riscossero vasti consensi, specie se si nomina quel mago della regia italiana di tale genere che fu Carmine Gallone, film come la Butterfly, Trovatore, Forza del Destino, Sinfonie immortali, e tanti altri ed inoltre anche la vita di grandi musicisti quali Verdi, Rossini, Bellini e tanti altri ancora. Infine perché non far vedere quel colosso di Rigoletto diretto dal celebre Tullio Serafin interpretato dal non meno celebre Tito Gobbi? Sono certo che quando programmerete tali opere o tali film, e all'altro canale trasmetterete lavori di poco conto, voi costringerete (mi si scusi il termine) quasi tutti a seguire la lirica, e vi accorgete che man mano anche i refrattari si accostano a tanta bella musica che tra l'altro compagna drammi e tragedie contenute nello stesso tempo l'occhio e l'orecchio di tutti i telespettatori, e — io ripeto — educando così alla musica seria anche i patiti della musica leggera» (Francesco Bartucci - Bari).

«Mi stupisce molto che lei perda del tempo e dell'inchiesta a rispondere a gente come quella signora Solbelli, che vorrebbero trasformare la TV in una succursale della Scala o di quegli altri teatri, che servono soltanto ai ricchi per farsi vedere con strani vestiti e sfoggiare pellicce e gioielli. A noi telespettatori normali, che lavoriamo tutto il giorno e alla sera desideriamo un po' di svago non c'importa un bel niente delle opere e dei concerti. Chi ama questo genere di musica se li vada a sentire in quei teatri di cui sopra, ma non pretenda di soddisfare i

suoï gusti a spese della stragrande maggioranza, che ama ben altre cose» (Firenze Grani - Reggio Calabria).

Vorrei chiudere questa polemica, che minaccia di sfiancare col gran numero di lettere pro e contra il postino torinese di corso Bramante, lasciando che ogni lettore tragga le sue personali conclusioni da questo mini-dibattito epistolare. Esso contiene in fondo tutti i temi dell'insanabile contrasto tra chi considera la TV soprattutto uno svago e chi vuol farne soprattutto una scuola; tra chi ritiene che la musica sia soltanto quella «seria» e chi apprezza soltanto, o di più, la musica «futile»; tra chi agita il canone pagato, come bandiera di combattimento in favore di Verdi e di Beethoven, e chi del proprio canone fa baluardo in difesa dei Beatles e di Claudio Villa. Come al solito, in mezzo c'è la più moderata segno di contraddizione, destinata a ricevere qualche rarissimo grazie, e la miriade di contumelie degli opposti insoddisfatti. In fondo il canone da diritto anche a questo...

### Radiotelefortuna

«Da tanti anni pago regolarmente il canone della TV e non vinco mai un premio. Come mi si borge il premio, io premi siano assegnati ai soliti raccomandati. Se non vinco nemmeno quest'anno, non pagherò più il canone» (Oreste Benedetti - Vicenza).

«Ogni anno Radiotelefortuna mette in palio decine di automobili, assegnate — così di-

te — con sorteggio. Ma perché questi misteriosi sorteggi non li riprendete in televisione?» (Vito Di Bari - Torino).

«... Possibile che la dea benedetta non favorisca mai un abbonato sardo?» (Torello Nocentini - Iglesias).

«... Ma i vincitori di tutte queste automobili esistono davvero?» (R. Cenci - Roma).

Radiotelefortuna, come tutti i concorsi a premio, si svolge sotto la diretta vigilanza del Ministero delle Finanze al quale competono, tra l'altro, l'approvazione del regolamento e la sorveglianza sulle operazioni di sorteggio e di attribuzione dei premi. Le estrazioni si svolgono a Torino, presso la Direzione Generale della RAI, alla presenza del pubblico: come vede, lettore Di Bari, i sorteggi sono così poco misteriosi che, volendolo, può assistervi lei stesso, visto che abita proprio a Torino. Le automobili di Radiotelefortuna sono quest'anno 28. E gli abbonati alla radio e alla televisione sono 11 milioni e mezzo. Questo spiega perché il lettore Benedetti può benissimo non aver mai vinto, senza che siano intervenuti degli imbrogli; e perché, almeno negli ultimi sorteggi, le automobili di Radiotelefortuna non siano toccate in sorte anche ad un solo abitante della Sardegna. Se poi il lettore Cenci vorrà accertarsi personalmente che i vincitori di Radiotelefortuna esistono, potrà interpellare i fortunati, a cui saranno consegnati i premi, dopo che saranno risultati in regola con le norme del concorso. (In caso contrario, verranno pre-

si in considerazione dei sorteggiati di riserva). Ecco nomi e indirizzi: 1° sorteggio: Teresa, Lancia, via C. Manilio n. 30, Roma; Antonino Furnari, corso Giulio Cesare 59, Torino; Vincono una « Innocenti Mini Minor » con autoradio, 2° sorteggio: Ambrogio Mari, via P. Vesuvio 14, Milano; Teresa Besisi, Pozzoli, via Diodorosa 21, Milano; Vincono una « Autobianchi Primula » con autoradio, 3° sorteggio: Vincenzo Canobbio, via Maragliana 5/7, Genova; Guido Neri, via Bernini 4, Bologna; Vincono una « Alfa Romeo Giulia 1300 TI » con autoradio, 4° sorteggio: Giovanni Berlatto, fraz. Piane, Schio; Ernesto Gamba, via Ord. S. Stefano 157, Pisa Marina; Vincono una « Innocenti IM3 S » con autoradio, 5° sorteggio: Michele Gargantini, via E. Fimintel 3, Milano; Don Roberto Cadrola, via Cannaletto 320, La Spezia; Vincono una « Lancia Fulvia 2 C » con autoradio, 6° sorteggio: Fortunato Uffredi, via Calmi n. 14, Varallo; Guido Rossi, via de' Carracci 14, Casalecchio di Reno; Vincono una « Alfa Romeo Giulia 1300 TI » con autoradio.

## padre Mariano

### Simone Weil

«Seguo da molti anni le sue trasmissioni TV. Lei ci ha presentato molti profili di santi e anche, per la verità, di uomini anche non cristiani, ma che hanno onorato l'umanità (p. es. Gandhi). Perché non ci ha mai parlato di Simone Weil? Perché, perché era di estrema sinistra? (F. N. - Lugo di Romagna).

Non ho mai dedicato una trasmissione a Simone Weil perché nessuno — prima di lei — me lo ha chiesto. E anche ora che lei me lo chiede non potrò dedicare una trasmissione alla Weil perché non potrei parlarne degnamente, nel brevissimo tempo di cui dispongo. Ammiratore però, come sono, entusiasta di questa grande donna (e ho citato più volte in TV massime sue e brani delle sue opere) cercherò di riparare all'omissione in questo ospitale spazio del Radiocorriere TV. La vita di Simone Weil (Parigi 1909-Ashford 1943) è di soli 34 anni, ma è densa di vicende, soprattutto interiori. Israelita, insegnante di filosofia, si appassionò talmente al problema della sofferenza dei lavoratori più umili, che ne fece, eroicamente, il perché della sua esistenza. E questo non a tavolino o dalla cattedra, ma rinunciando all'insegnamento, e preferendo l'esempio e l'esperienza personale: volle essere

segue a pag. 4

## Indirizzare le lettere a LETTERE APERTE

Radiocorriere TV - c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portano il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente.

## una domanda a

# JOHNNY DORELLI



«Da Johnny 7 a Dorellik, e ora preparandosi a interpretare Danilo nella Vedova allegra, come abbiamo letto sul Radiocorriere TV, Johnny Dorelli ha dimostrato di essere un vero cantante-attore-spettacolo, quello cioè che gli americani chiamano col nome di "showman". Mi può spiegare lo stesso Dorelli quali sono le qualità necessarie per diventare uno "showman"? (Claudio Fontana - Marotta).

La ringrazio per la definizione di "showman", ma forse lei si è rivolto alla persona meno adatta per sapere quali sono le qualità che fanno di un cantante, un cantante-spet-

tacolo. Perché ormai io ci sono entrato da quattro-cinque anni in questo tipo di spettacolo, ai tempi di Johnny 7, appunto, ma quasi inconsciamente. Mi sottoposero determinate cose da fare, e le ho fatte. Sono andato avanti su questa strada, e oggi mi rendo conto di essere ciò che lei dice, senza nemmeno sapere il come. E' stata per me un'esperienza nata sui due piedi, e consolidata per un certo numero di anni. Certamente posso dirle che per fare lo "showman" occorre esserci portati. Intendiamoci, non è che cantanti-spettacolo si nasca. Lo si diventa anche, ma occorre molta applicazione e sapere cosa si richiede oggi a un cantante. E questo posso dirglielo benissimo. Innanzitutto, che sappia cantare: per lei sarà ovvio, ma nella realtà se qualcuno è fallito in questo ruolo di "showman" è stato perché, preso dagli altri aspetti nuovi, ha trascurato il canto. E' importante anche che si sappia dialogare con chi si ha accanto, tenendo presente l'esistenza di un pubblico (direi perciò con un occhio agli spettatori e uno all'ospite in onore) con disinvoltura e spigliatezza. Poi il saper recitare: ormai al cantante oggi è richiesta anche una solida preparazione teatrale, uno spiccato senso della recitazione. E infine, la cosa più difficile: che si sappia far ridere. Mi sono reso rapida-

mente conto come non ci voglia nulla per far piangere la gente, mentre farla ridere è estremamente faticoso. Prova ne sia che il comico è in decadenza, al punto che soprattutto in TV è sempre più difficile trovarne di validi, e che si è costretti spesso a reperire in cineteca brani famosi dei vecchi, grossi nomi.

Per quanto riguarda me, i miei dieci anni trascorsi in America sono stati un'esperienza insostituibile. L'America, questo Paese che per i giovani è sempre pronto ad aprire porte e spianare strade, è grande anche nello spettacolo. Per chi abbia voglia di imparare, basta anche uno spettacolo di second'ordine per assistere ad esibizioni di alto contenuto professionale. Prima di avventurarmi nello spettacolo frequentai il Conservatorio e quindi come preparazione musicale mi presentai con le carte in regola ai grandi concorsi americani hanno fatto il resto. Ripeto, per un giovane che abbia voglia di imparare l'America offre un vastissimo e valido campionario di esempi. Ma «showman» si può diventare anche in Italia. Basta il desiderio di riuscire, unito però ad un non comune spirito di sacrificio. Forse, se non ci sono molti «uomini-spettacolo» in Italia, è proprio perché dal fatto che nessuno ha voglia di farlo.

Johnny Dorelli

segue da pag. 3

operaia tra gli operai, dedicandosi a lavori manuali umilissimi e durissimi e allora male retribuiti (maneggiando il piccone, o informando bobine di rame negli altiforni). Giunse anche a vivere con il sussidio giornaliero di disoccupazione, distribuendo agli altri il resto dei suoi guadagni. Nel 1934 riuscì a farsi assumere, come operaia fresatrice, nelle grandi officine Renault. Così ne scrive: «Fino a quel giorno non avevo avuto l'esperienza della infelicità o meglio avevo sperimentato solo la miseria, che, appunto perché mia, mi sembrava di poca importanza». E' questo un motivo caratteristico, dominante di una sua mistica della sofferenza, che le faceva spesso ripetere: «Non mi sono mai potuta veramente rassegnare al fatto che gli altri esseri umani, ad eccezione di me, non siano completamente preservati da ogni possibilità di sventura». L'esperienza dell'ambiente spi-

cino: debole, malata (dopo varie peregrinazioni in America e in Inghilterra morì di tubercolosi) è un gigante dello spirito. Non si può definire di «estrema sinistra». Non ha seguito nessuna ideologia politica, ma solo spirituale; non si sentiva a suo agio se non con i poveri, confusa con essi (visse anche per un po' di tempo con dei poveri contadini), nell'ultimo scalo, rifiutando ogni concessione alle ipocrite convenienze sociali. Non fu di «estrema sinistra»; se non vogliamo dirla cristiana, diciamola però — con serietà — di «estrema bontà». I suoi scritti (un po' difficili!) sono tutti impregnati di un bisogno di purificazione, di elevazione, eliminano ogni forma di «illusione» della vita materialisticamente concepita. Così *La pesanteur et la grâce*, così *Oppression et liberté* (opere postume). Utopie? No, espressioni sincere di una anima nobilissima (vorrei io possedere una minima parte del suo vivo desiderio di «essere nulla non, perché Dio riporti tutto»). Cristiana? Non poteva considerarsi tale chi ripeteva: «L'estrema grandezza del Cristianesimo viene dal fatto che esso non cerca un rimedio soprannaturale alla sofferenza, ma un uso sperimentale di essa?»

## AUTORADIO

E' entrata in vigore la legge dedicata alla nuova disciplina degli abbonamenti all'autoradio. I detentori degli apparecchi che dovevano rinnovare l'abbonamento autoradio entro il 31 gennaio, cioè in data antecedente alla entrata in vigore della nuova legge, sono ricorsi per l'ultima volta al sistema precedentemente in uso, ed hanno versato il canone presso un ufficio postale, servendosi di uno dei bollettini di conto corrente postale, contenuti nel libretto di iscrizione in loro possesso. Nello stesso modo dovranno regolarsi anche i ritardatari che procederanno materialmente al rinnovo dopo il 1° febbraio, trattandosi di un obbligo maturato mentre erano in vigore le precedenti norme di legge. Coloro invece che installeranno a partire dal 1° febbraio un'autoradio, dovranno corrispondere l'abbonamento agli uffici esattori dell'Automobile Club insieme alla tassa di circolazione.

rituale della fabbrica lasciò segni incancellabili in lei. «Nella fabbrica, confusa alla vista di tutti e ai miei sguardi stessi nella massa anonima, l'infelicità degli altri è penetrata nella mia carne. Trovavo del tutto improbabile riuscire a sopravvivere a quelle fatiche». Fu infatti colpita da grave malattia che le impedì di continuare il lavoro manuale, ma ormai aveva «scoperto» il male della *Condition ouvrière* (è un suo libro famoso): «Le cose fanno la parte degli uomini e gli uomini fanno la parte delle cose: questa è la radice del male». Ritornò ai suoi studi di filosofia, avvicinandosi sempre più al Cristianesimo (si considerava «cristiana» anche se non si era fatta battezzare) e acquistando sempre più — come poebli — familiarità con il mistero religioso. Simone Weil è una delle poche creature che guadagnano ad essere conosciute da vi-

## L'avvocato di tutti

Antonio Guarino

### Il cattivo

«In una strada a senso unico il conducente di un'autovettura procede tenendosi sulla sinistra. Gli viene contro, violando il senso unico della strada, un'altra autovettura, che però tiene la mano destra. Succede uno scontro con danni a cose. Chi è tenuto a risarcire?» (Andrea L. - Gragnano).

In linea astratta, il torto di gran lunga maggiore è indubbiamente quello del conducente che procede violando il senso unico. L'altro conducente, dato che la strada era appunto a senso unico, poteva anche non rispettare rigorosamente la destra. Tuttavia non creda che il giudice registrerà senz'altro il torto del conducente che ha violato il senso unico. Potrebbe darsi che egli riscontrasse, in concreto, la colpa del conducente dell'altra autovettura, ove accertasse che costui, pur procedendo su strada a senso unico, poteva facilmente evitare lo scontro, portandosi sulla mano destra o diminuendo la velocità del proprio mezzo. In altri termini, su tutti i sensi unici e su tutte le mani destre prevale la considerazione che la colpa è del più «cattivo».

### Scontro a sinistra

«Le cose si sono svolte così. Procedeva a normale velocità lungo una strada cittadina, tenendo disciplinatamente la destra e seguendo ad una certa distanza di sicurezza le automobili che mi precedevano. Ad un certo momento è avvenuto improvvisamente uno scontro fra tre veicoli che procedevano davanti a me. Lo scontro è stato tanto improvviso, che non ho fatto a tempo a frenare e che, per evitare di urtare anch'io il groviglio di macchine che si era formato, ho deviato fulmineamente a sinistra, invadendo quindi la carreggiata destinata alla circolazione nel senso op-

segue a pag. 6

## LE NORME DEL CONCORSO

- Ogni settimana, ciascuna copia del **RADIOCORRIERE TV** posta in vendita viene contrassegnata con due lettere dell'alfabeto — che varieranno settimanalmente — e con un numero progressivo.
- Il numero è stampato in alto, sul lato destro della testata.
- A partire dal 22 settembre, ogni venerdì verranno estratti cento numeri, tra quelli stampati sulle copie del **RADIOCORRIERE TV** poste in vendita la settimana precedente. I cento numeri saranno pubblicati sul **RADIOCORRIERE TV** della settimana successiva a quella dell'estrazione, iniziando quindi col n. 40.
- Tutti coloro che saranno in possesso d'una copia del **RADIOCORRIERE TV** contrassegnata con la lettera di serie e cui si riferisce l'estrazione e numerata con uno dei cento numeri estratti, potranno inviare in busta chiusa alle ERI, via del Babuino 8, Roma (Concorso **RADIOCORRIERE TV**), a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, il ritaglio di quella parte della testata del **RADIOCORRIERE TV** recante il numero estratto, dopo avervi apposta la propria firma. Dovranno altresì indicare in forma chiara e leggibile il proprio nome, cognome e indirizzo. Tali raccomandate, per essere ammesse al premio, dovranno pervenire entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data dell'estrazione, indicata su ogni copia.

- L'attribuzione dei premi avverrà secondo l'ordine di estrazione. Quando la testata contrassegnata con un numero avente diritto a un premio non sia stata spedita dal possessore o non sia pervenuta entro il tempo massimo, il premio stesso sarà assegnato al primo, per ordine di estrazione, che avrà inviato la testata contrassegnata con uno dei numeri successivi.
- Tutti coloro che invieranno una testata con uno dei cento numeri estratti riceveranno un disco a 45 giri.
- Le operazioni di sorteggio saranno effettuate presso gli uffici della ERI, sotto la sorveglianza di una commissione composta da un funzionario del ministero delle Finanze, che fungerà da presidente, e da due funzionari delle ERI/Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana.

(Aut. min. n. 2/77926 del 13-9-57)

## I PREMI

**1° premio FERRERO** Diciotto pezzi d'oro 18 carati nel formato delle tavolette del cioccolato Duplo Ferrero, del peso di grammi 68,5 circa e del valore di L. 50.000 ciascuno, per un totale di L. 900.000, più una confezione di prodotti **FERRERO** per un valore di L. 100.000. Valore complessivo di

**UN MILIONE**

**2° premio IMAC** Una cinapresa «Coala» Power TTL Mod. 40 P ob. Zoom 1,8 F 9/36 mm. motore elettrico a 3 velocità. Un prolattore Caravel 8 e Super 8. Uno schermo 100 x 125 superperlinato di luaso con trappiada. Una moviola Super 8. Valore complessivo di

**250.000 lire**

**3° premio Armando Curcio Editore** Biblioteca *Enciclopedia Curcio* una serie di 15 volumi di grande formato, composta da opere a carattere enciclopedico, storico ed artistico del valore complessivo di

**150.000 lire**

**4° premio EKO** Il migliore violon basso oggi prodotto e preferito dal più noto complesso del mondo, dalla linea esaltica che ha fatto moda dovunque. Modello 995/2

Richiedete i prodotti Eko-Vox-Thomas-Lavin-Binaon alla Comualk e nei migliori negozi di strumenti musicali

**5° premio** Le nove sinfonie di Beethoven dirette da Bruno Walter con la Columbia Symphony Orchestra di New York. Registrazione CBS in 7 dischi «stereo»

**6° premio** Un mangianastri **PLAY TAPE** a due tracce con 5 cartucce preregistrate di musica leggera. E' il mangianastri più semplice e nuovo che ha conquistato il pubblico giovane degli Stati Uniti. Esclusivisti per l'Italia: Ezio e Nino Consorti - Roma



**A tutti i possessori** dei numeri estratti un disco di **GIGLIOLA CINQUETTI** «Sera»



**questa copia  
PUÒ VALERE**

**1 MILIONE**

**GRAN PREMIO duplo FERRERO**



**duplo cioccolato purissimo!**



# la lavatrice boom

**Sono  
la Castor 550  
IO HO UN  
"COSO"**



Il "coso" si chiama DETERTIMER: è la rivoluzione di un sistema. Io infatti non prelievo più il detersivo con l'acqua fredda, ma, grazie al DETERTIMER, è il detersivo che cade asciutto nell'acqua che è già calda ed è agitata dal movimento del cestello.

Basta dunque coi grumi nelle tubazioni e nella biancheria, beata con le incrostazioni nella vaschetta! lo scoglio a sfrutto tutto il detersivo e quindi il mio bucato è doppiamente pulito.

Ma al DETERTIMER io aggiungo ancora: la vaschetta «FINAL», l'oblò grande, il piano antigraffio. Sono piccola... ma

non troppo. Sono una lavatrice importante a costo soltanto 116.000 lire.

**Castor lavami**

**CASTOR**

ELETTRODOMESTICI Torino

## LETTERE APERTE

segue da pag. 4

posto. Sfortuna ha voluto che su quella carreggiata, proprio in quel momento, sopravvenisse un'automobile in senso inverso, sicché si è prodotto uno scontro. Le conseguenze materiali dello scontro non sono state gravi, perlomeno per quanto riguarda le persone. Ma le conseguenze giuridiche sono state per me spaventosissime: in primo luogo perché sono stato contravventzionato per invasione della carreggiata destinata al senso opposto e, in secondo luogo, perché mi si minaccia di azione civile per i danni che avrei provocato all'altra automobile con la mia deviazione a sinistra. Dato che tutto questo è avvenuto per fatalità, io penso di dover essere esentato. Lei che ne pensa? (Angelo L. - Potenza).

In linea astratta, io penso che, se la sua deviazione a sinistra, con invasione della carreggiata destinata alla circolazione nel senso opposto, è stata realmente determinata da uno stato di necessità (nel senso che lei non avrebbe potuto procedere altrimenti senza investire le macchine che la precedevano), la sua colpa sia da escludere: non solo dal punto di vista della contravvenzione penale, ma anche dal punto di vista del risarcimento dei danni in sede civile. Tuttavia è chiaro che, in ogni caso, tutto dipenderà dall'accertamento dello « stato di necessità » in cui lei si è trovato o non si è trovato. Sul che, ovviamente, non sono in grado di pronunciarmi.

## il consulente sociale

Giacomo de Jorio

### La rendita INAIL

« Sono infortunato per motivi di lavoro. Aggravandosi le mie condizioni di salute, posso chiedere una maggiorazione della rendita? » (Carlo Gianini - Novara).

Sì, è senz'altro possibile, purché sia passato almeno un anno dalla data dell'infortunio e almeno sei mesi dalla data di costituzione della relativa rendita. Dopo questa prima revisione, ed a distanza di un anno dall'altra, sono ammesse altre tre revisioni. Inoltre, un'altra revisione potrà essere richiesta dopo che siano trascorsi sette anni dalla data dell'infortunio e infine tre anni dopo.

### Assegni familiari e convivenza

« Come si stabilisce il criterio della convivenza a carico per avere gli assegni familiari? » (Gianni Benincasa - Benevento).

Di norma vale, come attestato, il certificato di stato di famiglia. Tuttavia, nel caso che l'azienda sia a conoscenza della situazione reale diversa da quella anagrafica, in quanto il lavoratore non sia di fatto convivente con le persone per le quali richiede gli assegni, l'interessato dovrà produrre una documentazione per provare che il mantenimento effettivo è attuato in denaro o mediante alimenti, servizi ecc., in misura almeno uguale all'ammontare degli assegni richiesti.

## Lavoro festivo e tredicesima mensilità

« Il lavoro effettuato nei giorni di festa, viene calcolato anche nel computo della 13ª mensilità? » (Elena Boiardi - Reggio Emilia).

La Corte di Cassazione ha espresso un giudizio in proposito. Se il lavoro festivo viene ad assumere il carattere di continuità, la maggiorazione della retribuzione si deve considerare come parte integrante del trattamento economico. La maggiorazione in questione va quindi considerata a tutti gli effetti e pertanto anche per il computo della 13ª e dell'indennità di anzianità.

## l'esperto tributario

Sabaatiano Drago

### Bollo per ricevute affitti

« Abito in una casa del centro, di costruzione molto vecchia, anche se internamente riammodernata. Il mio padrone di casa appone sempre sulle bollette del bollo di affitto anticipato di tre mesi, marche da bollo IGE pari al 4%. Alcuni amici (abitanti in case di costruzione nuova) mi dicono che sulle loro bollette è apposto un bollo molto minore (pari, sembra, al 2%). Vorrei sapere: a) esistono eventuali differenze di "registrazione marche" tra case nuove e vecchie? b) in caso contrario, è giusta l'applicazione dell'IGE normale o no? c) in quest'ultimo caso, qual è il provvedimento legislativo che regola una minore tassazione? » (Pierandrea Sala - Brescia).

Dal 1963 in poi le locazioni scontano l'imposta in ragione del 6% sul reddito catastale aggiornato ovvero del 4% sul canone annuale se riferiti ad immobili non accatastrati. Non viene più applicata l'IGE, bensì il solo bollo di quitanza pari al massimo a L. 50.

### Appartamento in condominio

« Sono un lavoratore, faccio lo spazzino, fino al 1966 il lavoro era appaltato; ho sempre pagato INA casa; ora il lavoro l'ha preso il Comune e pago GESCAL (Gestione case Lavoratori). Sto per comperarmi un appartamento in condominio. Vorrei sapere se per le spese (cioè Ufficio Registro, notaio, passaggio proprietà, tassa fabbricati, tassa presente che sono a carico del lavoro) ho diritto a qualche riduzione? » (Gino Bedin - Bozao).

Essa può chiedere soltanto e come qualsiasi cittadino, l'applicazione della riduzione dell'imposta di registro sul valore d'acquisto dell'appartamento ai sensi della legge Tupini e sue successive proroghe.

### Figli minorenni

« Avendo mio padre dichiarato la denuncia dei redditi di percepire L. 500.000, hanno voluto sincerarsi dalla ditta in cui lavora se fosse stato vero. Risultava invece che: nel 1964 percepiva L. 890.000; nel 1965 percepiva L. 970.000; nel 1966 percepiva L. 1.080.000. Avendo mia moglie un negozio di generi alimentari non sarà stato questo a indurre il fisco a calcolare la mano? Le faccio pre-

segue a pag. 8

## La O. & M. stabilisce a Parigi una sede con la Publicis

La Ogilvy & Mather International è lieta di annunciare che è stato firmato un accordo di cooperazione con la Publicis. Gli amichevoli rapporti che ormai da anni intercorrono fra le due agenzie saranno rafforzati quando la O. & M. aprirà a Parigi un ufficio per poter servire i suoi Clienti in Francia. Il nuovo ufficio avrà sede nel palazzo che la Publicis ha al Champs-Élysées a Mr. Anthony du Verger ne sarà il responsabile.

E' in corso di programmazione uno scambio di personale specializzato a di informazioni tecniche fra le agenzie di Londra, Parigi e New York. Come simbolo di questa cooperazione è stato stabilito uno scambio nominale di azioni fra le due agenzie.

**LA VIA SICURA...**  
un adesivo per dentiere sicuro:  
super-polvere  
**ORASIV**  
FA L'ADATTAMENTO ALLA DENTIERA

## Altri tre grandi nomi alla Lambert:

### AL.CO., NSU, ZUCCA

Con l'inizio del nuovo anno, la Lambert ha conseguito altri brillanti risultati. La AL.CO., industria conserviera di Roma, la NSU, la nota Casa automobilistica tedesca e la ZUCCA, produttrice del famoso omonimo rabbarbaro, hanno infatti affidato a questa agenzia la pubblicità dei loro prodotti. Questi nomi si aggiungono così alla lista di clienti Lambert.

Alassi, Alluminio Paderon, Bonomelli, Boach, Breda, Contax, Eldorado, Elettrodomestici San Giorgio, Enalotto, Ente Risi, Ferraro, Folonari, Fonti Laviasa, Generali Biscuit Company, Girmi, Helvetia, Ineradi, Italia di Navigazione, Konrad Hornachuch, Lip, Messalombarda, Montecatini-Edison, Motom, Polanghi Lombardo, Rossetti & Vizzi, Ruffino, Sia, Tassoni, Thomy, Voimat.



MARISA SANINIA

**per far la  
vita bella  
basta una  
caramella**



toujours alla moda  
le caramelle che sanno di gioventù  
fresche, deliziose,  
insuperabili nell'arte di piacere.

36 gusti differenti... più il vostro!

e per ogni gusto  
un'aroma delicatissimo  
un sapore inconfondibile,  
una freschezza ineguagliabile.

**toujours**

**MAGGIORA**

## Un primo appuntamento per l'Europa

# A TORINO IL 26° SAMIA

Dal 16 al 19 febbraio 1968, nel Palazzo delle Esposizioni di Torino, il « Samia » (Salona Merceto Internazionale dell'Abbigliamento) aprirà le proprie porte in un clima economico che si può definire di « viglie » rispetto alle previste integrali applicazioni dei tretti di Roma.

L'industria italiana, che da anni allinea in questa sede uno schieramento compatto ed ampio della varie sue produzioni (dal 1955 al 1967 nel corso di 25 manifestazioni) si sono avute 6.068 presenze di espositori con l'intervento di 191.181 compratori, dei quali circa 20.000 provenienti da un totale di 54 nazioni europee ed extraeuropee) avrà la possibilità di disporre di un'organizzazione rassa ancor più efficiente dalla nuova più rigorosa suddivisione merceologica di questo Mercato.

L'aumento del numero delle industrie assai più al 26° Salone, fra le quali si conterranno, come sempre, anche aziende esponenti del migliore artigianato italiano a molti nomi nuovi decisi a raccogliere in questa sede concreta affermazioni di prestigio e commerciali, si può prevedere del 30-35 %, con l'occupazione complessiva di 30 mila metri quadrati da parte di almeno 500 ditte.

Sempre più consistente, per l'inclusione di « firme » di chiara fama, si delineerà fra l'altro la partecipazione di ditte atare: francesi, tedesche, spagnole, belghe e olandesi mentre è casata praticamente la possibilità di inserire altri partecipanti, data la mancanza di aree sufficienti per assai più la richiesta che continuano a pervenire.

La Federazione Francese delle Industrie dell'Abbigliamento Femminile ha patrocinato la partecipazione di una trentina di note ditte produttrici transalpina al « Samia » di febbraio, occupando così un settore di recata costruzione del Palazzo delle Esposizioni, denominato « Sala di vetro ».

il 26° « Samia » avrà due ingressi, contraddistinti con particolare evidenza, che daranno modo ai compratori di orientarsi subito nella ricerca delle ditte produttrici dagli articoli desiderati. L'ingresso « A » darà accesso al 5° Salone riservato alle maglierie, camicie, biancheria e corsetteria. A questo settore si affiancherà la rassegna degli accessori di moda comprendente le offerte di crevette, foulards, calze, articoli di pelletterie, bigiotteria, cappelli, ombrelli, ecc. L'ingresso « B » corrisponderà al Salone della confezione per uomo, donne e bambino. Completando questo panorama merceologico la rassegna della attrezzatura e degli accessori per l'industria ed il commercio dell'abbigliamento.

I dati relativi all'andamento delle nostre esportazioni nei primi otto mesi dell'anno 1967 in tutta l'area comunitaria sono una confortante indicazione della competitività delle merci italiane e della loro domanda estera. Complessivamente si sono esportati in tutto il mondo prodotti in tessuto per un valore di circa 40 miliardi di lire e manufatti vari in maglia per 150 miliardi; me è l'Europa che si avvia ad essere un unico grande mercato con tutta la preoccupazione ed i benefici che tale situazione comporterà.

I produttori italiani dell'abbigliamento-pronto saranno in grado di bene inserirsi in questa grandiosa « zona operativa » e di far sentire il proprio peso e la propria autorità quanto più e meglio sapranno allinearsi con l'efficienza dei loro colleghi europei. Ma, soprattutto, essi ne beneficeranno avvalendosi dell'organizzazione del « Samia », vera porta d'accesso ad una area ad economia sempre più unificata.

## LETTERE APERTE

segue da pag. 8

sente che non è un gran negozio. Siamo obbligati a dichiarare sulla « Vani » i figli inferiori ai 18 anni che lavorano e non percepiscono da più del consentito? » (Carla Sala - Cesano Maderno, Milano).

Sì: devono essere dichiarati i figli a carico che lavorano ed anche le remunerazioni che percepiscono.

## il tecnico radio e tv

Enzo Castelli

### Costruire l'antenna TV

« Desidererei sapere quanto deve essere lungo un dipolo in rame per la banda UHF di M. Vanda e quanto il cavo coassiale o la piallina di mezza onda. Desidererei pure sapere se usando due dipoli in parallelo, la loro impedenza si dimezza? » (Graziano Comotti - Tarsogno, Parma).

La frequenza centrale del canale UHF di M. Vanda è 505 MHz che corrisponde ad una lunghezza d'onda nello spazio libero di 59,4 cm. Il cavo coassiale a dielettrico pieno ha una velocità di propagazione del 66 % di quella della luce e pertanto la lunghezza d'onda nel cavo è di 59,4 x 0,66 = 39,2 cm. Una mezza lunghezza è ovviamente 19,6 cm. In una piallina bifilare la velocità di propagazione è il 180 % di quella della luce per cui la lunghezza d'onda diventa 59,4 x 0,8 = 47,5 cm (1/4 = 23,8 cm).

La dimensione del dipolo teorico, e cioè molto sottile, è di 1/4  $\lambda$  nello spazio libero, cioè circa 30 cm. Però i dipoli usati in pratica hanno uno spessore dell'ordine del centimetro e sono del tipo cosiddetto ripiegato e ciò richiede una riduzione della loro lunghezza rispetto al valore teorico: questa riduzione è anche funzione del numero di dipoli passivi che generalmente vengono associati ai dipoli in parola per costituire un'antenna direttiva. In conclusione, per la frequenza di 500 MHz la dimensione richiesta oscilla fra 29 e 25 cm. Due dipoli si mettono generalmente in parallelo attraverso una linea bifilare in mezza onda. La presa per la linea derivata può avvenire a metà della linea di mezza onda. In questo caso si può sfruttare la proprietà della linea in quarto d'onda quale trasformatore di impedenza; infatti detta  $Z_0$  l'impedenza alla presa della linea derivata,  $Z_L$  l'impedenza della linea che collega i due dipoli,  $Z_A$  quella del dipolo, si ha:  $Z_A = \frac{1}{2} \sqrt{Z_0 \cdot Z_L}$ .

Ulteriori informazioni riguardanti le dimensioni delle antenne Jagi si possono trovare nel libro *Invito alla TV* edito dalla ERI (Edizioni RAI-Radiotelevisione Italiana).

## il foto-cine operatore

Giancarlo Pizzirani

### Automatica traditrice

« Con la cinepresa Agfa Movex Reflex posta in ombra, con paraluce e messa a fuoco sull'infinito, ho ripreso una processione in piazza. In primo piano, c'era il corteo illuminato late-

ralmente, con contrasti di luci e ombre e, sullo sfondo, a circa 100 metri, alcuni fabbricati ben illuminati. Non potendo misurare da vicino la luce che batteva sui fabbricati e pensando che, data la distanza, avrebbero riflesso sulla cellula una luce minore della vera, ho pensato bene di applicare sull'obiettivo, senza modificare il diaframma impostato automaticamente, il filtro R 1,5, che però non provoca alcuna perdita di luce. Con mia grande sorpresa, ho ottenuto un film sottoposto e non so spiegarvi il perché » (Eugenio D'Amico - Torre del Greco).

Gli automatismi sono dei buoni alleati del dilettante, ma, se gli si dà troppo credito, qualche volta combinano dei bei pasticci. Prendiamo il nostro imputato: l'Automatismo di esposizione. In genere, funziona egregiamente, liberando il foto o cineoperatore da molte preoccupazioni di carattere meccanico e consentendogli di dedicare tutta la propria attenzione alla scena da riprendere. Questo però solo quando le condizioni di illuminazione sono buone o addirittura ideali e non in circostanze critiche come quella scelta dal nostro lettore, in un soggetto a semicintole su uno sfondo molto luminoso. Bisogna pensare che la fotocellula non è dotata di raziocinio e che si lascia facilmente influenzare dalle zone più luminose del campo inquadrato, trascurando le più scure anche se nelle intenzioni di chi riprende queste sono le più importanti. Inoltre, l'apparecchio in questione non dispone di un sistema di misurazione attraverso l'obiettivo (limitato quindi all'inquadratura fornita dalla focale adottata), né tanto meno di una cellula al CDS, che, oltre ad essere più sensibile, possiede anche un angolo di lettura piuttosto ridotto. La regolazione del diaframma è affidata a una fotocellula al selenio separata dall'ottica, quindi insensibile alle variazioni di focale e oltremodo dotata di un campo di lettura alquanto vasto. Ciò non vuol dire che il sistema sia insufficiente, ma solo che bisogna adottare determinate precauzioni. In condizioni di luce irregolare, quindi, è consigliabile sbloccare l'automatismo e adoperare la fotocellula come un esposimetro separato, eseguendo una serie di misurazioni sostitutive. Misurare cioè la luminosità delle varie parti nelle varie condizioni di luce che caratterizzano la scena e quindi impostare manualmente un diaframma che rappresenti la media di queste rivelazioni o che, in alternativa, agisca sulla parte dell'inquadratura che interessa maggiormente, quando questa sia una sola. Invece, il nostro lettore ha commesso lo sbaglio di affidarsi interamente all'automatismo di esposizione, anche se qualche cosa gli faceva presumere che esso non fosse all'altezza della situazione. Non si capisce perché si sia preoccupato tanto dello sfondo, che non tanto era la parte meno importante. Questa preoccupazione gli ha fatto commettere un altro errore: l'adozione del filtro Skylight R 1,5, utile solo in determinati casi per rendere più caldi i colori e che, senza portare nessun vantaggio, ha forse peggiorato ancora le cose, assorbendo un mezzo diaframma all'obiettivo. Perché il film è risultato sottoposto? Perché evidentemente la fotocellula ha tenuto fin troppo conto di quello sfondo che il signor D'Amico doveva riflettere sul la luce e magari, dato il suo largo campo di lettura, ha anche « pizzicato » un angolo di cielo. Lo strumento ha perciò impostato il diaframma più in funzione di questi valori di luce che di quelli relativi al soggetto che riteniamo fosse più interessante. La processio-

ne è perciò risultata sottoposta rispetto a uno sfondo che probabilmente occupa una parte trascurabile dell'inquadratura, ma che forse appare esposto correttamente. Se, come assicura il nostro lettore, l'automatismo della cinepresa funzionava in modo normale, non ci dovrebbe essere altra spiegazione che questa.

## il naturalista

Angelo Boglione

### Naso arido

« Abbiamo in famiglia il cane più grazioso e bastardo che si possa immaginare. Da qualche tempo (è nato il 29-6-65) ha sempre il naso molto arido e non sappiamo mai che cosa fargli. Il veterinario ci ha consigliato di dargli mezza bottiglia di « Ascaridolo Mancini ». Ancora non lo ha preso, perché per la verità, non sappiamo come fare a farglielo prendere, non sia fermo un secondo e non sappiamo come regolarci. Potrebbe lei così gentile e comprensivo, indicare ad una padrona di cane ammalata e ribelle che cosa deve fare? » (Giuliana Pietrarelli - Macerata).

Come il consulente e io abbiamo più volte sottolineato, gli antiparassitari non si devono e non si possono dare ad ogni piè sospinto come se si trattasse di ricostituenti. Si tratta infatti di veleni che debbono essere adoperati solo ed esclusivamente in certe debite cautele e soltanto in casi di ben accertata parassitosi. A due anni e mezzo ben difficilmente il suo cane può essere ancora affetto da ascaridi. Se insisterà una risposta più esauriente, ci badi la malizia del suo cane, la prego vivissimamente di inviare dati più precisi e completi.

### Ambientamento

« Possedevo tempo fa un gatto che mi è morto. Posso prenderne un altro?... Un barbone che già è stato a casa mia potrà riconoscermi dopo 5 o 6 mesi? » (Ida Baldi - Moocallieri).

Non conoscendo la sua situazione familiare e ambientale non posso proprio, in coscienza, risponderle se sia per lei il caso di prendere ancora un gatto o no in casa. Il barbone potrà ancora riconoscerla se è stato con loro un adeguato periodo di tempo; altrimenti sarà molto difficile.

### Cuccioli boxer

« Ho acquistato di recente due cuccioli di boxer molto sordi e mi sono dato da fare per diversi allevamenti. Hanno subito regolare taglio di orecchie, sono stati vaccinati, seguono la dieta bilanciata ecc. Vivono in spaziosi e ampi recinti all'aperto e dormono sotto tettoia in vaste cuccie. Sono divisi da rete metallica a maglie strettissime. Ebbene ho tentato più volte di lasciarli convivere, ma ho sempre dovuto subito intervenire per dividerli in quanto si azzannano e si morsicano. Perché tutto ciò? Può suggerirmi il sistema di evitare le zuffe e per ottenere una coesistenza pacifica? Aggiungo che i due esemplari sono santissimi e mangiano sempre con appetito ad ogni pasto » (Dino Cassinelli - Mandello Lario).

Caro signore, recenti « scoperte » di una biologa americana



mostrano che gli animali ci somigliano più a quanto immaginiamo. Ed è un principio che modestamente ho sempre sostenuto, perché gli animali, tutti gli animali, in un grado più o meno evidente, posseggono un'intelligenza, una loro personalità, un loro ben definito carattere, che li accomuna a noi.

Quindi, in fondo, lei dovrebbe regolarsi un po' come farebbe con due ragazzi «difficili», ma probabilmente l'atteggiamento battagliero dei due cuccioli è insito nel loro carattere e pertanto sarà ben difficile per lei poter ottenere una pacifica convivenza fra loro. Può provare ad ambientarli e a lasciarli insieme dopo somministrazione di sedativi e tranquillanti. Se vorrà che si ambientino, dovrà cercare in ogni modo che si abituino all'altro, il più presto possibile; se ciò non avverrà nei prossimi mesi, sarà molto difficile che possa accadere dopo l'anno di età. Può ancora tentare di portarli al guinzaglio, uno per mano, facendo eseguire molto moto in modo da stancarli obbligandoli a camminare insieme con lei.

## piante e fiori

Giorgio Vertunni

### Hydrantophyllum

«Come si può coltivare una pianta di hydrantophyllum?» (Emilia Serantoni - Firenze).

Le foglie inviate sembrano appartenere ad una hydrantophyllum cioè ad una clivia della varietà a foglie strette e lunghe, della quale si è già parlato sul Radiocorriere TV. Svasi la pianta e liberi le radici dalla vecchia terra. Tagli le radici marcite e rinvasi in vaso già drenato con buona terra da giardino più 1/5 di sabbione, mescoli alla terra qualche cucchiata di concime completo per fiori. Mantenga all'aperto sino ai geli, e poi in appartamento con le solite cure per le piante da appartamento.

### Limone

«Il mio limone perde le foglie. Cosa debbo fare per eliminare questo inconveniente?» (Paolo Balbiano - Incisa Scapaccino, Asti).

La sua pianta di limone ricoverata in magazzino, sia pure non riscaldato, soffre per mancanza d'aria, ma non c'è da preoccuparsi. La lasci riposare innaffiando pochissimo e, in primavera rimettere le foglie. Allora smuova un poco la terra in superficie sino ad arrivare, senza fare danni, alle radici. Sparga qualche chilogrammo di lupini, preventivamente sbollentati perché non germolino, e ricopra e innaffi regolarmente. Vedrà la pianta vegetare benissimo. Se occorre, spunti i rami troppo alti, tagli quelli interni ed i succhioni.

### Frutta nel giardino

«Nel mio giardino, quasi sul mare coltivo qualche fruttifero, ma fiori ne vedo tanti e frutti pochi. Vorrei sapere la ragione del fenomeno» (Fausto Moscatelli - Genova).

Senza esame diretto delle piante, del modo di coltivarle e dei luoghi non si può dire niente di preciso. La mancanza di frutti e la caduta di fiori possono dipendere da molte cause: i forti venti che fanno cadere i fiori, come avviene spesso, per esempio, nella campagna romana; la mancata impollinazione con polline idoneo, dovuta o alla mancanza di insetti pronubi o, più facilmente,

al fatto che molte varietà, specie di ciliegi, abbisognano del polline di un'altra determinata varietà perché si formino i frutticini. Anche le mancate o deficienti potature, l'eccesso o la carenza di umidità nel terreno, e molte altre cause possono provocare la cascola dei fiori o dei frutticini. Occorre il sopralluogo di un esperto.

## il medico delle voci

Carlo Meeno

### Studio e pazienza

«Ho 26 anni e studio da tre anni da basso presso il Liceo Musicale di Rovigo. Vado soggetto a raffreddori dopo che sono stato operato al setto nasale: nove anni fa fui operato di tonsille. Dopo tutto questo trovo difficoltà ad «agganciare» i suoni» (Emilio C. - Rovigo).

Un intervento endonasale, preceduto da una ectomia tonsillare, modifica sempre la «cavità di risonanza». Se si può ammettere la presenza di indicazioni cliniche tassative per l'ectomia tonsillare, non credo si possa giustificare l'intervento endonasale, dal quale non ha avuto — come lei scrive — alcun beneficio. Lei non riesce ad «agganciare» i suoni (penso che voglia dire «impostarli») per le condizioni della sua cavità di risonanza modificata nelle sue pareti dagli interventi subiti. Potrà rinviare con lo studio e con molta pazienza. Le scrivo direttamente.

### Terapia solforosa

«Sono stato operato una prima volta di tonsille e l'anno dopo sono stato rioperato per eliminare un pezzo di tonsilla rimasto a sinistra. Dopo questo secondo intervento non sono stato più bene: accuso sempre senso di bruciore in gola. Mi fu detto che si tratta di aderenze oppure di una rinfaringite» (Michele S. - Oristano).

Non credo che si tratti di aderenze e nemmeno di una rinfaringite semplice. Le diagnosi che le furono fatte non mi convincono sotto il profilo clinico, ma nemmeno mi fanno ridere. Dopo l'ectomia tonsillare — specialmente quando (come nel suo caso) l'intervento fu alquanto laborioso — si ha spesso il sorgere di una faringite atrofica semplice — credo sia il suo caso — che si combatte con successo con una terapia aerosolica solforosa.

### Faringite secca

«Nel 1984 sono stato operato al setto nasale e ai turbinati. Nei periodi più freddi e umidi mi si chiude la narice dove sono stato operato. Sono tuttora soggetto a mal di gola» (Veneto 1933 - Belluno).

Dai sintomi che mi descrive nella sua lettera posso pensare che si tratti di una forma di rino-faringite secca, aggravata se non causata dall'intervento chirurgico endonasale a cui si è sottoposto. Questo intervento ha ottenuto, in principio, una buona respirazione nasale, ma dopo poco tempo la mucosa di rivestimento delle cavità nasali, così mutilata, si è inaridita provocando il sorgere di una faringite secca semplice, che rende insufficiente la respirazione nasale, costringendolo a respirare a bocca aperta. Faccia una serie di sedute aerosoliche per via nasale colla Neosoluzione Sulfo-balsamica.

# il nostro tempo in 40 "zum,»



la nuova collana illustrata della S.E.I. che informa presto e bene su tutto.

40 volumi a periodicità mensile

pratici:

formato tascabile

convenienti:

costano solo 450 lire l'uno

attualissimi:

affrontano validamente

i problemi d'oggi

efficaci:

per chi studia,

chi viaggia, chi lavora.

sono usciti

I CALCOLATORI

ELETTRONICI

LA MONTAGNA

OGGI LA RUSSIA

LA RAGAZZA E LA CASA

imminenti

IL MONDO PARLA INGLESE

ARMII E ARMATI

un buono regalo in ogni volume

in tutte le librerie e

cartolibrerie a 450 lire



ENZA SAMPO

# il pallone

PRIMA ENCICLOPEDIA STORICA  
DEL CALCIO MONDIALE



**TUTTO  
IL CALCIO  
ITALIANO  
E STRANIERO**  
IN TUTTE LE EDICOLE  
A FASCICOLI  
SETTIMANALI  
CON SOLE  
L. 250

PERNA EDITORE

radio e televisori portatili e da tavolo, autoradio, radiofonografi, fonovalige, registratori a cassette fotografici, cineprese, cineproiettori, proiettori fissi, titoli, diapositive, schermi, ingranditori, trippiedi, lampadine, esposimetri, binocoli, cannocchiali e rasoi elettrici, frullatori, lucidatrici, aspirapolvere, ferri da stiro, ventilatori, lampade solari, bistochiere, asciugacapelli, frigoriferi, lavabiancheria, lavastoviglie, scaldaacqua, cucine e fiammiche, organi elettronici, chitarre elettriche ed acustiche, batterie, pianole elettriche, esecutori, armoniche e bocca a orologi delle migliori marche svizzere

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO  
L. 1.000  
quota minima mensile

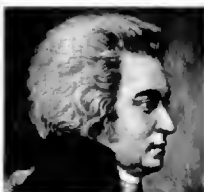


SPENDENDO SOLO A ROSTRO DICENDO  
CON PROVA GRATUITA A DOMICILIO  
RICHIESTO SENZA IMPEGNO  
CATALOGHI GRATUITI  
DEGLI ARTICOLI CHE INTERESSANO  
ORGANIZZAZIONE BAGNINI  
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

## I DISCHI

### MUSICA CLASSICA

#### Requiem di Mozart



W. A. MOZART

Alle numerose incisioni discografiche del *Requiem* di Mozart (citiamo di preferenza un disco della « CBS » con Bruno Walter, e altri due, uno della « DGG » con Karajan e un altro della « Westminster » con Scherchen), si aggiunge ora la nuova pubblicazione « Ricordi »: un microscolto in edizione stereo-mono che figura nella serie « I Classici della Musica Classica » e reca la sigla SXA-E 4991. Le parti del soprano e del contralto sono qui affidate a due fanciulli cantori del celebre complesso vocale dei « Wiener Sängerknaben ». Anche nel coro, al posto delle voci femminili, voci di ragazzi. Orchestra del « Konzerthaus » di Vienna, diretta da Ferdinand Grossmann; tenore Kurt Equiluz, basso Alois Buchbauer. In quest'opera focante, composta da Mozart nel 1791 e lasciata incompiuta sul letto di morte (soltanto l'*Introitus* e il *Kyrie* furono completati dal musicista anche nella strumentazione), l'esclusione della voce di donna, secondo l'antica regola liturgica, conferisce un accento ancor più terribile e agitato: scomparsi nelle parti acute i toni umanamente caldi si sostituisce a essi il bianco ghiaccio della voce infantile, abbagliante e arcana nella sua angelica chiarezza, che rende più drammatici certi tratti della Sequenza, il *Dies irae*, il *Rex tremendae*, e più toccanti certe invocazioni (per esempio il dolcissimo « Voce me cum beoedictis »). Per il resto l'esecuzione è senz'altro meno ragguardevole di quelle citate. Sul resto busta, il testo del *Requiem* in latino e una brevissima nota critica. L'incisione, sotto il profilo tecnico, non presenta mende rilevabili.

#### Beethoven giovanile

La « GTA » ha pubblicato un microscolto con due novità discografiche, il *Concerto in mi bemolle maggiore 1784* di Beethoven e l'«altra» composizione, un *Tempo di Concerto in re maggiore*, attribuito al medesimo autore. Circa quest'ultima pagina, siamo di fronte a una questione musicologica intricata: a un caso non ancora risolto, i cui termini complessi non possono essere riferiti qui: basti accennare che, secondo la scoperta dello studio-

so Hans Engel, questo *Allegro*, un primo movimento di Concerto, è opera del musicista Johann Joseph Reissler, contemporaneo di Beethoven. Nessun dubbio, invece, sul *Concerto in mi bemolle* giuntoci attraverso un manoscritto non autografo sul quale tuttavia era chiaramente indicato il nome dell'autore. L'esecuzione di queste pagine giovanili, dove l'impronta della mano beethoveniana è qua e là visibile, è affidata a una solista polacca, Felicia Blumental, e al direttore Jirj Waldhans alla guida della Filarmonica di Brno. La Blumental è interprete aristocratica, specialista di musiche di Mozart e di Beethoven. Ogni sua esecuzione è all'insegna della più affinata sensibilità: il gioco pianistico è nitido, ricco di chiaroscuri, sorvegliatissimo. Waldhans l'accompagna con attento impegno. Incisione tecnicamente sod-

disfacente, senza mende rilevabili. Incomprendibile invece, a proposito del *Tempo di Concerto in re maggiore*, l'indicazione, sull'etichetta del disco, di « Allegro - Adagio - Allegro » che farebbe logicamente supporre tre movimenti anzi che uno: mentre, in effetti, l'*Adagio* si riduce a meno di due battute! La documentata, interessante nota di Giovanni Carli Ballola, è purtroppo costellata di numerosi refusi i quali non si limitano alla grafia del nome Breitkopf e di altri nomi, ripetutamente errata, ma addirittura mutano a un certo momento una parola in altra risibile e prosaica (« e con la musica non ha proprio nulla da spartire. Tutte cose che disturbano anche se, definitiva, non tolgono pregio a un disco che richiamerà soprattutto i « patiti » di Beethoven. Il microscolto è siglato CLA-LP 52005 ».

L. pad.

### MUSICA LEGGERA

#### Salerno e le Kessler



ENRICO MARIA SALERNO

Enrico Maria Salerno non s'è accontentato di passare al teatro leggero, ma addirittura si sta lanciando come cantante. Io *Viola, violino e viola d'amore*, la nuova commedia musicale di Garinei e Giovannini, il copione richiedeva che il protagonista, oltre a recitare ed ballare, cantasse, e il bravo Salerno s'è così bene adattato all'esigenza che ora la « RCA » pubblica, insieme ad un 33 giri (30 cm.) che contiene l'intera parte musicale del lavoro, anche un 45 giri in cui Salerno non appare davvero a disagio nel compito che gli è stato affidato. Il titolo della canzone è *In amore come dico io*. Accanto a Salerno, nel microscolto, costante la presenza delle Kessler, con le loro vocine filiformi ma garbate, che a loro volta appaiono in 45 giri in cui il pezzo forte è rappresentato da *Viola, violino e viola d'amore*, la canzone che ha dato il titolo al « musical ». I testi dei pezzi sono di Garinei e Giovannini, la musica, orecchiabile e garbata, di Canfora.

#### Miele e pepe

I Beach Boys — che pare siano alla vigilia dello scioglimento — non hanno cessato di stupire per le improvvise impennate che li hanno imposti all'attenzione

del mondo musicale. Dopo *Barbara Ann* e *Good vibrations*, ecco in Italia il loro ultimo prodotto, *Wild honey*, che colpisce fin dal primo ascolto per un genuino tentativo di ricerca di nuovi modi espressivi. Il loro « miele » contiene anche una buona dose di pepe, una miscela forse poco ortodossa in cucina, ma che fornisce ottime sensazioni all'ascolto. Restando il ritmo la caratteristica fondamentale del quintetto, qui s'è aggiunta una cura particolare degli effetti sonori che caratterizzano la canzone. Il 45 giri è inciso dalla « Capitol ».

#### I Ribelli cercano

Lasciato Celentano, i suoi imitatori continuano a cercare uno stile e una formula. Il loro ultimo 45 giri ne è una dimostrazione. Contro una facciata in cui è inciso un pezzo alla Tom Jones, *Chi mi aiuterà* (traduzione italiana di *You keep me hanging on*) l'altra si riallaccia al « rhythm & blues »: si tratta della canzone *One night se ne va*.

#### La notte di Ray

Il mondo è ormai pieno di imitatori di Ray Charles, eppure il suo nome continua a stentare ad apparire nelle classifiche di vendita dei dischi. La colpa è naturalmente tutta sua: troppo ristretto per essere a compromessi con le manie del pubblico, continua nella sua strada che è più vicina al jazz di quanto lo si ammetta generalmente. Ne è dimostrazione la sua lucida interpretazione del motivo dal film *La calda notte dell'ispettore Tibbs*, un perfetto esempio di come si possano fondere originalità di ispirazione e bontà di esecuzione vocale. Il 45 giri con la canzone (*In the heat of the night*, 45 giri « Voce del Padre ») reca sul verso una versione fiammeggiante del famoso pezzo dei Beatles, *Yesterday*.

b. L.

# *Lenzuola Zucchi, una raffinatezza che sento*

*Puro lino. Stupendi ricami. Il classico nelle sue più belle e attuali interpretazioni... e tanta raffinatezza, quella raffinatezza Zucchi che sento veramente mia: questo trovo nelle lenzuola Zucchi. E poi qualità, durata, praticità... e poi l'orgoglio di possederle per la casa, per il corredo.*

*Raffinatezza nella biancheria per la casa*

**ZUCCHI**



# L'uomo che amate vi troverà più belle



Prima di tutto una bella insaponata, ma... attenzionala! Sia un sapone fidato a genulo, adatto alla vostra pelle delicata. Proprio come il **SAPONE DI CUPRA PERSIVO**. Con 600 lire pagherete amplamente il suo valore: una qualità ottima, una granda formata e una stagionatura che lo fanno durare a lungo.



Ma una vera «pulizia a fondo» va fatta con **LATTE DI CUPRA** prima e poi con **TONICO DI CUPRA**. Ogni flacone, che qui vedete, costa solo 1200 lire e dura tra mesi usando solo sera e mattina.



Ora la vostra pelle, così minuziosamente pulita, va nutrita con una crema che venga subito assorbita e penetri in profondità: la famosa **CERA DI CUPRA** a base di cera vergine d'api. Eccola nell'elegante vaso di porcellana da 1200 lire: un vaso davvero capace, che contiene tutta la crema che serve per molti mesi per conservare giovane la pelle dal viso e di tutto il corpo femminile. (Per sole 600 lire potrete avere la «Cera di Cupra» in tubo). Abbiate fiducia, perché

**CON CERA DI CUPRA  
LE DONNE NON HANNO PIU' ETA'**

## PRIMO PIANO

# L'Italia e l'Europa

di Arrigo Levi

**I**l 1968 è incominciato con una serie di visite a Roma di capi di governo europei: lo jugoslavo Spiljak, il romeno Maurer, il tedesco Kiesinger. La «routine» delle visite è all'incirca sempre la stessa, si esaurisce in un paio di giornate di colloqui e pranzi di lavoro: da parte italiana vi partecipano Moro, Nenni, Fanfani. Il grande pubblico vede alla TV le consuete immagini (la posa di una corona all'Altare della Patria, le strette di mano dei governanti dinanzi alle telecamere); ascolta o legge le consuete frasi che registrano la soddisfazione reciproca per l'incontro; e in conclusione fatica a rendersi conto dell'importanza e del significato vero di questi avvenimenti, che certo non hanno, nella loro veste esteriore, nulla di sensazionale. L'Europa è, di questi tempi, una parte del mondo ragionevolmente pacifica, e gli incontri fra statisti sono, fortunatamente, privi di drammaticità; ma, in un certo senso, proprio in questo sta la loro importanza.

Il fatto è che ci si abitua in fretta alle novità. Oggi il succedersi a Roma di capi di governo dell'Europa Occidentale e dell'Europa Orientale, dell'Europa democratica e dell'Europa comunista, non stupisce più e sembra la cosa più naturale del mondo; bisogna invece dire che la situazione europea è cambiata radicalmente in pochi anni, e che fra le due metà del continente si è allacciato un dialogo politico, economico, perfino ideologico, che costituisce uno dei fatti nuovi più incoraggianti degli ultimi vent'anni. Nello sviluppo di questo dialogo, particolarmente fertile di iniziative fra le medie potenze, l'Italia ha avuto e continua ad avere una parte di primo piano.

## Motivi del dialogo

Noi non siamo una grande potenza mondiale; nemmeno patiamo di quelle inquietudini e ambizioni nazionali di tipo gollista che minacciano — nella continua ricerca del sensazionale — di distruggere più che non possano costruire. Se ricerchiamo il dialogo con i Paesi dell'Est non lo facciamo quindi per cercarvi soddisfazioni nazionalistiche, per trarne alimento a sogni di grandezza, o per dare fastidio a qualcuno; lo facciamo perché è naturale, per una potenza in costante e rapido sviluppo economico come l'Italia, allargare sempre la cerchia dei propri «partners»; e perché è altrettanto naturale che noi cerchiamo di rafforzare quell'intreccio di le-

gami d'ogni genere fra tutte le nazioni europee, che sono il tessuto di una pace più stabile. E anche se non siamo una potenza mondiale, il nostro peso in Europa è considerevole; prima di tutto perché non abbiamo nemici e nessuno ha timore di noi; poi perché siamo — questo sì — una grande potenza industriale, e possiamo contribuire in misura considerevole allo sviluppo economico di Paesi meno avanzati, quali sono tutti o quasi tutti quelli dell'Est. Così nel nostro giro sempre più largo di rapporti intereuropei, le nostre intenzioni e i nostri obiettivi sono chia-

Paesi dell'Ovest, il rafforzamento quindi della Comunità, non sono soltanto interesse nostro; sono interesse di tutta l'Europa, perché l'Europa tanto più è pacifica quanto più è organizzata.

I timori che ancora nutrono alcuni Paesi dell'Est nei confronti della Germania non avranno più ragione di essere, se la Germania continuerà ad essere saldamente inserita in una forte e pacifica organizzazione internazionale. Questo sul piano politico. Sul piano economico poi i Paesi dell'Est, che hanno un crescente interesse a intensificare i loro scambi con le progredite nazioni dell'Occidente, e ad arricchire la loro tecnologia con quella più avanzata delle nazioni altamente industrializzate occidentali, debbono rendersi conto che il progresso di queste nazioni, oggi così importante anche per loro, è stato reso possibile proprio dalla Comunità economica europea.

## Nuove aperture

Maurer ha risposto riconoscendo che la tradizionale opposizione dei Paesi comunisti alla Comunità europea era «teorica», e che la CEE è invece un'organizzazione «moderna» che merita di essere attentamente studiata. La verità è che se i Paesi comunisti fossero riusciti a stabilire fra loro un'organizzazione analoga alla CEE ne avrebbero tratto anch'essi grandi vantaggi economici.

**KURT-GEORG KIESINGER**

ri e noti a tutti. Io ricordo quando nella visita del presidente Saragat in Polonia del 1965 si parlò per la prima volta ufficialmente, in un incontro Est-Ovest, della «cooperazione» come obiettivo da raggiungere nei rapporti fra Paesi «a diverso regime».

Fino allora si era parlato, in incontri simili, soltanto di «coesistenza».

Fra «coesistenza» (un concetto passivo e non privo di riserve) e «cooperazione», la differenza era notevole. Dopo di allora in tutti i contatti Est-Ovest è stato il secondo concetto a prevalere. Noi cerchiamo quindi la collaborazione con l'Est, e contemporaneamente cerchiamo anche di rafforzare le strutture organizzative dell'Ovest: soprattutto il Mercato Comune. Fra questi due nostri obiettivi — che sono stati i motivi ispiratori dei colloqui internazionali con i quali si è aperto il 1968 — non c'è contraddizione.

Proprio questo è stato uno dei concetti su cui i nostri statisti hanno maggiormente insistito. Lo ha detto con particolare insistenza Nenni a Maurer: l'allargamento della Comunità europea alla Gran Bretagna e ad altri

Dalla serie di incontri romani di questo principio d'anno il dialogo Est-Ovest in Europa esce rafforzato e arricchito, con alcune nuove interessanti aperture: per esempio l'idea da noi lanciata di una conferenza europea sui problemi dello sviluppo. Sullo sfondo, beninteso, è il problema politico dei rapporti fra la Germania federale e l'Est europeo.

Dei due Paesi dell'Est che sono venuti a Roma, uno, la Romania, ha già stabilito i rapporti diplomatici con Bonn; l'altro, la Jugoslavia, si prepara a ristabilirli. Intanto una missione commerciale tedesco-occidentale si è stabilita anche a Praga, dove il nuovo gruppo di potere succeduto a Novotny, principalmente interessato ad ammodernare l'economia cecoslovacca, secondo le teorie dell'economista Sik, ha un interesse particolarmente forte a rendere molto più intensi i legami economici con l'Occidente, e in particolare con la Germania. A giudicare da queste prime settimane, il 1968 sembra preannunciarsi come un anno molto interessante per l'Europa.

## linea diretta



MARGARET LEE

### Il cenerentolo

Lando Buzzanca sarà il protagonista maschile della commedia musicale di Scarnicci e Tarabusi *Il cenerentolo*, nel ruolo cioè che fu interpretato sulle scene teatrali da Carlo Dapporto. Protagonista femminile sarà invece Margaret Lee, nelle vesti della bella Jacqueline, ragazza da marito condotta dal padre, Don Leonida, al paesello natlo per darla in moglie ad un giovanotto delle sue parti. La bellezza (e la dote) della « principessa azzurra » fa sì che le mamme del luogo chiamino a raccolta i loro figli per lanciai come pretendenti. Più tenace di tutte è Donna Cordelia che punta tutte le sue carte sui figli Virginio e Ludovico (un banchiere e un avvocato falliti), mettendo da parte il timido ed impacciato figliastro Lucio: sarà naturalmente questi, come vuole la regola e la favola, a far innamorare di sé la bella Jacqueline. Il « musical », vecchio di una decina d'anni, è stato ringiovanito dagli stessi autori, Scarnicci e Tarabusi; le musiche di Pasquale Frustaci sono state riarrangiate in chiave moderna da Puccio Roelens; la regia sarà di Flaminio Bollini che in questi giorni sta mettendo a punto il « cast » per dare inizio alla lavorazione negli studi televisivi milanesi.

### Emma romantica

Emma Danieli farà il suo ritorno sui teleschermi al fianco di Warner Bentivegna in *Antony*, di Alessandro Dumas padre, uno dei più significativi testi del « Teatro romantico dell'800 », sotto la cui etichetta la televisione sta preparando un ciclo. Rappresentato per la prima volta nel 1831 il lavoro porta in scena la drammatica vicenda di una gentildonna che il suo amante, Antony appunto, preferisce sopprimere piuttosto che esporla all'onta e al disonore derivanti dall'aver tradito il marito. Il dramma a fosche tinte è di quelli che più commossero i nostri avi; e la battuta finale (« Ella mi resisteva e perciò l'ho ucciso ») fu per anni indimenticata. La traduzione e l'adattamento te-

levistico sono di Adolfo Moriconi e dello stesso regista Giacomo Colli. Nel ciclo televisivo dedicato al teatro romantico europeo saranno anche *Agamenone* di Alfieri, *I due Foscari* di Byron, *Ruy Blas* di Victor Hugo, *Don Carlos* di Schiller e *Un ballo in maschera* di Lermontov.

### Pasolini in India

Pier Paolo Pasolini è appena rientrato dall'India, ove ha realizzato un lunghometraggio televisivo attualmente al montaggio. Il produttore Barcellona, che è stato vicino al regista-scrittore durante tutte le riprese, non ha voluto riassumere la trama del racconto ma ha detto che si tratta di una « struggente storia di morte per fame ». In India Pasolini ha realizzato anche una inchiesta sulla industrializzazione di quel Paese e sulla campagna di sterilizzazione che è in corso per risolvere l'angoscioso problema della sovrappopolazione. L'inchiesta sarà trasmessa in uno dei prossimi numeri di TV 7.

### Foà storico

*Almanacco* sta per iniziare il suo quinto anno di vita. Difatti la rubrica riapparirà tra qualche settimana sul video, nel tradizionale appuntamento del mercoledì sera. Le novità non mancheranno. Innanzi tutto un'impostazione più attuale dei servizi: si prenderà spunto dai principali avvenimenti del momento per spiegare le cause storiche che ne sono all'origine e per illustrarne in maniera più approfondita tutti i diversi aspetti. La rubrica, curata quest'anno da Sergio Borelli, Angelo Narducci e Giovanni Fanti, avrà anche un nuovo presentatore: Arnoldo Foà. Dopo Giancarlo Sbragia (tre anni) e Nando Gazzolo (un anno) è ora il turno di quest'attore ormai popolarissimo fra il pubblico televisivo, e la cui versatilità gli consente di passare con estrema disinvoltura dal genere leggero (ricordate *Chitarra amore mio?*) alle interpretazioni più impegnative. E' anche allo studio, per *Almanacco*, una nuova sigla grafica e musicale.

### Radio Sandwich

Per il nuovo corso di lingua inglese (che va in onda tutti i giorni feriali sul Programma Nazionale alle ore 18,10) la radio ha introdotto il cosiddetto « Metodo Sandwich » che immette subito gli allievi nel vivo della lingua parlata, senza passare attraverso la lunga trafila delle regole di pronuncia, di grammatica e di sintassi. Ogni lezione, infatti, è tenuta da « attori » inglesi e americani i quali conversano tra loro e interpretano perfino dei brevi sketches trascritti su un testo bilingue appositamente studiato per l'apprendimento attivo delle frasi di più comune uso. L'insegnamento si svolge in due tempi settimanali: nei primi tre giorni la lezione vera e propria, sempre la stessa; nei rimanenti tre (giovedì, venerdì e sabato) una specie di « autoseance » che serve a verificare, da parte dello stesso allievo, il grado di apprendimento raggiunto e a correggere gli eventuali errori di impostazione. Le lezioni, una per settimana, sono 50 e dureranno tutto l'anno. Un arco decisamente comodo per chi vuole avvicinare la lingua di Shakespeare e dei Beatles.

### Fabbricare un teatro

Tutti i segreti delle marionette e dei burattini saranno svelati ai ragazzi da Maria Signorelli in una trasmissione televisiva in otto puntate che incomincerà dai primi di marzo. Nel corso della trasmissione (alla quale parteciperanno anche il marionettista Gianni Colla, il burattinaio Ciro Bertone, Gianni Braga della scuola del celebre Podrecca, Emilio Di Mayo, il creatore di Celestino, il puparo di Acireale Emanuele Macri, e un gruppo di attori specializzati), si insegneranno ai piccoli telespettatori tutte le nozioni necessarie per fabbricarsi un teatrino. Per fornire un motivo di maggiore interesse le puntate saranno divise in due parti: prima lo spettacolo poi la spiegazione, con tutti i dettagli, di come è stato realizzato. Presenterà Silvana Giacobini.

# ATTENTI AL NUMERO

## I VINCITORI DELLA 16ª ESTRAZIONE

In seguito alla pubblicazione dei cento numeri estratti relativi alla serie RR del concorso « Gran Premio RB cucine »; considerate tutte le testate regolarmente inviate entro il 25 gennaio u.s., i premi sono risultati così attribuiti:

- 1° premio RB da 1 MILIONE a:**  
Gentilini Matteini Clelia, via Ravenna, 42 - Roma
- 2° premio IMAC da 250.000 lire a:**  
Burkhardt Elise, via Campania, 41 - Roma
- 3° premio CURCIO da 150.000 lire a:**  
Carrera Giancarlo, via Pola, 23 - Milano
- 4° premio EKO a:**  
Arduini Maria, via Paolo Giorgi, 1 - Prato (Firenze)
- 5° premio Le nove sinfonie di Beethoven a:**  
Cannistrà Giuseppe, via Sestio Calvino, 15 - Roma
- 6° premio Un mangianastri PLAY TAPE a:**  
Calami Del Bianco Pietro, via Montesanto, 4 - Pordenone (Udine)

Riceveranno un disco di Roberto Carlos con la canzone *Io sono un artista*: Argentero Angelo - Mesagne (BR); Giacobbo Alberto - Bassano del Grappa (VI); Nencioni Nida - Impruneta (FI); Tichè Virginio - Milano; Canarelli Carla - Chiari (BS); Abbate Ignazio - Milano; Cerini Luigi - Tivoli (Roma); Prandini Giuseppina - Milano; Desirilli Iride - Milano; Mastro-pietro Clara - Foggia; Traino Angioletta - Vittoria (RG); Sorelli Carlo - Desenzano (BS); Onuzzi Armando - Settimo Milanese (MI); Bormia Silvano - Trieste; Pozzi Masciocchi Ida - Tradate (VA); Lubor Roberto - Aosta; Liorio Osvaldo - Milano; Marra Antonio - Bellavista (NA); Partini Bianca Maria - Milano; Macari Marcello - Bolzano; Campodionico Valentino - Torino; Monici Aldo - Marina di Massa (MS); Gelotti Anna - Vallesella di Cadore (BL); Costa Pierino - Pratovecchio (AR); Viganò Giuditta - Milano; Tubello Tesan Cornelia - San Giorgio Richinvella (UD); Duret Luigi - Bergamo; Necci Lidia - Roma; Schimmenti Maria - Roma.

## Diciannovesima estrazione

Venerdì 26 gennaio nella sede della ERI (Edizioni Rai-Radiotelevisione Italiana) in Roma, via del Babuino 9, alla presenza di un funzionario del Ministero delle Finanze e di due funzionari della ERI, sono stati estratti, secondo le modalità di legge, i seguenti CENTO NUMERI relativi alla serie UU del concorso

## GRAN PREMIO FERRERO

tra quelli stampati sulla testata delle copie del Radiocorriere TV n. 4, portanti la data del 21/27 gennaio 1968.

UU 609943	UU 913802	UU 819514	UU 221720	UU 008150
UU 514673	UU 454442	UU 571003	UU 219606	UU 082648
UU 840730	UU 583870	UU 005524	UU 223000	UU 764181
UU 904647	UU 575732	UU 000001	UU 914307	UU 499998
UU 158783	UU 892428	UU 914991	UU 393759	UU 607502
UU 899303	UU 379758	UU 805744	UU 121200	UU 516936
UU 773622	UU 170838	UU 462873	UU 450533	UU 450746
UU 621153	UU 205339	UU 902036	UU 151557	UU 702761
UU 477127	UU 606390	UU 001833	UU 870943	UU 835244
UU 715327	UU 064860	UU 460735	UU 288624	UU 169837
UU 851034	UU 911815	UU 666760	UU 251933	UU 251131
UU 110700	UU 374077	UU 798063	UU 264715	UU 274345
UU 598491	UU 394298	UU 482612	UU 179014	UU 290564
UU 068211	UU 005784	UU 809800	UU 794187	UU 087678
UU 860121	UU 398400	UU 608040	UU 796406	UU 187895
UU 772384	UU 652042	UU 105313	UU 263535	UU 154741
UU 202378	UU 385444	UU 014189	UU 091414	UU 608283
UU 012110	UU 901242	UU 210533	UU 507018	UU 380974
UU 708003	UU 448196	UU 861211	UU 312294	UU 620302
UU 307718	UU 370059	UU 159845	UU 822844	UU 903514

L'ordine di estrazione è da sinistra a destra e dalla prima riga all'ultima.

## ATTENZIONE!

Tutti coloro che sono in possesso di una copia del Radiocorriere TV n. 4 datata 21/27 gennaio 1968 e contrassegnata con uno dei cento numeri qui sopra pubblicati, possono spedire il rigo della testata contenente il numero e firmata personalmente a « Radiocorriere TV (concorso), via del Babuino 9 - 00187 Roma », a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando ben chiaro il proprio nome, cognome e indirizzo; la lettera dovrà pervenire al Radiocorriere TV entro e non oltre il 15 febbraio 1968. Solo così gli aventi diritto potranno concorrere, secondo le modalità fissate, all'assegnazione dei premi in palio.

Non spedite le testate prima d'aver controllato se il vostro numero è tra i cento estratti!

**vedere il regolamento a pag. 4**



## Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette  
che **Lisa Biondi**  
ha preparato per voi

### A tavola con Gradina

**TORTINO DI CARCIOFI** (per 4 persone). Pulite e lavate le foglie dure e i carciofi, tagliateli in 4 spicchi; infarinateli e fateli dorare in margarina imbiondita. In una tortiera (o pirofila) piccola unita, formate degli strati di carciofi e cotili, di salsa di pomodoro preparata a parte, di mozzarella tagliata e dadini e di parmigiano grattugiato; terminate con del parmigiano grattugiato e dei bocconcini di margarina vegetale. Mettete in forno per circa 10 minuti.

**POLLAI CINI RISO E BECCAMELLA**. Dissolvete nel pollo già cotto. Preparate una beccamella piuttosto liquida con 50 gr. di margarina GRADINA, 40 gr. di farina, 1 bicchiere di latte, 1/2 litro di brodo e sale. Su un piatto da portata disponete a corona del riso bollito e riccetto (salsa) e riempite il centro coi pezzi di pollo e la beccamella.

**TORTA DI FARINA GIALLA**. In una terrina mescolate 300 gr. di farina gialla fine, 80 gr. di margarina GRADINA tenuta a temperatura ambiente, 180-200 gr. di zucchero, due tuorli d'uovo, 1 bicchiere di latte, un pizzico di sale e una bustina di lievito in polvere. Unisci lentamente il tutto, bianchi di uova montati a neve; versate il composto in una tortiera unta e infarinata. Cuopiate e lasciate cuocere per circa 1 ora. Servite la torta fredda.

### Buon appetito con Mirkana

**FASTA CON MILKANA E FREZZOLINO** (per 4 persone). In acqua bollente mettetela a lessare 400 gr. di pasta maltagliati, poi scolatela e conditela con 40 gr. di burro o margarina vegetale, 4 fette MILKANA e Materile e una cucchiata di prezzemolo tritato. Se volete variare il sapore della pasta, potete mescolarvi del funghi o delle cipolle precedentemente cotte.

**RISOTTO DELLA MARIOLINA** (per 4 persone). Fate imbiondire un pezzetto di cipolla con 40 gr. di burro o margarina vegetale e 30 gr. di salsiccia speziata; aggiungete 400 gr. di riso, 1 cucchiaino di salsa di pomodoro diluita in acqua, polt, poco olio, 1 litro di brodo, 1/2 litro di brodo, mescolando di tanto in tanto. Pochi minuti prima di togliere il risotto dal fuoco, aggiungete 3 fette MILKANA tagliate a listarelle, mescolate bene, poi servite.

**CUSCINETTI AL MILKANA** (per 4 persone). Fannate 8 fettine di lonza di manzo di 90 gr. l'una e bene battute, in un uovo sbattuto e in pangrattato, poi fatela dorare in caciocotta in burro o margarina vegetale imbionditi. Salsatele e su 4 scaloppine disponete 1/2 fetta MILKANA, cospargete tutto con le rimanenti scaloppine cotte, premendo leggermente. Disponete nel tegame dove avete isolato il fondo di cottura con del brodo a continuare lentamente la cottura finché il formaggio si sarà sciolto.

GRATIS

altre ricette scrivendo al  
- Servizio Lisa Biondi -  
Milano

L.B.



## BANDIERA GIALLA

### LO STILE CHICAGO 1920

Era già tutto nell'aria da qualche tempo. Con l'arrivo di *Gangster story*, il film che racconta le avventure di Bonnie Parker e Clyde Barrow, è scattata la molla che ha riportato mezza America e mezza Europa in pieno clima 1920. Sono tornati, insomma, i «roaring twenties», nella moda, nei giornali, nella musica leggera. Avevano cominciato quelli della New Vaudeville Band con *Winchester Cathedral*, ma il fenomeno era rimasto limitato al genere di musica e non si erano avute conseguenze così clamorose come questa volta.

Oggi il nuovo idolo della musica leggera inglese è George Fame, balzato al primo posto delle classifiche di vendita con *The ballad of Bonnie and Clyde*, una canzone che racconta appunto la storia dei due gangster resi famosi dal film. George Fame, è sempre stato soprattutto un cantante di jazz, almeno nelle intenzioni. Ha fatto una tournée, lo scorso anno, insieme all'orchestra di Count Basie ed ha dimostrato di essere un «vocalist» dalle ottime possibilità. Un suo solo disco, fino ad oggi, aveva veramente sfondato: *Yeh yeh*, un brano che di jazzistico aveva ben poco, nonostante lo stile fosse abbastanza vicino al «rhythm and blues». D'altronde il jazz non ha mai fatto casetta, se ci escludono pochi e rarissimi casi, e George Fame ha dovuto commercializzare il suo genere per «vendere». Con *The ballad of Bonnie and Clyde*, in fondo, George Fame ritorna se non al jazz almeno a quello che è stato il periodo d'oro del jazz: quegli anni dal 1920 al 1930 in cui fecero fortuna le orchestre di stile «Chicago» e che videro nascere le prime formazioni swing.

Un po' per merito — se così si può dire — di George Fame e un po' per l'uscita di *Gangster story*, l'Inghilterra è impazzita per gli anni ruggenti. I giovani vestono con abiti da gangster, le ragazze portano le gonne lunghe e il baschetto di velluto alla Bonnie Parker, lo stile suonato dai complessi che si esibiscono nei clubs si avvicina sempre di più a quello delle formazioni di quel dei bei tempi, a parte la presenza degli inevitabili strumenti elettrici come il basso e la chi-

tarra. George Fame, insomma, è oggi il numero uno della pop-scene londinese. Il successo del suo disco gli ha portato molte cose: decine e decine di nuovi contratti, l'incisione del motivo conduttore di *Go forth*, il nuovo film di Richard Burton e Elizabeth Taylor, una quantità di spettacoli televisivi e radiofonici, in Inghilterra, Stati Uniti, Francia, Germania, persino in Norvegia. La *Ballad of Bonnie and Clyde* è stata incisa da George in molte versioni, tra cui quella in lingua italiana; uscirà, nei prossimi giorni, in quattordici Paesi. Negli Stati Uniti è già in classifica, e promette molto bene.

Renzo Arbore

### MINI-NOTIZIE

● Grossi nomi del jazz hanno già dato la loro adesione alla «Jazz Expo '68», l'edizione di quest'anno del Festival americano di Newport che si terrà a Londra il prossimo ottobre. Due grandi orchestre, in particolare, saranno presenti: quella di Duke Ellington e quella, di recente formazione, del trombettista Dizzy Gillespie. Ci saranno anche il quartetto di Roland Kirk, i batteristi Max Roach, Art Blakey e Elvin Jones, il vibrafonista Red Norvo, il

settetto di Earl Hines, la «Newport All Stars», la grande orchestra che include nella sua formazione solisti come Benny Carter, Barry Kessel, Buddy Tate, Big Joe Turner e la cantante Miriam Makeba, e, infine, il quintetto di Horace Silver.

● I Procol Harum hanno ricevuto il loro secondo disco d'oro per aver venduto un milione di copie della loro ultima incisione, *Homburg*, eseguita in versione italiana dai Camaleonti con il titolo *L'ora dell'amore*. Le più alte vendite di *Homburg*, scrive una rivista specializzata inglese, si sono avute in Italia, con 350.000 copie; in Inghilterra ne sono state vendute 175.000 e negli Stati Uniti 300.000. Cifre minori quelle di altri Paesi come la Francia, la Germania e le nazioni scandinave. In marzo i Procol Harum saranno in America.

● Gli Yardbirds hanno messo sul *Times* di Londra una inserzione nella quale promettono una ricompensa di cinquemila sterline a chi fornirà informazioni sugli strumenti che «i soliti ignoti» hanno loro rubato la notte dello scorso Natale e che ancora non sono stati ritrovati. Erano apparecchiature speciali, costruite appositamente per loro da una ditta americana specializzata che non potrà fornire ancora prima di alcuni mesi. Il valore del materiale rubato supera le cinquemila sterline, circa otto milioni di lire.

### I dischi più venduti

#### In Italia

- 1) *L'ora dell'amore* - I Camaleonti (CBS)
- 2) *L'ultimo valzer* - Dalida (Barclay)
- 3) *Due minuti di felicità* - Sylvie Vartan (Barclay)
- 4) *Don dan dan* - Dalida (Barclay)
- 5) *Il sole è di tutti* - Stevie Wonder (Tamlam Motown)
- 6) *Massachusetts* - Bee Gees (Polydor)
- 7) *Siesta* - Bobby Solo (Ricordi)
- 8) *Nel cuore nell'anima* - Equipe 84 (Ricordi)

#### Negli Stati Uniti

- 1) *Judy in disguise* - John Fred & His Playboy Band (Paula)
- 2) *Chain of fools* - Aretha Franklin (Atlantic)
- 3) *Green tambourine* - Lemon Pipers (Buddah)
- 4) *Woman, woman* - Union Gap (Columbia)
- 5) *Bend me, shape me* - American Breed (Acta)
- 6) *Hello, goodbye* - Beatles (Capitol)
- 7) *Spooky* - Classic IV (Imperial)
- 8) *Daydream believer* - Monkees (Colgems)
- 9) *I heard it through the grapevine* - Gladys Knight & The Pips (Soul)
- 10) *If I could build my whole world around you* - Marvin Gaye & Tammy Terrell (Tamlam)

#### In Inghilterra

- 1) *Ballad of Bonnie and Clyde* - George Fame (CBS)
- 2) *Magical Mystery Tour* - Beatles (Parlophon)
- 3) *Walk away Renee* - Four Tops (Tamlam Motown)
- 4) *Daydream believer* - Monkees (RCA)
- 5) *Hello, goodbye* - Beatles (Parlophon)
- 6) *Everlasting love* - Love Affair (CBS)
- 7) *Am I that easy to forget* - Engelbert Humperdinck (Decca)
- 8) *I'm coming home* - Tom Jones (Decca)
- 9) *World* - Bee Gees (Polydor)
- 10) *Thank u very much* - Scaffold (Parlophon)

#### In Francia

- 1) *La dernière valse* - Mireille Mathieu (Barclay)
- 2) *Dans une heure* - Sheila (Philips)
- 3) *Comme d'habitude* - Claude François (Philips)
- 4) *Tonton Cristobal* - Pierre Perret (Vogue)
- 5) *Massachusetts* - Bee Gees (Polydor)
- 6) *Hello, goodbye* - Beatles (Odeon)
- 7) *Histoire de clou* - Adamo (La voix de son maître)
- 8) *La dernière valse* - Petula Clark (Vogue)
- 9) *Les roses blanches* - Sunlights (AZ)
- 10) *Il faut croire aux étoiles* - Richard Anthony (Columbia)

## NASCONO OGNI GIORNO 5000 ELETTRODOMESTICI E SANITARI ARISTON

L'VIII Congresso annuale dell'organizzazione di vendita della MERLONI S.p.A. - ARISTON Elettrodomestici ha salutato ufficialmente la nascita delle due divisioni dell'azienda: **sanitari** (vasche da bagno in acciaio porcellanato, scaldabagni elettrici, mobili e Combinet) ed **elettrodomestici**. La Merloni, che ormai ha raggiunto sette stabilimenti con complessivi duemila dipendenti, vede susseguirsi le tappe con una cadenza di sviluppo incessante.

La riunione è stata aperta dall'ing. Francesco Merloni, consigliere delegato della società, che ha svolto il tema «il mercato degli elettrodomestici», dando un panorama ampio e completo di questo mercato in Italia, dell'incremento produttivo e della politica espansionistica. In questo ambito, cogliendone aenailmente le caratteristiche, la Merloni ha stabilito il suo disegno produttivo e commerciale.

Mille cucine al giorno, mille frigoriferi al giorno, mille scaldabagni al giorno, cinquemila vasche da bagno al giorno, sono i dati che balzano immediatamente in evidenza mentre la produzione dei mobili ha anch'essa uno sviluppo incessante con adeguamenti molto attenti al mercato.

Le relazioni successive hanno indicato gli orientamenti produttivi degli specifici settori e particolarmente interessanti sono stati i preannunci relativi alle cucine (la cucina con «il cuoco automatico» è la presentazione più suggestiva insieme a quelle di minor costo sempre più perfezionate e sempre più a buon mercato, date le grandi serie raggiunte produttivamente) e al Combinet, una nuovissima originale serie di «mobili-macchina», provvisti cioè di piano di cottura o di forno pensile o addirittura formati da un blocco comprendente cucina, mobile baee e piano di lavoro in acciaio inossidabile con lavello.

# FILODIFFUSIONE

**dal 25 febbraio al 2 marzo**  
**PALERMO CAGLIARI TRIESTE**

domenica

**lunedì**

**3.30-15 (22.30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI**  
 Dir. Deen Eckertsen, sopr. Kirsten Flagstad,  
 fl. Ivan Kawacluk, ten. Beniamino Gigli, pf.  
 Albert Ferber, dir. Rafael Kubelik

**13,30 (22,30) NOVITA' DISCOGRAFICHE**  
F. J. Haydn: *Sinfonia* n. 4 la re magg. - *Sinfonia* n. 5 la re magg. - *Sinfonia* n. 6 in re magg. - *Le Matin* - Orch. dell'Opera di Stato di Vienna, dir. M. Góberman (Disco C.B.S.)

Uoh pòh pàh deù Kaitth-Mogel-Brooker: Senza  
 luce McCartney-Lennon: Day tripper; Zam-  
 bria-Lima-Enriquez: Alpi fiore di ma-  
 rina; Stoller: City; Azzurro: Azzurro  
 Jon; Lelasse-Riser: Dune-Bonaciti: Watersport;  
 Passe le mie notti col dà solo; Dylan: Posi-  
 tively fourth street; Dossena-Rogers-Robinson:  
 Sei solo tu; Ignoto: Just you and me darling;  
 Mogel-Bachy-Mariano: L'immenzità; Holland-  
 Dozier-Holland: Seven rooms of gloom; Pal-  
 tavicino-Ölamar: Io e il tempo; Wertmiller-  
 Fontana: Mio scappato dentro al cuore;  
 Gori-Melloni: L'Amore; Brown-Taylor:  
 Unborn-Melloni-Gilman: Cadillac.

Rodgers: *Love*; Mogol-Pallevicini-Locatelli: *Prima c'eri là*; Evans: *Que sera sera*; Maurice-Pon-Salvador: *Dans ma vie*; Nero: *Continental holiday*; Gigli-Madugno: *O Vescuvio*; Lennon: *Yesterday*; Wertmüller-Carfora: *Tutte le gente del mondo*; Webster-Mandel: *This shadow of your smiles*; Darin: *Things*; Portela-Gelhardo: *Lisboa antiga*; Calabrese-Messera: *I sing amare*; Rossi: *Stradivarius*; Mandoncio-Jobim: *One note samba*; Mogol-Donida: *Per vivere questo è grande il mondo*.

**martedì**

**ANTON REJCHA**  
Quintetto la mi bem. magg. op. 88 a. 2, per

**11.30 (17.30-23.30) SCACCO MATTO**

**G. Salvucci: Introduzione, Passacaglia e Fianza** - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. P. Argento — **Alcesti**, episodio per coro e orchestra (da Euripide) - Orch. Sinf. a Coro di Torino della RAI, dir. M. Rossi - M° del Coro R. Machini

In programma:

- Pianoforte e orchestra: suona Roger Williams con l'orchestra di Ralph Carmichael
- Canti del West;
- Grandi successi eseguiti dall'orchestra di Ted Heath

vejo: Acquarelli di Villa Borghese; Anonimo:  
 Le: amatoria; Mancini: Topografia; Anonimo:  
 What you gonna do; Winterhalter: Braille re-  
 spect; Gschaeche: Band street; Sorrento:  
 Il buono, il brutto e il cattivo; Anonimo: Le  
 scilicet; I. Scialli: Non parlo a me; Anonimo: Amore  
 respect; Vir: Lion: Gall: Europa; Dionisi: High  
 respect; Gird: Lee: Hattie; Verde-Kramer: Pol-  
 a champagne; Tagliarini: Albano: Pistatore  
 — La Pufflice Scaperciatello; Siczany:  
 Visions: Vienna; Anonimo: A Media: Lee: Anoni-  
 so; Sottile: Dario: The French; Leo: Braccio:  
 — La Pufflice; Anonimo: A Media:  
 Smith: Siligera; Anonimo: Montagne valde-  
 respect; Meaning: Not digly do; diglyt: hono-  
 — He's got the whole world in his  
 hands — La champagne: Fucci: Entire: the

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI  
11-20 (17-20-23-30) SCACCO MATTO

## mercoledì

### AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **MUSICHE CLAVICEMBALISTICHE**  
G. Galuppi: Sonata in re magg. (Revie, di E. Giordani-Sartori); clav. E. Giordani-Sartori;  
G. Paisiello: Concerto in do magg. per clavicembalo e orchestra - clav. M. T. Garatti,  
fl. M. Clément e M. Deiranca, cr. I. Melner,  
v. S. Hovner - Comp. e Musici:  
8,25 (17,55) **GABRIEL FAURÉ**  
Quartetto a. 1 in do min. op. 15 per pianoforte a archi - Quartetto Pro Arte  
8,55 (17,55) **SINFONIE DI GIAN FRANCESCO HANDEL**  
Prima Sinfonia (In quattro tempi come la quinta stagione) - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. M. Rossi  
15 (18,15) **SERGEI RACHMANINOV**  
Sonata in sol min. op. 10 per violoncello e pianoforte - vc. E. Kurtz, pf. W. Kapell  
9,50 (18,50) **FRANZ JOSEPH HAYDN**  
Concerto in mi bem. magg. per trombe e orchestra (Cadenza di K. Redel) - tr. B. Jeanmoutot - Orch. da Camera Pro Arte di Monaco, dir. K. Redel  
10 (19,00) **SERGEI PROKOFIEV**  
Overture su temi ebraici op. 34 - Orch. Naz. dell'Opera di Montecarlo, dir. L. Frémaux  
10,20 (19,20) **WOLFGANG AMADEUS MOZART**  
La finta pazzia, suite da balletto K. App. 10 - Orch. da Camera "Pro Arte" di Londra, dir. C. Mackerras  
10,30 (19,30) **FRANCIS POULENC**  
Les Châliens, suite da balletto - Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, dir. G. Prétra  
11 (20) **RECITAL DEL QUARTETTO BARYLLI**  
Orfeo, Quartetto in la bem. magg. op. 105;  
O. Respighi: Quartetto dorico, L. van Beethoven: Quintetto in do magg. op. 29 - V. J. Walter Barylli e Otto Strauss; v. Rudolf Strauss; v. Richard Kretschmar; lra v. la Wilhelm Hübner  
12,30 (21,30) **PAGINE DA "LODOLETTA"**  
dramma lirico in atti di Gioacchino Forzano - Musica di Pietro Mascagni - Orch. Sinf. a Coro di Roma della RAI, dir. A. Paoletti - M° del Coro R. Benaglio  
13,30 (22,30) **NOVITA' DISGRAFICHE**  
C. Franck: Sonata in la magg. per violino e pianoforte; G. Lakus: Sonata in sol magg. per violino e pianoforte - v. C. Ferras, pf. P. Bricard (Disco Gramophone)  
14,25-15 (23-24) **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**  
A. Zecchi: Due invenzioni per orchestra - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. R. Capiglio  
Musica per «Il lutto del Po» per

soili e orchestra - sopr. N. Sentini, ten. E. Babin - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. N. Bonaventura

### 15,30-18,30 MUSICA DA CAMERA IN RADIO-STEREOFONIA

G. F. Haendel: Suite a. 5 in mi magg. - clav. A. Heiller; J. S. Bach: Sonata in do magg. per flauto e piano - fl. B. Dapretto, pf. E. Silvestri; L. van Beethoven: Sonata in re magg. op. 5, n. 1 per violoncello e pianoforte - vc. P. Fournier, pf. F. Guida; R. Schumann: Scene infantili op. 15 - pf. P. Franckl

### MUSICA LEGGERA (V Canale)

#### 7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**  
Riddle: Freddia a new slacks; Warren: Lullaby of Broadway; Cannio: 'O surdato 'emmurato; Gambardella: Pulle address; Mancini: Tango americano; L'arage: La Seine; Pigliari-Ortelli: La montanara; Modugno: Lazzarella; Kinalar: Fluttabar; Anselmo: Bessie boat; Modugno: Madriqua; Modugno: Adieu; Gli-Modugno: Tu si la cose grande; Johnson: The charleston; Hadjidakis: Ximoroni; Noble: Hawaiian war chant; Anselmo: Quel mazzetto di fiori; Rinaldi: Oriental auri; Carrara: Improvvisi; Anselmo: Chiken real; Lara: Grandiosa; Anselmo: Due chitarre; Bindi: Riviera; Anselmo: La virgen de la Macaya; Craxia: Valzer da 1910; Modugno: Annonima: Rye whiskey; Rinaldi: Cuando callanta al sol; Albenses: Dammarco: Vals; Vals; Casucci: Glogio; Rossi: Mon papi; Nicolazzi: Curia: Voce a notte; Merquina: España can!

#### 19 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Keating: Tatt meets Ed; Anselmo: Standing in the head of prayer; Mousetek-Monetti-Miloro; Redaelli: Nise-Morbelli-Creves-Petrola-Vedova: Note e di; P. Tin - Ciribiribin - Rosamunda; Donaghi: Una casa in cima al mondo; Lequona: Malagueña; Moore: The good night; Jeanette: Jealousie; In the great gettin' up morning; Simona: The peanut vendor; Ph. E. Bach: Solfeggiato; Ariano: Get happy; De Silva-Brown-Henderson: Any day; G. Craxia: Wermüller-Cantata; Simona: The good night; Pollock: That's a plenty; Guente: Guadaleja; Calabrese-Rossi: E se domani; Soplin: Maple leaf rag; Agilias-Zemlin: Enigma; Pollock: Alfin; Washington: Las a wing; Valdemar-Niccoli: Bonjour Triestino; Washington: Stella by starlight; Hovner: O. B. stival; Hovner: Bonjour; Rhapsody in blue; Cobb: Alabama jubilee  
11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

### MUSICA LEGGERA (V Canale)

#### 7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**  
Kauk-Snyder-Piccoli: Tutta di musica; Capello-Gambardella: Conna facette mammette; Ponca: Estrallita; Bonfa: Manha de carnaval; Amade-Bécud: L'important c'est la rose; Daxer: Pistol packin' mama; Anselmo: Kalinka; Delaney: Killeming; Lombardo-Fanzato: Nella notte misteriosa; Shanklin: Wine; Vanessa: Orrelli-Pigierelli: La montanara; Cowan: Waltzing Matilda; Anselmo: Trampin' - Travin; S. B. Solovov: Soira de Moscow; Heywood: Canadise sunset; Burgess-Belfonte: Island in the sun; Villareal: Morenia mia; Anselmo: Fra Jacca - La bergiera; Hachwood: These boots are made for walkin'; Veleque: Beasme mucho; Bono: Mama; Silva: O pato; Berlin: A pretty girl is like a melody; Aznavour-croquet: Avec un belletto-farrel; Gamba: perquoet; Montenegro: Hurry sundown  
19 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**  
Grouya: Flamingo; Clark: Deeper; Styne: People; Churchill: Some day my prince will come; Toomba: Teardrops for my eyes; De Moraes: Garota de Ipanema; Wagner: Cavalcata della Walkiria; Howard: Fly me to the moon in other words; Kern: Pick yourself up; Simona: Poinezione; Stone: Let's dance; Hamilton: Cry me a river; Umilian: Passaggiata d'autunno; Raza-Brooks-Weller: Ain't misbehavin'; Gershwin: They can't take that away from me; Porter: Just one of those things; Spencer-Willem: Beatin' around the bush; Glinka: Lita aragone; Simona-Merka: All of me; Tommel: Zamboni; Rinaldi: Impassionalato; Laver: Sibelio: A handful of stars; Sinding: Mormorio di primavera; Porter: I've got you under my skin; Basile: Live it live  
11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

## per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Televisivo, nelle 12 città seguenti.  
L'installazione di un impianto di Filodiffusione costa solamente 6 mila lire per il rimborso spese, la manutenzione e l'esercizio, da versare una sola volta all'anno della domanda di allacciamento e 1.600 lire a trimestre conteggiate sulle bollette del telefono.

## giovedì

### AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **ROBERT SCHUMANN**  
Studi elefantini in do diale min. op. 13 - pf. M. Tudi  
PETER ILICH CIAIKOWSKI  
Sonata in do diale min. op. 60 - pf. S. Fajenberg  
8,50 (17,50) **HUGO WOLF**  
Quintetto - ten. G. Jalden, pf. L. Oa Barberia  
EDWARD ELGAR  
Sea Pictures, op. 37 - maopr. M. Lenaky, pf. P. Vianelli  
9,20 (18,20) **OTTORINO RESPIGHI**  
Vatrato di chiesa, quattro impressioni per orchestra - Orch. Sinf. di Minneapolis, dir. A. Durali  
KAREL ALBERT  
La parada das aelmeux sevesta, suite - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Scaglia  
19,10 (19,10) **FRANCESCO MANFREDINI**  
Concerto grosso in do min. op. 5, n. 11 - Orch. - A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. F. Scaglia  
19,20 (19,20) **WOLFGANG AMADEUS MOZART**  
Adeagio - Rondo K. 617 per glassarmonica, flauto, oboe, viola e violoncello - Strumentisti dell'Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. P. M. Rossi  
BREDICH SMETANA  
Lita la sol min. op. 15 per pianoforte, violino e violoncello - pf. N. Libove, vl. C. Libove, vc. G. Nelsky, P. Nelsky  
11 (20) **CONCERTO SINFONICO: SOLISTA FRANCO PETRACCHI**  
D. Oreganetti: Concerto in la magg. per contrabbasso e orchestra (Revie, Nanny) - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Scaglia; V. Mortari: Concerto per Franco Petraccchi (au antichissimo musico) - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Scaglia; S. Kusevitsky: Concerto op. 3 per contrabbasso e orchestra - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Scaglia  
12,30 (20,45) **PAUL DUKAS**  
Sinfonia in do magg. - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. P. Dervaux  
12,30 (21,30) **CONCERTO OPERISTICO: BARTOLINO CARLO TAGLIABUÈ**  
12,55 (21,55) **MAX REGER**  
Lita la sol min. op. 77 (b) per archi - Trio Italiano d'Archi  
13,25 (22,25) **DOMENICO BARTOLUCCI**  
Concerto per orchestra e coro o orchestra - tan. G. Sinimberghi, bar. W. Monache - Orch. della Sagre Musica Lucchese e Coro della Cappella Sinfonica, dir. l'Autore (Registrazione effettuata il 2 giugno 1967 alle

## sabato

### AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **ORAZIO BENEVOLE**  
Massa in do magg. per soli, coro e orchestra - Solisti a Coro della Cattedrale di Salisburgo - org. F. Sauer - Orch. Sinf. di Vienna, dir. J. Mesner  
8,45 (17,45) **ROBERT SCHUMANN**  
Sonata in sol min. op. 22 - pf. O. Wayenberg  
10,30 (18,30) **FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY**  
Ottetto in mi bem. magg. op. 20 per archi - Complesso «I Musici»  
8,40 (18,40) **IGOR STRAWINSKY**  
Le chant du rossignol, poema sinfonico - Orch. Philharmonia di Londra, dir. C. Silvestri  
19,10 (19,10) **MICHEL CORRETTE**  
Concerto in sol magg. op. 3, n. 8 per flauto e orchestra - fl. R. Bourdin, clav. L. Bouley - Orch. da Camera di Versailles, dir. B. Wahl  
19,20 (19,20) **BELA BARTOK**  
Tanz Suite - Orch. Philharmonia di Londra, dir. I. Markavitch  
19,35 (19,35) **CARL PHILIPP EMANUEL BACH**  
Tre Sonate in «Sel Sonete per il clavicembalo solo, all'uso delle donne» - clav. M. Delle Cave  
19,55 (19,55) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**  
Orl. Aloca Galliera: sopr. Jolanda Meneguzzi; pf. Robert Alexander Bonke; bar. Camille Mourane; dir. Mario Rossi; sopr. Layla Oenker; dir. Bruno Maderna  
12,30 (21,30) **CAPOLAVORI DEL NOVECENTO**  
Z. Kodaly: Harry James, Liederdriel au testo di J. Geray, B. Pauline e F. Toronyai (Versione ritmica italiana di F. Moser) - Adattamento di C. E. Gedda) - Orch. Sinf. di Roma della RAI - Coro di voci bianche, dir. F. Friceay - M. di Cori N. Antonelli e R. Cortiglioni  
14,45-15 (23,45-24) **GIUSEPPE TARTINI**  
Sonate in sol magg. per violino e basso continuo - vl. J. Tomasow, clav. A. Heiller

Cattedrale di San Martino di Lucca in occasione delle V. Sagra Musicale Lucchese. 14,25-15 (23,25-24) **LUDWIG VAN BEETHOVEN**  
Serenata in re magg. op. 8 per archi - vl. A. Pelliccia, vlla B. Giuranna, vc. M. Amfiteatrof

### 15,30-19,30 MUSICA LEGGERA IN RADIO-STEREOFONIA

In programma:  
— Musiche del Sud America;  
— I cantanti Susan Barrat e Luis Albera del Paraná;  
— La Old Merry Tale Band;  
— L'orchestra diretta da Henry Jerome

### MUSICA LEGGERA (V Canale)

#### 7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Kaper: Invitation; Carrère: L'heure de la sortie; Di Giacomo-Coats: Oil oil; Zambini: In gioiaccio da te; Pipolo-Coats-Illano-Nohare-Pianno: Arriva la bomba; Miglacci-Moriconi: Quattro vestiti; Pivano-Randina: La pessa; Canfora: Stasera mi butta; Miglacci-Bongusto: Spesso mi inaspetta; e una tazzina di caffè a Detroit; Pallavicini-Trambata: Tasse courtoise; Scotta: La petite tokaissine; Verda-Modugno: Resta cu mè; Margia: La valse bleu; Vertumli-Lanai-Marcocchi-Gaspard: La zanzara; Gli-Amendola-Leoni: Ricordi di me; Pace-Panzeri-Pilat: Uovo tranquillo; Specchia-Fallabino: Ciri, anche vuol; Waserana: Penny serenade; Miglacci-Mazurca variata; Lepora-Marchetti-Sanjunt: Rimpiangerei rimpiangerei; Moggi-Backy-Mariano: L'immenata; Paeli: Senza linea; Phillips: California dream; Pace-Caracci: Namorandina de un amige me; Bixie: Casetta se la vita centar; Boncamagni-Fantana: La mia serenata; Bardotti-Reverberi: Ciri, anche vuol; L. B. Spiller: Goldsmith: And we were lovers; Albano: Scapricciolato; Fiore-Viani: Ma peccò; Pallavicini-Moriconi: Ciri, anche vuol; question de tempo; Kramer: Un giorno ti dirò  
8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**  
19 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**  
Schoebel: Bugie call rag; Almeida-Caymmi: Bravissimo; Ciri, anche vuol; L. B. Spiller: One of those things; Dennis: Everything happens to me; Almeida: Harlem samba; Fields: Ciri, anche vuol; Lewis: Hosky Tony; train blue; Ciri, anche vuol; L. B. Spiller: Carib; Bregman: The flight; Barcelona: Maria Elena; Gerahwin: Rhineland in blue; Bach: Fuga in sol min.; Philips: Karla; Kohler-Arlian: Stormy weather; Oliveira: Dinzi; Corrae: Medison Avenue; Gillespie: A night in Tunisia; Weller: Hoskeynucka rose; Armstrong: Dippin' in the blues  
11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

### 15,30-19,30 MUSICA LEGGERA IN RADIO-STEREOFONIA

In programma:  
— Giri di velzer,  
— Moe Allison al pianoforte  
— Music Hall, parata di orchestra, cantanti e solisti

### MUSICA LEGGERA (V Canale)

#### 7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Bock: Fiddler on the roof; Rebhen-Sigmen-Miglacci-Kampert: The world we knew; Oti Capua: 'O sole mio; Zacharias: Schottische polka; Fidenco: Come a me; Almeida: Pallavicini-Leoni: Coal come wine; Livingston: To each his own; Pirchi: The donkey serenade; Bardotti-Endrig: Fermi non dormi fratello; Panzari-Colonnello: Caro come la; Holland: Reach out I'll be there; Warren: I only have eyes for you; Romano-Cassano: Parle con lui; Paeli: Cha cose c'è; Chaplin: This is my song; Costanzo-Di Chiara-Moriconi: Se telefonando; Waldfreud: I pattinatori; Gentry: Ode to Billie Jean; Barcellini: Mon oncle; De Simone-Capota: Ari di festa; Pagni-Lombardi: Al bar del corio; Marchetti-Setti: Sa plangi se ridi; Springfield: Gentry girl; Tasta-Divono: La notte dell'addio; S. L. The white waiting for the austeria; Jarrs: Parla amila; Moggi-Tanco: Se stesera sono qui; Giroud: Sous la clei da Paris; Pugliese-Landini: Balla; Lordan: Olamonda  
8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**  
19 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**  
Mercer-Art: One for my baby; Hart-Rodgers: Little girl blue; Rogers-Oberon: Pompton tangle; Bird-McNee-Wood: Broadway; Williams: Boogie-Boogie; Noble: Cherokee; Trova: Jiti: Genta matia; Costantini-Glenberg: Moa menage e moi; Williams: Royal Garden blues; Beretta-Del Prete-Moggi-Celentano: Una festa sul prati; Valdemarini: Benjour Triestino; Maknon: Tzigane; Merina: Lila; Rainer: Laura; Trevis: Bistère; Jones: Dameron: Our delight; Sussard-Blackburn: Moonlight in Vermont; Anselmo: The yellow rose of Texas; Rodgers: Blaught on teach Aveuse; Rappolo: Make love to me; Davis-Mitchell: You are my sunshine; Prime: Jump, live, an' jelli; Brooks: Some time daze; Farro: Arriv su Portugal; Anderson: L'erologie alcopico; Rossi: Holiday for strings; Arlen: A sleeping bee  
11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

# RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 45 - n. 8 - dal 4 al 10 febbraio 1968

Direttore responsabile: UGO ZATTERLIN

## sommario

Gabriella Baldini	18	L'inevitabile incontro di Pickwick con la TV
Marialivia Serini	20	Gregoretti lo ha scelto per la sua vittoriana dignità
S. G. Biamonte	22	Da Sanremo puntano sul mercato europeo
Antonio Lubrano	26	Ha ottenuto dal marito una «paren- tele televisiva»
Giovanni Parago	28	Spià per orgoglio
Adriano Mazzeoli	30	Devo al riformatorio se divenne il re del jazz
Giuseppe Tabasso	32	Conrado-quiz col gioco dell'oca
Renzo Nissim	33	Aumentato nel 1967 il boom del disco
Donata Gianeri	34	«Ha voluto morire lontano a asco- sto»
Luigi Felli	39	Chopin a Mozart con Pollini a Kulka
Mario Masini	42	L'«Idomeneo» diretto da Savallach
Leonardo Pinzuti	44	Vedova solistica ma sempre allegra Tratta la musica come la biologia

## 48/77 PROGRAMMI TV E RADIO

### Le rubriche

### LETTERE APERTE

3	Il direttore
3	una domanda a Johnny Dorelli
3	padre Mariano
4	l'avvocato di tutti
6	Il consulente sociale
6	l'esperto tributario
8	Il tecnico radio a tv
8	Il foto-chia operatore
8	Il naturalista
8	piante a fiori
8	Il medico delle voci

### 10 I DISCHI

### PRIMO PIANO

12	L'Italia a l'Europa
----	---------------------

### 13 LINEA DIRETTA

### 14 BANDIERA GIALLA

### MODA

36	Giovani & sveite
----	------------------

### 38 CONTRAPPUNTI

### 40 MONDONDIZIE

### 40 RUOTE E STRADE

### 41 RADIOCORRIERE TV

### QUALCHE LIBRO PER VOI

46	Memoria di umanità a di verità
46	Letteratura regionale sorgente d'ispi- razione

### VI PARLA UN MEDICO

78	I giochi pericolosi
----	---------------------

### 61 SETTEGGIORNI

Tommaso Palamidessi	61	L'OROSCOPO
---------------------	----	------------

Maria Gardini	61	DIMMI COME SCRIVI
---------------	----	-------------------

### 62 IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIODIFFUSIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: (10121) Torino / v. Arsenale, 41 /  
tel. 57.101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / (10134) Torino /  
tel. 99.75.61 / redazione romana: v. del Babuino, 8 / (10187) Roma /  
tel. 38.781, int. 22.66

un numero: lire 100 / arretrato: lire 150

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 4.200; semestrali (26 numeri)  
L. 2.300 / estero: annuali L. 7.000; semestrali L. 3.800.

I versamenti possono essere effettuati  
sul conto corrente postale n. 2/15500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / (10122) Torino: via Bertola, 34 / tel. 57.53  
sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / (20124) Milano / tel. 69.82  
sede di Roma, via degli Scialoja, 23 / (00198) Roma / tel. 31.04.41  
distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 /  
(20125) Milano / tel. 88.42.51-23-4  
distribuzione per l'estero: Messaggeria Internazionale / v. Visconti  
di Modrona, 1 / (20122) Milano / tel. 79.42.24

Prezzi di vendita all'estero: Francia fr. 1,10; Germania D. M. 1,40;  
Inghilterra sh. 2; Malta sh. 2/3; Monaco Fr. 1,10; Svizzera  
fr. sv. 1; Canton Ticino fr. sv. 0,80; Belgio fr. b. 16; Grecia dr. 12;  
Jugoslavia din. 350; Turchia kurus 280; Stati Uniti \$ USA 0,45; Canada  
& cen. 0,40; Libia Pta 5

articoli e foto anche non pubblicati non si restituiscono  
stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / (10134) Torino  
sped. in abb. post. / Il gruppo / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1948  
tutti i diritti riservati / riproduzione vietata

Questo periodico  
è controllato dallo



Istituto  
Accertamento  
Diffusione

# Questo annuncio non vende nulla.

## Regala!



# GRATIS Superautomatiche col grande Concorso 1968 BORLETTI

Sì, fatevi un meravigliosa regala... partecipate al grande Concorso Barletti 1968! In palia 30 stupende superautomatiche 1102 Lusso S/i. Macchine per cucire docili e perfette. Così facili da usare perché sono studiate per obbedire al semplice tocco delle vostre mani, e per eseguire, alla perfezione, un'infinità di lavori: attaccare i battani, fare le asole, lo zig-zag, la vera imbustatura e magnifici ricami. Ed è così facile partecipare al grande Concorso Barletti: compilate e spedite l'unita tagliando, nessun'altra formalità per vincere! Ma se la volete subito, la vostra Barletti, non rimandate l'acquisto e spedite ugualmente il tagliando. In caso di vincita vi rimbarseremo... è un altro vantaggio che vi offre la Barletti

**BORLETTI**  
...punti perfetti

"Io ho  
già vinto...  
quest'anno  
tocca a voi.  
Compilate subito  
il tagliando  
e spedite!"



**ATTENZIONE!** Ritagliate seguendo il tratteggio e spedite la compilata, entro il 10 marzo 1968 o "Concorso Barletti" Via Washington, 70 - 20146 Milano. L'estrazione avverrà il 30 marzo alla presenza di un notaio.

Nome e Cognome .....

Via ..... N° .....

Città ..... (Prov.) .....

CONCORSO BORLETTI 1968



Ugo Gregoretti fa vivere sui teleschermi in sei puntate gli ameni

# L'inevitabile incontro

Storia di un libro nato con le immagini: le vignette ideate dal disegnatore Seymour diedero lo spunto allo scrittore che era stato chiamato a commentarle

di Gabriele Baldini

**D**ir che l'incontro fra *Pickwick* e la televisione era fatale, sarebbe stata una facile profezia: ma non per ragioni, come si può immaginare, generiche ed esterne, quali la comunicativa e la simpatia dei personaggi o l'alto potere di intrattenimento della loro presenza attraverso la vivacità del dialogo. Bensì per qualche cosa di organico che sottende la stessa strut-



Un'immagine del «Pickwick» televisivo: il mercato di Ipswich. Per le riprese, la cittadina inglese dell'età vittoriana è stata ricostruita presso Roma, con assoluta fedeltà, dallo scenografo Cesarini da Senigallia



Mario Pisu, che dà il volto al protagonista, mister Pickwick, fondatore del Circolo, in una curiosa inquadratura girata in esterni nella campagna romana. Dickens scrisse il romanzo a dispende, in circa un anno e mezzo.

tura del racconto dickensiano e fino agli stessi pretesti che ebbero a sollecitarlo.

I romanzi del Dickens, si sa, sono essenzialmente dei libri illustrati, e le vignette nacquero a un parto con le pagine narrative e sono tuttora parte integrante di quelle. Ma, bene o male, nella maggioranza dei casi, da *Oliver Twist* a *Martin Chuzzlewit*, da *David Copperfield* a *Bleak House*, gli illustratori vennero dopo il testo e per buona parte si assoggettarono alla tirannia di esso: per quanto, insomma, le azioni e le figurazioni artistiche fossero parallele, l'una era generatrice e l'altra generata, con qualche scambio significativo qua e là, e tuttavia non tale da sovvertire l'ordine di quella dipendenza. Ma, curiosamente, quell'ordine fu sovvertito, nella sua sostanza più intima, proprio nel caso del *Pickwick*, — che è, si badi, in ordine di tempo, il primo vero proprio romanzo del Dickens — perché non già le illustrazioni nacquero dal libro, ma questo nacque da quelle; e cioè la materia figurativa della vicenda era già stata pensata celebrata e resa immortale, almeno per una parte significativa del nucleo della vicenda, innanzi che Dickens scrivesse una sola riga.

E di fatto le vignette del *Pickwick*, di per sé autonome, sollecitarono le «illustrazioni» di Dickens. Dapprima furono le illustrazioni di Robert Seymour e, alla morte di questi, che si diede dopo i primi capitoli, furono quelle di H. K. Browne, detto «Phiz»: l'illustratore più congeniale con il Dickens, che poi gli resterà accanto, obbediente e sollecito, nel senso anche di sollecitatore, nelle sue imprese più grandi. Ma sia Seymour che «Phiz» in



personaggi e le curiose vicende del famoso Circolo dickensiano

# di Pickwick con la TV

qualche modo preesistevano; e tanto vale quanto dire che l'aspetto figurativo, e cioè l'immagine, fu la sollecitazione prima del scrittore. Quale destino più naturale per l'immagine che quello di tornare all'immagine? E' per questo che, come dicevo, la televisione era in agguato.

Ma c'è un'altra ragione, fors'anche più profonda, per questa sorta di agguato. Sebbene le illustrazioni preesistessero al testo, non bisogna credere tuttavia che «tutte» le illustrazioni preesistessero a «tutto» il testo. Testo e illustrazioni, in altre parole, procedevano di concerto e, quel che è più importante, raggiungevano il pubblico non appena era scoccata, tra i due momenti misteriosi della creazione, la scintilla elettrica che aveva permesso di risolverli in una unità. Ed era il favore che quel momento incantato riceveva dal pubblico a suggerire il colore e l'intonazione, il movimento e l'umore, i volti e i caratteri del momento che avrebbe dovuto seguire; perché Dickens e i suoi illustratori concepivano l'idea di romanzo non già come una entità conclusa che compare tutta un tratto in libreria e di là tenta e seduce i consumatori: ma come qualcosa bensì che li accompagna man mano, lungo tutta una serie di accidenti — al di qua e al di là della pagina: nella vita del lettore, nella vita dei personaggi — per lunghi periodi: di solito, circa un anno e mezzo, e perfino oltre.

## Come lavorava

Dickens scriveva i romanzi a dispende e pubblicava le puntate non appena erano tutte uscite dalla sua penna: e sebbene avesse in mente, del romanzo, per sommi capi, la linea dell'intreccio, pure raggiungeva man mano i particolari solo quando la necessità o anche soltanto il caso glielo comandavano. I romanzi duravano circa una ventina di puntate, ed erano in ragione d'una puntata al mese; e se l'amministrazione dell'editore faceva capire che la vendita era fiacca e rallentata, e che il pubblico s'era affezionato piuttosto a questo che a quell'altro personaggio, Dickens e i suoi illustratori procuravano, nei limiti, naturalmente, della loro coscienza d'artisti, — cui non vennero mai meno: è chiaro che un simile inusitato procedimento non potrà cadere risultati d'arte in mano di mestieranti — a ridimensionare i progetti e a vedere in che misura si potesse accontentare quell'auditorio paziente e impaziente, paventato e blandito. E così Martin Chuzzlewit fu spedito in America, per movimentare l'azione, alla quinta puntata, perché la vendita delle dispense languiva, e la piccola Nell della *Old Curiosity Shop* fu votata a morte contro il desiderio dello stesso Dickens, perché l'amico e futuro biografo John Forster, saggiano alle reazioni del pubblico, suggerì allo scrittore che il tenerla ancora in vita e prolungarle la sofferenza sarebbe stato troppo crudele, e nel *David Copperfield*, Miss Mowcher, una creaturina inferma assai felicemente schizzata di sull'originale

d'una infelice amica del Dickens fu lasciata perdere di vista al XXXII capitolo del romanzo, perché il modello s'era protestato dolente di specchiarsi tanto malamente nelle dispense. Ora tutto questo si poté dare, e con risultati, come bisogna riconoscere, felicissimi, perché il Dickens, nella sua narrazione, sfruttò soprattutto la tecnica del teatro nella sua significazione più profonda di rapporto tra l'attore e lo spettatore, che s'incontrano l'uno per trasmettere e l'altro per accogliere la parola del poeta.

Quindi vediamo che per questa parte, la televisione viene incontro a

metà strada a due esigenze tipicamente dickensiane: di non snaturare il rapporto con lo spettatore e di attendere lo spettatore al varco delle «puntate».

## Un occhio al futuro

Il nostro mondo corre più in fretta di quello di Dickens — *Pickwick* è del 1836! — e l'attesa pur d'una sola settimana, anziché d'un mese, tra una puntata e l'altra, vorrà giudicarsi sempre troppo lunga.

Si vede, così, che il mezzo espres-

sivo del racconto-spettacolo da consumarsi lentamente, a puntate, distanziate tra loro, e tra le quali si possa tuffare l'ingombro delle infinite cure quotidiane del consumatore, che stingevo queste su quelle avrebbe come potuto meglio misurare il polso e valutarne l'autenticità, era già stato sperimentato con successo dal Dickens. Ma la grandezza di questo scrittore non consiste soltanto nel prevedere l'impiego futuro della sua opera ma anche nello sfruttare le leggi che nel passato avevano portato al successo altri capolavori dell'immaginazione occidentale. Con un occhio al futuro, Dickens scruta l'insegnamento del passato e di fatto *Pickwick* non è che una trionfante applicazione della formula del romanzo picaresco che dalla seconda metà del '500, dapprima in Spagna, prese a corteggiare il gusto popolare: si trattava di storie di vagabondi, di ingenui e candidi ladri, di avventure itineranti che avevano la caratteristica di non essere svolte, ma semplicemente addizionate, donde la possibilità di inserire nella vicenda a colori la e vararla nei momenti di stanchezza, altre storie e altre vicende che si immaginavano narrate da qualcuno fra i personaggi: uno schema che poi poté essere sfruttato da Cervantes nel *Don Chisciotte* e da Henry Fielding nel *Tom Jones*, così come, per la tecnica almeno d'inserire il racconto nel racconto, era stata largamente sperimentata anche da Ariosto. Questi sono gli antenati di *Pickwick*, così come *Pickwick*, con il suo appuntamento mensile di sano intrattenimento spettacolare scritto e visivo, è l'antenato dell'attesa gremita d'ansia incuriosita delle nostre serate domenicali.



Ugo Gregoretti, il regista, e Tino Buazzelli durante la lavorazione di una scena della quarta puntata. Buazzelli impersona il sindaco Nupkins

La prima puntata di Il Circolo Pickwick va in onda domenica 4 febbraio, alle 21, sul Programma Nazionale TV.

## Il primo romanzo del giovane Dickens

Verso la fine del 1835 gli editori Chapman & Hall decisero di pubblicare una serie di fascicoli a cadenza mensile la cui attrazione principale doveva essere costituita dalle tavole del pittore Seymour. Il soggetto di queste tavole o vignette sarebbero state, nell'intenzione degli editori, le avventure di un gruppo di inglesi, appartenenti ad un dilettante club sportivo (il Nimrod Club), che durante le loro spedizioni di caccia, pesca, o i loro vagabondaggi equestri sarebbero stati coinvolti in vari incidenti comici, dovuti soprattutto alla loro goffaggine e scarsa familiarità col mondo della natura. Nello stesso tempo, il problema che in Italia solo oggi comincia a farsi sentire come tale, cioè il desiderio delle masse inurbate di recuperare il senso della natura mediante la pratica sportiva ed escursioni in campagna, era già una realtà concreta. Quello di Chapman & Hall non era il primo tentativo in questa direzione, e il genere e il tipo di pubblicazione godeva di una certa popolarità. Le tavole di Seymour avrebbero tuttavia avuto bisogno di un commento, sia pure marginale, e per scrivere questo testo gli editori misero gli occhi su un certo Boz che aveva pubblicato, in due serie successive, sul Morning Chronicle

e sull'Evening Chronicle, dei bozzetti illustrati dal pittore George Cruikshank (cui si devono alcune delle migliori vignette dickensiane divenute poi famose in tutto il mondo), che avevano riscosso un grande successo. Questo Boz non era altri che il giovane Dickens, a quell'epoca appena ventitreenne e agli inizi della sua carriera letteraria. Dickens accettò la proposta, tuttavia mise le sue condizioni: «Io obietto... che benché nato e in parte educato in campagna, non ero un grande sportivo, fatta eccezione per l'uso di ogni mezzo di locomozione; che l'idea non era nuova, ed era stata assai sfruttata; che sarebbe stato meglio che le illustrazioni nascessero direttamente dal testo; e che mi sarebbe piaciuto procedere a modo mio, comprendendo una maggiore varietà di scene e tipi inglesi, e che temevo che alla fin fine avrei fatto così comunque, quale che fosse il corso che mi fossi imposto di tenere al principio». Per essere uno scrittore alle prime armi, Dickens appare un uomo ben deciso e convinto a far valere la propria volontà. Oltre alla forte personalità di Dickens, a far pendere la bilancia dalla parte dello scrittore invece che da quella dell'illustratore come avveniva di solito, sopravvenne un fatto che finì per

renderlo arbitro assoluto della situazione: il suicidio improvviso di Seymour dopo la pubblicazione della seconda puntata. Il suo posto fu preso da Hablot K. Browne (che si firmò con lo pseudonimo di Phiz) che subordinò immediatamente la sua collaborazione alle scelte di Dickens. Di Seymour restò molto poco: soprattutto «il felice ritratto del fondatore» del Circolo, cioè *Pickwick*, come racconta Dickens stesso nella prefazione, basato sulla descrizione fatta da uno dei due editori dell'abito e delle abitudini di un individuo che gli era capitato più volte di incontrare. Le prime due dispense del romanzo (quelle illustrate da Seymour) uscirono a 24 pagine invece che a 32, come era l'uso con quattro illustrazioni in luogo delle abituali due; ma dopo la morte di Seymour la pubblicazione riprese il ritmo e la forma normale per non lasciarla più fino alla conclusione. Questo genere di pubblicazioni (letterpress) dei romanzi a dispense piacque tanto al pubblico che non soltanto segnò l'inizio trionfale della carriera dickensiana (occorre tener presente che contemporaneamente al *Pickwick* Dickens scriveva l'*Oliver Twist* col medesimo

(segue a pag. 20)

# per la sua

**Mario Pisu paragona la sua carriera d'attore ad una corsa sulle montagne russe del Luna Park: un alternarsi di successi e di delusioni, dal cinema dei telefoni bianchi a «Giulietta degli spiriti» di Fellini**

Milano, febbraio

**Q**uando, la sera del 4 febbraio, andrà in onda alla TV la prima delle sei puntate del *Circolo Pickwick* e Ugo Gregoretti, microfono alla mano, presenterà i personaggi del racconto dickensiano, gli spettatori che conoscono il protagonista attraverso quelle pagine, avranno un attimo di smarrimento o almeno di perplessità. Che il regista abbia scelto per due dei personaggi principali che si muovono in una folla di gentiluomini, popolani, cocchieri, cameriere, vedove e zitelle, quel Nathaniel Winkle e quel Tracy Tupman sempre disponibili ed eternamente sedotti, due attori non professionisti come il conte ve-

neto Gigi Ballista e l'industriale di Benevento Guido Alberti, passi. Che lui stesso compaia sul video in abiti d'oggi a raccontare chi sono e che fanno i membri del «Circolo», ancora è accettabile. Ma che presenti un *Pickwick* così lontano dall'iconografia tradizionale non a tutti forse può garbare. I fedeli più anziani, come i giovanissimi che l'hanno riscoperto nell'ultima edizione italiana dell'Adelphi, sono abituati a ligurarsi come lo disegnarono nel 1836-37, per gli editori Chapman & Hall, Seymour e Phiz sulla scorta delle dispense a puntate scritte dall'autore allora ventitreenne, che ne ricavava uno scellino a fascicolo, quanto gli serviva per sposarsi e mettere su casa. Dove sono finite quelle gambette tozze come zamp-

Mario Pisu è emiliano, figlio d'un ufficiale dei carabinieri. Ragazzo, cominciò la sua carriera d'attore a Bologna, recitando in una filodrammatica

(segue da pag. 19)

sino sistema delle dispense) ma diede anche l'avvio a una nuova era nell'editoria, e diffuse tra il pubblico l'abitudine di comprare e prendere a prestito romanzi. Gli editori non si ospitavano affatto il successo strepitoso del *Pickwick*, tanto che del primo numero vennero stampate soltanto 400 copie, ma alla quindicesima dispensa la tiratura superava le quarantamila copie. Il momento decisivo per il successo fu la comparsa di Sam Weller al capitolo decimo: infatti la critica inglese è concorde nel vedere nella creazione di Sam Weller il momento della nascita e della manifestazione del genio di Dickens. L'opera fu completata in venti puntate, dall'aprile 1836 al novembre 1837.

La lettura di *Pickwick* diventò una moda o più ancora un aspetto del costume nazionale; Emily Eden, la sorella del governatore generale dell'India, lo trovava «l'unico divertimento in India», e ne leggeva le dispense anche «più di dieci volte»; Alexander Bain lo leggeva dalla cattedra di insegnante agli scolari nella sua classe di storia naturale; il dottor Arnold si lamentò col suo vicino Wordsworth che i ragazzi a Rugby non pensassero altro che «alla prossima puntata di Bozzy»; le testimonianze contemporanee sulla *Pickwickmania* sono innumerevoli. Dickens, dopo il *Pickwick*, scrisse romanzi assai più perfetti ed artisticamente più validi; ma con tutti i suoi difetti e le sue grossolanità c'è nel *Pickwick* qualcosa, che non si può chiamare diversamente che esplosivo, e che giustifica appieno il successo che ha avuto e ancora oggi continua ad avere, e che è testimoniato non solo dal numero grandissimo delle traduzioni, riduzioni teatrali, cinematografiche e televisive che si sono fatte dell'opera; ma anche dal permanere di certi archetipi dickensiani e pickwickiani addirittura nello letterario e nel costume inglese.



Una scena con Guido Alberti (che impersona Tracy Tupman), Mario Pisu e Umberto D'Orsi. Ugo Gregoretti ha cercato di «tradurre» il tipico humour britannico del romanzo per renderlo appetibile al pubblico italiano

# Gregoretti lo ha scelto vittoriana dignità

ni, appena delineate fra ghettoni e brache, quelle braccine che spuntano come branchie, compresse tra il gran ventre e il tripolmento affondato nel busto e quasi sepolto dai favoriti e la tuba calcata fino al naso? Perché questo gigante tutto imbottito d'ovatta, con la bella mano nascosta sotto le falde della redingote, l'occhio prensile d'emiliano, gli occhiali di Pickwick in bilico sul naso diritto, una zazzera bianca e scomposta che gli scende sulle spalle?

«Perché Pisu, Gregoretti?». «Perché», risponde il regista senza esitare, «possiede la qualità essenziale di Pickwick, quel qualcosa d'imponderabile che un uomo ha o non ha a dispetto delle vicende della sua vita, dell'ammontare del suo conto in banca, della buona o cattiva sorte... la dignità tutta vittoriana». E' la prima cosa che colpisce in lui quando appare sulla soglia, il cappello sportivo, a quadretti marroni e verdi, un po' indietro sulla fronte, l'impermeabile aperto sul torace asciutto d'un atleta in allenamento. Quanti anni? Almeno cinquanta a seguire il suo curriculum. Ma non ha un filo bianco fra i capelli nerissimi, un'oncia di grasso in più. E' Giorgio, il marito annoiato e cinico, benpensante e distratto che Fellini gli ha disegnato per la sua *Giulietta*; ma subito l'immagine scompare, ne affiorano altre, eccolo giovanissimo, addirittura adolescente, accanto a Isa Miranda in *Passaporto rosso* e qualche anno dopo, sempre ragazzo, ma già caricato d'un personaggio «antipatico» davanti all'occhio limpido, alla gran chioma bionda di Alida Valli in *Addio Kira*. E via via così, tanti fotogrammi che si sovrappongono, tante immagini sbiadite che si ricompongono, cinema teatro televisione regia, diciottenne con Angelo Musco, trentacinquenne con Luchino Visconti, uomo maturo a fianco di Marcello Mastroianni in *Otto e mezzo*, acclamato in America, quasi linciato per amore a Bogotà e di nuovo senza lavoro, costretto ad accettare una parte a fianco di Franco Franchi e Cicco Ingrassia, oggi dimenticato domani riscoperto, sempre sull'orlo di diventare «divo» e sempre ricacciato indietro, al suo rango di professionista, fuori e dentro da un personaggio all'altro con un impegno maggiore di quanto non ami confessare, una smania di darsi che preferisce tacere, un bisogno di comunicare col pubblico, col regista, con i compagni di lavoro che appare e scompare nel dialogo.

## La lunga strada

Un discorso, il suo, che sempre svicola dalla storia personale, e bisogna tenerlo ben stretto fra le briglie come un cavallo irrequieto. Forse un'ombra di risentimento verso il neorealismo che, scartandolo, gli ha bruciato gli anni più importanti; nessun'ombra di rimpianto per i tempi dei «telefoni bianchi» quando girava cinque-sei film l'anno, via la corazza dell'an-



Durante la lavorazione del «Circolo Pickwick»: Ugo Gregoretti (al centro, con gli occhiali) discute il copione con alcuni fra gli interpreti principali: da sinistra, Gigi Ballista, Enzo Cusisco, Leopoldo Trieste e Mario Pisu

tico romano per trasformarsi in ufficiale dei cosacchi; Chiarini, Alessandrini, Bragaglia, Matarazzo, lo volevano tutti.

Una lunga strada quella di Pisu, spesso faticosa, tutta a scossoni, con tanti cartelli «senso vietato» e tante curve pericolose; poi di colpo i cartelli che cadono, le curve scompaiono, già la meta sembra a portata di mano, sollecitazioni, interviste, contratti. E di nuovo altre delusioni. La fatica d'un attore non è soltanto sotto i riflettori o sul palcoscenico davanti agli occhi d'un pubblico quasi sempre inclemente. La fatica, quella grossa, che mangia i nervi, sgretola la fiducia, scioglie come un acido passioni e entusiasmi è come dice Pisu «ricominciare ogni volta, ripetere ad ogni prova l'esame».

Mario Pisu ha troppo orgoglio per dilungarsi su certe amarezze, abbastanza per accennarle. La sua carriera la racconta come una corsa sulle montagne russe d'un Luna Park. La prima, felice, stagione in una fiłodrammatica di Bologna dopo l'infanzia trascorsa a Ferrara. E' estate. Tutti i grossi attori del tempo sono in villeggiatura in città. Gli alberghi e i ristoranti li ospitano, gratuitamente o quasi. La sera al caffè Zanardini è una festa per il ragazzo che s'è scoperto il gusto di recitare e, sulla quota sociale della Compagnia, guadagna il doppio degli altri, 50-60 lire a sera. Già intravede successi, denaro, tante ragazze.

E' durata solo una stagione quella sua felicità. Poi è arrivato l'esorcismo del padre, ufficiale dei carabinieri, la scoperta che le ragazze si,

forse lo guardano, ma preferiscono uscire con altri, quelli col conto in banca e la macchina per portarle in collina o al mare. Roma, dove finisce col ritrovarsi dopo pochi mesi, è la piccola trattoria che gli fa credito; la pensioncina con la padrona burbera e l'odore di gatto, il caos di Cinecittà, tanti consigli contrastanti. E' fatica, pasti salati, un'altalena di speranza e disillusioni. Con gli anni si fa un amico, Amedeo Nazzari. Hanno molte cose in comune, il gusto per le donne, una generosità quasi dissennata, addirittura il piacere di dare a piene mani, di disperdere quel che s'è guadagnato, mettendo insieme, un mattone dopo l'altro, quest'edificio che ora pare solido e un attimo dopo è già vacillante e minaccia di crollare. Lì si incontra spesso nei caffè di via Veneto, alla Vecchia Pineta di Castelfusano, alla Casina delle Rose, gabardine, principe di Galles, sparo bianco, sempre impeccabili, sempre pronti ad offrire una coppa di champagne, l'occhio teso a cogliere la linea snella d'una gamba, lo splendore d'una scollatura o di un sorriso di donna.

Oggi Nazzari s'è alzato le sue mura intorno, è marito sereno, padre appassionato. Pisu s'è sposato giovanissimo, ma senza essere separato di fatto, vive lontano dalla moglie da molti anni. I figli sono grandi, già affermati: Renata s'è laureata in lingue orientali, è stata tre anni a Pechino a studiare il cinese. Silvestro s'è già fatto un nome nel campo della musica leggera. Pisu è solo nella casa romana di via Archimede, fra decine di tele comprate alla firma di ogni nuovo contrat-

to, eternamente in bilico fra l'impegno e il disimpegno affettivo, l'impulso di buttarsi e quello di tirarsi indietro, il piacere di essere solo e il desiderio di dividere un discorso con altri. Gli capita con Fellini, Mastroianni, hanno addirittura un linguaggio da iniziati, una sorta di cabala che esclude gli estranei.

## Registi diversi

Oggi anche con Gregoretti c'è un dialogo, ma c'è voluto un mese per rompere la crosta di ghiaccio. Due registi, Fellini e Gregoretti, così diversi, l'uno tutto estroverso, curioso di tutto, continuamente sollecitato da ciò che gli accade intorno, l'altro distaccato, un po' freddo, come dice Pisu «quasi guardasse sempre alle cose attraverso il mirino d'una macchina».

Degli ultimi due anni certo le due esperienze più importanti. Per questo attore che ha vissuto per trenta anni le vicende dello spettacolo italiano con un segreto bisogno di comunicare, che va al di là del freddo rapporto di lavoro, sono stati i momenti della verità: i personaggi felliniani gli sono rimasti addosso perché gli somigliano, come ora gli è rimasto addosso, anche se con meno evidenti affinità, questo Pickwick che s'è portato dietro per sei mesi e di cui deve dimenticarsi ogni sera, quando indossa il camiciotto e i «blue-jeans» d'un autista di New York per interpretare, accanto a Laura Adani, *La signora Dally* sul palcoscenico milanese dell'Odeon.

Mariallivia Serini

## Nel Festival quelli della folta e agguerrita «legione straniera»



La mammina di Sanremo: Iva Zanicchi fotografata nella sua casa con la figlia Michela, nata il 20 dicembre scorso. Iva è sposata con Tonino Ansoldi, un industriale discografico. A Sanremo, canterà «Per vivere», un motivo melodico di Nisa e Blindi, in coppia con il cantautore austriaco Udo Jurgens

**Colpo di scena nel cast della manifestazione: Sarah Vaughan resta in America perché vittima di un improvviso esaurimento nervoso. Al suo posto ascolteremo Eartha Kitt, anche lei statunitense, una «vedette» elegante e sofisticata. Le speranze di Shirley Bassey e di Wilson Pickett. La mascotte di Sanremo: uno dei Cowsills, che ha soltanto 12 anni. Le strane proteste d'una cantante venezuelana che se la prende con Gianni Ravera**

cercano soprattutto nuove possibilità di successo discografico

# DA SANREMO PUNTANO SUL MERCATO EUROPEO

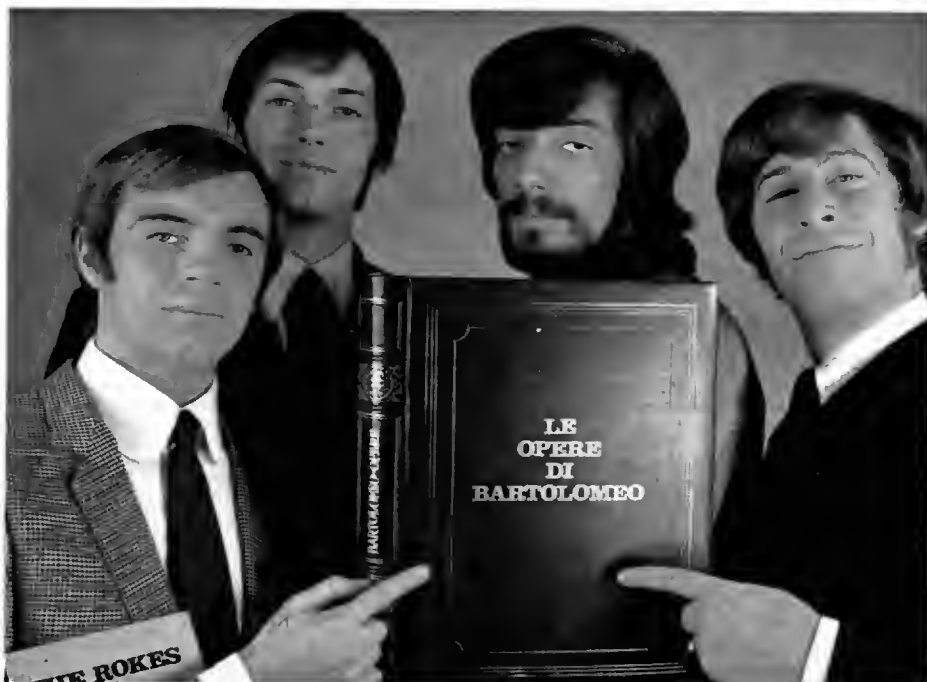
di S. G. Biamonte

Sanremo, febbraio

**L**e ultime parole grosse sono venute da Caracas. Le ha dette Mirla Castellanos, una cantante venezuelana d'un certo nome che ha accusato l'organizzatore del Festival di Sanremo, Gianni Ravera, di non avere mantenuto le promesse. «Dovevo essere la partner di Modugno», ha dichiarato, «e invece non mi hanno più mandato il contratto. Vorrà dire che il mio manager ed io, d'ora in avanti, faremo in modo che i cantanti italiani in Venezuela siano boicottati». Il caso Castellanos è una montatura, naturalmente. Non c'erano impegni di nessun genere. Tutt'al più, come dice Modugno, qualcuno avrà detto alla cantante che *Meraviglioso*, il pezzo «bocciato» dello stesso Modugno, le sarebbe stato a pennello. Ma quando la commissione selezionatrice ha scartato la canzone (e molti, dopo averla ascoltata a *Partitissima*, pensano già a una cantonata del genere di quella presa l'anno scorso con *La mia serenata* di Jimmy Fontana), la candidatura di Mirla è caduta automaticamente. Domenico Modugno, infatti, è al Festival semplicemente come partner di Tony Renis per interpretare un pezzo di quest'ultimo, *Il mio posto*.

## Un'ottima occasione

Tuttavia, il disappunto della Castellanos e la vivacissima reazione del sindacato venezuelano che ha preso le sue parti possono servire a dare un'idea della considerazione in cui è tenuta dai cantanti stranieri la rassegna di Sanremo. Anche quelli che non ne conoscono bene il meccanismo sanno che è un'ottima occasione per farsi conoscere praticamente in tutta Europa (attraverso i collegamenti televisivi dell'ultima serata), tentando la conquista d'un grosso mercato. Così, non sorprende che accanto ai ragazzi di Castrocaro e alle altre voci nuove figurino le Dionne Warwick, le Timi Yuro, le Shirley Bassey, i Paul Anka. Quest'ultimo, tramontata la sua stella in America, sa di avere in Europa e particolarmente in Italia una «piazza» ancora da coltivare (gli 800 mila dischi di *Ogni volta* venduti nel 1964 costituiscono un precedente incoraggiante). La Warwick, che ha rinunciato a una tournée nelle Università americane per venire a Sanremo, spera di rifarsi dell'insuccesso dell'anno scorso. Timi Yuro (che ha disdetto un giro di spettacoli fra i soldati americani nel Vietnam) cerca la rivincita del 1965, quando si sentì fare tanti complimenti dagli esperti, ma non riuscì a conquistare le simpatie delle giurie popolari, piuttosto disorientate di fronte alle grandi manate sulle



Fra i protagonisti di Sanremo '68: in alto, Milva, che accanto a Celentano formerà una coppia inedita ed «esplosiva», e Massimo Ranieri, lo scugnizzo napoletano affermatosi vincendo il girone B del Cantagiro '67. Qui sopra, i Rokes: il libro che stanno indicando allude al titolo della loro canzone, «Le opere di Bartolomeo»





Tre stranieri e un italiano. In alto a sinistra Yoko Kishi, giapponese: ha studiato a Tokio, è insegnante di canto, ha tentato anche la strada della lirica; a destra, Eartha Kitt, statunitense, che sostituisce Sarah Vaughan. Qui sopra, Al Bano, il cantautore pugliese, e Wilson Pickett, il re del « rhythm and blues »

anche, con le quali accompagnava le canzoni. Per Shirley Bassey, invece, è il primo tentativo. Ha 33 anni, è molto bella ed elegante. Figlia di un indiano e di una inglese, proprietaria d'una collezione di gioielli antichi valutata decine di milioni, Shirley è una grande « vedette » in Inghilterra e negli Stati Uniti, ma in Italia è nota più che altro per la canzone *Goldfinger*, da lei registrata per i titoli di testa del film. Arriva un po' in ritardo, ma conta di recuperare il tempo perduto, tanto più che i suoi dischi cominciano a circolare da noi soltanto ora. Un ragionamento analogo devono averlo fatto Wilson Pickett e Bobbie

Gentry, venuti — come si suol dire — a battere il ferro finché è caldo. Pickett, 29 anni, nato a Detroit, è infatti uno dei « re » del « rhythm and blues » negro, e le sue incisioni più fortunate (da *If you need me a l't's too late*, da *I'm gonna cry a l'n the midnight hour*) stanno facendo furore anche in Italia. E la Gentry, 23 anni, laureata in filosofia, è quella dell'*Ode to Billy Joe*, la fortunatissima canzone (un milione di dischi in sei settimane) che racconta la triste storia di un giovanotto di Chickasaw, nel Mississippi, che preferiva i blues alla musica beat e che si uccise perché i suoi coetanei quasi non s'accorge-

vano di lui. All'ultimo momento s'è verificato anche il caso di Eartha Kitt, che è stata inclusa nella compagnia in sostituzione di Sarah Vaughan, che doveva essere uno dei principali motivi di richiamo del Festival e che invece è stata ricoverata in una clinica di New York per essere sottoposta alla terapia del sonno, dopo un improvviso collasso nervoso. Eartha, 39 anni, viene da una povera famiglia di contadini della Carolina del Sud, ma è generalmente considerata una delle cantanti-attrici di colore più eleganti e sofisticate. Formatasi artisticamente alla scuola di Katherine Dunham, ebbe un lancio cla-

moroso quindici anni fa a Parigi, quando Orson Welles la fece partecipare a una discussa edizione del *Faust* con interpreti esclusivamente negri. Tra i dischi più famosi di Eartha Kitt, si ricordano *Uska Dara*, *Angelitos negros*, *I wanna be evil* e soprattutto uno strepitoso *C'est si bon*. Ultimamente, è stata molto « chiacchierata » per alcune frasi taglienti sulla guerra nel Vietnam pronunciate durante un ricevimento alla Casa Bianca e che hanno fatto quasi piangere la signora Johnson. Più tardi, in una conferenza stampa poco meno che esplosiva, Eartha ha precisato che con le sue parole non intendeva



Giuliana Valci (a sinistra) è una recluta: ex indossatrice, ex figurinista, si è segnalata all'attenzione degli esperti alla «Caravella del successi» di Bari. Annarita Spinaci ha già alle spalle un'esperienza sanremese: l'anno scorso, «Quando dico che ti amo» le fruttò un notevole successo discografico

rivolgersi soltanto a «Lady Bird», ma a tutti i presenti. Meno facile da spiegare, tutto sommato, è la presenza al Festival di due «grandi» del jazz come Louis Armstrong e Lionel Hampton. Quest'ultimo, nonostante l'avvento dei Milt Jackson e dei Bobby Hutcherson, resta ancora, a 55 anni, un vibrafonista di tutto riguardo, ma la sua funzione di «ripetitore» dei motivi in gara non sembra aprirgli molte prospettive: ai cultori del jazz il repertorio di Sanremo fa poco meno che orrore, da chiunque sia eseguito; e gli appassionati di musica leggera lo preferiscono, naturalmente, in versione cantata. Quanto a Louis Armstrong, i jazzofili avevano dovuto già incassare una quindicina d'anni fa un fiero colpo per causa sua con *C'est si bon*, *La vie en rose* e *Ramona*. E poi si sa che il vecchio Louis è ormai praticamente un oggetto di lusso nelle mani del suo impresario Joe Glaser, che lo porta dovunque ci sia un contratto allettante: e il «cachet» di Sanremo, per il quale sembra che si siano quotati quattro editori con regolari «carature», era senza dubbio cospicuo (parecchi milioni), comportando oltre all'intervento al Festival con *Mi va di cantare*, l'incisione su dischi di altre tre canzoni in italiano.

### Louis il mito

Qualcuno si domanderà come si possono mettere sullo stesso piano le «voci nuove» e un Armstrong, che è stato uno degli autentici maestri del jazz, fino a diventarne addirittura la bandiera. Ma Louis è — appunto — un mito e non ha nulla da perdere in un confronto: stabilisce, semmai, un curioso primato, quello del concorrente più vecchio (67 anni e mezzo) che si sia mai presentato a Sanremo.

Il più giovane è invece uno dei Cowells (12 anni): un'età da *Zecchino d'oro*. Questa dei Cowells ha tutta l'aria, anzi, d'essere una

vera e propria attrattiva della manifestazione sul piano spettacolare, più o meno come i Minstrels di quattro anni fa. Si tratta di quattro ragazzi americani (si chiamano Bill, Bob, Barry e John Cow-sill) che cantano e suonano con la mamma, Barbara, avendo il papà-manager dietro le quinte. Completamente nuovi per il pubblico italiano, sono venuti a Sanremo per iniziativa della loro Casa discografica che vuole lanciarli in grande stile. Altri americani da lancia-

re sono i Sandpipers, cioè Jim Brady, Richard Shoff e l'oriundo Mike Piano. Fanno parte del ristretto gruppo dei protetti di Herb Alpert (quello dei Tijuana Brass) e si sono fatti un nome in California negli ultimi tre anni. Ma il loro successo più vistoso, *Guantanamera*, da noi è conosciuto nelle versioni di Betty Curtis e Jimmy Fontana; perciò le loro «chances» di conquista del mercato discografico italiano restano affidate, almeno per il momento, a *Quando*

*m'innamoro*, la canzone che presenteranno con Anna Identici. Sugli altri componenti la «legione straniera» del Festival non c'è molto da dire, salvo forse sulla giapponese Yoko Kishi, ex cantante lirica che è passata alla musica leggera nove anni fa e che ha partecipato con successo nel 1965 al Festival di Antibes. Il brasiliano capellone Roberto Carlos arriva a Sanremo sulla scia di un successo discografico (*La donna di un amico mio*) e ha avuto poche settimane fa uno «special» in televisione con Astrud Gilberto e Mayra Mataaazzo.

I Rokes (inglesi residenti a Roma), l'austriaco Udo Jurgens e i francesi Antoine e Sacha Distel sono di casa. Nino Ferrer poi, a parte la popolarità conquistata con canzoni come *Un anno d'amore* (lanciata da Mina), *La pelle nera* e *Le téléphone*, è genovese di nascita, il suo vero nome essendo Agostino Ferrari.

Anche per gli italiani i punti interrogativi sono pochi. Giusy Romeo e Elio Gandolfi vengono da Castrocaro; Giuliana Valci (22 anni, romana, figlia d'un musicista) dalla Caravella dei successi di Bari; Massimo Ranieri (napoletano, vent'anni) dal Cantagiro; Piergiorgio Farina e Marisa Sannia da *Settevoci*; Filade (triestino, 24 anni, un metro e 96 centimetri, vero nome Lorenzo Pilati) è il nuovo braccio destro di Celentano, dopo la defezione di Don Backy; Fausto Leali e Al Bano sono stati nel 1967 i cantanti dell'anno e partono anzi tra i favoriti del Festival; Dino viene dal Cantagiro e da molti successi discografici; Anna Rita Spinaci, Mario Guarnera, Gianni Pettenati e Lara St. Paul (cioè Silvana Savorelli, che sei anni fa si faceva chiamare Tanya) sono al loro secondo Sanremo. Gli altri possono vantare una più o meno lunga anzianità di servizio. Un caso curioso da segnalare è quello di Milva, che ha smesso da pochi giorni di cantare Brecht con Giorgio Strehler e viene al Festival a cantare Don Backy con Adriano Celentano.



Anna Identici è tornata di recente alla ribalta con una canzone «matusa» arrangiata secondo gli schemi del rhythm & blues: «Non passa più»

Sposandosi col suo «primo amore», Delia Scala gli aveva

# Ha ottenuto dal marito u



Della Scala negli studi della televisione, seduta per gioco al posto del cameraman durante le riprese di «Smash», uno spettacolo musicale di qualche anno fa. Oltre a «Rinaldo in campo», i successi più recenti di Della, prima del matrimonio, sono stati «My fair lady» e «Il giorno della tartaruga»

**La bella soubrette ha lasciato il palcoscenico soltanto dieci mesi fa con le ultime repliche di «Rinaldo in campo». Ora riapparirà alla TV con uno spettacolo di Garinei e Giovannini che vuol essere una storia della sua fortunata carriera**

di Antonio Lubrano

Roma, febbraio

**I**n fondo ha lasciato il palcoscenico soltanto dieci mesi fa. Le ultime repliche di *Rinaldo in campo*, con Modugno, risalgono al marzo del '67. «Non ho avuto il tempo di accorgermi del distacco», mi dice la signora Giannotti. E nemmeno di rinunciare per sempre a Delia Scala. Certo, la gente per la strada mostra minore curiosità di ieri, molti si sono già abituati all'idea di saperla in pensione, ma lei non sente di dover considerare *Delia Scala story* come un vero e proprio ritorno nostalgico. Il ciclo televisivo è piuttosto una parentesi, «una piacevole parentesi».

«Come regalo di nozze», spiega, «mio marito mi chiese di abbandonare l'attività teatrale. Un regalo che gli feci con grande gioia. Anzi, tentai di risolvere in anti-

cipo anche il contratto che mi legava a Garinei e Giovannini per altri sei mesi dopo il matrimonio. Ma il danno finanziario che avrei procurato loro, sarebbe stato enorme. E così dall'ottobre del '66 al marzo 1967 continuai col *Rinaldo*. Ora ho detto a Piero: non ti chiedo di restituirmi il regalo, si tratta di un impegno breve, sei settimane e basta. E' un vecchio sogno, mio e dei due "mostri" Garinei e Giovannini, un sogno che risale all'epoca del *Delia Scala show*. E poi è un lavoro televisivo, non teatrale. Lui ha risposto che va bene. Come sempre mio marito è stato comprensivo».

## Matrimonio romantico

Delia Scala e Piero Giannotti — un ricco uomo d'affari, concessionario della Fiat per la Versilia, di dieci anni più anziano di lei — si sposarono il 10 settembre 1966 a Via-

reggio. Un matrimonio romantico: la più brava e popolare soubrette italiana portava all'altare il suo primo amore. Si erano conosciuti, infatti, nel '46 e lui l'aveva aspettata con pazienza, anche dopo un litigio, con la costanza che distingue i sentimenti profondi.

Adesso, seduta in una comoda poltrona dell'albergo romano dove scende sempre quando arriva da Viareggio, la Delia Scala che mi parla sembra proprio la stessa che vidi per l'ultima volta in scena al Teatro Sistine, il 20 ottobre 1964, al debutto de *Il giorno della tartaruga*. Con la collaborazione di Franciosa e Magni, Garinei e Giovannini scrissero su misura per lei e Renato Rascel quella gustosa ed effervescente commedia musicale. Oggi i capelli sono biondi, allora erano neri, ma sempre corti, una specie di cuffia fanciullesca con le orecchie che spuntano a sorreggerla. E gli occhi nocciola vivacissimi, il sorriso malizioso, l'immutabile carica di simpatia. Rivederla è ri-

promesso di abbandonare definitivamente le scene teatrali

# na «parentesi televisiva»

trovare la «soubrette a dodici cilindri», come la chiamavano fino a qualche anno fa. Un'etichetta felice, che sintetizza ciò che di moderno e di nuovo Odette Bedogni, nata a Bracciano in provincia di Roma il 25 settembre 1929, ha portato nel difficile mestiere di primadonna della rivista: lo spirito, la spigliatezza, l'irriverenza, il mordente, l'intelligenza e quel pizzico d'imprevedibile che caratterizza molte donne del nostro tempo.

## Nel cinema

Cominciò con il cinema, nel 1948. Un esordio promettente: *Anni difficili*, di Zampa. La signora Giannotti compariva allora sui cartelloni pubblicitari col suo vero nome anagrafico. Eppure non si può dire che il grande schermo le abbia dato particolari soddisfazioni. Il capo dell'ufficio stampa di una Casa cinematografica le inventò una firma nuova: Lia della Scala. In pochi anni la ragazza girò decine di film uno dietro l'altro (37), ma tutta roba commerciale, vicende comico-brillanti di scarso valore, tipo *Bellezze in bicicletta*. Le occasioni per mettere in luce le sue genuine qualità di attrice furono sporadiche: *Napoli milionaria*, con Eduardo; *Roma ore II*, di De Santis e ruoli marginali in due celebri pellicole straniere: *Prima del diluvio*, di Cayatte e *Grisbi*, di J. Becker. Sicuramente l'apprezzavano più in Francia che in Italia.

Né il teatro di prosa costituì migliori trampolino per lei. Nel '51 la troviamo ai «Satiri» di Roma: già da tempo Lia della Scala è diventata più semplicemente Delia Scala, un nome orecchiabile destinato a ricordarle la sua nascita artistica come allieva della scuola di danza del celebre tempio lirico milanese. Recita accanto a Mario Scaccia, in *Apocalisse a Capri* di Sollima, regista Mario Landi. Qualche mese dopo una «pièce» di Monicelli, *Conserviamo le nostre cattive abitudini*. Una sera capita in teatro Eduardo: «Sei brava», le disse. «perché fai anche pena. So che non hai studiato niente, ti manca la preparazione necessaria».

La vera Delia Scala esplode nel 1954. Sui palcoscenici resiste ancora l'immagine della soubrette classica: corpo statuario, entrate maestose, lunghe scale luminose presidiate ad ogni scalino da un gagliardo boy, lustrini, piume, paillettes. Eppure Isa Barzizza ha già mostrato insofferenza per il cliché; brilla Lauretta Masiero, primadonna già in chiave moderna. Si avverte la necessità di un personaggio incdito, che trionfi di netto col passato. Garinei e Giovannini, fin da allora estrosi maghi della rivista, appaiono incuriositi dalla stellina del cinema appena venticinquenne, dotata — come scrive un critico — di «sex-appeal sbazzino». E un giorno vanno a trovare Rascel mentre sta girando *L'eroe sono io*, uno dei suoi tanti film comici. Lo invitano per uno spettacolo di beneficenza e c'è anche Delia Scala che lavora con il piccolo. «Perché non prova?» gli dicono. E studiano un numero di charleston per lei e per Renato. La fanno vestire da Shirley Temple



Delia Scala in montagna, mentre si prepara a pattinare sul ghiaccio. Si è sposata il 10 settembre 1966 con Piero Giannotti, un industriale versiliese che conosceva da parecchi anni. Dice che ora vuole avere molti bambini

e li presentano come «i due piccolini». Fu una sorpresa, un boom. Tre bis al Sistina.

Da quel momento il teatro leggero scoprì la sua nuova primadonna. Sua madre si oppose subito all'idea. Le dava fastidio, francamente, che la figlia dovesse mostrare le gambe in palcoscenico. Parevano inutili perfino i discorsi del povero Mario Riva, il quale cercava di farle capire che la soubrette moderna può anche non mostrare le gambe. Poi accettò, a malincuore. La prima scrittura di Delia Scala fu contesa da tre Compagnie: Mario Riva, Dapporto e Walter Chiari. Alla fine vinsero Garinei e Giovannini che le offirono il compenso più vantaggioso.

Giove in doppiopetto ottiene accoglienze strepitose. In Compagnia, con la Scala e Dapporto, figurano anche Lucy D'Alber e Franca Gandolfi (oggi moglie di Modugno). Per la prima volta, si può dire, nella storia del teatro leggero italiano, lo spettacolo viene replicato l'an-

no successivo, proprio come succede a Broadway dove le commedie musicali tengono il cartellone per stagioni e stagioni. Perfino l'industria del cinema reputa opportuno sfruttare con un film il successo.

## Lisistrata

La stella di Delia brillerà d'ora in poi ininterrottamente per circa dodici anni. Nel '56 i due «G» scrivono *Buonanotte Bettina*: la nuova soubrette è accanto a Walter Chiari. Nella stagione successiva Delia torna con Dapporto in *L'adorabile Giulio*. Quindi nel '58 una commedia musicale «storica»: il Teatro Sistina propone Nino Manfredi, la Scala e Paolo Panelli in abiti da antichi romani: *Un trapezio per Lisistrata*. Del cast fa parte anche il Quartetto Cetra che lancia *Donna*, una canzone ancora oggi popolare. Ormai Delia non fa altro che teatro leggero e solo con i suoi

due «mostri» (G. e G.). Ma la televisione non può ignorare la nuova stella e sul finire del '59, lo stesso terzetto di Lisistrata presenta *Canzonissima*.

Poi, dopo il *Delia Scala show*, la rivediamo protagonista fino alla primavera del 1966 dei tre più deliziosi spettacoli musicali che siano mai stati allestiti sulle scene italiane: *Rinaldo in campo*, partner Modugno, *My fair lady*, con un eccezionale Gianrico Tedeschi e infine *Il giorno della tartaruga*.

«Non sarei mai più tornata sui teleschermi», dice ora, «pensando all'insuccesso di *Smash*. Ma il copione è dei miei due «mostri», quindi sono tranquilla». Dopo tornerà ad essere la signora Odette Giannotti che vuole avere tanti bambini. Elisabetta se sarà una femmina, Gianluca se il primo sarà maschio.

Delia Scala story va in onda sabato 10 febbraio, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.



Sig Erik Wennerström com'era nella realtà, quando vestiva la divisa d'ufficiale dell'Aeronautica militare svedese

di Giovanni Perego

I tedeschi sono in Danimarca, in Norvegia, in Finlandia e stringono la Svezia da ogni parte, ne controllano la rete ferroviaria, sono pronti ad assalirla e occuparla, se non fosse che l'Armata rossa già preme alle porte della pianura polacca, che in Italia Kesselring combatte una battaglia di retroguardia, che in Inghilterra si raduna l'immenso esercito per lo sbarco sul continente. Tra la fine del '43 e il principio del '44, Stoccolma tuttavia vigila ansiosamente sui superstiti brandelli della sua sovranità: l'esercito svedese, la marina, l'aviazione sono in costante allarme e sottoposti a una preparazione estenuante. In un giorno di febbraio del '44, un caccia svedese è in volo d'addestramento sulla Lapponia. L'aereo avanza nella notte artica, tra un incerto baluginare di luce, al di sopra dei grandi laghi ghiacciati. Lo pilota Sig Erik Wennerström, esperto e valoroso ufficiale. D'improvviso il motore comincia a tossire, l'aereo perde quota. Non è però una situazione disperata. I laghi ghiacciati che sfilano sotto la carlinga, sono lisci e tersi, adattissimi a un atterraggio di fortuna. Il pilota, che ora s'affanna ai comandi per riportare il velivolo in linea, può segnalare la sua posizione, posarsi sul ghiaccio, aspettare i soccorsi. E invece si smarrisce, gli tremano le mani, non riesce a governare. Da anni, la paura è in agguato dentro di lui, una paura fisica, animalesca, che né orgoglio, né ragione riescono a dominare. Qualche mese avanti, mentre da una vedetta sorvegliava le esercitazioni a fuoco

d'un gruppo di aerei, non aveva retto alla minaccia delle sventagliate di proiettili che s'abbattevano sul mare, e s'era buttato in acqua. Anche ora si butta. Lascia che il suo aereo si abbatte in fiamme e scende con il paracadute. Sarà agevolmente recuperato, ma una commissione di inchiesta stabilirà che avrebbe potuto salvare il suo velivolo. Come pilota il maggiore Sig Erik Wennerström di 34 anni è finito. I colleghi, spietatamente, lo soprannominano «haret», la lepre. Questo bell'uomo alto, orgoglioso, che viene da una famiglia di ufficiali, che ha sposato la figlia d'una delle grandi dinastie industriali svedesi, i Carlson, che ha uno smodato amore di sé, un acutissimo senso dei privilegi della sua casta, uno sproporzionato sentimento del suo onore e che, senza alcun distacco critico, è ciecamente immerso nel ferreo giro delle norme e delle convenzioni del suo mondo militaresco e conservatore, non regge alla vergogna. Tuttavia non protesta, non s'abbandona a sfoghi; non si confida neppure con la moglie, l'amatissima Ulla Greta. Rimane esteriormente l'uomo di sempre, freddo, elegantissimo, gran conoscitore di lingue straniere, esperto giocatore di golf, impeccabile conversatore.

### Un debole

Dentro, qualcosa però si è rotto. Come sovente accade ai deboli, non gli riesce d'esaminare obiettivamente se stesso, di constatare i limiti della sua personalità, per molti versi dotata, né di accettare l'organico difetto nervoso che gli impedisce di

# SPIA PER ORGOGLIO

**Pur avendo una moglie miliardaria, vendette il suo Paese ai sovietici per somme irrisorie: voleva vendicarsi d'esser stato trattato, durante la guerra, come un vile. Una rete di intrighi tessuta per quindici anni e scoperta da un ostinato quanto oscuro poliziotto**

reggere quando la sua vita è in pericolo, e perciò nel mestiere di soldato. Destinato al Ministero dell'Aeronautica, fa domanda di tornare al servizio attivo e gli vien detto, senza mezze parole, che in quel campo non ha prospettive, non è aperta la carriera diplomatica, che potrà fare l'addeito militare in qualche grande capitale, rendere importanti servizi al Paese, farsi veramente valere. Sig Erik Wennerström incassa e una cupa rabbia lo invade. Non si sente più un soldato, non si sente più uno svedese. La Svezia gli è nemica, se ne vendicherà, atrocemente.

Nel '40, mentre il colosso russo premeva sulla piccola Finlandia, Wennerström aveva passato ai tedeschi un rapporto sul dispositivo sovietico nell'Artico. Ne aveva ricevuto in cambio del denaro, ma aveva probabilmente agito per altri motivi, forse per il pericolo che correva tutta la Scandinavia. Soltanto dopo la perdita dell'aereo in Lapponia, sembra infatti abbia avuto altri contatti con i tedeschi. Negli archivi dello spionaggio germanico rimase comunque un « dossier », intestato a Wennerström, che nel '45 cadde in mano agli americani. Per la CIA era un uomo da utilizzare, una spia che già aveva agito a danno dei sovietici. Quando, dimesso dal servizio attivo, Wennerström fu nominato addetto aeronautico a Mosca, un agente del servizio segreto americano lo avvicinò e gli chiese di passargli una copia del rapporto che avrebbe redatto su una parata aerea sovietica, cui gli americani non erano stati invitati. Wennerström accettò. Far la spia per gli americani poteva fruttare denaro:

non avrebbe però recato un vero danno alla Svezia, il Paese in cui era stato sanguinosamente offeso, in cui lo si era chiamato la « lepre ». Se non era infatti partecipe della difesa atlantica, se non aderiva all'alleanza e manteneva la sua tradizionale neutralità, la Svezia non organizzava certo con grande dispendio la quarta aviazione militare del mondo con ben mille modernissimi caccia, perché si sentisse minacciata da Occidente, ma perché invece, crollato in parte il bastione finlandese, si sentiva in prima linea, al confine stesso con l'Unione Sovietica. In caso di guerra, gli eserciti russi avrebbero senza dubbio invaso la Scandinavia, per dominare, dalle sue coste, il Mare del Nord e paralizzare l'Inghilterra. Erano dunque i sovietici i veri nemici della Svezia e fu ai sovietici che Wennerström decise di vendere il suo Paese. Assunto l'incarico a Mosca, cedette ai russi per la modica somma di 600 mila lire (una sciocchezza in confronto alle abituali tariffe delle spie professioniste) informazioni su un aeroporto segreto costruito in una località deserta della Svezia, conquistando di colpo la fiducia del generale Lemenov, il vice capo dello spionaggio russo, la GRU.

E' il 1948 e per 15 anni, finché non cadrà nella trappola tesagli da un umile ed ostinato funzionario della polizia svedese, Wennerström, la « lepre », intesserà un complicatissimo gioco, rischiando quotidianamente vita e fortuna, per lucrare corone, dollari e rubli, ma anche per vendicare il suo orgoglio frustrato. Carpirà informazioni segrete al suo Paese per venderle ai sovietici, carpirà informazioni ai sovie-



# clamoroso tradimento del colonnello svedese Wennerström



Alcune immagini della ricostruzione televisiva. In alto a sinistra, Wennerström riceve dal generale Soworow una decorazione sovietica; a destra, è con un agente americano. Qui sopra, a sinistra, l'attore che impersona il traditore. A destra, è con il generale russo Aratov

tici, per venderle agli americani; informazioni agli americani per cederle a Mosca. Ed è singolare che un uomo, incapace di trovare dentro di sé il coraggio bastante a preservare il suo onore di soldato, sia stato invece in grado di trovarne tanto di più per fare il rischiosissimo mestiere della spia, per organizzare, a danno del suo Paese, un completo, prolungatissimo tradimento. E' che in lui, probabilmente, il bisogno di una straordinaria affermazione contava assai più della vita, più del rispetto di se stesso, più degli affetti, che Wennerström è stato marito, e padre esemplare di due figlie.

Eccolo dunque all'opera. Metodico, accorto, impara a maneggiare microscopiche macchine fotografiche, a sviluppare e a stampare le pellicole, a far uso delle parole d'ordine e dei più raffinati accorgimenti.

## La Svezia disarmata

Passa i rotoli di pellicola stringendo una mano a un ricevimento, dissimulandoli nel calice di una orchidea, lasciandoli nella tasca del cappotto depositato in guardaroba e facendo giungere la contromarca alla persona giusta. Per poco più di un milione di lire, lui che ha una moglie miliardaria, vende ai sovietici i piani dell'intero dispositivo militare della Svezia: ubicazione e piante delle basi aeree e navali, notizie dei rifugi in caverna della flotta sottomarina, indicazioni esaurienti sui rifugi antiatomici destinati, in caso di guerra, ad accogliere Governo e Stato maggiore. E' come avesse completamente disarmato il suo Paese,

facendone dono alla potenza che si stende immensa alle sue frontiere. Il generale Lemenov, il vice capo della GRU, è un fine e attento conoscitore di uomini. Se paga Wennerström con una somma che non è altro che un modesto rimborso spese, ha ben altro premio per lui. L'arrogante ufficiale svedese che schiuma al pensiero di doversene andare in pensione arrivando appena al grado di colonnello (che è il più alto che si possa raggiungere in Svezia, facendo l'addeito militare), è nominato, nel corso di una solenne cerimonia segreta, generale dell'Armata rossa. E sul suo petto si allineano presto le più rutilanti e fastose decorazioni dell'URSS. Non potrà certo esibire i galloni e le medaglie, non potrà parlarne con nessuno, neppure con la carissima moglie e con le figlie, ma quale appagamento tuttavia sono per la sua vanità, quale balsamo per il suo orgoglio. Quando poi i sovietici gli daranno anche cittadinanza e passaporto, se non sentirà gratitudine per la nuova patria, che anzi continuerà a trasmettere agli americani le informazioni che Mosca gli passa perché egli ne faccia parte a Stoccolma e consolidi così la sua posizione, sentirà finalmente rescisso ogni residuo legame con il suo Paese.

E' diventato ormai un maestro delle tecniche di spionaggio e non pare vi possa essere persona al mondo che possa intuire il suo complicato, abilissimo gioco. Non fosse per la vanità, per la sua smodata, incredibile vanità. Stoccolma gli chiede un rapporto sui servizi segreti sovietici e Wennerström lo redige. E' il rapporto più esauriente, più completo, più argomentato che mai sia giunto

in Occidente sulle strutture e sul funzionamento della GRU. Wennerström ha strafatto: stendendo una dopo l'altra le cartelle del suo rapporto, un solo sentimento l'ha dominato: dimostrare a quelli di Stoccolma, l'eccezionalità delle sue doti professionali, far loro toccare con mano l'errore imperdonabile commesso col vietargli l'accesso ai più alti gradi della gerarchia.

## Smascherato

Il rapporto capita in mano al poliziotto Otto Danielsson che da quando, nel '44, ha avuto un vago sentore dei contatti di Wennerström con i tedeschi, non l'ha mai perduto d'occhio. Danielsson non ha dubbi: un rapporto tanto perfetto non può esser stato fatto dal di fuori della GRU, ma dal di dentro soltanto. Wennerström perciò, deve essere una spia russa. La sua teoria non viene presa sul serio e gli anni continuano a passare. L'addeito aeronautico svedese a Mosca è diventato tenente colonnello e poi colonnello ed è ora addetto a Washington, dove lavora ancor più proficuamente per l'Unione Sovietica. Lemenov è riuscito a sapere che il generale dell'Armata rossa Wennerström passa informazioni agli americani, ma è un uomo troppo abile e troppo cinico per adombrarsi. Se lo svedese lavora per gli americani, gode dunque della loro fiducia e può quindi rendere a Mosca servizi ancor più preziosi. E sono infatti informazioni di primordine quelle che Wennerström continua a passare ai sovietici: quando, nel '56, la settima

flotta si dirige verso il Mediterraneo orientale, Mosca è convinta che un attacco americano, in concomitanza con la rivolta ungherese, sia solo questione di ore. Wennerström chiarisce prontamente la situazione: la flotta mediterranea degli Stati Uniti è impegnata a limitare e ridurre l'imminente azione anglo-francese e israeliana contro l'Egitto. Il Cremlino accetta la versione che i fatti, in pochi giorni, confermano pienamente.

Dopo la vanità, l'amore. Greta Ulla non ne può più di Washington, vuol tornare al suo Paese e Wennerström chiede di esser di nuovo assegnato al Ministero dell'Aeronautica a Stoccolma. I russi non sono d'accordo; sanno che il loro agente sarà in grave pericolo, ma Ulla Greta è troppo importante. Presto, Wennerström, che chiede continuamente di poter consultare documenti segreti anche estranei al suo ufficio, è sospettato. Otto Danielsson, in agguato da 20 anni, gli manda a casa una bonaria signora di mezza età, l'agente speciale Karin Rosen che si offre come cameriera. E' assunta: sono tanto rare le cameriere in Svezia. In pochi giorni, la Rosen riesce a mettere le mani su alcuni rotoli di pellicola. Stig Erik Wennerström, finalmente smascherato, è processato e condannato all'ergastolo. Quando gli vien letta la sentenza, si inchina, elegante e impeccabile. «E' una giusta condanna», dice, «non presenterò appello». Forse ha capito, o è pago di esser diventato comunque qualcuno.

Teatro-inchiesta va in onda martedì 6 febbraio, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.

La lunga parabola artistica di Louis Armstrong, detto Satchmo

# Deve al riformatorio se divenne il re del jazz

di Adriano Mazzeotti

**N**on esiste al mondo nessun musicista o cantante di jazz e musica leggera che nel corso della sua carriera non abbia pagato il suo tributo musicale a Louis Armstrong. Quando il famoso batterista di Chicago, Gene Krupa, disse queste parole, Louis Armstrong, al culmine della sua popolarità, era nel più completo senso della parola «il re del jazz». Era il solista di genio a cui tutti si ispiravano. Il trombettista francese Philippe Brun, quando Armstrong venne nel

1934 per la prima volta in Europa, imparò l'inglese in quindici giorni per poter parlare con lui. E ora quest'Armstrong, che ha portato la sua musica in giro per tutto il mondo, che in cinquantacinque anni ha suonato per oltre mezzo miliardo di persone, canta a Sanremo, in italiano, una canzoncina intitolata *Mi va di cantare*, in coppia con la quasi debuttante Lara Saint Paul.

Perché Armstrong abbia accettato di partecipare al Festival è un mistero. Le trattative pare siano state laboriosissime, in principio anche Gianni Ravera non era d'accordo; l'ho sentito io stesso dire: «Ma co-

me faccio a pretendere da Louis Armstrong quello che generalmente ordino ai giovani che escono fuori da Castrocaro. Non posso mica dire: «Su Armstrong forza provare... provarci...». Poi Ravera ha superato la crisi ed Armstrong, anzi il suo manager, ha ottenuto i 50 mila dollari richiesti. Joe Glaser, che è ormai da più di quarant'anni il manager di Armstrong, aveva messo avanti questa cifra enorme sperando — pare — nell'inevitabile rifiuto. Invece gli è andata male». Armstrong viene a Sanremo, per dire faticosamente in italiano: «Ciao

stasera son qui, mi va di cantare perché sei con me. Bambina senti come ride il cuor vicino a te felice perché I love you amore!», ecc.; gareggiando coi due vincitori di Castrocaro, con molte probabilità di essere eliminato anche dalla prima sera.

L'ultima volta che ho incontrato

Armstrong è stato questa estate al Festival del jazz di Antibes-Juan-les-Pins. Fui uno dei pochi a poterlo avvicinare ed intervistare per la radio. Non era più l'Armstrong di dieci anni fa. Aveva l'aria terribilmente stanca, era dimagrito e invecchiato, ma possedeva ancora uno spirito davvero straordinario.

E durante quell'ultima intervista si parlò di molte cose, di New Orleans, di Chicago quando suonava al «Lincoln Garden» con la Creole Jazz Band di King Oliver e quando Al Capone e gli altri gangsters del proibizionismo venivano ad offrire laute mance ai musicisti affinché suonassero i loro motivi preferiti, generalmente canzoni molto sentimentali. La sua vita Armstrong l'ha raccontata lui stesso in una autobiografia, l'hanno raccontata anche molti altri, ne hanno fatto un film. «A New Orleans, nel 1900 quando nacqui», scrisse Armstrong, «mio padre Willie Armstrong e mia madre May Ann, abitavano in una viuzza che portava il nome di James Alley. Questa strada si trova esattamente nel cuore del rione che era soprannominato "campo di battaglia" per via dei suoi turbolenti abitanti, i quali si azzuffavano per niente e sparavano con estrema facilità. In quell'unico isolato, stretto fra Gravier Street e Perdido Street, viveva stipata una umanità eterogenea che comprendeva i tipi più disparati: predicatori, biscazzieri, delinquenti, ladruncoli, mezzani, prostitute e sciami di bambini. Mia madre mi raccontò che la notte in cui nacqui, era il 4 luglio, festa grande per New Orleans, ci fu nel vicolo una furibonda sparatoria e che durante la rissa ci scappò anche il morto, anzi due».

E se Armstrong imparò a suonare la tromba fu proprio a causa di un colpo di fucile: lo aveva sparato lui, in aria, durante una festa. Perciò lo mandarono in riformatorio e lo obbligarono a studiare la cor-



# chmo, che a 68 anni gareggia con le reclute di Castrocara



Louis Armstrong è nato il 4 luglio del 1900, a New Orleans: e proprio fra i pionieri del jazz della pittoresca città sul delta del Mississippi ebbe i suoi primi maestri. Nella foto qui sopra e nella pagina a fianco, «Satchmo» in un curioso abbigliamento sudamericano durante una tournée in Cile

netta. Ne uscì dopo un paio d'anni con la fama di essere uno dei più dotati giovani trombettisti della città; una città che ai suoi trombettisti riservava grandi onori ed il titolo ambizioso di King: «il re». King infatti era colui che nel corso di uno scontro sonoro con un altro trombettista riusciva a suonare più forte e più a lungo. Le leggende raccontano — il mondo del jazz è pieno di leggende — che vi furono trombettisti come Kid Rena, King Oliver e lo stesso Armstrong, che riuscirono a suonare ininterrottamente per una intera giornata; alla fine gli abitanti di New Orleans in delirio li proclamavano Re.

Armstrong è stato ed è tuttora uno dei musicisti di jazz più amati, non solo per quello che ha significato nella storia e nell'evoluzione di questo genere musicale, ma anche per la sua umanità, per la sua generosità e per le enormi doti di immediata simpatia. Vi fu un tempo in cui i suoi atteggiamenti facevano «moda». «Louis ed io», racconta il clarinetista Mezz Mezzrow, «eravamo sempre assieme e vestivamo con tanta eleganza che ben presto fummo conosciuti come gli arbitri di Harlem. Louis stringeva sempre in mano un fazzoletto, perché sudava molto, e quella sua abitudine venne subito imitata da tutti. Non passò molto tempo che tutti i monelli di Harlem gli si avvicinavano con un fazzoletto bianco in mano, quasi per mostrargli quanto gli volevano bene. E poiché Louis era solito restare con le mani intrecciate e abbandonate, ben presto tutti i monelli intrecciarono anch'essi le mani, mentre un fazzoletto bianco spuntava sempre tra le loro dita». Uscire da Harlem per un uomo di

colore non è facile ed anche per Armstrong è stato così. Molti lo aiutarono, alcuni cercarono di sfruttarlo e la sua immensa fiducia nell'onestà degli uomini gli costò più di un dispiacere. Un giorno un impresario arrivò a fargli firmare un contratto «svantaggiosissimo chiudendolo in una cabina telefonica e minacciando di bruciargli i baffi con un sigaro. Da quel giorno Arm-

nava sul «Dixie Bell», un maestoso battello a ruota che si spostava lungo il Mississippi. Una stagione di cui Armstrong conserva un ricordo pittoresco e romantico.

Una delle svolte fondamentali, nella vita di «Satchmo», reca il nome d'una donna, Lil Hardin. Si conobbero a Chicago, dove Louis era stato chiamato dal suo vecchio maestro King Oliver: lei era pianista

ni ormai entrati nella storia del jazz, come *Muskrat Ramble*, *Gut Bucker Blues*, *Heebie Jeebie* (quest'ultimo disco ottenne un successo incredibile per quei tempi: 40 mila copie vendute in poche settimane). Venne poi la consacrazione delle tournées europee, durante la seconda delle quali giunse per la prima volta in Italia (1935) e suonò in due trionfali concerti torinesi. Ormai «Satchmo» era entrato nel mito: i suoi fans gli perdonarono persino certi sconvolgimenti nel campo della musica più commerciale (*Ramona*, *C'est si bon*). Per i critici, Armstrong è il solista che più di ogni altro ha contribuito al consolidarsi della tradizione del jazz; non un esecutore, ma un creatore, dotato di una fervida fantasia oltretutto di eccezionali qualità tecniche. E tale rimane, nonostante il declino dovuto al trascorrere degli anni.

Quando lo incontrai a Juan-les-Pins, Armstrong mi parve turbato e addolorato soprattutto per la scomparsa di molti vecchi amici, che avevano suonato per anni con lui: Buster Bailey, Red Allen, Ormer Simon, Edmond Hall. «Il prossimo sarò io», mi disse. «Ormai son vecchio e non ho neppure il coraggio di abbandonare la musica. Se lo facessi morirei prima, perché se lasciassi la mia vecchia tromba non saprei più cosa fare. Eppoi, quando vedo migliaia di persone contente di ascoltarmi, be', questa è per me la più grande felicità».

Sono cinquantacinque anni che Armstrong canta e soffiava nella sua tromba. È l'unica ragione della sua vita. Forse a Sanremo, per la prima volta, cantare non lo renderà del tutto felice.

## Imparò a suonare la tromba durante l'anno di reclusione che gli era stato inflitto per aver sparato un colpo di fucile a Capodanno

strong — dice — prese l'abitudine di andare in giro completamente sbarbato.

Il suo primo complesso, «Satchmo» (lo chiamavano così gli amici, storpiatura di «satchelmouth», bocca a sacco, per quelle sue labbra larghe e grosse sempre pronte ad aprirsi nella risata) lo fondò a 17 anni: un sestetto che ricalcava lo stile della «Kid Ory Band». E proprio nell'orchestra di Kid Ory, allora famosissima a New Orleans, Louis entrò pochi mesi dopo, primo passo importante d'una carriera oggi favolosa. Poi fu con Fate Marable, un noto pianista, e con la sua formazione di 12 elementi che suo-

al «Dreamland», un popolare locale notturno. Separatosi dalla prima moglie, Daisy, Louis si unì a Lil e ne subì la affettuosa, determinante influenza. La ragazza aveva studiato in Conservatorio, aveva avuto una formazione classica; accanto a lei Armstrong maturò una più sicura coscienza dei propri mezzi, imparò a perfezionarsi di continuo, a non fidarsi soltanto del proprio istinto. E gli anni successivi, dal '24 in avanti, furono quelli della sua definitiva affermazione. Sono di quel periodo, ad esempio, alcune famose incisioni con gli «Hot Five», piccola selezionatissima formazione da lui stesso raccolta: bra-

# CORRADO-QUIZ col gioco dell'oca

di Giuseppe Tabasso

Roma, febbraio

**C**orrado fra le grane. Se non fosse il romane sornione e accomodante che è dice che andrebbe avanti a bromuro. Invece, senza prendersela mai troppo, riesce sempre ad aggiustarsi: o a rassegnarsi. Gli scrivono imperscrutabili proposte di lavoro, uffici delle tasse, società assicurative, compagni di scuola e colleghi di lavoro, ma lui non riceve regolarmente nulla: tutte le lettere vanno a finire nel calderone della sua rubrica radiofonica *Corrado Fermo Posta* e solo dopo settimanae viene fuori dallo spoglio la lettera a cui bisognava rispondere «a giro», la proposta da accettare o meno, l'ingiunzione di pagare, l'amico irrimediabilmente offeso. Una gaffe dopo l'altra, con i soliti strascichi e recriminazioni. «Vaghiolo a far capire! Qui fra poco mi ci vorrà un avvocato...». Lo dice però senza farsene un dramma: l'autocommiserazione come ci vetterà. Si capisce invece che è un tipo bene organizzato, col suo ruolino di marcia giornaliero inserito nel dispositivo mentale: oggi la registrazione alla radio, domani a Milano per la trasmissione TV degli italiani in Svizzera (*Un'ora per voi*), dopodomani di nuovo alla radio per *La corrida*, poi c'è la «serata» da presentare a Modena o a Termini Imerese, e infine, sabato, c'è Robertino, il figlio quindicenne, studente di liceo, ammiratore incallito di Gianni Boncompagni da mandare (con un clan di amici capelloni) a *Bandiera gialla*. Ora però tutto da rifare, il ruolino settimanale è tutto da ridimensionare: scatta l'operazione «Corrado-quiz».

## Le caselle

Corrado, come Mike Bongiorno, per la prima volta condurrà sul video un vero e proprio quiz che parte questa settimana e — se va bene — potrebbe anche chiudere i battenti tra un paio d'anni, calcolando le consuete interruzioni stagionali. Si intollererà *Su e giù*, Corrado dovrebbe svolgervi, contrariamente a quanto ha fatto più o meno finora, un ruolo di «mattatore in sordina». Il successo del nuovo programma si affiderà infatti in buona parte alla personalità dei concorrenti che esso riuscirà a portare alla ribalta. Dalla loro furberia, dalla loro prontezza di riflessi, oocché dalla loro carica di simpatia umana (oltre, s'intende, che dalla cornice spettacolare) dipenderà, come del resto avveniva in certa misura per *Lascia o raddoppia?* e per *Il Musicchiere*, l'esito stesso del quiz. Che è poi una specie di «gioco dell'oca», riveduto e corretto ad uso televisivo, con tanto di percorso a saliscendi (che dà appunto il titolo alla trasmissione) e che sarà ogni settimana illustrato su un apposito tabellone da uno dei più

**Oltre alla gara vera e propria che vedrà impegnati ogni volta un uomo e una donna, ci saranno siparietti umoristici, parentesi musicali con ospiti popolari. La Mondaini valletta di lusso**



Corrado ritorna sui teleschermi: sarà un «mattatore in sordina», ironico quanto basta, alle prese con un quiz umoristico-musicale che offrirà lo spunto a situazioni divertenti per i concorrenti in gara e per il pubblico

noti disegnatori umoristici italiani, Alberto Jacovitti. Il percorso, tracciato su un grande fondale, si suddivide in 40 caselle numerate, dodici delle quali recano una segnalazione obbligatoria, e cioè: 4 danno diritto ad un premio, 4 fanno raddoppiare il punteggio, 2 costituiscono un ostacolo e chi v'incappa deve pagare con una spiritosa penitenza per evitare una retrocessione di quattro caselle, 1 determina uno scambio di posizioni con l'avversario e 1, infine, detta «Casella Ri-

fornimento», obbliga il concorrente ad accettare una consumazione. La posizione di queste 12 caselle sarà ovviamente mutata di settimana in settimana, mentre sui rimanenti 28 riquadri del percorso Jacovitti si sbizzarrirà ogni volta su un tema d'attualità. Il meccanismo di avanzamento e di retrocessione è collegato io primo luogo all'estrazione di una carta (da un mazzo che ne contiene 27 di diverso valore, tra 1 e 8 punti) e quindi alla soluzione del quiz che, sia detto per inciso,

saranno proposti da Corrado non secondo la prassi tradizionale (cartella, notaio, ecc.), ma occasionalmente, tra una battuta e l'altra, quasi a bruciapelo. Ogni passaggio vedrà impegnati due concorrenti alla volta, di sesso diverso (introdotti sul sottofondo del celebre motivo conduttore del film *Un uomo, una donna*), e vincerà il premio di traguardo — in getto di oro del valore di 250 mila lire — chi avrà superato per primo la casella n. 40.

## Il «mini-puzzle»

Ma se vuole guadagnare anche il premio finale, di lire 750 mila, e il diritto a tornare in gara la settimana successiva, dovrà riuscire in un paio di minuti a ricomporre in un apposito riquadro di 4 caselle le quattro parti di una figura disseminata lungo il percorso: un «mini-puzzle», composto da un mosaico a quattro tessere. Abbiamo detto che lungo il percorso figurano quattro «caselle premio», corrispondenti ad altrettanti premi parziali (viaggi, soggiorni, oggetti di vario valore). Questi premi saranno appannaggio di quel concorrente che, avanzando o retrocedendo — riuscirà a raggiungere la casella.

*Su e giù* rientra dunque nel classico genere del «gioco televisivo a premi» e tuttavia sarà un «quiz macchiato», non fatto cioè di pura enigmistica: lo scopo è quello di offrire alla trasmissione una sua cornice spettacolare, anche se solo cornice, fatta di siparietti, brani musicali, balletti, sketch e interventi di ospiti d'onore. Corrado avrà a rotazione, ogni sei puntate, una partner; per le prime sei trasmissioni è stata chiamata ad affiancare il presentatore Sandra Mondaini.

Un angolo del programma sarà poi riservato ad un noto attore comico (si fanno per ora i nomi di Alberto Lionello e di Paolo Panelli) cui toccherà il compito di far riprendere un po' fiato tra una gara e l'altra con una esibizione in chiave naturalmente umoristica. Il programma, che andrà in onda dal Teatro delle Vittorie alla presenza e spesso con il concorso del pubblico, ha tuttavia una «scaletta» abbastanza elastica, fuori del meccanismo del quiz, ed è perciò aperto a tutte le possibili sorprese dell'ultimo momento. Bisogna intanto avvertire che la puntata iniziale avrà un carattere interlocutorio, sarà cioè una specie di «numero zero» nel corso del quale si baderà soprattutto a presentare il nuovo quiz e ad illustrarne il meccanismo, che scatterà in effetti nella seconda puntata con concorrenti veri. Quelli della puntata d'avvio, infatti, saranno «fasulli»: vale a dire degli attori, cantanti ed attrici che si presteranno a fare da concorrenti-cavia.

*Su e giù va in onda giovedì 8 febbraio alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.*

Roma, febbraio

L'importanza economica di una nazione non si misura col metro dei dischi venduti, ma trattandosi di un mercato con decine di miliardi di fatturato all'anno, bisogna ammettere che si tratta di un elemento rilevante nell'economia di qualsiasi Paese. Purtroppo qualsiasi inchiesta riguardante il mercato dei dischi, di cui quelli di musica leggera rappresentano la stragrande maggioranza, si svolge sulle sabbie mobili di informazioni frammentarie che risentono necessariamente della fonte da cui derivano.

Le Case discografiche hanno la tendenza a gonfiare le cifre per ragioni di prestigio. Ci sono, tuttavia, due mezzi abbastanza attendibili per stabilire l'andamento di questo complesso mercato. Il primo ci viene fornito dal Ministero del Tesoro che riscuote, su ogni disco venduto, un diritto fisso che è di circa il dieci per cento del prezzo. Partendo dall'ammontare annuale di questi diritti erariali si può ricostruire il numero dei dischi venduti in un determinato periodo.

L'altro sistema si basa sulle percentuali incassate dalla SEDRIM, un'organizzazione con sede a Milano, che «amministra» le somme ricavate dalle vendite dei mezzi fonomeccanici (dischi ed altri mezzi di riproduzione sonora) ripartendole agli interessati nella misura stabilita, un po' come fa la SIAE nella tutela dei diritti degli autori ed editori per le esecuzioni pubbliche.

Per quanto riguarda il trascorso 1967 non ci sono dubbi che il mercato discografico ha registrato una notevole ascesa. I dati provenienti dal Ministero del Tesoro si riferiscono soltanto ai primi dieci mesi, perché gli introiti di novembre e dicembre sono ancora in via di elaborazione.

Per questi primi dieci mesi l'aumento sarebbe del 9 per cento rispetto allo stesso periodo del 1966. Infatti l'imposta erariale nel '66 ha raggiunto complessivamente un miliardo e otto milioni di lire (in cifra tonda), contro un miliardo e novantanove milioni di lire incassati nel '67. Tradotta in dischi venduti, questa cifra indica appunto l'aumento del 9 per cento a cui accennavamo.

### I giovani comprano

Ma si tratta di un aumento senza dubbio inferiore a quello che verrà accertato dopo l'analisi dell'annata completa, perché le punte massime nell'acquisto dei dischi si verificano proprio negli ultimi due mesi dell'anno, specialmente in occasione delle feste di Natale e Capodanno. Per quanto concerne l'altra fonte, cioè le risultanze della SEDRIM, da notizie ufficiosi si ritiene che la cifra delle percentuali

**Il mercato discografico italiano ha raggiunto un notevole incremento prossimo al 15 per cento**

# AUMENTATO NEL 1967 IL BOOM DEL DISCO

**Dai rilievi Doxa che rendono possibile «Hit Parade» risultano ai primi posti (fra i 45 giri) Little Tony con «Cuore matto», Al Bano con «Nel sole» e «A whiter shade of pale» nella versione inglese dei Procol Harum e in quella italiana dei Dik Dik**



Canzoni e cantanti stranieri difficilmente emergono nelle classifiche italiane. Hanno fatto eccezione i Procol Harum che hanno dominato per 14 settimane con «A whiter shade of pale». Nella fotografia, il complesso inglese durante una registrazione televisiva a Milano

trattenute da questa organizzazione (l'8 per cento sulle somme versate) sarebbe aumentata del 12 per cento; durante il boom natalizio, di cui ancora non si conoscono i risultati esatti, l'incremento potrebbe aver raggiunto addirittura il 15 per cento. Dopo una certa crisi verificatasi nel 1964 e nel '65, durante la congiuntura sfavorevole, nel '66 in Italia sono stati venduti circa 32 milioni di dischi. Nel '67 si parla di 35 o 36 milioni.

E' cosa ormai nota che il mercato discografico fa assegnamento soprattutto sui giovani dai 13 ai 19 anni, i quali, stando alle statistiche, in Italia sono circa sei milioni. Essi spendono in media 100 mila lire all'anno ciascuno per i loro consumi voluttuari, equivalenti complessivamente a 600 miliardi.

### Sanremo e dopo

Il 5 per cento di questa cifra viene impiegata nell'acquisto di dischi: circa l'ottantacinque per cento a 45 giri e il resto microsolfi a 33 giri. Va detto subito che la tendenza mostra un lento ma graduale aumento nelle vendite dei microsolfi, anche perché le Case discografiche ne hanno ribassato sensibilmente il prezzo. Fatti i debiti calcoli, la media è di quattro-cinque dischi all'anno per ogni giovane, una media puramente matematica e perciò non applicabile in concreto: ci sono ragazzi che comprano centinaia di dischi ed altri che non ne comprano nessuno. Resta il fatto che il successo di un disco dipende dai gusti dei giovani. Capire i loro gusti significa vendere. Ma è facile capirli? Sfortunatamente la risposta è nettamente negativa. Per dimostrare il grande arco delle preferenze basta dare uno sguardo ai rilievi effettuati dall'Istituto per le ricerche statistiche Doxa allo scopo di rendere possibile la rubrica *Hit Parade*, in onda ogni venerdì alle 13 sul Secondo Programma radiofonico, in cui vengono presentati da Lelio Lutazzi gli otto dischi più venduti della settimana.

Sono rilievi che hanno ovviamente un valore orientativo e non assoluto, ma probabilmente molto vicini alla realtà. Scorrendo le tabelle dell'anno scorso, troviamo ai primi posti fra i dischi più venduti *Cuore matto*, cantato da Little Tony, numero uno per ben nove settimane consecutive. E' balzato alla ribalta subito dopo il Festival di Sanremo (nonostante che la canzone vincente fosse *Non pensare a me* cantata da Claudio Villa in coppia con Iva Zanicchi) insieme a *Pietre* cantata da Antoine, a *L'immenità* di Johnny Dorelli e *Bisogna saper perdere* (quest'ultima un po' distaccata) dei Rokes. Quante copie siano state vendute di questi dischi è opinabile. Probabilmente *Cuore matto* è stato il più venduto dell'anno: 800-900 mila copie. Questa cifra record conferma



che in Italia, come del resto degli altri Paesi d'Europa, è diventato molto difficile raggiungere il traguardo del milione con un solo disco.

Una canzone che venda al di sopra delle 200 mila copie è già da considerarsi un successo.

Dopo il rilancio sanremese, la vendita dei dischi subisce un calo; però ci sono i successi isolati determinati da altri fattori, come l'inserimento in importanti programmi televisivi o la momentanea popolarità di un cantante.

## Ripresa estiva

Qualche esempio: *Stasera mi butto* con Rocky Roberts che, senza mai raggiungere il primo posto, è stata per due settimane al secondo; e *Un mondo d'amore* di Morandi che è balzata in testa nel secondo trimestre dell'anno, rimanendo prima per quattro settimane consecutive e resistendo fra le prime otto in classifica per ventuno settimane. Le vendite hanno certo superato il mezzo milione. L'Equipe 84 ha avuto il suo momento migliore con *29 settembre*, primo nelle vendite per tre settimane e rimasto per undici settimane fra le prime otto.

Dopo la stasi di saturazione a seguito del Festival di Sanremo, ecco la ripresa estiva, sotto l'incentivo della competizione di «Un disco per l'estate» e del «Cantagiro». E' in questo secondo periodo di euforia discografica che si è verificato il grande successo di Al Bano con la canzone *Nel sole*, seguito da quelli di *La mia serenata* (Jimmy Fontana) e *La rosa nera* con Gigliola Cinquetti. Questo è anche il momento della forte rentrée di Celentano (insieme con la moglie, Claudia Mori) con *La coppia più bella del mondo*, re-stata in orbita in *Hit Parade* per diciannove settimane, delle quali sei al primo posto e quattro al secondo. Un fatto è stato da tempo rilevato: raramente i grossi successi di vendita coincidono con le vittorie delle competizioni e festival. Gli umori di chi compra i dischi sono imprevedibili, vi sono canzoni a scoppio ritardato, come è avvenuto appunto l'anno scorso per un altro grosso successo di vendita: *A chi cantata da Fausto Leali*. Ha impiegato più di otto mesi a sfondare. Quando è uscita, al principio dell'anno, nessuno prevedeva che alla fine dell'estate avrebbe conquistato il grosso pubblico. E' stata fra le prime otto classificate per ventuno settimane e per quattro settimane al primo posto.

Quanto alle canzoni straniere, non arrivano facilmente nell'olimpo occupato

dalla produzione locale, ma ci sono alcune eccezioni: tipica quella del complesso inglese Procol Harum, che con *A whiter shade of pale*, cantata in lingua originale, ha dominato la *Hit Parade* per quattordici settimane, vendendo più d'ogni altro disco per due settimane consecutive durante lo scorso autunno. A proposito di questa canzone si è verificato il fatto curioso di una melodia che ha dato la scallata al successo nella *Hit Parade* prima in lingua originale e poi nella versione italiana.

Infatti *A whiter shade of pale* fu riproposta sotto il titolo *Senza luce* dal complesso dei Dik Dik e verso la fine dell'anno raggiunse di nuovo il primo posto. Fra le canzoni straniere ha retto bene *Winchester Cathedral* nella esecuzione della New Vaudeville Band (dieci settimane), senza però mai raggiungere l'apice. *S. Francis* con Scott McKenzie già dall'anno scorso si trova nella rosa delle prime otto e non sembra cedere. Altra canzone che ha superato il traguardo di mezzo milione nelle vendite è *Mama* con Dalida.

Molto bene, senza però raggiungere ancora questa cifra, sono andati i Camaleonti con *L'ora dell'amore* che, al momento in cui scriviamo, resta il disco più venduto, inseguito e minacciato da *L'ultimo valzer* di Dalida e *Il sole è di tutti* di Stevie Wonder. *Parole* di Nico e i Gabbiani, che al momento dell'uscita del disco faceva pensare ad una vendita modesta, per un altro di quegli strani capricci del pubblico ha improvvisamente preso quota sino ad essere il numero uno per varie settimane. Tuttavia, sempre per motivi misteriosi, invece di cedere lentamente, come succede quasi sempre, ha avuto un crollo improvviso, scomparendo in pochi giorni dalla scena delle canzoni privilegiate.

## I dischi recitati

C'è da aggiungere che il '67 ha visto aprirsi nuove possibilità per le Case discografiche. Una è quella dei dischi recitati su una base musicale da attori e personalità di grosso nome. Il caso più notevole è dato da *Io ti amo* con Alberto Lupu, che sembra abbia raggiunto la considerevole cifra di 300 mila copie vendute, senza essersi ancora arrestato. Lo stesso attore, abituato alle severe fatiche della recitazione televisiva, non sa capacitarsi di aver potuto guadagnare tanto con uno sforzo così piccolo. Gli sono infatti bastate poche ore per registrare le due facciate del disco che ha fatto il suo ingresso nella *Hit Parade*, e che continua ad andare fortissimo.

Renzo Nissim

# «Ha voluto mo

**Dell'appartamento di via Durini, in cui la figlia ha conservato intatto il suo studio, il grande musicista ebbe sempre una nostalgia struggente. Non vi tornò soltanto perché presentiva vicina la fine**

di Donata Gianeri

Milano, febbraio

**V**ia Durini è una strada distinta della vecchia Milano con edifici secenteschi che il tempo ha provveduto d'una patina nera, estremamente raree (l'unica concessione al modernismo è offerta da Palazzo Durini, che presta le sue sale affrescate al teatro d'avanguardia, Beckett, Living Theatre, happenings, ecc.). Al numero 20, secondo piano, scalone a sinistra, vi è l'appartamento che fu di Arturo Toscanini: i tempi, così avari di servitù, hanno fatto ridurre a quattro le quattordici stanze di cui era composto, ma l'atmosfera è sempre quella. Ad alimentarla provvede la figlia Wally.

## Un grande padre

Lo studio è rimasto identico a quando era in vita il Maestro, che acquistò l'alloggio coi suoi primi risparmi nel 1909: il divano in velluto verde sopra cui campeggia un gran quadro di Telemaco Signorini, *Il risveglio del mattino*, è sempre di fronte alla libreria in palissandro. Sulla parete opposta, i ritratti di Toscanini e della moglie Carla eseguiti da Grosso (ma si tratta di due copie, gli originali essendo stati donati dalla figlia alla casa di Parma); vicino alla finestra, il pianoforte Steinway che Horowitz regalò al «suocero» Toscanini il giorno del matrimonio con sua figlia Wanda, nel 1934, e davanti alla tenda una silhouette di Verdi, grandezza naturale, in compensato nero. La luce è dolcemente diffusa da alti lumi impero: «Quand'ero bambina», racconta Wally Toscanini, «e attraversavo la casa per arrivare sin qui, mi sentivo come Pollicino nel bosco. Lo studio di mio padre mi dava una soggezione tremenda: questa penombra, questi busti, queste colonne, questo soffitto così lontano...». In realtà i soffitti sono altissimi, a cassettoni,

con begli affreschi: ogni tanto, quando gli inquilini del piano di sopra spostano una seggiola, dagli interstizi spiove una finissima polvere dorata sui soprammobili e sui fiori. Tanti fiori a grossi bouquets, dappertutto: forse per dare un tocco vivo al passato, in queste stanze dove le ore sembrano scorrere più lente al ritmo dei ricordi. «Mio padre», dice la signora Wally, «è stato un gran padre. Trovava persino il tempo per leggerci delle poesie e farci scoprire la bellezza dell'arte. Ma quando studiava o era immerso nei suoi pensieri, noi bambini cessavamo di esistere. Potevamo fare un baccano d'inferno — cosa abbastanza facile, perché eravamo tre — urlare, scatenarci o passarci tra le gambe, lui non ci vedeva e non ci sentiva. Il suo potere di concentrazione era enorme».

Wally Toscanini porta un abito di crespò marrone con una grossa spilla in perle barocche. Ogni tanto si infila una mano nei capelli: «Dio mio», fa, «che testa! Pensare che stasera devo andare alla Scala». Si demitizza: «Io non sono il personaggio che si è voluto far di me a tutti i costi. Ho cercato solamente di portar bene il nome di mio padre e non mi è stato nemmeno troppo difficile perché ho ereditato anche il suo carattere, impetuoso, a ventate. E chi mi conosce perdona a me queste ventate, come le perdonava a lui». Ha un bella voce di gola e ride spesso. Niente tono sofisticato, da jet set. Ed è una piacevole sorpresa trovarla così spontanea e frizzante: «Lo so di essere simpatica. E so anche il perché. Perché a me, di solito, sono simpatici gli altri. Tutti, o quasi. Mi interessa l'umanità in genere; ma, soprattutto, subisco l'attrazione di quelli che hanno bisogno di me. Avevo appena quindici anni quando mia madre volle iniziarmi ai rudimenti dell'assistenza sociale, mettendomi a capo d'un nido di bambini. E sino all'anno scorso sono stata consigliere assistenziale alla Scala, per la Fondazione Toscanini. Ma non deve credere

che io sia il tipo signorina-visione-preceduta-dall'autista-con-il-pacco-dono. Non ho autista, d'altronde. La beneficenza come la intendo io è d'altro genere: non basta aiutare certa gente a sfamarsi e a vestirsi, bisogna anche aiutarla a reinserirsi nella società».

## Il centenario

Ogni tanto s'interrompe per richiamare all'ordine il barboncino Kroska attratto dai divani del salone e dai tappeti di damasco che «vestono», alla maniera '800, i tavolini rotondi. Seduta accanto a noi una signora in abito nero e dall'aria assente, ma che in realtà non perde una sillaba di quanto si dice: è Anita Colombo che fu per nove anni segretaria alla Scala e partecipò alla vita e, in un certo senso, alla morte del Maestro (il quale, negli ultimi mesi, la volle accanto a sé, con la figlia Wally). Oggi, la signora Colombo ha la stessa totale dedizione per la figlia di Toscanini, cui serve anche da vivente memorandum: «Se non ci fosse lei che ricorda tutto, sarebbe un gran guaio», dice Wally rivolgendole uno sguardo di affettuosa riconoscenza. «Io sono così distratta e ho tante cose per la testa!».

E' facile crederle, soprattutto in questo periodo di commemorazioni per il Centenario Toscaniniano: «Ma no, guardi, io non ho fatto quasi nulla, glielo assicuro. Nulla. Sono stati gli altri a prodigarsi spontaneamente ed è la cosa che più mi ha commossa. Toscanini è stato ricordato a Milano, Roma, Torino, così come a Saint-Vincent, ad Arenzano, a Treviso. E' stata come una gara, a chi faceva di più: io non so chi abbia fatto di più, so soltanto che tutti hanno fatto molto, moltissimo. Noi italiani, d'altro canto, non conosciamo vie di mezzo: amiamo o odiamo, dimentichiamo o ricordiamo per sempre. E Toscanini è stato ricordato come nessun altro italiano, credo. Hanno stampato i francobolli con la sua effigie, gli hanno dedicato non so

Toscanini parla del padre e del ricordo che ne hanno oggi gli italiani

# «Vivere lontano e nascosto»



Wally Toscanini con il padre nel salotto della villa di Riverdale, in America, dove il maestro trascorse gli ultimi anni della sua vita, difendendo gelosamente la sua «privacy»

quante lapidi, busti, cicli di concerti, trasmissioni radiofoniche».

Fu Saragat col suo discorso alla Scala ad aprire ufficialmente, il 25 marzo 1967, le celebrazioni del Centenario. Subito dopo il Presidente inaugurò il «Museo Toscanini» nella casa natale del Maestro in Borgo San Giacomo a Parma, il cosiddetto Oltretorrente: una «casetta piccola e modesta che può essere considerata il simbolo della vita di un grande. «Nelle poche stanze in cui papà trascorse la sua infanzia», dice la signora Wally, «abitava una vecchietta e sotto c'era un negozio di articoli igienici. Dalla stazione di Parma partivano grosse frecce con su scritto "Casa di Arturo Toscanini" e seguendo non c'era pericolo di sbagliarsi, si arrivava diritto davanti alla vetrina coi lavandini e le vasche. Allora vado in Comune e dico: "O togliete le frecce, o togliete le vasche da bagno". Quelli non decidono niente, ma intanto ci mettiamo d'accordo noi tre figli e compriamo la casa, arredandola con alcuni cimeli paterni. Poi ne facciamo dono al Comune, che così ha potuto lasciar le frecce dove erano».

## Come Anteo

Da Parma, le celebrazioni dilagarono in tutte le città: Firenze, non ancora completamente riemessa dalla melma, volle dedicare il Maggio Musicale al ricordo di Toscanini e lo aprì con la *Messa da Requiem* di Verdi. Sempre a Firenze, dal 6 all'11 giugno, venne indetto un «Convegno di Studi Toscaniniani», cui intervennero i più famosi critici musicali del mondo. Intanto, la radio si occupava di Toscanini con 48 trasmissioni (*L'arte di Toscanini*) a cura di Mario Labroca, che portavano a conoscenza del pubblico il giudizio di compositori, direttori d'orchestra, cantanti, critici, collaboratori e amici, sull'opera del Maestro, contribuendo a un'originale biografia: le trasmissioni sono state raccolte in un volume. E un altro libro intitolato *La Scala di Toscanini* uscirà tra non molto a cura, appunto, della Sovrintendenza della Scala, che sta anche allestendo un «Centro Studi», in cui verrà raccolto tutto quanto è stato scritto sul Maestro, oltre ai suoi concerti e alle «prove» di questi concerti, i cui nastri sono ceduti per la prima volta dagli eredi e messi a disposizione degli studiosi di musica. Senza seguire un preciso filo cronologico, aggiungiamo che nel settem-

bre scorso, a Stresa, le Settimane musicali vennero consacrate a Toscanini, il quale trascorreva abitualmente l'estate sul Lago Maggiore, all'Isolino; e nei giardini di Pallanza un busto dello scultore Paolo Troubetzkoy raffigura il Maestro pensoso e con lo sguardo volto all'isola: «Ho preso questa casa di Riverdale», scriveva Toscanini dall'America, «perché mi ricorda l'Isolino. Così mi sembra di essere meno lontano».

Ma la vera «casa» rimase sempre, per il Maestro, quella di via Durini, per cui serbò uno struggente ricordo: «Ho tanta nostalgia della casa di via Durini...» scriveva a Wally con la sua calligrafia spigolosa, in inchiostro rosso, su piccoli fogli di carta a mano che portavano, sempre in rosso, le sue iniziali intrecciate. E ancora, nel '51: «Come Anteo per riconquistare le forze, io devo tornare dentro la mia vecchia casa per far ritornare la pace nel mio cuore. Non so come ho resistito a rimanere a New York, solo i malanni della vecchiaia me lo hanno imposto». Sono lettere sconsolate di chi s'impone di non tornare perché la città che lo ha conosciuto nel suo fulgore, non sia afflitta dalla sua decadenza fisica. La casa di via Durini era sempre aperta agli amici del Maestro che potevano arrivare a qualsiasi ora del giorno e della notte e raccogliersi a discutere intorno al lungo tavolo rettangolare, bevendo caffè. La camera da pranzo è rimasta come allora: le splendide boiserie, il soffitto a stucchi, i quadri dei macchiaioli; il vasto camino in pietra; soltanto il tavolo è diverso e adeguato agli ospiti di oggi, che sono pochi.

A Riverdale, invece, si seguivano abitudini diverse. Ogni visita doveva essere preannunciata e gli ospiti erano ammessi soltanto la domenica. Là, Toscanini aveva voluto costruirsi una «privacy» che doveva permettergli di accettare in solitudine il suo tramonto e affrontare, protetto dagli sguardi indiscreti, la morte. «Ha voluto morire lontano e nascosto, come gli elefanti», dice la figlia Wally. «Mai, credo, avrebbe accettato di morire a Milano. Sentiva fortissimo il pudore della vecchiaia». «Il suo vero commiato alla vita avvenne il giorno in cui si distaccò definitivamente dalla musica», aggiunge Anita Colombo.

Si è fatto tardi. Fuori cala la sera e la casa ritrova le ombre che tanto spaventavano la bambina Wally: «Mio padre», essa dice, «morì il 16 gennaio. E' il giorno del mio compleanno».

**MODA**

# **& svelte** giovani



Angela Bi è una fra le nuove « vedettes » del mondo della musica leggera. Il suo vero nome è Angela Cracchiolo. Ha 18 anni, è nata a Terrasini, in provincia di Palermo. Suo padre era pescatore ed aveva un compito specifico: quello di segnalare la presenza del pesce spada gridando ad alta voce, secondo la tipica usanza del luogo. Angela ha ereditato dal padre robuste corde vocali: la sua voce ha un timbro passionale e profondo. Si è classificata prima al « Festival Nazionale di Rieti » in coppia con « I Ribelli ». Il suo primo disco, con le canzoni *Io voglio te* e *Il tempo è più forte di noi* ha riscosso notevoli consensi nel mondo della musica leggera. Recentemente Angela ha preso parte alla rubrica televisiva *Settevoci*.

**1** In lana verde brillante, l'elegante tailleur reso originale dal particolare delle due grandi tasche applicate. Il collo scostato è di tipo militare. Il modello è completato da un pullover marrone, a collo alto

**2** Elegante, pratico e sportivo il mantello in drap di lana verde con caratteristici fregi militari in zangana blu e oro e bottoni metallici dorati. Dalla sporne, sotto le pattine, partono le tasche tagliate

**3** Di tono decisamente sportivo, il tailleur in morbida lana: la gonna, di linea diritta, è color senape, la giacca, a grossi quadri, è in giallo e senape. Modelli creati dalla boutique delle Sorelle Fontana

**4** Completo abito e mantello. In lana a righe rosse, verdi e grigie il vestito a tubino con un doppio motivo di cintura sui fianchi. Il mantello, grigio, ha un motivo che riprende il disegno rigato dell'abito





Dammi mamma!  
Certo, è Carrarmato Perugina!

**È  
importante che sia  
Perugina**

perché  
la Perugina sin dalle sue origini  
ha sempre prodotto  
solo vero cioccolato,  
il cioccolato puro  
che nutre giusto.

**Ecco perché  
è importante  
che sia  
PERUGINA**



nuovi! assaggiate  
il cingolato bianco,  
il blocchetto con più latte  
e più zucchero  
dal gusto leggero e delicato.

## contrappunti

### **Elettronica per Menotti**

Giancarlo Menotti sta preparando per il Teatro dell'Opera di Amburgo la musica per una azione coreografica che si intitola *Aiuto, aiuto gli astrofili*. La coreografia narra la storia di un uomo ossessionato da strani personaggi provenienti da altri pianeti. Per la prima volta in questa occasione Menotti si cimenterà con il mezzo elettronico. Contemporaneamente il musicista si appresta a mettere in musica una nuova opera che si intitolerà *L'uomo più importante del mondo*, la cui prima rappresentazione è prevista per l'autunno del prossimo anno a New York. E siccome le attività di Menotti sono, come si sa, multiformi, egli ha annunciato in aggiunta ai suoi già numerosissimi impegni di musicista e regista, quello della fondazione di un nuovo teatro nel quartiere negro di New York. Un teatro che avrà una Compagnia mista di bianchi e di negri per dimostrare, dice Menotti, «che l'arte non conosce barriere razziali». Il nuovo teatro, al quale numerose personalità americane hanno promesso il loro appoggio, dovrebbe preparare spettacoli da presentare non solo nella sua sede ma a Spoleto nel corso dei prossimi Festival dei due mondi.

### **Kaciaturian in USA**

Il compositore sovietico Aram Kaciaturian si trova attualmente negli USA per una tournée di un mese e mezzo. Nel corso del suo viaggio americano il musicista dirigerà sedici concerti completamente dedicati a sue composizioni, nel corso dei quali si alterneranno sotto la sua bacchetta sette orchestre diverse. Non appena giunto a New York, Kaciaturian si è incontrato all'ONU con il segretario generale U Thant al quale ha preannunciato un suo nuovo lavoro sinfonico dedicato alla comprensione internazionale.

### **Una laurea per Fedora**

Durante il suo soggiorno milanese per le recite alla «Scala» dei *Capricci di Callot* di Gian Francesco Malipiero, la mezzosoprano Fedora Barbieri ha ricevuto l'annuncio ufficiale di essere stata nominata «dottore honoris causa» da parte di una grande università americana. Ma l'opera di Malipiero ha significato per la Barbieri anche il raggiungimento di un nuovo prestigioso traguardo: i *Capricci*

di Callot rappresentano, infatti, la centesima opera del suo personale repertorio.

### **Un complesso d'avanguardia**

Presso la «Juilliard school of music» di New York è stato costituito dal musicista italiano Luciano Berio un gruppo strumentale che si chiamerà il «Juilliard Ensemble» che intende specializzarsi nelle esecuzioni di musica contemporanea. Nel suo repertorio figurano composizioni dello stesso Berio e di Sylvano Bussotti. E' stato preannunciato che presto il nuovo insieme strumentale farà una «tournée» in Europa (toccando successivamente Copenaghen, Colonia, Londra e Roma).

### **Un museo ambulante**

Si è tenuta a Lisbona una «Esposizione sulla danza» organizzata nella capitale portoghese dal Museo del Teatro alla Scala di Milano. Si tratta di 434 pezzi comprendenti maschere, stampe, litografie, medaglie, libretti, cimeli, piani coreografici che vogliono mostrare al pubblico dei Paesi stranieri una parte del prezioso materiale raccolto sul tema della danza dal museo milanese. E' previsto che la mostra si sposti, dopo Lisbona in altre capitali di Paesi europei.

### **A Parigi è tornata Turandot**

Dopo quarant'anni di assenza — era stata presentata l'ultima volta nel lontano 1928 — la *Turandot* di Puccini è tornata sui palcoscenici parigini ed in particolare su quello dell'«Opéra». Interprete dell'opera è stata Birgit Nilsson, mentre la direzione d'orchestra era affidata a Georges Prêtre; un altro ritorno quest'ultimo. Prêtre infatti mancava dagli ambienti musicali parigini da più di due anni.

### **Dalla Grecia la terza**

Dopo Maria Callas ed Elena Suliotis la Grecia sembra essersi specializzata nella fornitura di soprani al resto del mondo. La terza si chiama Calliope Cafegy e c'è chi le preannuncia una carriera piena di soddisfazioni. In Italia la sentiranno per primi i cittadini di Bari dove nella sala del «Petruscelli» la nuova greca della lirica interpreterà il personaggio di Santuzza nella *Cavalleria Rusticana* di Mascagni.

g. d. r.



Due concerti diretti da Rossi e Jochum

# CHOPIN E MOZART CON POLLINI E KULKA

di Luigi Falt

**D**isse un giorno Ferruccio Busoni che gli artisti esistono solo per gli artisti: «Pubblico, critica, scuole e maestri è tutta cianfrusaglia stupida e nociva». Ma anche il grande Busoni poteva sbagliare. Lo provano questa settimana due giovani concertisti, Maurizio Pollini e Konstanty Kulka, i quali non solo non hanno fatto a meno di «pubblico, critica, scuole e maestri», ma hanno al contrario approfittato della loro benefica presenza. Pollini, ad esempio, che dal 1960 — anno della sua clamorosa vittoria al Concorso di Varsavia — è tra i beniamini delle platee italiane e straniere, ha ammesso di riuscire ad imparare nel suo difficile «mestiere» più in una sera suonando di fronte al pubblico che in un mese studiando da solo. Per lui, poi, non è mai stata «stupida e nociva» la critica, di cui ha sempre fatto tesoro e tanto meno gli è parsa «cianfrusaglia» la famosa scuola milanese del suo maestro Carlo Vidusso. Dopo pochi anni di paziente lavoro di cello, di ricerche interpretative, di autentiche «sudate», egli possiede già un suo stile. Si può parlare oggi di suono «alla Pollini» senza paura di cadere in lodi iperboliche. A chi ascolta Pollini una volta, resta il desiderio di risentirlo una seconda e si fa sempre più viva la curiosità di rincontrarlo per ammirarne non solo l'arte, ma anche l'inflessibile volontà, che è in definitiva il perno della sua stessa personalità.

## Autore congeniale

Pollini ha confessato che aver vinto il Premio Varsavia — e aveva entusiasmato un Artur Schnabel — non vuol dire «essere il migliore di tutti». Eppure il suo Chopin, a Varsavia, fu senza dubbio il migliore. Per potersi portar a casa un primo premio, il pianista milanese deve pur aver colto nella loro completezza gli slanci lirici del musicista polacco. E' stato anche interessante, in passato, un Pollini che mostrava addirittura in pubblico quel travaglio interiore che lo trascina alla conquista del mondo chopiniano, il suo più congeniale. Qualche anno fa, durante un concerto a Roma, gli capitò perfino di cantare a voce spiegata una melodia che le sue dita, forse, in quel mo-

mento, non rendevano come lui avrebbe voluto. Ultimamente il suo Chopin s'è ancora più maturato: una musica che è veramente pura, uno Chopin che vale sempre la pena di conoscere anche attraverso le celeberrime battute del Concerto n. 2 in fa minore, op. 21, che figura nel mezzo del programma affidato domenica pomeriggio alla direzione di Mario Rossi. Tale trasmissione comprende inoltre il Concerto per archi con oboe concertante di Carlo Pinelli e la Sinfonia n. 7 in do diesis minore, op. 131 «Della gioventù» di Sergei Prokofiev. L'altro giovane artista che si presenta questa settimana ai radioascoltatori, il polacco Konstanty Kulka, ha pure bisogno di un suo pubblico per fargli sentire, quasi toccar con mano un grande, incondizionato amore per Bach: una somma di affetti nettamente superiori a quelli per tutti gli altri autori del suo vastissimo repertorio. Kulka, che ha appena vent'anni, ha rivelato fin da fanciullo un talento musicale d'eccezione.

## Premio Paganini

Fu iscritto a otto anni alla Scuola di Musica di Danzica, sua città natale. Nel 1964 partecipava al Concorso Internazionale «Paganini» di Genova, ottenendo il diploma d'onore e una menzione speciale. Due anni dopo vinceva il Gran Premio al Concorso Internazionale della Radiotelevisione di Monaco.

Dopo Bach, tra i suoi preferiti è Ciaikovski. Il divario appare enorme tra i due compositori, eppure Kulka sa passare da uno all'altro con disinvoltura e anche attraverso i più azzardati virtuosismi riesce a porre in primo piano il valore interiore d'un'opera. Il giovane interprete suona un antico violino francese, copia di un «Guerrier del Gesù». Tra gli autori che l'artista sa rendere con grande efficacia spicca Mozart di cui nel programma di sabato sera sul Terzo Programma egli eseguirà il Concerto in re maggiore K. 218. In questo lavoro il violinista Kulka ha l'occasione di mettere in evidenza la sua sensibilità di polacco. Infatti, l'*Andante cantabile*, che è una patetica canzone sostenuta dallo strumento solista, definita da Alfred Einstein «una confessione d'amore», si basa sopra un singolare ritmo alla maniera polacca. Il concerto, con la partecipazione di Konstanty Kulka,

è diretto da Eugen Jochum e comprende anche l'Overture del *Flauto magico* di Mozart e la Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore, detta «Romantica», di Anton Bruckner.

Il concerto Pollini-Rossi viene trasmesso domenica 4 febbraio alle 18 sul Nazionale radiofonico mentre il concerto Kulka-Jochum va in onda sabato 10 alle ore 20 sul Terzo Programma.



Maurizio Pollini suona il Secondo Concerto di Chopin

L'opera di Mozart dal Teatro alla Scala

# L'«IDOMENEO» DIRETTO DA SAWALLISCH

di Mario Messinis

**I**domeneo, re di Creta, durante il ritorno da Troia, per sfuggire alla furia del mare, fa voto a Nettuno di sacrificargli la prima persona che incontrerà al suo arrivo, ignaro che il fato avrebbe designato proprio suo figlio, Idamante. Questi, oggetto di passione da parte di Elettra, la sfortunata figlia di Agamennone, ama invece riamata la troiana Iliia. Duplici dramma quindi che l'ira degli dei per l'inadempiimento del voto rende più tragico con la strage della popolazione cretese. Idomeneo si accinge allora ad attuare la promessa, ma alla fine Idamante non verrà sacrificato: l'oracolo vuole che egli sia re al posto del vecchio padre, nonché sposo felice di Iliia. Elettra, folle di gelosia, si vota alla morte, associandosi al tragico destino dei suoi congiunti. E' questo il soggetto di *Idomeneo*, l'opera seria che Mozart venticinque anni scrisse per il teatro di corte di Monaco tra la fine del 1780 e l'inizio dell'anno successivo, su un libretto che Giambattista Varesco, un modesto veggiatore metastasiano, desunse dal teatro francese settecentesco, ove era prassi dare un travestimento classico alla biblica storia di Jephthé. L'*Idomeneo* costituisce, nella produzione teatrale mozartiana, un mirabile unicum. Esso rappresenta infatti, a nostro parere, il momento dell'adesione da parte del musicista all'Arcadia, intesa non tanto in senso storico, quanto piuttosto categoriale, come paese ideale dell'estraneamento amoroso, formulazione definitiva della teoria lirica dell'evasione.

Non pensiamo certo alle leziosità o alle manierate pastorellerie, né alle fatuità di cui tutto il Settecento è stato largamente prodigo e che Mozart rifiutava, ma ad una altissima temperie culturale, quella da cui era fiorita anche la pittura di paesaggio, la intatta vena classicistica di un Poussin. Ai mali della vita, alle ferite non marginabili della storia, alla poetica della totalità, l'uomo arcadico contrappone la poetica dell'idillio. E idillio è infatti la sensibilità in cui si muove quest'opera che non conosce, nonostante il solenne apparato, gli abissi convulsi della tragedia.

## Come un'elegia

Il mondo classico risulta così stilizzato nel senso di una virgiliana elegia, in cui spesso si dissolve la dinamica drammatica. Una lettura in chiave arcadica ci porta a cogliere il senso della invenzione mozartiana. E' stato detto, per esempio, che la figura di Idamante manca di energia e di vitalità: in realtà questo personaggio vale proprio per le sue femmine cadenze, per il suo canto assuato, sospeso in un estatico inebriamento. Per questo ciò che si impone nell'opera è il sospiro della malinconia amorosa, lo stesso che si sprigiona dai due giovani amanti, Iliia e Idamante, eppure dal padre e dal figlio, Idomeneo e Idamante, il cui legame di sangue è l'altro nodo lirico della vicenda. E in elegia è risolta pure la scena del sacrificio, in cui sembra vibrare la iniziazione sublime del *Flauto magico*. L'opera dunque, apparentemente esposta alle

suggestioni di Gluck, è in realtà una resa incondizionata alla musica, all'onda trascendentale del canto. Così Mozart può inventare le arie più alte che egli avesse fino allora scritto, sorrette da una trama concertante di incomparabile finezza, od effondersi in qualche raro, ma perfetto, pezzo di insieme, o imprimere ai recitativi accompagnati una dolente espansione, un insaziabile languore melodico. Solo pochi episodi si allontanano da questo colore fondamentale che si diffonde per larga parte dell'opera: qualche vigoroso intervento corale, la ouverture, di una risentita vibrazione patetica, o le due grandi arie di Elettra che sono un'immersione nel regno del demonico, con una vocalità spezzata e ipertesa: una Regina della notte, certo, priva però di algido fulgore, con fosche strature tragiche. Ma proprio ad Elettra, con totale indifferenza per qualsiasi naturalistica coerenza, Mozart dedicherà un'aria levigata o un brano idillico, «Soavi zeffiri», di un eletto accento arcadico. Con *Idomeneo* Mozart ha posto il suo suggello dorato ad uno stile operistico arcadizzante, intessuto di richiami ad una tradizione che fa capo all'aulicità haendeliana. Pure da quest'opera doveva dipartirsi la vocazione alla pura effusione melodica, che se da un lato si ricongiungerà all'incantamento di Tamino e Pamina, dall'altro ci porta nel cuore della efefica liricità di Don Ottavio.

L'*Idomeneo* va in onda giovedì 8 febbraio alle ore 19,15 sul Terzo Programma radiofonico.

14 Febbraio  
S. Valentino



Chi ama dona un bacio...e

## LA MEDAGLIA D'AMORE

La Medaglia d'Amore si dona con un bacio nella Festa degli Innamorati. La Medaglia d'Amore porta impressi nell'oro gli immortali versi di Rosemonde G. Rostand: "Perché tu veda che io c'amo ogni giorno di più: oggi più di ieri e meno di domani". Creazione Augis, la Medaglia d'Amore è coniata dalla Uno A Erre in oro 750/00.

La Medaglia d'Amore è in vendita nelle migliori oreficerie e gioiellerie da Lire 1800 in più.



In regalo: i giorni dell'oro  
Inviate questo tagliando a Uno A Erre Arezzo. Riceverete in omaggio un prezioso volumetto. Soprate in quali giorni donare l'oro è una gioia per tutti: per chi dona, per chi riceve.

Nome \_\_\_\_\_  
Vie \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_

R O

## MONDO NOTIZIE



### Notiziario continuo

Il «Manhattan Cable Television System» ha introdotto un nuovo servizio televisivo in una zona di New York. Chi è interessato ai notiziari o alle informazioni della Borsa può, ad ogni ora del giorno e della notte, sintonizzarsi su un determinato canale e «leggere le ultime notizie». Le lavagne elettroniche che compongono questo giornale televisivo vengono continuamente rinnovate, in modo da trasmettere notizie sempre attuali. Osservatori americani ritengono probabile che in futuro non esisteranno più servizi radiotelevisivi dilazionati nel corso della giornata ma una rete, simile a quella telefonica, tramite la quale ogni utente potrà scegliere ad ogni ora del giorno il programma di suo gradimento.

### Cosmonauti sovietici negli Stati Uniti

La rete televisiva americana trasmetterà nelle prossime settimane un programma dedicato alle ricerche e alle realizzazioni spaziali sovietiche. Per cinque settimane una équipe della NBC ha realizzato, in collaborazione con l'agenzia di stampa russa Novosti, un grande reportage in Unione Sovietica sui cosmonauti e sul personale scientifico e tecnico che cura il loro addestramento. Al programma hanno anche partecipato numerose personalità degli ambienti accademici e militari. E' la prima volta che un campo di accesso così difficile per i giornalisti, anche russi, è stato aperto a dei giornalisti occidentali.

### Insegnanti contro la TV

Un'inchiesta svolta dall'Istituto per il progresso e l'evoluzione dei mezzi di comunicazione di massa, dell'Università di Losanna, ha fatto constatare che il corpo insegnante svizzero ha un atteggiamento molto conservatore nei confronti di tali mezzi ed in particolare modo della televisione. Il professor Silbermann ha dichiarato che le possibilità della televisione educativa interessano ben poco gli insegnanti e che i due terzi di essi neanche posseggono un apparecchio televisivo. Il professor Panchaud, interessato all'inchiesta, ha affermato che gli insegnanti sono ancora legati al principio del dialogo tra alunni e maestri e che un buon insegnamento si può sviluppare solo in questo senso.



## RUOTE E STRADE

### Bilancio USA

Anche gli Stati Uniti, il più grande Paese costruttore di veicoli, ha attraversato con il 1967 un periodo difficile. Lo dimostrano i dati relativi alla produzione, che ha fatto registrare rispetto al '66, un calo del 13 per cento. L'anno scorso gli USA hanno fabbricato 9 milioni 23.784 autoveicoli (7.412.670 vetture e 1.611.114 tra autocarri, autobus e camionette), mentre due anni fa il totale era stato di 10 milioni 396.299 unità (8.604.712 vetture e 1.791.587 autoveicoli industriali). Il che vuol dire che nel '67 sono usciti dalle catene di montaggio di Detroit un milione 372.515 autoveicoli in meno (13,2 per cento) e, in particolare, 149.042 auto (-13,8 per cento) e 180.473 veicoli industriali (-10 per cento).

Il linguaggio delle cifre è sempre arido, anche noioso, ma dà con immediatezza un'idea della situazione. Situazione negativa determinata da vari fattori, fra cui hanno assunto notevole rilievo il lunghissimo sciopero che nell'estate scorsa ha paralizzato gli stabilimenti della Ford e la guerra nel Vietnam.

Sciopero. I dipendenti della Ford, secondo complesso americano dopo la General Motors, sono entrati in agitazione per il rinnovo del contratto. Molte volte, le discussioni si sono arenate di fronte a richieste piuttosto singolari. Per esempio, in un reparto volevano a tutti i costi che lungo le catene di montaggio fossero disposti comodi materassi. «Ogni tanto», sostenevano, «ci vuole un attimo di relax». Soltanto il deciso intervento dei colleghi di altre sezioni riuscì a convincere gli uomini del reparto che era meglio lasciare perdere i materassi. Comunque, alla fine il risultato è stato questo: la Casa ha lamentato una caduta verticale, con ben 729.218 vetture in meno costruite in confronto al 1966, cioè addirittura un calo del 30 per cento. Meno sfavorevole la situazione per le altre marche. La diminuzione per la General Motors risulta, per le sole vetture, del 7,4 per cento, e per la Chrysler del 5,8 per cento. Dal canto suo, l'American Motors, il più piccolo dei quattro gruppi americani, continua la sua discesa: -17,9 per cento (oltre 50 mila auto in meno). Volkswagen. Due rilievi: le forniture militari hanno reso meno gravoso del previsto il regresso nel settore degli autoveicoli industriali; i modelli di iniezione sportiva hanno subito le diminuzioni più rilevanti. Sono vetture che in America hanno un mercato giovane, e molti giovani sono stati inviati nel Sud Est asiatico sotto le armi. A Saigon si viaggia in jeep o in carro armato, non in Ford Mustang.

I dirigenti delle Case statunitensi non sono molto preoccupati per il calo del '67. Sanno che la storia

della loro industria è stata sempre ricca di alti e bassi produttivi e sperano di raddezzare la situazione quest'anno. Il traguardo rimane la cifra-record del 1965: 11 milioni 137 mila veicoli prodotti.

### La «124» russa

Per preparare nei minimi dettagli la messa a punto della Fiat 124 destinata ad essere costruita nell'Unione Sovietica, i collaudatori e tecnici della Casa torinese si sono trasferiti in questi giorni nel Canada. La comitiva si è stabilita nella cittadina di Wawa, 160 km a Nord di Sault Ste Marie. La temperatura, anche di giorno, si mantiene sui 40 gradi sottozero, con condizioni climatiche assai simili a quelle dell'Ucraina del Nord, in URSS.

### Lotteria di auto

L'ingegnosità dei venditori di automobili non ha limiti. Tre concessionari di una stessa marca, a São Paulo, Janeiro, si sono uniti per lanciare una specie di lotteria. Ecco come vanno le cose: i tre formano gruppi di 80 persone, ciascuno dei quali versa ogni mese un quarantesimo del prezzo della vettura. Ogni mese, due auto sono consegnate ad altrettanti soci del gruppo designati dalla sorte. In questo modo tutti hanno la possibilità di vincere una macchina, o perlomeno, di acquistarla con lo sconto. Ovvio che gli ultimi due saranno i più sfortunati.

### Parcheggi in Messico

Il problema dei parcheggi è dei divieti di sosta è generale. La polizia di Città del Messico per scoraggiare i contravventori, ha adottato questo sistema: gli agenti, oltre a sistemare sul parabrezza il classico foglietto, staccano la targa anteriore della macchina. All'automobilista in difetto non resta che recarsi alla centrale di polizia, dove vivrà indietro il contrassegno dopo aver pagato una salatissima multa.

### L'elettrica da città

La Westinghouse Electric Corporation ha sospeso la fabbricazione della sua piccola vettura elettrica da città «Marketeer I», di cui aveva iniziato la produzione nella primavera dello scorso anno. La mini-auto non rispondeva alle norme di sicurezza stabilite dal governo federale americano in tema di veicoli. «Riprenderemo a costruirla», hanno detto i dirigenti della WEC, «quando le autorità avranno fissato norme particolari per questo speciale tipo di auto».

Gino Rancati

# i vostri programmi

**domenica**



Tommy

**IL CLUB DI TOPOLINO** - Paperino è stato messo a guardia di una vecchia sequoia, che costituisce il vanto del Parco Nazionale. Per chi non lo sapesse, la sequoia è una pianta conifera gigantesca, che può raggiungere persino i centocinquanta metri di altezza, con un diametro di venticinque metri, e cresce sui monti della California. Bene, il nostro Paperino deve dunque stare attento che all'antichissima sequoia non accada nulla di male. Che cosa potrebbe accadere, chiederete. Quando vi sono di mezzo due castori birboni come Cip e Ciop, possono accadere le cose più impensate ed il povero Paperino dovrà subire i danni. Abbiamo visto, la volta scorsa, in compagnia di Annette e Tommy, quali sono i giochi preferiti dai ragazzi delle isole Samoa; nella seconda puntata vedremo come sono fatte le scuole che essi frequentano, come si svolgono le lezioni e quali sono le materie che costituiscono i loro corsi d'istruzione. Dopo una disavventura di Pippo, che riceve una dura lezione da due anatroccoli cui voleva dare la caccia, assisterete alla nuova impresa di Zorro nell'episodio dal titolo L'oro della Sierra.

**lunedì**

**IL MAGGIORE FANTASMA:** Un'abile stratagemma - Il colonnello Egan, uno dei capi nordisti, sta passeggiando, nei pressi del campo, con una elegante damigella, Miss Edith Page, quando un'improvvisata irrompono da dietro una siepe alcuni «Rangers» guidati dal maggiore Mosby. Mentre i suoi uomini circondano il colonnello, Mosby si fa consegnare dalla fanciulla i gioielli che l'adornano, orecchini, anelli, bracciale e un orologio d'oro che ella porta al collo, attaccato ad una catena. «Stete dei banditi, non dei soldati», grida il colonnello indignato. Mosby sorride e s'allontana con i suoi uomini. Il maggiore non è venuto meno al suo compito di «patriota»: quell'orologio contiene un messaggio importantissimo, e per venire in possesso, Mosby ha dovuto inscenare un'aggressione.

**martedì**

**IL VESTITO** - Prima puntata delle avventure di Turchino, un maghetto che non

riesce a superare gli esami di mago perché le sue magie sono così modeste che non ottengono mai l'approvazione dei «superiori». Gamberone, il suo vecchio maestro, lo spinge a ritentar la prova, forse questa sarà la volta buona. Vedremo. Il maghetto farà muovere un vestito, cui metterà nome Zefirino. Un vestito da uomo, che va a passeggio da solo, salta, si siede, corre, come se dentro vi fosse una persona vera. Chissà se i maghi-professori daranno un bel voto al nostro maghetto Turchino?

**mercoledì**

**TRE DONNE, TRE GRANDI BATTAGLIE** - Nella seconda puntata verrà illustrata la vita di Florence Nightingale, detta «La signora della lampada». Nata a Firenze nel 1823, figlia di un ricchissimo lord, spese la sua esistenza quale eroina della carità, dedicandosi con passione all'assistenza degli infermi. La sua opera dette l'avvio alla fondazione della Croce Rossa.

**giovedì**

**IL TESORO DI NONNO TOBIONE:** Tom Burrasca - Tobia, il piccolo Pippo e il cane Ringo giungono in Spagna dove sperano di trovare il pirata Tom Burrasca che conosce il luogo in cui è nascosto il tesoro di «nonno Tohione». I nostri tre amici, dopo molte peripezie, capi-

tano in una piazza di Siviglia; qui Tobia incontra Tom Burrasca, il quale, però, non ha nessuna voglia di indicare il posto in cui è nascosto il tesoro. Toccherà al coraggioso Ringo affrontare il pirata e costringerlo a parlare...

**venerdì**

**PANORAMA DELLE NAZIONI:** Il Canada - La terza trasmissione ha per tema il pilota della steppa. Verrà illustrata la storia dell'aviazione canadese.

**sabato**



José Altafini

**CHISSA' CHI LO SA?** - Il torneo si svolgerà tra due squadre di alunni di Pesaro e di Pescara. Giudice di gara, il giornalista Mario Oriani. Interverranno alla trasmissione: il calciatore Altafini del Napoli, i cantanti Ornella Vanoni, Al Bano, Mireille Mathieu e Bobbie Gentry.

Carlo Berman

## ridiamo con Sangio



— Perché batti i denti?  
— Ho freddo!

## la posta

**I ragazzi che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a «Radiocorriere TV» / corso Bramante 20 / (10134) Torino.**

**Cara signora,** è vero che c'è un francobollo del 1700 che vale più di un miliardo! A me sembra una cifra un po' grossa (Patrizia Maistri - Rovereto).



Il fatto è, Patrizia, che quel francobollo non può valere quella grossa cifra per il semplice fatto che non può esistere. Il primo francobollo che si conosce, infatti, è nato nel 1840, in Inghilterra, per merito d'un certo sir Rowland Hill. Ideando il francobollo adesivo, quell'estroso gentiluomo attirò su di sé, anziché applausi, una tempesta di critiche. Tutti giudicavano che quella gomma da leccare, sul dietro del francobollo, sarebbe stata fonte di innumerevoli malattie: e chi gridava più forte erano, naturalmente, quei funzionari postali che, fino a quel momento, si erano fatti pagare il porto delle lettere dai destinatari, applicando spesso tassazioni arbitrarie. Intervenne il Ministero della Sanità, si dimostrò che la colla del francobollo era perfettamente innocua e il «black penny» (così si chiamò il primo francobollo) ebbe assai presto innumerevoli fratelli, in tutto il mondo. Oggi la filatelia va dall'innocente passione collezionistica alla scaltra speculazione. Preferisci la prima, Patrizia; ma rifiuta di credere all'esistenza di francobolli che abbiano più di 128 anni.

**Gentile Anna Maria,** perché il plurale di «cassaforte» fa «cassaforti» e il plurale di «pianoforte» fa «pianoforti»? Sono tutt'e due parole composte e dovrebbero fare nello stesso modo, mi pare (Cinzia Footana - Milano).



Composte, ma diversamente. La prima è formata da un sostantivo («cassa») più un aggettivo («forte»); e io questo caso la parola composta forma il plurale modificando la desinenza di entrambe le parti che la costituiscono. La seconda, invece, è formata da due aggettivi («piano» e «forte»); e in questo caso essa forma il plurale come se fosse una parola semplice, mutando, cioè, soltanto l'ultima vocale. Se ti addenterai nello studio delle parole composte avrai il tuo dottore, Ciozia. Aldo Gabrielli ne enumera undici tipi diversi. Senza contare quelle che nascono ogni giorno (l'ultima è «multimultiproprietà») e che Bruno Migliorini ha sapientemente definito «parole-macedonia».

**Mi piace vedere lo sci in TV.** Ma vorrei essere sicuro del significato di certe espressioni, come «combinata», «cristiana», «slalom». Insomma, non vorrei sbagliare, quando ne parlo. Grazie (Nicola Nacci - Bitonto, Bari).



La «combinata» è semplicemente una competizione che comprende più gare sciistiche di tipo diverso. Si conosce una «combinata alpina» (che comprende due prove: una di discesa libera e l'altra di slalom) e una «combinata nordica» (prova di fondo e prova di salto). Il «cristiano» è un modo di fermarsi con gli sci paralleli e si ottiene gettando in avanti il peso del corpo (la tecnica del «cristiano» si usa per frenare la velocità quando si eseguono le curve). Lo «slalom», infine, è una gara di discesa, su percorso obbligato; il concorrente deve passare attraverso delle «porte» che sono rappresentate da pali colorati, in coppia. Quando le porte sono lontane, e in minor numero, lo slalom viene detto «gigante»; quando le porte sono poste a breve distanza l'una dall'altra si chiama, invece, «speciale». La tua cultura sciistica è fatta, Nicolino.

**Cara Anna Maria,** io vorrei sapere qual è la favola più bella del mondo. Grazie tante (Vittorio Dattora - Latina).



Chissà qual è, Vittorio. Forse è una diversa per ognuno di noi. Poiché tu non ti accontenteresti di questa risposta, ti dirò quella che a me sembra la più bella. E' di Andersen ed è intitolata «Quel che babbino fa è sempre ben fatto». E' un'esaltazione dell'amore coniugale, in chiave d'apparente dolce follia, ma di reale profonda saggezza. La ricordi? Parla d'uno vecchietto (la vecchietta lo chiama teneramente «babbino») che, partito da casa con un cavallo da vendere, torna con un sacco di mele marce; e il racconto degli assurdi scambi successivi non provoca, nella sposa, risentimento e ingiurie, ma gaia comprensione. La storiella paradossale mi incantava, quand'ero una bambina come te. E tuttora mi sembra la più bella.

Anna Maria Romagnoli

## vi piace leggere?

● L'Editore Mursia pubblica il volume: **Bambino bei di Renato Rascel.** E' la storia di Renato che, mentre è intento ad aggiustare un diabolico «flipper», trova, nascosto negli ingranaggi della macchina un bambino piccolissimo. Un bambino vero però, non di pezza. Da quel momento si inizia la peripezia di Renato e del piccolo trovato.

● La storia di un piccolo leopardo, Nadoya, e di un tigre, Yoko, viene narrata nel libro **Due grandi amici di M.P. Pezzi** (Fratelli Fabbri Editori). Nadoya e Yoko vengono mandati a scuola da un vecchio orso che insegna loro ad essere coraggiosi e leali. L'amicizia fra i due cuccioli sarà però messa a dura prova da un mortale contrasto fra i loro genitori.

# VEDOVA MA SEMP



Oltreché recitare e ballare i romanticissimi valzer di cui Franz Lehar ha vestito la vicenda, Catherine Spaak dovrà anche

Alcune immagini scattate durante la lavorazione della « Vedova allegra » televisiva. Dall'alto: Johnny Dorelli nell'elegante uniforme del principe Danilo, e Catherine Spaak, affascinante Anna Glavari; ancora la Spaak in braccio a Don Lurio, che cura le coreografie della commedia musicale; e infine la scena del gran ballo nel saloni dell'Hotel Ritz, durante il quale, allo scoccare della mezzanotte, Anna dovrà indicare il suo futuro sposo

Catherine Spaak nuova maniera: dai personaggi dell'adolescente inquieta, cui ci aveva abituato in tanti dei suoi film negli ultimi anni, alla matura femminilità di Anna Glavari, la « vedova allegra » della famosa operetta di Franz Lehar, in lavorazione negli studi televisivi di via Teulada, con la regia di Antonello Falqui. Rispetto ai modelli classici della « belle époque » (l'operetta fu rappresentata in Italia la prima volta nel 1907), sarà dunque



# SOFISTICATA PRE ALLEGRA



cantare: esperienza del resto per lei non nuova, dal momento che l'attrice, negli anni scorsi, si è fatta notare in campo discografico con qualche canzone che ottenne un buon successo

una Vedova allegra rammodernata, secondo gli schemi della commedia musicale, più vicini al gusto del pubblico d'oggi. Anna Glavari è la giovane vedova di un ricco banchiere, cittadino dell'immaginario staterello di Marsovia, le cui autorità, re e regina in testa, si preoccupano di risposarla a un altro marsoviano, affinché le sue sostanze non debbano finire nelle mani d'uno straniero. Vivace, irrefrenabile, Anna mette in angustie i

suoi ansiosi tutori, finché non s'innamora del principe Danilo, bello e squattrinato. A questa vicenda, lo scenografo Cesarini da Senigallia e il costumista Coltellacci hanno preparato una ricca e suggestiva cornice che richiama gli splendori del « gran mondo » internazionale agli inizi del secolo. Johnny Dorelli sarà un romantico Danilo; mentre nelle vesti del re e della regina di Marsovia vedremo un'inedita coppia, Aldo Fabrizi e Bice Valori.

Dall'alto: Aldo Fabrizi, un re di Marsovia bonaccione e alla mano, ascolta i suggerimenti del suo ambasciatore, Gianrico Tedeschi, al quale è affidato il compito di proteggere la bella Anna da amori inopportuni; Catherine Spaak si concede una sigaretta durante una pausa della lavorazione; ancora la Spaak con il costumista Coltellacci e, subito sotto, con Dorelli; e infine Dorelli alle prese col truccatore prima di girare una scena



Catherine Spaak  
e Johnny Dorelli sono  
gli interpreti  
della versione televisiva  
della celebre  
operetta  
di Franz Lehar





# TRATTA LA MUS COME LA BIOLO

**Ottimo pianista  
ha studiato  
a Parigi  
con Milhaud  
e con Messiaen  
ma di loro, dice,  
gli è rimasto  
ben poco. Oggi  
per lui la musica  
è soprattutto  
ricerca. Una vita  
da scienziato**

di Leonardo Pinzauti

**L**o riconoscono persino i suoi entusiastici sostenitori: Karlheinz Stockhausen, l'ormai celebre caposcuola dell'avanguardia musicale tedesca degli ultimi quindici anni, in Italia è stato abbastanza fortunato. Nello scorso dicembre è venuto a Roma, dove ha tenuto conferenze e dibattiti sotto gli auspicci di illustri istituzioni culturali, ha dato due concerti, e ha fatto anche una puntata a Perugia, dove è stato accolto dagli «Amici della musica» con gli stessi onori che si riserbano ai più illustri virtuosi del pianoforte, quelli dai quali il pubblico chiede soprattutto molto Chopin. Ma della breve tournée italiana di Stockhausen, senza dubbio il fatto più sensazionale è stato dato dalla prontezza con cui egli è stato accolto dall'Accademia di Santa Cecilia: la vecchia e illustre istituzione, che risale ai tempi di Palestrina e che spesso è accusata di non favorire le più avanzate esperienze musicali contemporanee, nei confronti di Stockhausen si è mostrata longanime.

## Tappa significativa

E anche se alcuni degli accademici hanno espresso perplessità e dubbi, soprattutto sulla misura dell'ospitalità che è stata concessa al tanto discusso caposcuola germanico, Stockhausen ha installato le sue misteriose apparecchiature nel salone di via de' Greci e ha fatto ascoltare le sue composizioni, trovando anche a Roma una schiera abbastanza nutrita di entusiastici sostenitori.

Insomma il dicembre 1967 segna probabilmente una tappa significativa per la conoscenza che il pubblico italiano ha di Stockhausen: senz'altro famoso da una decina di anni negli ambienti specializzati della musica, ma finora ignoto al grosso pubblico. Invece, con le interviste che ha concesso ad alcune riviste, con l'ira che ha acceso in alcuni critici, con le discussioni che ha animato, e con le trasmissioni che la radio gli dedica, Karlheinz Stockhausen è ora un «caso» an-



che in Italia, ed è per questo che ce ne occupiamo, anche se non sempre è possibile condividere i suoi atteggiamenti teorici, e meno che mai certi suoi giudizi, che per la verità discendono proprio dalla sua concezione della musica.

D'altra parte Stockhausen non può essere accusato, come accade spesso con altri «maestri dell'avanguardia», di non aver studiato regolarmente la musica. Anzi, pochi «avanguardisti» hanno a questo proposito le carte in regola come questo giovanottone tedesco, chiaro e preciso, senza complessi, sbocciato alla musica nel primo dopoguerra. Nato il 22 agosto 1928 a Mödrath, nei dintorni di Colonia, avviato agli studi alla Hochschule für Musik di Colonia, egli ebbe fra i suoi maestri più illustri Franck Martin: prese il diploma di «professore di pianoforte» e studiò composizione, esercitandosi come un qualsiasi disciplinatissimo allievo nella «musica barocca», come la chiama, probabilmente alludendo agli esercizi di «fuga». Poi, deciso a fare il compositore, si recò a Parigi, dove ebbe fra il 1952 e il 1953 qualche lezione da Messiaen e Milhaud; ma a sentir lui (e c'è da credergli), questi illustri maestri non hanno lasciato alcuna traccia sul suo modo di comporre e soprattutto sulle sue idee di teorico.

Per Stockhausen del resto, il 1950 è un anno decisivo nella musica europea. Forse perché cominciò a scrivere musica, o forse perché pensa che anche altri abbiano portato il loro contributo, è dell'avviso che il 1950 sia una specie di anno zero nella musica del Novecento. Fino a quel momento la musica continuava, anche nelle forme apparentemente più «avanzate», il suo cammino secolare: si trattava di un insieme di opere che, pur arricchendosi di volta in volta di «invenzioni» e di «scoperte», miravano ad essere dei prodotti «personali», e quindi legati a problemi come quello dell'«espressione» e ad altri che, più o meno apertamente, facevano della musica un dato di consumo, e quindi rispondente tutto sommato a canoni di piacevolezza e a schemi sentimentali. Ma la musica «vera» del Novecento, quella che ha per meta soprattutto le «scoperte» e le «invenzioni», è invece tutt'altra cosa: ha la serietà di una scienza, e la fatica del musicista può essere paragonata soltanto a quella di uno scienziato, di un biologo, mettiamo, che studia l'infinitamente grande e l'infinitamente piccolo — e per questo compie lavoro di natura spirituale — senza pretendere di «esprimere» nulla.

«Un uomo che va sulla Luna», ha ripetuto più volte Stockhausen nel corso delle sue interviste, «compie certamente un fatto molto impor-

**Karlheinz Stockhausen**  
con le complesse, misteriose  
apparecchiature elettroniche che  
gli servono per dar vita  
alle sue ardite composizioni.  
Stockhausen è nato a Mödrath,  
presso Colonia, nel 1928

tante: eppure non esprime nulla. Anche la musica, oggi, va sulla Luna, e più volte di quello che si credeva: dal 1950 ad oggi sono state fatte innumerevoli scoperte e tentativi, la cui importanza non è inferiore, anche se la gente non lo sa, ai trapianti del cuore... Per me la musica è questa: e del resto ai suoi sono affidate oggi emozioni tanto complesse da non poter essere indicate con un nome, come si faceva una volta con alcuni sentimenti essenziali (amore, dolore, ecc.)».

## Per un suono inedito

«Un uomo, il giorno che tornerà dalla Luna, quando vedrà un albero lo vedrà con occhi diversi da quelli con cui era abituato a vederlo prima della sua esperienza lunare... La musica ora si occupa dei suoi contenuti obbiettivi, come una scienza... Mi indichi dell'illustre maestro X quali siano le sue invenzioni, e io sono disposto a studiarle; altrimenti non so che farmene, essendo prodotti "personali" che non mi interessano...».

Questo è altro da detto Stockhausen: ed egli, con sistematica coerenza, degna senz'altro delle migliori tradizioni mentali della cultura germanica, tenta di realizzare questo suo mondo attraverso nuove «scoperte» e «invenzioni» di agglomerati sonori, o anche di suoni singoli (si dice che a Darmstadt, la capitale conclamata di queste tendenze di «punta» della musica contemporanea, un allievo ha ottenuto una borsa di studio per cercare un suono inedito!). Nella sua fatica di ricercatore egli si serve di strumenti tradizionali, ma usati in modo da non ricordare la loro storia più naturale e «commerciale», e soprattutto degli apparati elettronici, per i quali si sta formando una tecnica sempre più complessa e varia, con conseguente necessità di un nuovo tipo di grafia musicale: vera e propria progettazione nella quale le note usate da Schoenberg e da Webern (musicisti ai quali Stockhausen riconosce ancora una enorme importanza) sembrano «antiche» come i neumi del canto gregoriano.

E' chiaro che ad un musicista di questo tipo non si possono porre le domande che avrebbero un senso nel colloquio con un musicista «tradizionale». Stockhausen stesso, del resto, evita di parlare di problemi come quello della «espressione» o dell'«impegno»: «espressione» e «impegno», egli dice, si risolvono, dal 1950, nella ricerca. Per questo non gli piacciono tanti musicisti del Novecento che pure

Ancora Stockhausen fotografato durante il suo recente soggiorno romano: era ospite dell'Accademia di Santa Cecilia, ove ha fatto ascoltare le sue opere. Nella foto qui a fianco è con la moglie Mary Bauermeister



## Karlheinz Stockhausen discusso e polemico caposcuola d'avanguardia in Germania

sono, o sono stati, il terrore di tanti buoni amatori di musica: Dallapiccola, Pettrassi, Messiaen, Milhaud, e anche giovani come Henze, Nono e Penderecki, in misura più o meno marcata, per Stockhausen sono «vecchi» che non hanno nulla da dirgli. Appunto perché non fanno «scoperte» e non si occupano di «invenzioni». E poco vale ricordargli che Mozart scrisse cose stupende prendendo per modello anche quel mediocre di Michael Haydn, fratello del grande Franz Joseph: allora era così, dice, ma oggi non sarebbe più possibile.

E' facile intuire perciò quali sono per Stockhausen i musicisti interessanti del nostro tempo: i francesi Pousseur e Boulez, l'americano Cage, l'italiano Berio, il suo collaboratore Fritzsche; un po' meno interessanti, ma degni di essere oggetto della sua attenzione, sono anche Donatoni e Clementi; mentre per Nono il suo interesse non oltrepassa le opere composte dopo il 1958. Né vale, ad esempio, cercar di fargli presente l'impegno sociale di un musicista come Nono: il problema non lo interessa, e risponde senza timore, con una sicurezza di sé che quasiconcerta, proprio come uno di quei primi della classe che, qualsiasi cosa facciano, riescono a farsi perdonare anche qualche scappatella, perché hanno studiato bene... la lezione di latino. Per questo, forse, anche i prudenti accademici di Santa Cecilia sono stati costretti a chiamare Stockhausen a Roma, e ad ospitarlo gentilmente: in fondo, la musica l'ha studiata, è un ottimo pianista, e pare che abbia l'orecchio assoluto. Che cosa si vuole di più, da un musicista che ha organizzato la sua vita come quella di uno scienziato?

Una trasmissione dedicata a Karlheinz Stockhausen va in onda domenica 4 febbraio alle ore 21 nella rubrica Club d'ascolto, sul Terzo Programma.

## I dischi di Stockhausen

Il microscolto al quale Karlheinz Stockhausen deve la sua fama in campo discografico è pubblicato dalla «DGG» e comprende due lavori notissimi del giovane compositore tedesco: Gesang der Jünglinge, un brano di musica elettronica per cinque gruppi di altoparlanti, e Kontakte, per banda elettronica e quattro strumenti. Il disco, in versione stereo, è siglato 138 811 ed è realizzato dal «WDR» di Colonia. Sull'etichetta «Vega», figurano altre composizioni di Stockhausen: il Klavierstück op. 6 è inciso in un microscolto monoaurale siglato C 30 A 278; Kontrapunkte per 11 strumenti, — un pezzo di densa scrittura polifonica e di arricchito virtuosismo strumentale — è registrato dalla medesima Casa e reca la sigla C 30 A 66 (orchestra diretta da Pierre Boulez). Infine è reperibile attualmente in commercio un'incisione «Vega» con Zeitmasse, un brano per quintetto a fiato che risale come data di composizione al 1955-56; il disco anch'esso in versione monoaurale è siglato C 30 A 139.

1. pad.

# Dalla tragedia della guerra al ricordo recente dell'alluvione di Firenze

## MEMORIE DI UMANITÀ E DI VERITÀ

**M**ero sempre stupito che War in Val d'Orcia di Iris Origo nessuno avesse mai pensato a tradurlo, come dimenticato. Lo aveva segnalato Calamandrei sul suo Ponte. Ma i ricordi di guerra non clamorosi, di sofferenze, si buttano via facilmente, purtroppo altre minacce, altri patimenti premono da vicino. Poi il tempo passa e quei ricordi raffiorano, ma con un'altra luce, in animi divenuti diversi; è di nuovo il loro momento. E così è successo oggi quel libro in edizione italiana, tradotto da Elsa Daddato (compilata amica dell'autrice) ed. Paola Oietti, e con le parole di allora di Calamandrei: Guerra in Val d'Orcia. Iris Origo, inglese di nascita, è studiosa ben nota: il suo libro fra noi più diffuso è il manuale di Lettere, che Luigi Einaudi apprezzò. Accanto alla sua opera di scrittrice, al suo umanesimo, ella, col marito, ne svolse un'altra, di umanità:

accolse nella sua fattoria «La Foce», che, ricordava Calamandrei, «si affacciava solitaria tra crete e boschi sulla Val d'Orcia» (e io avrei riprodotto i disegni a penna della «Foce» e del «Castelluccio» che sono nell'edizione inglese) quanti bambini poté, scampati dai bombardamenti di Genova e di Torino, e fece loro da mamma. In quella casa, in quei possedimenti, si rifugiarono non soltanto bambini, ma quanti chiedevano soccorso, prigionieri fuggiaschi, renitenti alla leva, ebrei, partigiani feriti, tutti quelli che in quel tempo vi giungevano profughi: profughi da che? Da ogni sorta di persecuzione contro l'uomo, contro la sostanza umana. La umiltà generosa, infaticabile protettiva tenne un diario di quei giorni. Il diario comincia il 30 gennaio 1943 (e scade, naturalmente, con i bambini sfollati) e termina il 5 luglio 1944, quando fascisti e tedeschi si sono ritirati a nord. «Siamo stati visitati

dalla distruzione e dalla morte, ma ora c'è una speranza nell'aria». Che cosa si legge in questo diario? Nulla di molto importante: i casi di quei giorni entro quel recinto e, di lontano arrivando, echi di echi di notizie del mondo. La grandezza delle cose è nella loro semplicità, nel valore per sé, spoglie di ornati, di amplificazioni. Se la guerra, «quella» guerra, ebbe per noi un grande significato morale, fu anche, soprattutto direi, per averci ridotti alla elementarietà della vita e alla scoperta nudità dei sentimenti, cioè a fare i conti con la verità. Il diario della Origo riflette una porzione di quella generale condizione umana, di quell'universale stato d'animo. Così dimessi, sono poi questi i libri che contano (come, su un piano non molto dissimile, nello stesso tempo, in eguali situazioni, la bellissima cronaca di Pietro Pancrazi, La piccola patria, di cui le pagine di Renata Oregno, Diario del

Cegliolo, ed. Scheiwiller, sono quasi una finissima appendice). In questa Guerra in Val d'Orcia c'è il popolo: visi che presto scompaiono, presenze di un momento, le più rimaste ignote, anonime; per questo si rivela nel libro un senso del collettivo del comune a tutti, nel bene e nel male. Ma la Origo cerca soprattutto le tracce del bene. «Non v'è epoca», ella dice, «che non produca atti singoli di bontà e di comprensione umana, fra un uomo e il suo vicino. Si tratta di allargare sempre più, se possibile, la cerchia dei "vicini"». Ecco la lezione del libro, il quale ha poi, ma sempre nella sua rattenuta partecipazione di cronaca, l'indimenticabile racconto dei bambini che, aggrappati alle sottane delle donne, debbono scappare dalla fattoria a Montepulciano. Fu buono, fu umano il popolo allora? Sì. Mi piace leggere nel secondo volume delle Lettere dall'America 1947-1949 di Gaetano Salvemini, ed. Laterza, un suo pensiero a Ernesto Rossi, del 1° febbraio 1948: «Pelandrona, sì. Ma bisogna volerle bene, perché "umana" e merita che continuiamo a buttar sangue per lei».

Bambini? esempi di umanità? libri di verità? La mette corre in un libro singolarissimo. Com'era l'acqua, «raccolta di disegni a matite colorate e di didascalie e componimenti di ragazzi di Firenze, secondo la scelta dei complementari» — di Idana Pescioli, pubblicata dalla «Nuova Italia». Si tratta delle impressioni che quei ragazzi ebbero dell'inondazione. Come il realismo, nelle immagini e nelle parole, è rafforzato dall'istintiva, libera, singolare. Non c'è nulla da aggiungere a quello che scrivono nelle prefazioni un pedagogista come Lamberto Borghi e uno scrittore per ragazzi come Gianni Rodari. Quei ragazzini han messo insieme un libro-testimonia unico: a livello d'infanzia, ma con la limpidezza di visione e d'intuizione dell'infanzia, che raggiunge d'un balzo le cose profonde. Amore, solidarietà umana anche quella, «sale» della vita, come ha scritto l'insigne giurista Mauro Cappelletti in un libriccino in cui narra alcune sue memorie di quei giorni dell'alluvione (Il sale dell'alluvionato, ed. Utet, f. c.), esempio di quegli scritti rari in cui l'umanità sembra volere raccogliere pensosa per alimentare forze, speranze, cercar di confortarsi, di confortare.

Franco Antonicelli



NATALIA GINZBURG

## La Ginzburg di ieri

Negli ultimi tempi, dopo Lessico familiare, che nel '63 la impose all'attenzione del pubblico più vasto (e le ottenne il Premio Strega) e dopo Le piccole virtù (1966), Natalia Ginzburg s'è dedicata con successo al teatro. La sua prima commedia, Ti ho sposato per allegria, portata in palcoscenico dallo Stabile di Torino e sugli schermi cinematografici da Luciano Salce, ha messo in luce la singolare versatilità della scrittrice, la sua capacità di conservare intatti fermenti e umori del suo mondo interiore anche attraverso i mutamenti di linguaggio; e più recentemente, altri lavori, come La segretaria, hanno confermato la validità di questa «svolta» verso il teatro. Ora, proprio nel momento in cui l'interesse della critica s'è volto alla Ginzburg autrice teatrale, l'editore Einaudi ripropone un lungo racconto già noto, perché apparso in una raccolta anni addietro: Valentino. E val la pena di tornarci sopra proprio perché allora, accostato ad altri, sfuggì forse all'attenzione di molti; e la meritava, perché percorso da una schietta, genuina vena lirica, si dà rivelarsi fra le cose migliori che di sé la Ginzburg abbia dato. E' la storia d'un ragazzo che si perde, Valentino appunto, deludendo le orgogliose ambizioni paterne entro i gorghi paludosi d'una vita spreca, inutile. E attorno a lui si confondono e ugualmente si disgregano i destini della sorella Caterina, la narratrice distaccata e quasi non partecipe, della moglie che gli ha sposato per interesse, d'un amico d'ambigua amicizia, Klt.

Ma il tono oggettivo, lucido della narrazione è soltanto apparente: perché il fondo vero del racconto è quello d'una dolente contemplazione di quell'insurrezione, d'una amorosa pietà per quel groviglio di destini. Nei modi dimessi e discorsivi, corre una poesia sottile, l'inconfondibile penetrante poesia della Ginzburg.

## Letteratura regionale sorgente d'ispirazione

**U**na volta la letteratura italiana, nel senso migliore della parola, era a carattere regionale, e questa era la sorgente viva della sua isorizzazione. Alessandro Manzoni, del quale Zanichelli ha pubblicato in questi giorni le opere in un volume su finissima carta oxford (Manzoni Opere a cura di C. F. Goffis, pag. 1033, lire 7600), Manzoni, diciamo, sarebbe incomprensibile senza l'ambien- te lombardo che dette afflato alla sua arte. Sì, la risciacquatura nell'Arno va bene, ma il sapore vero della lingua manzoniana deriva dal dialetto lombardo, che gli impresso cadenza. «Il numero» come dicevano i latini, Manzoni traduceva mentalmente dal lombardo in toscano, non altrimenti di come il vecchio Livio traduceva dal dialetto celtico in latino, sicché era riconoscibile sotto la sua prosa aurea la «patavinità», l'accento di Padova, che ne accresceva e non diminuiva la bellezza. Ai nostri tempi, il sapore di queste pagine di Croce non sarebbe quello che è se non vi si sentisse al di sotto il vecchio e schietto dialetto napoletano, inventore di parole, o addirittura l'espressionismo abruzzese appreso nell'infanzia e rimasto inconsapevolmente nell'orecchio. Perciò noi rivolgiamo volentieri lo sguardo a ciò che si pubblica nella provincia: tutta l'Italia, fortunatamente, è ancora provincia. Tra i libri di questa settimana che ci sembrano di maggiore spicco, indichiamo, appunto, un'antologia della poesia napoletana dal 1860 al 1960 di Giovanni Sarno dal titolo Un'ora d'oro (ed. Bideri, 2 volumi, pag. 255, 262). E' la raccolta, rifatta naturalmente, di molte conversazioni di una felice rubrica radiofonica, dal Sarno curata: Sono un poeta. Come giustamente dice Vincenzo Talarico, che ne ha scritto la prefazione, nei due volumetti figurano non soltanto i poeti divenuti oramai classici, ma anche i minori e persino i dimenticati e sconosciuti, ma che hanno giusto titolo per fi-

gurare in una raccolta. Sarebbe troppo lunga citarla. Sono da Libero Bovio a Giovanni Capurro, da Pasquale Cinquegrana a Salvatore Di Giacomo, da Michele e Rocco Galdieri ad E. A. Mario, da Ernesto Murolo a Raffaele Viviani, e assieme a loro tanti altri, Petriccione, Chiurazzi, Ferdinando Russo, De Lucia, Galante, e il nostro indimenticabile Giuseppe Marotta, che più che a tutti i suoi libri «voleva bene» (come diceva) alle sue poesie, alcune delle quali — secondo la tradizione — furono musicate con successo. A proposito di Marotta, ci si consenta di citare, riportandolo dalla bella collana dei tanti altri, ciò che egli una volta rispose ad un referendum radiofonico sulla canzone napoletana: «Napoli senza canzoni è immaginabile. Pensate ai fondatori della città. Andavano e enivano carichi di asfodelo, di alloro, di e di travi e di calce; davanti a loro ferveva il più tenero e socievole mare del mondo, un grembo d'acqua limitata dalle isole e dal Vesuvio; alle loro spalle fruscava il girotondo verde ritmico delle colline. Potevano lavorare borbottando o imprecando quegli antichissimi napoletani? Lavoravano cantando. Zolle e onde suggerivano le cadenze, le note. E da allora, da quando è nato e vissuto qui, è stato contemporaneamente cittadino di Napoli e della poesia».

Anche Napoli, la Napoli della canzone è un mondo che scompare nella forma in cui è esistita per secoli, seppure si rinnova in altri modi, corrispondenti alle attività nuove del tempo d'oggi. Per intendere il significato spirituale di questo trapasso può essere istruttivo un libro di Arnold Gehlen, L'uomo nell'era della tecnica (ed. Sugar, pag. 222, lire 2200). Rechiamo qualche citazione illuminante di questo libro: «L'uomo necessita una civiltà molto progredita, molto caratteristica e mista di elementi molto diversi — diceva Georges Sorel —, perché l'uomo possa pervenire all'arte, alla filosofia e alla religione, ossia a tut-

to quello che significa la libertà. Ed ecco che non sono oggi i risultati, né la descrizione, ma i circoli da Bergson: «Si è vista la corsa al benessere accelerarsi di giorno in giorno, su una pista dove si precipitavano folle sempre più compatte. Oggi è una corsa violenta». A completare l'immagine va ricordata quella che Max Scheler chiamava la «sconfinita pleonemia» in tutti i circoli che oggi dettano legge — e che ormai da parecchio tempo non è più soltanto limitata a tali circoli. La parola «pleonemia» indica insieme avidità, arroganza e brama di dominio: nell'ambito psicologico oggi è difficile farne a meno. La si può usare per definire la massa, tanto più che il significato già standardizzato del concetto di massa, che si basa su immagini come quelle di «persona primitiva» e simili, è ormai assolutamente insoddisfacente. Qualunque sia il grado di cultura o la posizione sociale del singolo: se manifesta pleonemia fa parte della massa, mentre viceversa riconosceremo che appartiene alla «élite» chiunque sia in possesso di autodisciplina e autocontrollo, sappia distanziarsi dalla propria persona e abbia una qualsiasi idea del modo con cui si può superare». Italo de Feo

## novità in vetrina

### Decadenza di un mondo

Ugo Facco De Lagarde: «Il villino dei pioppi». Un aspetto di lagarde algerico pieno di significati, ambientato — potrebbe sembrare ad alcuni — in un «altro mondo». Quello contadino, chiuso, tradizionale d'un ipotetico paese del Veneto che pure si sforza di imitare i costumi dei centri più avanzati, della civiltà consumistica. Ma in modo goffo: cogliendo soltanto gli aspetti più esteriori e appariscenti. Dunque la decadenza d'un mondo, o, più lento sfaldarsi per l'aggressione continua delle novità che incalzano. E anche vecchi valori che si dilanano sempre di più, corrotti dalla forza del presente. Un fondo d'amarezza dall'inizio alla fine in questo romanzo dello scrittore e studioso veneziano. (Ed. Cappelletti, pag. 228, lire 1600).

### Parodia del « giallo »

Gino Magazzi: «Lady Bottiglia». Una parodia dei gialli d'azione all'americana, condotta con uno stile svelto e aggressivo, e un linguaggio inclusivo ed ironico. I personaggi: una scrittrice fallita sulle soglie dell'alcolismo, un sergente di polizia rude ma di fondo casalingo, un taxi vagabondo e il suo misterioso conducente. Tutto concentrato nel giro di poche decine di ore, il racconto s'ingabbuglia e si risolve con la perfetta logica del genere poliziesco, con naturalezza, senza forzature. Ed è un piacevole cocktail di tensione e di situazioni paradossali: quasi un poliziesco per ritmo e « suspense », ma con in più il risvolto di un divertito sorriso. (Ed. Bietti, 142 pag., 350 lire).

**a noi  
'ci' piace fare  
mapin  
mapon**



*A noi  
che siamo gli 'svegli'  
ci piace fare  
Caffè Bourbon!*

**caffè  
BOURBON**

**primo**

*Mapin mapon...  
facciamo tutti in coro Caffè Bourbon!  
A noi ci piace farlo, e berlo,  
e offrirlo agli amici...  
A chi ci dà del tu, a chi ci dà del lei...  
Perché Bourbon è primo:  
primo fresco, primo scelto, primo profumato.  
E fa rima con "bon".  
Mapin mapon.*



**MCM**

# oltre 4 Kg. d'oro 18 carati sono in palio per voi con il GRANDE CONCORSO IL CANGURO TUTTO D'ORO

RISERVATO AGLI ACQUIRENTI DI LENZUOLA E FEDERE M.C.M.

Vi piacerebbe possedere il portafoglio più prezioso del mondo? Potrete vinciarlo partecipando a questo alipalpico concorso: saranno sorteggiati 12 CANGURI D'ORO 18 carati, finalmente cesellati a mano, del peso di 350 grammi a del valore di 350.000 lire ciascuno. E in più, per i vincitori, UN INDIMENTICABILE WEEK-END NEL GOLFO DI NAPOLI. I premi, infatti, saranno consegnati a Napoli: ai dodici fortunati vincitori sarà offerto un soggiorno per due persone, dalla durata di tre giorni, in alberghi di prima categoria, con visita alla più bella località del Golfo.

Come si partecipa al concorso

— Acquistate uno (o più d'uno) di questi prodotti:  
Lenzuola a Federe M.C.M., nella serie

Canguro verde  
Canguro blu



Grifo oro  
Grifo argento

— Ritagliate dalla busta che racchiude ogni federa a ogni lenzuola, il marchio rosso M.C.M. e applicatelo sull'apposita cartolina che troverete nella busta stessa.

— Compilate la cartolina a spedite, regolarmente affrancata, all'indirizzo già stampato.

Le estrazioni avverranno il 1° Aprile, Luglio, Ottobre 1988 e Gennaio 1989 alla presenza di un Funzionario della Intendenza di Finanze: tutte le cartoline, escluse quelle estratte, parteciperanno a tutte le estrazioni e dovranno pervenire a partire dal 1° Gennaio 1988, entro il termine ultimo del 31 Dicembre 1988. Inviante subito la Vostra cartolina: parteciperete a più estrazioni e avrete più possibilità di vincere uno splendido Canguro tutto d'oro!

MANIFATTURE COTONIERE MERIDIONALI

(Aut. Min. N. 2, 10448 del 27 ottobre 1987)

## I FORMAGGI SVIZZERI E IL LORO USO IN CUCINA

FONDUE

Fondus di Friburgo

1 pezzetto di burro; 4 cucchiaini d'acqua bollente.

Tagliare il formaggio a pezzetti, metterlo con l'acqua nel recipiente preventivamente strizzato con aglio e leggermente imburato, poi far scaldare mescolando sempre fino ad ottenere una crema liscia. Non lasciar cuocere in nessun caso, diversamente la fondue rischia di coagularsi. Anche in tavola la fondus non deve cuocere, ma semplicemente restare calda.

COCKTAILS DI FORMAGGIO

Cocktail alla paesana

Per chi ha molto appetito

1 cucchiaino da tè di Aromat Knorr; 2 cucchiaini da minestrina di aceto di vino bianco; 1 cucchiaino da minestrina di senape Thomy; 2 cucchiaini da minestrina di moutarde Thomy; 3 cucchiaini da minestrina d'olio. Tagliare in pezzetti cubi dell'appenzel molto grasso o dei tili, della patte bollite o dei râpiti stufati (quantitativi uguali, ad esempio 300 g. per ogni qualità). Tagliare una cipolla a mezzaluna il tutto alla salsa abituale. Lasciar macerare per un po'.

CANAPES

Amuse-bouche al formaggio

Per l'appetitivo, un buffet freddo o semplicemente per accompagnare un bicchiere di vino (e soprattutto per quanti temono il pane!). Una fetta di ammental ritagliata con uno stampo da pasticceria disposta su una fetta di cartello coperta di paprika e sormontata da una piccola cipolla sott'aceto. 2. Dal gruviera normontato da una fetta di peperone rosso con una cipollina sott'aceto. 3. Dei tili decorati da un'oliva lancia. 4. Dello abrin affettato a foglia. 5. Cinque pezzi di latte sottili di abrin, alternate con uno strato di burro o di cacao mescolato a crescione tagliato. 6. Del gruviera con un pezzetto di ananas passato prima nel curry. 7. Dei tili decorati con un'oliva nera. 8. Del gruviera ed un pezzetto di cedro candito. 9. Un pezzetto di ammental, di cetriolo o di marmellata di buccia d'arancio. 10. Dei tili ed un filato d'acciuga arrostito. 11. Un pezzetto di tili spalmato con composta di albicocca. 12. Un pezzetto di tili ed una fetta di fungo sott'aceto. 13. Del gruviera con composta di mirtillo o una ciliegia al maraschino. La maggior parte di questa guarnizioni ci fissano al formaggio mediante uno stecchino infilato verticalmente.

FRIITATE

Frittata al formaggio

Per persone: 40-50 g. di gruviera o di ammental grattugiato; 2 uova; 1-2 cucchiaini da minestrina di panza (a piacere); 1 cucchiaino da minestrina di burro; sale a pepe. Battete leggermente le uova, aggiungendo il burro, il sale e il pepe, poi anche il formaggio ed eventualmente la panza. Far asciugare il burro in una padella nelle quale al verserà il tutto. Cuocere a fuoco vivo mescolando con una forchetta perché la uova non si raggrumino. Piegare in due la frittata e metterla su un piatto caldo.

## domenica

### NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa della Madonna del Lavoro in Bologna  
**SANTA MESSA**

Celebrata da S. Em. il Cardinale Giacomo Lercaro, Arcivescovo di Bologna  
Ripresa televisiva di Carlo Balma

12 — **LA VOCAZIONE**  
Seconda puntata  
1. Giovanni, oggi  
e cura di Natalia Soffiantini

12,30 **SETTEVOCI**  
Giochi musicali  
di Paolini e Silvestri  
Presenta Pippo Baudo  
Complesso diretto da Luciano Finaschi  
Regia di Maria Maddalena Yon

12,35 **PREVISIONI DEL TEMPO**  
13,30

### TELEGIORNALE

14 — **LA TV DEGLI AGRICOLTORI**  
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura  
a cura di Renato Vartunian

### pomeriggio sportivo

14,45 — **TORINO: Campania**  
nuoto

**Torino-Firenze**  
Telecronista Giorgio Bonacina  
Regia di Osvaldo Prandone  
— Ripresa diretta di un incontro di pallacanestro  
Telecronista Aldo Giordani  
Ripresa televisiva di Enzo De Pasqua

### 17 — SEGNALE ORARIO

**GIROTONDO**  
(Giocattoli Sabino - Doria  
Crackers Biscotti - Tortellini  
Mamma Francesca - Invernizzi  
Milione)

### la TV dei ragazzi

**IL CLUB DI TOPOLINO**

di Walt Disney  
Sommaro:  
— **Paperoing gubaboschi**  
Cartone animato  
— **Viaggio a Samsa**  
Seconda puntata  
La scuola sulla spiaggia  
— **Pippo cacciatore**  
Cartone animato  
— **La spada di Zorro**  
Telefilm  
L'oro della Sierra

### pomeriggio alla TV

18 — **QUELLI DELLA DOMENICA**

Testi di Marchais, Tarzoli a Valme  
con la collaborazione di Co-  
stanzo  
con Rile a Gian, Lere Saint Paul  
a Paolo Villaggio  
Scene di Egle Zanni  
Costumi di Sebastiano Soldati  
Movimenti coreografici di Flora  
Torregiani  
— **Richiesta diretta da Gorni Kramer**  
Regia di Romolo Stiana

19 —

### TELEGIORNALE

Edizione dal pomeriggio  
**GONG**  
(Chocolat Tobler - Pomodori  
preparati Althea)

19,10 **Campionato Italiano di calcio**  
**CRONACA REGISTRATA DI UN**  
**TEMPO DI UNA PARTITA**

### ribalta accesa

19,55 **TELEGIORNALE SPORT**

**TIC-TAC**  
(Spic & Span - Gran Pavesi -

**Pulmosoto - Apparecchiatura**  
**Ideal Standard - Prodotti**  
**S. Martino - Tortellini Baz-**  
**zanese)**

### SEGNALE ORARIO

### CRONACHE DEI PARTITI

### ARCOBALENO

(Zoppas - Biscotti Pala d'Oro  
- Brandy Vacchia Romagna -  
Esacgas - Olio Bartoli - Da  
Rica)

### IL TEMPO IN ITALIA

20,30

### TELEGIORNALE

Edizione della sera

### CAROSELLO

(1) Verdal - (2) Kambusa  
Bonomelli - (3) Williams  
Aqua Valva - (4) Biscotti al  
Plasmon - (5) Super-Irida  
I cortometraggi sono stati ras-  
sizzati da: 1) Cinetalevisione  
2) Vision Film - 3) Cine-  
televisione - 4) Brera Film -  
5) Paul Film

21 —

### IL CIRCOLO PICKWICK

di Charles Dickens  
Libera riduzione in sei pun-  
tate di Ugo Gregoretti a  
Luciano Codignola

### Prima puntata

Personaggi ad interpreti:  
(in ordine di apparizione)

Pickwick Mario Pisu  
Snodgrass Leopoldo Trieste  
Winkle Gigi Ballista  
Tupman Guido Alberti  
Signora Bardell Claila Matania  
Tommasino Bardell Loris Lodi  
Un cocchiere Pietro Fordi  
Jingia Gigi Proietti  
Dott. Siammar Gustavo D'Arpe  
Taplston Cesare Galii  
Payne Franco Odoardi  
Un ufficiale Neal Stenton  
Emilia Dante Maggio  
Desdemona Gianni Magini  
Wardle Ermidio Spelle  
Emily Wardle Antonio Maschini

Piera Degli Esposti  
Isabel Wardle Maria Teresa Bax  
Trundla Adolfo Penoglio  
Rachele Wardle Maria Monti  
Joe Ciccio Canzio  
Un contadino Tony Maestri  
Signora Wardle Zoe Incrocci  
e inoltre Giovanni Sabbatini,  
Fulvio Dell'Ara, Giovanni Dol-  
fini, Adolfo Ballisti, Umberto  
Di Grazia, Massimo Macchia,  
Anna Bolani

Musica di Francesco Severio  
Mangari  
Scena di Carlo Casarini da Se-  
nigallia

Costumi di Danilo Donati  
Regia di Ugo Gregoretti

### DOREMI

(Brandy Stock 84 - Rilux hair  
spray - Manifattura Cotoniere  
Meridionali)

22,05

### LA DOMENICA SPOR-

**TIVA**  
Risultati, cronache filmate e  
commenti agli principali av-  
venimenti della giornata

22,55

### PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sera  
a cura di Nicola Di Lisa

23,05

### TELEGIORNALE

Edizione della notte

### SECONDO

17,30 **SFIDA ALL'OCEANO**

Tanto a realizzazione di Giordano  
Raposo

18,20 **TOURQUOISE**

Due tempi di Georges De Tar-  
vagna  
Traduzione di Connia Riccio  
Personaggi ad interpreti:  
Tourquaise

Ada Maria Serra Zanetti  
Giacomo Vallier Antonio Venturi  
Raimondo Savin

Quinto Parmeggiani  
Max Blomet Franco Sportelli  
Il Commissario Leclerc

Nino Pavesi  
Rosalba Loredana Savelli  
Saint Amant Paolo Todisco  
Un giornale Emmeo Roveri  
Scena di Filippo Corradi Carli  
Costumi di Maud Strudhoff  
Regia di Sergio Vallitti

### 21 — SEGNALE ORARIO

### TELEGIORNALE

21,10 **INTERMEZZO**

(Karamine H - Fazzolati Pe-  
roroli - Almagna - Orzo Bim-  
bo - Dixin per lavetril - Bi-  
scotto Marengo)

21,15

### GIOCO

### PERICOLOSO

Incartamento Rawson

Telefilm - Regia di Michael

Truman

Distr.: I.T.C.

Int.: Patrick Mc Goohan,  
John Fraser, Sheila Allan,  
Anthony Dawson

### DOREMI

(Brodo Lombardi - Alex lan-  
ciere bianco)

### 22,05 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sera  
a cura di Nicola Di Lisa

22,15 **SETTEVOCI**

Giochi musicali

di Paolini e Silvestri

Presenta Pippo Baudo

Complesso diretto da Lucie-  
no Finaschi

Regia di Maria Maddalena

Yon

(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca  
per la zona di Bolzano

### SENDER BOZEN

### VERSUCHSSENDUNG

### IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — **Tagesschau**

20,10 Fernsehzeitschau aus

Bozen

« Zu Gast bei Gard -

Eine musikalische Unter-  
haltungssendung mit Gard

Polyka - 2. Teil - Fernseh-  
regie: Vittorio Brignola

### TV SVIZZERA

IT UN'ORA PER VOI

15,30 **CAMPANILLI FRA LA NEVE.**

In gara: Leylin (Svizzera) contro  
Serra-Chavallier (Francia). Presen-  
ta: Claude Evelyn, Guy Lux, Sime-  
one Gamier a Georges Kleinmann,  
Regia di Paul Sigrist

17 in Eurovision da Sanremo. XVIII  
FESTIVAL DI SANREMO. Esecu-  
zione della canzoni finalista. Ripre-  
sa differita dal salone della feste  
del Casino Municipale

18 **TELEGIORNALE**, 1ª edizione  
18,05 Da San Moritz: IPPICA: TROT-  
TO SULLA NEVE. Cronaca differita

18,50 **DOMENICA SPORT**

19,45 **LA PAROLA DEL SIGNORE**

19,55 **SETTE O'RORE**

20,30 **ANNI INQUELTI**, 18ª puntata:

« Le messe popolari sono ottuse »

(Hilber). Una produzione di Tony

Essex

21 **FURTO ALLA BASE**. Telefilm in-  
terpretato da Roger Moore

21,50 **LA DOMENICA SPORTIVA**

22,25 **TELEGIORNALE**, 3ª edizione



Il regista parla della riduzione del romanzo di Dickens

# GREGORETTI E PICKWICK

ore 21 nazionale

Perehé Gregoretti ha scelto Pickwick e il suo circolo? A questa domanda il regista non risponde subito, preferisce mettere qualche considerazione sull'attività che ha preceduto immediatamente questo suo ritorno al piccolo schermo. Ed è una premessa un po' amara, in quanto ricorda occasioni cinematografiche non sempre riuscite o soltanto riuscite a metà e frettolosamente, troppo, liquidate dalla critica. Gregoretti non cerca scuse: rimprovera a se stesso intenzioni che non si sono trasformate in risultati convincenti, riconosce di essersi allontanato, per la necessità di un successo commerciale urgente, dai suoi interessi più veri verso l'uomo e il costume in cui vive. E' il rischio che il cinema fa correre a rooli registi giovani, che hanno cominciato bene. Gregoretti, dopo un film con Salvatori e *Le belle famiglie* (che non piacquero, ma che si tenevano al di sopra della media), ha fatto la sua «rivoluzione» privata, ponendo con sincerità di fronte al suo problema e risolvendolo con un riavvicinamento al personaggio visto in rapporto all'ambiente che lo circonda. Questa capacità di descrivere i personaggi nei loro comportamenti, se era alla base dell'affermazione del televisivo *Controfiglio*, si era manifestata in maniera più pungente in *I nuovi angeli* e soprattutto in un episodio del film *Rogopag* intitolato *Il pol-*



Ugo Gregoretti (in piedi) presenta due personaggi: Tupman (Guido Alberti, a sinistra) e Winkle (Gigi Ballista)

lo rusante, satira del consumismo. E la si ritrovò, forse un po' appannata, in un'altra trasmissione televisiva, *I Ras*, dedicata a personaggi che, pur essendo mescolati alla società d'oggi, la rifiutano per un atteggiamento eccentrico o per un innato sentimento di rivolta (il titolo significava appunto «ridotte attitudini sociali»).

Gregoretti compiva così quella che egli stesso chiama scherzosamente la sua rivoluzione privata, tentando di rientrare in contatto con il nucleo della sua vena di osservatore acuto e divertito, di rimettere alla prova la sua pur notevole sensibilità umana. Gli venne proposto, proprio allora, il celebre romanzo di Dickens, e all'idea si appassionò subito, provando anzi un gusto sempre maggiore a mano a mano che approfondiva la conoscenza del libro e si documentava sull'epoca vittoriana, accorgendosi di ciò che stava dietro le quinte di una apparentemente compatta rispettabilità borghese. Non mi pare di commettere una scorrettezza rivelando che Gregoretti, naturalmente prima di dedicarsi per la trasposizione televisiva, non aveva ancora letto *Il circolo Pickwick*. E' stata dunque una vera e propria scoperta, nel senso che al regista il celebre romanzo si è presentato come una miniera di materiale letterario da usare in chiave personalissima, in uno stretto confronto fra la realtà del romanzo stesso e quella che risulta nelle cronache del tempo meno sentimentalmente compromesse con la durezza dei fatti. Mi sembra che Gregoretti abbia preso di contropelo personaggi e situazioni, misurando tutta la sua invenzione satirica con la natura fondamentalmente disimpegnata delle pagine di Dickens. E in ciò il regista ha avuto la fortuna — sono sue parole — d'incontrare un gruppo di attori, da Mario Pisu a Gigi Proietti, da Leopoldo Trieste a Gigi Ballista e a Guido Alberti, in grado di seguirlo su questa autentica rilettura e anzi di dare un contributo autonomo, personale alla definizione dei soci del circolo, borghesi inconsapevolmente interpreti di una mentalità arretrata, assai lontana dai fermenti più significativi del secolo.

Italo Moscati

ore 12,30 nazionale e 22,15 secondo

### SETTEVOCI

Le due «voci nuove» di oggi sono Mario Testa e Vittoria Raphael. Nella consueta gara a quattro, Franco Tozzi e Giovanna se la vedranno con Gian Pieretti e Gian Belmondo. Ospiti d'onore: I Corvi (che canteranno Bambolina).

ore 18 nazionale

### QUELLI DELLA DOMENICA

Questa sera Ric e Gian, Lara Saint Paul e Paolo Villaggio accoglieranno nella loro trasmissione una delle più prestigiose personalità della musica jazz: Louis Armstrong.

ore 21 nazionale

### IL CIRCOLO PICKWICK: prima puntata

Samuel Pickwick, presidente di un circolo che porta il suo nome, propone ai soci una singolare iniziativa. Costituirà una «Società Corrispondente» e intraprenderà con tre amici (il poeta Augusto Snodgrass, l'esperto di caccia Nataniel Winkle e il bizzarro Tracy Tupman) un viaggio di «studio». I viaggiatori riferiranno le loro osservazioni su costumi, caratteri e intenzioni di offrire una immagine veritiera dell'Inghilterra del loro tempo. Messisi in viaggio, i quattro amici incontrano a Rochester uno strano tipo di imbroglione, Jingle, il quale si fa prestare da Winkle un abito da sera, lo indossa e poi tiene un contegno tale che il vero proprietario viene quasi coinvolto in un duello. Visitano poi la casa della signora Wardle dove Tupman goffa seduttore, si mette a corteggiare Rachel, la matura sorella del signor Wardle.

ore 21,15 secondo

### GIOCO PERICOLOSO: «Incantamento Rawson»

John Drake deve indagare sull'operato di un certo Rawson, un agente segreto accusato di fare il doppio gioco. Per avvicinarlo, senza destare sospetti, Drake cambia nome e muta personalità, fingendosi alcolizzato. Diventato amico di Rawson, ne scopre le illecite attività.



# LA SCUOLA DEL FASCINO

## DIPLOMATEVI ESTETISTE-VISAGISTE CORSI PER CORRISPONDENZA

Un metodo semplice, comodo, economico che Vi permetterà di svolgere una professione ricca di possibilità di impiego. Insieme alle lezioni riceverete GRATIS un rifornimento completo di cosmetici e accessori che rimarranno di Vostra proprietà.

GRATIS a richiesta l'opuscolo illustrativo «UN DOPPIO CAMPIONE DI COSMETIC» scrivere a SCUOLA BEAUTY MAIL ITALIANA - C.so G. Ferraris, 121/B - 10128 Torino.

# in confidenza



# Aqua Velva Ice Blue Williams

vi suggerisce Carlo Dapporto questa sera nel carosello  
**AQUA VELVA**

6	'30 Segnale orario - Bollettino per i naviganti '35 Musica della domenica	6,30 Buona festa (Prima parte)	
7	'29 Parl e disperi '40 Culto evangelico	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Buona festa (Seconda parte) (Vedi Locandina)	
8	<b>GIORNALE RADIO</b> Sette arti Sul giornali di stamene '30 <b>VITA NEI CAMPI</b> Settimanale per gli agricoltori	8,13 Buon viaggio 8,18 Parl e disperi 8,30 <b>GIORNALE RADIO</b> 8,40 Roberto Villa vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12 8,45 <b>Il giornale delle donne</b> Presentato e realizzato da Dina Luce — Omo	
9	Musica per archi '10 <b>MONDO CATTOLICO</b> - Settimanale di fede e vita cristiana (Vedi Locandina) '30 <b>Santa Messa</b> in rito romano in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Antonio Lisandrini	8,30 Notizie del Giornale radio — Manetti & Roberts 8,35 Amurri a Jurgena presentano <b>GRAN VARIETA'</b> Spettacolo con Raimondo Vianello e le partecipazioni di Lilla Brignone, Peppino De Filippo, Luigi De Filippo, la Gemella Kassler, Fausto Leali, Paolo Panelli e Rossana Schiaffino Regia di Federico Sanguigni Nell'intervallo (ore 10,30): Notizie del Giornale radio	9,30 <b>TRASMISSIONI SPECIALI</b> (dalle 9,30 alle 10) Corriere dell'America, risposta da « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani 9,45 C. M. von Weber: Andante e Rondò ongerese in do min. op. 35 (G. Zuckermann, lg.; M. Caporioni, pf.) 9,55 <b>Sundata, Imperatore africano. Conversazione di Gloria Maggioletti</b>
10	'15 Trasmissione per la Forza Armata « Cinque contro cinque » - Riviste di D'Ottavi e Lionello - Presentazione a regia di Silvio Gigli '45 Tre lecca per capelli '45 Mike Bongiorno presenta <b>Ferma la musica</b> Scalata musicale a quiz - Testi di Bongiorno, Menicanti & Spiller - Orchestra diretta da Gorni Kramer - Regia di P. Gilioli (Replica del II Programma)	11 — <b>LE CANZONI DELLA DOMENICA</b> Successi di ieri e di oggi — <i>Sorrisi e Canzoni TV</i> 11,27 Radiotelefortuna 1968 11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Juke-box (Vedi Locandina) 12 — <b>ANTEPRIMA SPORT</b> Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi 12,15 Lello Luttazzi presenta: VETRINA DI HIT PARADE Testi di Sergio Valentini 12,30 Trasmissioni regionali	10 — G. Brunetti: Sinfonia in do minore (Orch. da Camera Italiana, dir. N. Jenkins) • K. Dittara von Dittlerod: Concerto in sol maggiore per oboe e orch. da camera (sol. M. Kautsky - Orch. da Camera di Vienna, dir. C. Zecchi) 10,35 <b>Musica per organo</b> N. Bruhne: Preludio a Fuga in mi min. (org. M. C. Alain) • M. Dupré: Tre Pazzi da « La Chemin de la Croix » (org. C. Menen)
11	'40 <b>IL CIRCOLO DEI GENITORI</b> , a cura di Luciana Della Seta Scuola a democrazia	11 — <b>LE CANZONI DELLA DOMENICA</b> Successi di ieri e di oggi — <i>Sorrisi e Canzoni TV</i> 11,27 Radiotelefortuna 1968 11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Juke-box (Vedi Locandina) 12 — <b>ANTEPRIMA SPORT</b> Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi 12,15 Lello Luttazzi presenta: VETRINA DI HIT PARADE Testi di Sergio Valentini 12,30 Trasmissioni regionali	11 — V. Fohse: Ordine II (Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Scaglia) 11,15 <b>CONCERTO OPERISTICO</b> diretto da Bruno Rigacci con la partecipazione del soprano Mara Coleva e del tenore Cesare Valletti (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12	Contrappunto '47 Punto e virgola	12 — <b>IL GAMBERO</b> Quiz della rovescia presentato da Enze Tortora — Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A. 13,30 <b>GIORNALE RADIO</b> RADIO A FUMETTI 13,35 Rivistina della domenica con Antonella Stenil, Elio Pandolfi a Franco Latini Regia di Riccardo Mantoni — Mira Lanza	12,10 Joyce adolescente e Ibsen. Conversazione di Muzzy Epifani 12,20 <b>Musica di ispirazione popolare</b> (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
13	<b>GIORNALE RADIO</b> — Soc. Olearia Tirrena '15 <b>LE MILLE LIRE</b> Gioco musicale di D'Ottavi e Lionello - Presentato Raffaele Pisu e Grazia Maria Spina '30 Sì o no '38 <b>CANTA LITTLE TONY</b> — Oro Pilla Brandy	13 — <b>IL GAMBERO</b> Quiz della rovescia presentato da Enze Tortora — Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A. 13,30 <b>GIORNALE RADIO</b> RADIO A FUMETTI 13,35 Rivistina della domenica con Antonella Stenil, Elio Pandolfi a Franco Latini Regia di Riccardo Mantoni — Mira Lanza	13 — <b>Le grandi interpretazioni</b> R. Strauss: Morte a trisfigurazione, poema sinfonico op. 24 (Orch. Sinf. RAI Victor, dir. Fritz Reiser) • C. Franck: Variazioni sinfoniche per pf. e orch. (sol. Walter Gieseking - Orch. Sinf. di Londra, dir. H. J. Wood) • P. I. Ciaikovski: Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64 (Orch. Sinf. di Boston, dir. Serge Koussevitzki)
14	<b>Muscorema e Supplimenti di vita regionale</b> '30 <b>BEAT - BEAT</b> (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	14 — <b>Supplimenti di vita regionale</b> '40 <b>Voci dal mondo</b> - Settimanale di attualità del Giornale radio, a cura di Pia Moretti	14,30 F. Giardini: Trio in sol bem. magg. op. 20 n. 1 per archi (F. Ayo, vi.; D. Aciolla, v.i.a.; E. Altobelli, vo.) • A. Bruckner: Quintetto in fa magg. per archi (Quartetto Koehner)
15	Giornale radio '10 Motivi all'aria aperta (Vedi Locandina) '30 <b>POMERIGGIO CON MINA</b> Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese (Prima parte) — Chinamartini	15 — <b>Gli amici della settimana</b> Trattenimento musicale con Renzo Arbore, Gianni Boncompagni, Adriano Mazonetto a Ranze Nisim - Una produzione di Maurizio Costanzo — Pavese Biscottini di Novera S.p.A.	15,30 <b>La meteora</b> Due tempi di F. Durrenmett - Traduzione di A. Rendi Compagnia di prosa di Firenze della RAI Wolfgang Schwitter, Premio Nobel Olge, suo moglie Giulio Lazzarini Jochen, suo figlio Romano Malaspina Carl Koppe, suo editore Franco Volpi Friedrich Georgen, critico illustre Carlo Lombardi Hugo Nyfenschwender, pittore Dario Penne Augusta, sua moglie Eva Magni Emmanuel Lutz, parroco Giulio Pizzani Il grande Muchem, imprenditore Cesare Polacco Il Professor Schletter, chirurgo Raoul Grassilli La signora Nomsen, donna d'affari Diana Tortorici Gleuser, portiere Loria Giori e inoltre: Gianni Pietrasanta, Franco Luzzi, Bruno Breschi, Vivaldo Matteoni Regia di Umberto Benedetto
16	<b>Tutto il calcio</b> <b>minuto per minuto</b> Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B, a cura di R. Bortoluzzi — Stock	16,20 <b>LA CORRIDA</b> Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni (Replica del Programma Nazionale) — Soc. Grey	17,10 J. Brahms: Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a « Corale di Sant'Antonio » (Orch. Sinf. Columbia, dir. B. Walter)
17	<b>POMERIGGIO CON MINA</b> (Seconda parte) — Chinamartini '56 Radiotelefortuna 1968 '59 Bollettino per i naviganti	17 — Notizie del Giornale radio — Tè Lipton 17,05 <b>DOMENICA SPORT</b> Risultati, cronache, commenti, interviste a varietà, a cura di Guglielmo Moretti e Paolo Valentini, con la collaborazione di Enrico Ameri, Italo Gagliano e Gilberto Evangelisti	17,30 Place de l'Etoile - Istantanee della Francia 17,45 <b>OCCASIONI MUSICALI DELLA LITURGIA</b> a cura di Carlo Marinelli
18	Della Sala Grande del Conservatorio « G. Verdi » di Milano <b>Stagione Sinfonica Pubblica della RAI</b> <b>CONCERTO SINFONICO</b> diretto da <b>Mario Rossi</b> con la partecipazione del pianista Maurizio Pollini Orch. Sinf. di Milano della RAI (Vedi Locandina)	18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 Buon viaggio 18,40 <b>Il Girasketch</b> Trattenimento di fine domenica Regia di Adriana Parrella (Prima parte)	18,30 <b>Musica leggera</b> 18,45 <b>La lanterna</b> Settimanale di cultura a costume a cura di <b>Leonardo Sinigaglia</b> - I canti di Maldoror - nell'ultima traduzione italiana
19	'20 Sir Julian all'organo '30 Interludio musicale	19,23 Sì o no 19,30 <b>RADIO SERA</b> 19,50 Punto e virgola	19,15 <b>CONCERTO DI OGNI SERA</b> (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20	<b>GIORNALE RADIO</b> <b>BATTO QUATTRO</b> Varietà musicale di Terzoli a Velme presentato da Sandra Mondelini a Lina Velonghi a con la partecipazione di Walter Chiari - Regia di Pino Gilioli (Replica del Secondo Programma)	20 — <b>IL GIRASKETCH</b> (Seconda parte)	20,30 <b>Che cos'è lo strutturalismo?</b> Dibattito con Cesare Brandi, Tullio Da Mauro, Vittorio Somenzi Moderatore Tullio Gregory (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)
21	'15 <b>LA GIORNATA SPORTIVA</b> Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica '30 <b>CONCERTO DEL VIOLONCELLISTA ANTONIO JANIGRO E DEL PIANISTA JORG DEMUS</b> (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)	21 — <b>Gli anni d'oro del Music-Hall</b> a cura di Giulio Cesare Castelle III - Stati Uniti (Seconda parte) 21,20 Intervallo musicale 21,30 <b>Giornale radio</b> 21,40 Centi della prateria	21 — <b>Club d'ascolto</b> <b>STOCKHAUSEN OGGI</b> Un dibattito all'Accademia Nazionale di S. Cecilia Programma a cura di Gianfranco Zaccaro
22	'20 Le nuove canzoni '45 <b>PROSSIMAMENTE</b> , rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini	22 — <b>POLTRONISSIMA</b> , controsettimanale dello spettacolo, a cura di Mino Doletti 22,30 <b>GIORNALE RADIO</b> 22,40 Chiusura	22 — <b>IL GIORNALE DEL TERZO</b> - Sette arti 22,30 <b>KREISLERIANA</b> (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
23	<b>GIORNALE RADIO</b> - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - I programmi di domani - Buonanotte		23,15 <b>Rivista della rivista</b> Al termine: Bollettino dalla transitabilità dalla strada atall - Chiusura

# RADIO

## LOCANDINA NAZIONALE

### 9,10/Mondo cattolico

«Impegno dei cattolici italiani», intervista con Mons. Luigi Carдини - Meditazione di Mons. Filippo Franceschini - Notiziario di attualità.

### 15,10/Motivi all'aria aperta

Goodwin: *All strung up* (Ron Goodwin) - Rodgers: *The carousel waltz* (Frank Porceel) - Mitchell-Strop: *The clown of the Eiffel tower* (Les Baxter) - Guarnieri: *Benotariato a casa* (F. Tadini) - Ignoto: *The boy on the carousel* (Helmuth Zacharias) - Holman: *Backlandia* (Billy May) - Giraud: *Sous le ciel de Paris* (Arturo Mantovani) - Marquina: *España cani* (The Hollywood Bowl).

### 18/Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi

Carlo Pinelli: *Concerto per archi con oboe concertante* (Lobato Albetto Caroli) - Frédéric Chopin: *Concerto n. 2 in fa minore op. 21*, per pianoforte e orchestra (solisti Maurizio Pollini) - Sergei Prokofiev: *Sinfonia n. 7 in do diesis minore op. 131* - *Della Gioventù*.

## SECONDO

### 7,40/Buona festa

Programma della seconda parte: Cardello: *Tango Barcelona* (Werner Müller) - Plante-Aznavor: *La bohème* (Caravelli) - Stein: *Atlantis* (Oederlund) - Zareth-Nort: *Unchained melody* (André Kostelanetz) - Neptune: *Whistling sailor* (The Bill Shepherd) - Mc Cartney-Lennon: *This boy* (George Martin) - King-Goffin-Gerry: *The loco-motion* (Johnny Douglas) - Weingarten-Quanz: *Finken valley* (Montematti) - Fabior: *Brasilia* (Gloria Fabior) - Kennedy-Williams: *Harbour lights* (The Cambridge Strings) - Lihano: *Nuove frasi d'amore* (Ezio Leoni) - Harnick-Book: *Fiddler on the roof* (David Rose).

## radiostereofonia

Stazioni sperimentali e modulazioni di frequenza di Roma: 102,2 MHz - Napoli (93,5 MHz) - Torino (101,9 MHz).

ora 11-12 Musica sinfonica - ora 15,30-16,30 Musica sinfonica - ora 21-22 Musica sinfonica.

## notturno

Oltre ore 22,45 alla 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 945 pari e su 355, da Milano 1 su kHz 690 pari e su 353, dalle stazioni di Calimianeta O.C. su kHz 690 pari e su 485,0 e su kHz 855 pari e su 31,53 e da il canale di Filodiffusione.

22,45 Musica da ballo - 23,15 Buonenotte Europa: divagazioni lirico-musicali a cura di Lorenzo Cavalli - 0,30 Canzoni di mezza età - 1,08 Musica dolce musica - 1,38 Pagine liriche - 2,08 Contrasti musicali - 2,38 Voci alla ritratta - 3,08 Overture e balletti da opere - 3,38 Sinfonia d'archi - 4,06 Cocktail musicale - 4,36 Canzoni per tutti - 5,08 Fogli d'album - 5,38 Musica per un buongiorno.

Tra un programma e l'altro vengono trasmesse notizie in italiano, inglese, francese e tedesco.

## TERZO

### 11,15/Concerto operistico diretto da Bruno Rigacci

Ludwig van Beethoven: *Leonora*, n. 3, ouverture in do maggiore op. 72b) - Wolfgang Amadeus Mozart: *Don Giovanni*: «Il mio tesoro intanto» (tenore Cesare Valletti) - Gioacchino Rossini: *Guglielmo Tell*: «Selva opaca» (soprano Mara Coleva) - Gaetano Donizetti: *L'Elisir d'amore*: «Una furiva lacrima» (Cesare Valletti) - Giuseppe Verdi: *La forza del destino*: «Face, pace, mio Dio» (Mara Coleva) - Jules Massenet: *Manon*: Sogno (Cesare Valletti) - Alfredo Catalani: *La Wally*: «Ehben, ne andrò lontana» (Mara Coleva) - Gioacchino Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Roma della Rai).

### 12,20/Musiche di ispirazione popolare

Bedrich Smetana: *Variazioni caratteristiche su una canzone popolare ceca* (pianista Vera Repkova) - Frédéric Chopin: *Nove Canti polacchi*, per soprano e pianoforte (Eugenia Zareska, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte) - Edvard Grieg: *Danza norvegese in re maggiore op. 35 n. 4* (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Walter Susskind).

### 19,15/Concerto di ogni sera

Charles Gounod: *Sinfonia n. 2 in mi bemolle maggiore* (Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Igor Markevitch) - Maurice Ravel: *Concerto in sol per pianoforte e orchestra* (solisti Julius Katchen - Orchestra London Symphony diretta da Istvan Kertesz) - Joaquin Turina: *Danza fantasistica*: Ecstasy - Ensueño - Orgia (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet).

### 22,30/Kreisleriana

Franz Joseph Haydn: *Rondò «all'ongarese»*, dal «Trio in sol maggiore» (Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanetovitch, violino; Libero Lana, violoncello) - Ludwig van Beethoven: *Andante in la minore «Favari»* (pianista Andor Foldes) - Franz Schubert: *Der Atlas*, su testo di Heinrich Heine, dal ciclo di Lieder «Schwanengesang» (Heinrich Schlusnus, baritono; Sebastian

Pescho, pianoforte) - Edvard Grieg: *Erotik*, dai «Pezzi lirici op. 43» (pianista Walter Gieseking) - Frédéric Chopin: *Smutna rzeka dalle Melodie polacche op. 74»* (Alina Bolechowska, soprano; Sergiusz Nadgryzowski, pianoforte) - Niccolò Paganini: *Romanza in la minore* (chitarrista Karl Scheit) - Sergej Rachmaninov: *Polichinelle*, op. 3 n. 4 (pianista Sergej Rachmaninov) - Gabriel Fauré: *Pleurs d'or*, su testo di Albert Samain, op. 72 (Victoria De Los Angeles, soprano; Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Gerald Moore, pianoforte) - Claude Debussy: *Poissons d'or* (pianista Andrée Darras) - Richard Wagner: *Schmerz*, dai «Cinque Poemi di Mathilde Wesendonck» (Janet Smith, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte) - Isaac Albeniz: *Malaga, dalla Suite «Iberia»*, Libro IV (pianista Yvonne Loriod).

## \* PER I GIOVANI

### SEC./11/Le canzoni della domenica

Pallavicini-Massara-Pontaki: *L'ora del mondo* (Al Bano) - Bracchi-D'Anzi: *Non dimenticar le mie parole* (Rita Pavese) - Baretta-Don Baccardi-Giardini: *La solitudine* (Johnny Dorelli) - Tenco: *Ho capito che ti amo* (Milva) - Tabet-Adorni-De Prete-Alstone: *Symphonie* (Adriano Celentano) - Bardotti-Vianello: *Se c'è una stella* (Wilma Goich) - Bertini-Marchetti: *Una sola li vorrei* (The Showman) - Celentano-Pipolo-Migliardi: *Mezzanotte fra poco* (Gianni Morandi) - Cherubini-Bixio: *Tu non mi lascerai* (Mina) - Ricky Gianco-Dell'Oglio: *Pugni chiusi* (I Ribelli).

### SEC./11,35/luke-box

Miller-Cassia-Weils: *Il sole è di tutti* (Dino) - Missivella-Mojoli: *Chi è giusto per noi* (Lalla Castellano) - Sauter-Vincenti: *Le Four Seasons* - Fassino-Cardara: *Se ognuno di noi* (Lionello) - Rossi-Tamborelli: *Da un minuto* (Louiselle) - Nasimbene: *Shake* (Les Collegiennes de la Chanson) - Bertini-Kramer: *Un giorno ti dirò* (Line Verda) - Endrigo: *Non è questo l'addio* (Marisa Sannia).

### NAZ./14,30/Beat-Beat-Beat

Brown: *Papa's got a brand new bag* (Quincy Jones) - Wilson-Love: *Good vibrations* (The Beach Boys) - A. Salerno-M. Salerno: *Luce* (I Corvi) - Holland-Dozier-Holland-De Vol: *Happening* (The Supremes) - Jagger-Richard: *Satisfaction* (Jimmy Smith) - Waiman: *Little games* (The Yardbirds) - Holland-Dozier-Holland: *Third finger left hand* (Martha and the Vandellas) - The Doors: *Light my fire* (The Doors) - Otis Redding: *Respect* (Aretha Franklin) - Scott: *Boss bird* (Quincy Jones).

## radio vaticana

kHz 1529 = m. 196  
kHz 6190 = m. 46,47  
kHz 7250 = m. 41,38

9,30 In collegamento Rai: *Santa Messa in Rito Romano*, con omelia di P. Antonio Lissindini. 10,30 Liturgia Orientale. In Rito Bizantino Romano. 1,50 Nisa. Natività di Cristo: porcella. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco. 17,45 Liturgia Orientale in Rito Uslano. 19,15 Weekly Concert of Sacred Music. 19,30 Orazioni Cristiane. Orami e canti, valori spirituali nelle canzoni del giorno, e quelle dei Pro Civitate Christiana. 20,15 L'Angelus place Saint-Pierre. 20,45 Domenicale. Fraga. 21. Santo Rosario. 21,15 Tradizioni in altre lingue. 21,45 Cristo in vanguardia. 22,15 *Discofraga* di musica religiosa. 22,45 Replica di Orazioni Cristiane.

## radio svizzera

### MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m. 539)

8 Musica ricreativa. 9,10 Canzoni di ieri. 9,15 Notiziario-Musica varie. 9,30 Ora della terra. 9 Note popolari. 9,10 Conversazione

evangelica del Pastore Guido Rivoli. 9,30 Santa Messa festiva. 10,15 Arcangelo di melodie. 10,30 Radio Mattina. 11,45 Conversazione religiosa di Mons. Corrado Corti. 12 Concerto bandistico. 12,30 Notiziario-Attualità. 13 Canzonette. 13,15 Programma ricreativo. 14,05 Mario Robbioni e il suo complesso. 14,30 Composizioni ricreative. 15,15 Canzoni di ieri. 15,15 Sport e Musica. 17,15 Canzoni al vento. 17,30 La domenica popolare. 18,15 Di tutto un po'. 18,30 La giornata sportiva. 19 Motivi popolari. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,15 Melodie e canzoni. 20 - Goglie Filippo - commedia di Sergio Pugliese - Regia di Vittorio Ottino. 21,10 Ritratti. 21,30 Canzoni nella sera. 22,05 Panorama musicale. 22,35 - Addio giovinezza - selezione di motivi tratti dall'omonima opera di Giuseppe Pileri. 23 Notiziario-Sport. 23,20-23,30 Due note.

### Il Programma (Stazioni e M.F.)

14 In nero e a colori - Mezz'ora realizzata da collaboratori degli artisti della Svizzera Italiana. 14,35 Sonata per pianoforte di Ernst Vogel interpretata da Frieda Valenzi. 14,50 La Costa dei Barbi. 15,15 Interpreti allo specchio - L'arte dell'interpretazione in rassegne discografiche di Gabriele de Agostini. 16 Tribuna della Gioventù musicale. 20 Diario culturale. 20,15 Notiziario sportivo. 20,30 grandi concerti musicali. 22-22,30 Vecchia Svizzera Italiana.

## Esperti e studiosi a convegno

## CHE COS'È LO STRUTTURALISMO?

### 20,30 terzo

E' una parola che ricorre continuamente nel mondo culturale di oggi. E' un'espressione, se così si può dire, diventata di moda. Ma quale significato si deve dare allo strutturalismo, ai metodi strutturalistici, a questo fenomeno di cui tanto si parla e si discute non solo fra gli scienziati, ma anche fra gli umanisti? Come tutte le mode, anche lo strutturalismo viene da Parigi? Ce ne dà una definizione lo stesso Levi-Strauss che è considerato una specie di padre nobile di questo nuovo metodo scientifico per meglio analizzare e conoscere la nostra civiltà: «Lo strutturalismo non è una dottrina filosofica, ma un metodo. Esso ricava i fatti sociali dall'esperienza e li trasferisce in laboratorio. Allora esso si sforza di presentarli in forma di modelli, prendendo sempre in considerazione non le parole, ma le relazioni fra le parole. Lo strutturalismo tratta poi ogni sistema di relazioni come un caso particolare di altri sistemi reali o semplicemente possibili e cerca la loro spiegazione in modo globale secondo una somma di regole che permettono di passare da un sistema all'altro. Interesse inoltre sia le scienze umane e quelle fisiche e naturali». La portata innovatrice del metodo strutturalista sta soprattutto qui: nell'aver integrato in generale tutte le scienze umane e sociali, non solo le scienze naturali e la filosofia, ma in particolare la linguistica e la etnologia. Quest'ultima poi, mediante lo strutturalismo, ha subito una vera e propria rivoluzione. Con lo strutturalismo, infatti, la antropologia classica è divenuta antropologia culturale. Come succede poi in questi casi, il concetto originario di questo nuovo metodo ha preso significati diversi e ha dilatato i suoi confini in modo tale da ingenerare confusioni e nebulosità. Il terzo programma della Radio ha ritenuto perciò utile ed opportuno chiamare al microfono esponenti delle varie discipline interessate a questo nuovo metodo di indagine perché non soltanto discutano tra loro, ma soprattutto illustrino al pubblico un concetto così diffuso e non sempre altrettanto chiaro. Essi sono: uno storico dell'arte, Cesare Brandi; un linguista, Tullio De Mauro; un filosofo della scienza, Vittorio Soderme; un filosofo «tout court», Tullio Gregory.

## Beethoven, Brahms e Debussy

## CONCERTO JANIGRO-DEMUS

### 21,30 nazionale

Due rinomati concertisti per la consueta trasmissione domenicale di musica da camera: il violoncellista Antonio Janigro ed il pianista Jörg Demus. Nato nel 1918, Antonio Janigro ha studiato in quel conservatorio e, in seguito, nella «Ecole Normale de Musique» di Parigi, allievo di Alexanrian della prestigiosa scuola di Casals. Aveva appena sedici anni quando intraprese con successo la carriera di violoncellista-concertista. Antonio Janigro ha anche un altro grande merito: quello di aver fondato, vari anni or sono, il complesso d'archi «I solisti di Zagabria», da lui stesso diretto e nel quale egli si esibisce molte volte anche come solista di violoncello. L'altro Demus, che, nato nel 1928, è stato allievo di Edwin Fischer per il pianoforte e di Joseph Krips per la direzione d'orchestra, ha debuttato all'età di quattordici anni alla «Gesellschaft der Musikfreunde» di Vienna. Dal 1956, anno della sua vittoria al Conservatorio di Bolzano, ha suonato in tutto il mondo, distinguendosi anche per la ricchezza del repertorio. Oltre che come solista, ha notevole fama come «partner» dei cantanti tedeschi più celebri, tra i quali spiccano i nomi di Dietrich Fischer-Dieskau e di Elisabeth Schwarzkopf. Nel programma di stasera, Antonio Janigro e Jörg Demus interpreteranno, in apertura, le Sette Variazioni in mi bemolle maggiore sul tema «Bei Männern» dal «Flauto magico» di Mozart di Beethoven, una delle composizioni di più difficile esecuzione della letteratura violoncellistica del Maestro di Bonn, scritta nel 1801 e dedicata al Conte von Browne. Segue la Sonata di Claude Debussy, composta nel 1915 e divisa nelle parti Prologo, Serenata e Finale. Chiude il concerto la stupenda Sonata in mi minore, op. 38 di Brahms, scritta tra il 1862 e il '63.

# MAMME!

## questa sera in Carosello



## vi aiuta a capire i vostri bambini mentre giuocano



# ASPIRINA®

per bambini

# lunedì

## NAZIONALE

### trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

#### SCUOLA MEDIA

**10,30 Geografie**  
Prof. Placido Velazco  
*De Basilis ad Amsterdam*

**11 — Osservazioni ed elementi di scienze naturali**  
Prof. Francesco Fiorentini  
*Simbiosi a parassitismo*

#### SCUOLA MEDIA SUPERIORE

**11,30 Fisica**  
Prof. Gianfranco Chiarotti  
*Lo stato solido*

**12 — Radioelettronica**  
Prof. Carlo Alberto Tiberio  
*Onde sulle linee elettriche*

### meridiana

**12,30 SAPERE**  
*Replica delle trasmissioni 1967*  
**Il processo penale**  
Corso di diritto  
a cura di Giovanni Leone  
Realizzazione di Sergio Tau e Salvatore Nocita  
40 puntata

**13 — LE MERAVIGLIE DELLA NATURA**  
*La pazzia lepri di marzo*  
Documentario di Christopher Pearson  
Tasto di Elena Barbaro

**13,25 PREVISIONI DEL TEMPO**

**13,30-14**

### TELEGIORNALE

### per i più piccoli

**17 — GIOCOGIO**  
Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC  
Presentano Elisabetta Bonino e Saverio Morloni  
Regia di Marcello Curti Gialdini

**17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE**  
Edizione del pomeriggio

**GIROTONDO**  
*(Formaggino Prealpino - Petit Maggiora - Royco - SAMOR olio di semi)*

### la TV dei ragazzi

**17,45 a) IMMAGINI DAL MONDO**  
Notiziario internazionale dei ragazzi in collaborazione con gli Organismi Televisioni aderenti all'U.E.R.  
Realizzazione di Agostino Ghislerdi

**b) IL MAGGIORE FANTASMA**  
Telefilm - Regia di Hollingsworth Morse  
Int.: Tod Andrews, Angie Dickinson, Phil Chambers, Liam Sullivan, Ruth Perrot, Lionel Ames  
Prod.: C.B.S. Television Film Sales e Lindsey Parson Productions

### ritorno a casa

**GONG**  
*(Invernizzi Milione - Croft)*

**18,45 TUTTILIBRI**  
*Settimanale di informazione libraria*  
Redazione: Giulio Nasimbeni e Sergio Miniuoli  
Realizzazione televisiva di Mario Morini

### 19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli  
**Il bambino nell'età della scuola**  
a cura di Assunto Quadrio Ari-  
starchi  
con la collaborazione di Angela Stevani Colantoni e Luciana Della Seta  
Realizzazione di Giulio Mandelli  
9a puntata

### ribalta accesa

### 19,45 TELEGIORNALE SPORT

#### TIC-TAC

*(Pastiglie Valde - Gendini Profumi - Pennolini Lenina - Ajax lenciere bianco - Mengiadischi irradiate - Prodotti Bertolini)*

#### SEGNALE ORARIO CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO ARCOBALENO

*(Motta - Alimentari V&Gé - Cochet de Knapp - Brandy Cavallino Rosso - Pollo Dressing - Deah)*

#### IL TEMPO IN ITALIA

**20,30**

### TELEGIORNALE

Edizione della sera

#### CAROSELLO

*(1) Aperitivo analcolico Crodino - (2) Toujours Maggiora - (3) Aspirina per bambini - (4) Minestra Knorr - (5) Prodotti Singer*  
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Organizzazione Pagot - 2) Reli Pubblicità - 3) Paul Film - 4) Produzioni Cinetelevisive - 5) General Film

**21 — SUI SENTIERI DEL WEST (VI\*)**

a cura di Tullio Kezich  
Presenta Sergio Fentoni

### I CAVALIERI DEL TEXAS

Film - Regia di King Vidor  
Prod.: Paramount  
Int.: Fred Mac Murray, Jack Oakie, Jean Parker, Lloyd Nolan

**DOREMI\***  
*(Frigoriferi Ignis - Lucido Nugget - Liqueur Strega)*

**22,50 L'ANICAGIS presenta PRIMA VISIONE**

**23 —**

### TELEGIORNALE

Edizione della notte

## TV SVIZZERA

**18,15 PER I PICCOLI:** « Minimondo ». Trattamento condotto da Leda Bronz. « Il contadino di Cumberwick Green ». Racconto di Gordon Murray  
**18,05 TELEGIORNALE.** 1a edizione  
**19,10 TV-SPOT**  
**19,15 ZIG-ZAG.** Personaggi, fatti e curiosità del nostro tempo  
**19,40 TV-SPOT**  
**19,50 OBIETTIVO SPORT.** Riferimenti filmati, commenti e interviste  
**20,15 TV-SPOT**  
**20,20 TELEGIORNALE.** Ed. principale  
**20,35 TV-SPOT**

**20,40 MIA CARA.** Telefilm della serie « I mostri » interpretato da Yvonne De Carlo, Al Lewis, Beverly Owen, Butch Patrick e Fred Gwynne. Regia di Lawrence Dobkin  
**21,05 ENIGLOPEDIA TV.** Colloqui culturali dal lunedì. « Storia del colonialismo », a cura di Bruno Ceiz-  
zi. 1. Definizioni e problemi  
**22,05 VOLTI DELL'ASIA: CEYLON.** Buddismo e marxismo fanno vivere un'isola  
Realizzazione di Hena Walter  
**22,35 TELEGIORNALE.** 3a edizione

## SECONDO

**18,30 Il Miniato** della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

**NON E' MAI TROPPO TARDI**  
1o corso di istruzione popolare per adulti esaltati

Insegnante Alberto Manzi  
Allestimento di Kicca Mauri Carrato

### 19-19,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli  
**Una lingua per tutti**

Corso di inglese  
a cura di Biancamaria Tedeschi Lalli  
Realizzazione di Salvatore Belduzzi  
13a trasmissione

### 21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

### 21,10 INTERMEZZO

*(Margarita Foglia d'oro - Super Silver Gillette - Vicks Vaporub - Omogeneizzati al Plasmon - Cucine Becchi - Ferrarelle)*

**21,15**

### SPRINT

**Settimanale sportivo**  
e cura di Maurizio Barandean

### DOREMI\*

*(Lavatrici Philco - Aurum)*

### 22 — CONCERTO SINFONICO

diretto da Georges Prêtre  
Edouard Lalo: *Le Roi d'Ys*: ouverture; Francis Poulenc: *Les Biches*, suite dal balletto: a) Rondeau, b) Adagietto, c) Rag-mazurka, d) Andantino, e) Finale  
Orchestra Sinfonica di Torino delle Radiotelevisioni Italiane  
Ripresa televisiva di Elia Quattrocchi

### 22,35 OMAGGIO A KANDINSKY

Balletto di Jeon Dudan  
Musica di Alain Kremski eseguita da « Gli accademici di Milano »

Interpreti: Sonia Petrovna, Christiane De Rougemont, Jeon Dudan

Regie di Sergio Ricci  
(Ripresa effettuata al X Festival del Due Mondi di Spoleto)

Trasmissioni in lingua tedesca per le zone di Bolzano

**SENDER BOZEN**  
**VERSUCHSENDUNG**  
**IN DEUTSCHER SPRACHE**

**20 — Tages- und Sportschau**  
**20,15 Die Entdeckung des Meeres**  
2. Teil  
Filmbericht  
Regie: Rüdiger Proksa  
Verleih: STUDIO HAMBURG

# V

## 5 febbraio

Sui sentieri del West: «I cavalieri del Texas» di Vidor

# I LEGGENDARI RANGERS

ore 21 nazionale

1836. Viene proclamata l'indipendenza del Texas, lo Stato della « stella solitaria ». Il suo territorio è percorso da folate di violenza e disordine, banditi messicani e americani, indiani Apaches, ladri di bestiame, fuorilegge d'ogni risma approfittano delle incertezze e delle difficoltà dei tutori della legalità per spadroneggiare. Sam Houston, primo presidente texano, avverte la necessità di costituire un corpo di difesa organizzato secondo la disciplina militare, formato da volontari limitati nel numero ma scelti, decisi, implacabili nel perseguire i criminali. Nascono così i leggendari « Rangers » del Texas, pilastro fondamentale nella storia del ritorno alla legge delle contrade del West. Cavalieri insuperabili, spartori dalla mira micidiale, coraggiosi fino alla temerarietà, questi uomini entrarono di pieno diritto nel mito americano della « nascita di una nazione ». La loro missione, durissima nei primi anni e anche in seguito segnata da asprezze considerevoli, non si esaurì con il ristabilirsi delle norme di convivenza sul finire del secolo, e si prolungò fino al tempo del proibizionismo con compiti forse meno entusiasmanti, ma spesso altrettanto rischiosi, di polizia doganale. Le imprese dei « Rangers » riempirono le cronache dell'epoca, e offrirono spunti in abbondanza alla fantasia popolare e agli autori di « western stories ». Ad esse, nel 1935, dedicò un libro lo scrittore Walter P. Webb, titolo *Texas Rangers*: «venne di qui l'anno seguente, l'omonimo film di King Vidor che questa sera è presentato nella serie « Sui sentieri del West ». Considerato un tempo regista



Fred Mac Murray (nato nel 1908) è uno degli interpreti del film di King Vidor. Figlio di un violinista, prima di diventare attore fece per molti anni il cantante e il ballerino

dei più insigni, autore di alcune opere essenziali del cinema americano a cavallo tra muto e sonoro, come *La grande parata* (1925), *La folla* (1928), *Hallelujah!* (1929) e *No stro pane quotidiano* (1934), King Vidor ha avuto con il western rapporti infrequenti, ma molto significativi. « I film muti del West », disse all'indomani dell'avvento del sonoro, « potevano accontentarsi di trame elementari, poiché in essi contava soprattutto l'intensità dell'azione. Il sonoro rende indispensabile un mi-

glior studio delle trame. Bisogna perciò che, nel realizzare film sulle avventure della prateria, si approfondiscano i caratteri e le situazioni storiche ». Vidor pensava in sostanza che gli autori dovessero d'ora in avanti esercitarsi sulla base di riferimenti cronistici e psicologici molto precisi: e dimostrò in che senso questa operazione andasse compiuta fin dal primo western, dedicato alla figura d'uno dei più temuti e sanguinari banditi dell'Ovest, William Bonney, soprannominato *Billy the Kid* (questo era anche il titolo del film). *I cavalieri del Texas*, opera forse meno ispirata e risolta della precedente, e tuttavia fornita d'una sua accentuata nobiltà, segue una linea sostanzialmente analoga. L'iotreccio romanzesco può apparire convenzionale, in certi momenti addirittura stucchevole per il prevalere di soluzioni che concedono troppo al gusto comune (l'ex bandito che muore lottando contro il vecchio compagno di rapine, il consueto finale romantico): ma nel complesso il film costituisce un omaggio sentito e partecipe alla caparbia volontà dei « Rangers », nobilitato da un notevole rispetto per la verità.

Vidor non riuscirà più a conseguire risultati di pari completezza coi suoi ulteriori contatti con il mondo della frontiera. Scelto *Dallas* (1937), *Pasaggio a Nord-Ovest* (1940), *Duella al sole* (1946), per citare i titoli principali, appariranno segnati in eccesso dal vizio spettacolare al quale il regista, con il trascorrere degli anni, finirà per concedersi in tutti i campi di racconto cinematografico prescelti. Nei *Cavalieri del Texas* ci sono sincerità e contenutezza, qualità che, per essere nel western così infrequenti, valgono a conferire al film la statura di un classico.

Giuseppe Sibilla

ore 21 nazionale

### I CAVALIERI DEL TEXAS

Due fuorilegge si rifugiano nel Texas convinti di poter agire con più facilità in quella zona, non sapendo invece che è stato costituito un corpo di volontari, noti come « I cavalieri del Texas », che opera per liberare la regione dalle incursioni degli indiani e degli avventurieri di ogni risma. Presa atto della situazione, i due amici decidono di abbandonare il proprio mestiere e di arruolarsi nel corpo di polizia. Un loro antico compagno sta tagliando la zona e « I cavalieri del Texas » ricevono l'ordine di eliminarlo. Uno dei due amici, sospettato per le sue precedenti relazioni con il capo dei fuorilegge, viene arrestato e l'altro, per liberarlo, chiede di affrontare da solo il bandito ma resta ucciso. Il prigioniero ottiene a sua volta la libertà per vendicare il compagno. Affronta l'avversario e ingaggia con lui una lotta senza quartiere.

ore 22 secondo

### CONCERTO SINFONICO DI GEORGES PRÉTRE o OMAGGIO A KANDINSKY (Balletto)

Va in onda un concerto diretto da Georges Prêtre, salutato dalla critica come il maestro che lavora con la delicatezza d'uno scalto chirurgo. E' interprete questa sera di alcune pagine di autori francesi, i suoi prediletti: l'« Ouverture de Le Roi d'Ys » scritta nel 1888 da Edouard Lalo e Les Biches, suite dal bolletto, di Francis Poulenc, opera del 1923. Dopo il concerto sinfonico figura in programma un Omaggio a Kandinsky, balletto di Jean Daudan con musica del giovane compositore francese Alain Kremski (Parigi, 1940), vincitore nel 1962 del « Grand Prix de Rome ». La musica del bolletto fu eseguita dagli « Accademici di Milano » in occasione del X Festival dei Due Mondi. Partecipano i ballerini Sonia Petrovna, Christiane De Rougemont e Jean Daudan.

questa sera in  
"ARCOBALENO"

la donna accorta  
ormai lo sa

**VèGé** vende  
qualità

ALIMENTARI DI QUALITÀ

IN 6.000 NEGOZI

**VèGé**



## ATTENZIONE!

questa sera, alle 21,10, in INTERMEZZO, la

# n'Beccchi

presenta



"LA BECCACCIA"

n'BECCCHI cucine, stufe, elettrodomestici FORLI'



PURGANTE  
a base di fenolftaleina

**FALQUI**

LASSATIVO PURGATIVO  
classico.



5 febbraio  
lunedì

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,55 alle 10)

9,55 La vita sbagliata di Laura Bon - Conversazione di Antonietta Drago

6	'30 Segnala orario - Bollettino per i naviganti '35 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Intervallo musicale 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini	6,30 Notizie dal Giornale radio 6,35 VEGLIATI E CANTA, melucha del mattino presentata da Adriano Mazzeotti (ora 7.15): L'hobby del giorno
7	Giornale radio '10 Musica stop '37 Pari e dispari '46 LEGGI E SENTENZE, a cura di Eula Sella	7,30 Notizia dal Giornale radio - Almenacco 7,40 Billardino a tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Lunedì apart, a cura di G. Moretti e P. Valentini con la collaborazione di E. Ameri, I. Gagliardi e G. Evangelisti — Palmolive '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Bruno Lauzi, Carmen Villani, Leonardo, Orletta Barti, Nino Fiora, Bobby Solo, Milva, Fausto Cigliano	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Roberto Villa vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 — Kalmine Broschi 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA — Galbani 8,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli 8,15 ROMANTICA — Soc. Grey 8,30 Notizia dal Giornale radio - Il mondo di Lei 8,40 Album musicale — Società del Plesmon
9	La comunità umana '10 Colonna musicale Musiche di Donizetti, Savino, Rossini, Chabrier, Dvořak, Sarasate, Nono, Allegri, Chappin, Schuman, Buschi, Bizet, Rendi, Schubert, Val Berg	
10	Giornale radio '05 La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementare) «Giallo... rosso... verde», quindicinale per le educazioni scolastiche, a cura di Ruggero Y. Quintavalla, Pino Tolla e Domenico Volpi - Regie di Ugo Amodeo — Henkel Italiana '35 Le ore della musica (Prima parte)	10 — Il tulipano nero Romanzo di Alessandro Dumas - Adattamento radiofonico di Margherita Cattaneo - 16° episodio - Regia di U. Benedetto (Vedi nota) — Invernizzi 10,15 JAZZ PANORAMA — Ditta Ruggero Benelli 10,30 Notizia dal Giornale radio - Controluce 10,40 lo e il mio amico Osvaldo Musiche presentate da Ranzo Nisalm — Gradina
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) — Pavese Biscottini di Novara S.p.A. '24 La donna oggi, a cura di A. M. Mori — Spic & Span '30 ANTOLOGIA MUSICALE — Kreft	11,30 Notizia dal Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Rispondono gli esperti del Circolo dei genitori 11,41 Radiotelefortuna 1968 11,44 CANZONI DEGLI ANNI '60 — Doppio Brodo Star
12	Giornale radio '05 Contrappunto '36 Si e no '41 Perla-croce — Vecchia Romagna Buton '47 Punto e virgola	12,15 Notizie dal Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — Coca-Cola '20 Letto luttazzi presenta: HIT PARADE Testi di Sergio Valentini (Repliche del Secondo Programma) — Soc. Olesia Tirrena '54 Le mille lire	13 — ... TUTTO DA RIFARE! Settimanale sportivo a cura di Castaldi e Faeta - Compl. diretto da A. Del Cupola - Regia di Dino De Palma — Castor S.p.A./Elettrodomestici 13,30 GIORNALE RADIO - Medie delle valute Simmenthal 13,35 STELLA MERIDIANA: ANDY WILLIAMS
14	Trasmissioni regionali '40 Zibaldone italiano Prima parte: LE CANZONI DI SANREMO 1968	14 — La mille lire — Soc. Olesia Tirrena 14,05 Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano 14,45 Tavolozza musicale — Dischi Ricordi
15	Giornale radio - Radiotelefortuna 1968 '13 ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte '30 Le nuove canzoni — Bellisc S.p.A. '45 Album discografico	15 — Selezione discografica — RI-FI Record 15,15 IL GIORNALE DELLE SCIENZE 15,30 Notizie dal Giornale radio 15,35 Canzoni napoletane 15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16	Sorella radio - Trasmissione per gli infermi '25 Giuseppe Castelli: Viaggio in Messico. A cura di G. Pini '30 PIACEVOLE ASCOLTO Melodie moderne presentate da Lilian Terry	16 — LE CANZONI DI SANREMO 1968 16,15 Pomeridiana Negli Intervalli: (ora 16,30): Notizia dal Giornale radio (ora 16,55): Buon viaggio (ora 17,30): Notizia dal Giornale radio (ora 17,35): CLASSE UNICA Principi di economia - Le produzioni Industriali moderne, di Giacomo Corina Pallegriani
17	Giornale radio '05 Valigia sanitaria, a cura di Fulvio Rossi '11 UNA LOTTA PER LA CORONA I Re Inglese di Shakespeare, a cura di Sandro Bolchi a Chiera Serino - «Enrico IV» - 3° parte - Regia di Sandro Bolchi (Vedi Locandina)	
18	Intervallo musicale '10 Corso di lingua inglese secondo il metodo Sandwich, e cura di G. Shenker '15 Sui nostri mercati '20 PER VOI GIOVANI - Selezione musicale presentata da Ranzo Arborea (Vedi Locandina)	18 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ora 18,20): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare (ora 18,30): Notizie dal Giornale radio Sui nostri mercati 18,55 Sui nostri mercati
19	Margherita Pusterla '12 Romanzo di C. Cantù - Riduz. a adatt. radief. di A. Veldimani - VI puntata: «Il processo» - Regia di C. Di Stefano (Registrazione) (Vedi Locandina) '30 Lune-perk	19 — E' ARRIVATO UN BASTIMENTO con Silvio Noto — Ditta Ruggero Benelli 19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,50 Punto a virgola
20	GIORNALE RADIO '15 IL CONVEGNO DEI CINQUE Quali conseguenze avrebbe, a vostro avviso, l'attuazione della norma costituzionale che consente la nomina elettiva di Magistrati onorari?	20 — Il mondo dell'opera Ressegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero, a cura di Franco Soprano
21	Concerto diretto da Ferdinando Guarnieri con la partecipazione del soprano Dora Gatta e del tenore Carlo Franzini Orch. Sinf. di Milano della RAI (Vedi Locandina)	21 — Italia che lavora 21,10 La RAI Corporation presenta: NEW YORK '68 Ressegna settimanale della musica leggera americana - Testo a presentazione di R. Sacchetti Giornale radio - Cronache del Mazzogiorno 21,55 MUSICA DA BALLO (Vedi Locandina)
22	'05 DITO PUNTATO, di Libero Bigiaretti a Luigi Silori '20 Nel quarto centenario della nascita Musiche di Claudio Monteverdi In collaborazione con gli Organismi Radiofonici aderenti all'Unione Europea di Radiodiffusione 9. - Il quinto libro de' madrigali a 5 voci col basso continuo (continuazione); Il sesto libro de' madrigali a 5 voci con un dialogo a 7 con il suo basso continuo (Contributi dell'O.R.T.F. e della Radio Svedese)	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	

10 — Musica sacra C. Goudimel: Quattro Selmi (Les Chanteurs Traditionnels de Paris, dir. M. Honneger) • J.-P. Remaue: «Quem dilecta tabernacula tua» per soli, coro e orch. (soli: A. Gulot, M. Sanchal, X. Dèprez, G. Friedmann; G. Litzeiz, org. — Orch. dei Concerti Lemoureux di Parigi e Coro della Chiesa di Saint Eustache, dir. Pedro Martin) 10,40 M. Reger: Sonata in la min. op. 116 (E. Mainardi, vc.; A. Ranzi, pf.)
---

11,15 F. Liszt: Die Ideale, poema sinfonico (da Schiller) (Orch. Filarmonica Slovacca, dir. L. Rajtar)
11,45 F. J. Haydn: Quartetto in mi bem. magg. op. 33 n. 2 - «Scherzo», per archi (Quartetto Ienacac)
12,10 Tutti i Paesi alla Nazioni Unite 12,20 J. Turine: Tre Danzas Intestines op. 22 (Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, dir. A. Aronson) 12,35 D. Cimarosa: Dieci Sonate (clavic. A. M. Pernedelli)

13 — Antologia di interpreti Dir. W. Boskowsky, ten. A. Dermota, v. H. Szezyng, bc. N. Rossi Laman, pian. S. Richter, eopr. R. Tabaldi, vc. A. Navarra, mezzosopr. E. Stignani, dir. V. Golschmann (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
---

14,30 J. J. Fux: Sonata per due violi da gamba e b.c. (Complesso Concertus Musica) • R. Schumann: Andante e Variazioni in si bem. magg. op. 46, per due pf., due vc. e cr. (V. Ashkenazy e M. Frager, pl. A. Fleming e T. Walli, vc.; B. Tuckwell, cr.)
---

15 — Capolavori dal Novecento (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 15,30 M. Clementi: Sonete in fa min. op. 14 n. 3 (pf. V. Horowitz)
---

15,45 Hagith Opere in un atto di Felix Dornmann (Versione ritmica italiana di A. Gronen Kubzki) Musica di Karol Szymanowski Hagith: M. Pabbe: Il giovane Re; A. Berdini: Il vecchio Re; A. Anselmo: Il Dottore; G. Malaspina: Il Gran Sacerdote; C. Cava - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. F. Scaglia - M. del Coro N. Antonellini
--

17 — Le opinioni degli altri, rass. dalle stampa estera 17,10 Giovanni Passeri: Fuoriscacco 17,20 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Intervallo musicale 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Repliche del Programma Nazionale) 17,45 F. A. Rosetti: Sinfonia in do magg. (Revis, di G. L. Tocchi) (Orch. «A. Scariatti» di Napoli della RAI, dir. L. Colonna)
---

18 — GIORNALE RADIO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera
--

18,45 Piccolo pianeta Ressegna di vite culturale G. Pugliese Carratelli: La scuola medica di Velle; A. Frugoni: Ereie Medievali; G. Sasso: Storici e maestri di G. Volpe; R. Romeo: Industria e Sindacati, in Italia nei primi anni del secolo; Tacchino
--

19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
---

20,30 Del Concert Hall di Copenhagen In collegamento internazionale con gli Organismi Radiofonici aderenti all'U.E.R.
--

Stagione internazionale di Concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione
--

Concerto del Quartetto Guarneri (Vedi nota illustrativa nelle pagine a fianco)
---

Nell'intervallo: (ora 21,15): Gli sfortunati amori di Lady Montagu - Conversazione di Maria Lucioni
--

22,20 IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
--

22,50 Rivista della rivista
-----------------------------

Al termine: Bollettino della traslabilità delle astrade stelli - Chiusura
---

53

## CANEY - RHUM ORIGINALE CUBANO

Parlerà del Rhum — soprattutto quando ci si riferiva al prodotto bianco — ha sempre voluto dire parlare di Cuba.

Infatti il più prestigioso dei rhum bianchi vaniva da quel lontano paese; è stato per tanti anni l'incontrastato dominatore: il prediletto dagli intenditori, il preferito dai barman di tutto il mondo. Numerosi cocktails e long drinks devono la loro effervescenza al suo aroma a bouquet inconfondibili.

Purtroppo gli eventi di questo mondo ci hanno privato per molti, troppi anni dal rhum originale cubano. Il gusto del bere il rhum puro o lavorato, andava così via via spegnendosi tra i consumatori, ma gli sforzi di una grande Cssa Italiana (la SIS Cavallino Rosso di Asti) hanno permesso da poco più di un anno ai consumatori italiani di gustare nuovamente il rhum originale cubano.

Ora si chiama CANEY questo « non original de Santiago de Cuba » ed è disponibile nei tipi « carta bianca », « carta oro » e « Anejo superior ». Definire entusiasticamente l'accoglienza riservategli dagli intenditori è dir poco. I barman, cioè i maestri dal bera bane, hanno ritrovato il vecchio entusiasmo nel servire alla loro eletta clientela il rhum, riproponendo i vecchi cocktails a i long drinks sanciti nel formulario IBA, o preparandone di nuovi.

Significativo è anche il fatto che, dopo molto tempo, proprio quest'anno al concorso AIBES il long drinks che si è fregiato dello Shaker d'oro — massimo ambito premio nel settore — è stato preparato col Ron Caney: una qualificatissima giuria internazionale lo ha scelto fra i 16 long drinks giunti alla finalissima dopo precedenti eliminatorie.

La regola che solo presentando al pubblico ottimi prodotti, costanti nel tempo per qualità e gusto, conserva ad accresca i consumi, ha trovato — e non era necessario — conferma. E nel caso in esame dobbiamo constatare anche che ha « ricreato » dei consumi che si erano assopiti nel tempo e li ha fatti esplodere in un « boom » che merita ogni attenzione a considerazione. Il Ron Caney non solo ha ridato la gioia del bere ai vecchi affezionati del Rhum Cubano che hanno ritrovato il loro prodotto preferito, ma ha prepotentemente conquistato anche le nuove generazioni.

Il long drink Sweet Flower, vincitrice del concorso AIBES 1967, è stato presentato da un barman giovane, che lavora in un locale frequentato prevalentemente da giovani, ma è stato giudicato da una giuria, che come tutte le giurie, era composta da persone competenti e dotate di lunga esperienza e quindi... non più tanto giovani.

Il Ron Caney piace a tutti, perché è il solo, vero, inimitabile rhum cubano.

Ogni bevanda ha una sua tipica origina che ne garantisce la qualità; quando si parla di Whisky non si può non desiderare il prodotto scozzese, quando si chiede vodka si desidera quella originale russa, e così via, l'elenco può continuare.

Quando si vuole bere bene un rhum non si può non chiedere e desiderare che un rhum cubano perché Cuba è la tipica patria di origine del rhum.

E oggi il rhum originale cubano si chiama CANEY.



**QUESTA  
SERA IN  
DORE MI**

**brina**

**SURGELATI**

**SUL  
PRIMO  
CANALE**

LDT/Pubblicita'/Michellini

## martedì

### NAZIONALE

#### trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta:

#### SCUOLA MEDIA

**10,30 Educazione civica**  
Prof. Lumberto Velli  
Una giornata di lavoro

**11 — Geografia**  
Prof. Fausto Bldone  
Una grande metropoli: New York

#### SCUOLA MEDIA SUPERIORE

**11,30 Letteratura Italiana**  
Prof. Giorgio Petroschi  
Santa Caterina da Siena

**12 — Filosofia**  
Prof. Carlo Oiano  
Il problema della giustizia dal Sofista a Platone

#### meridiana

**12,30 SAPERE**  
Rapporto della trasmissione 1967  
L'economia italiana  
e cura di Cleopatra Parenti e Sergio De Merchia  
Realizzazione di Sergio Teu  
4<sup>a</sup> puntata

**13 — I PRONIPOTI**  
Cartoni animati di Hanna & Barbera  
Elroy divo spaziale

**13,25 PREVISIONI DEL TEMPO**

#### 13,30-14 TELEGIORNALE

**15-16,30 EUROVISIONE**  
Collegamento tra le reti televisive europee  
FRANCIA: Grenoble  
OLIMPIADE INVERNALI  
Cerimonia di apertura  
Telecronisti: Giuseppe Albertini e Paolo Roel

#### per i più piccini

**17 — CENTSTORIE**  
Il vestito  
di Gianni Polfione  
Personaggi ad interpreti:  
Il meghetto Turchino Santa Versace  
Il mago Camberone Giustino Durano  
Il sarto Agostino Adolfo Fenoglio  
Zefirino Marisa Fisch  
Scene di Ovidio Negro  
Costumi di Rita Paeseri  
Regie di Aldo Grimaldi

#### 17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

**GIROTONDO**  
(Invernal) Milione - Giocatoli Sebino - Dorie Crackers Biscotti - Tortellini Mamma Francesca

#### la TV dei ragazzi

**17,45 a) IL LEONARDO**  
Settimanale di scienza e tecnica  
Presenta Fabrizio Ceasario  
Regie di Cenerio Emilio Ceslini  
b) Dal Palazzo del Ghiaccio di Milano  
MILLEPATINI  
e cura di Vittorio Salvetti  
Regia di Antonio Moretti

#### ritorno a casa

**GDNG**  
(Cibologia - Lieve Pene degli Angeli)

**18,45 LA FEDE, OGGI**  
Interventi di Padre Ovidio M. Turoldo e Padre Mariano da Torino

**19,15 SAPERE**  
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli  
**La civiltà classica**  
e cura di Cino Nebiolo con la consulenza di Luciano Patach  
Realizzazione di Sergio Teu  
3<sup>a</sup> puntata

#### ribalta accesa

#### 19,45 TELEGIORNALE SPORT

##### TIC-TAC

(Rilux hair spray - Simmenthal - Biscotti Colussi Perugia - Cucina Sc - Invernizzi Invernizzi - Dolcificio Lombardo Perfetti)

##### SEGNALE ORARIO

##### CRONACHE ITALIANE

##### OGGI AL PARLAMENTO

##### ARCOBALENO

(Orongetzetti Juniorplasma - Manelli & Roberts - Fertilizzanti 10-10-10 - Olite Star - Kop Vetri - Formaggio Parmigiano Reggiano)

##### IL TEMPO IN ITALIA

#### 20,30

#### TELEGIORNALE

Edizione della sera

##### CAROSELLO

(1) Chimermetini - (2) Miele Ambrosoli - (3) Fratelli Fabbri Editori - (4) Arrigoni - (5) Levatrics Candy  
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelvisio - 2) Studio K - 3) Roberto Caviglioli - 4) Group One - 5) Publiladi

#### 21 —

#### TEATRO INCHIESTA N. 14

**Wennerström chiama Mosca**  
Un episodio di spionaggio dagli anni delle guerre fredde

Sceneggiature di Maria Matrey e Anewald Krüger  
Personaggi ed interpreti:  
Wennerström Paul Hoffmann  
Il generale Aratov Friedrich Joloff

Il colonnello Sukov Kurt Meisel  
Kenneth Petterson  
Hens Caninenberg  
La signora Wennerström Lole Mülhel

Il generale Saworow Karl-Georg Saebisch  
Il colonnello Woroschankin Detlof Krüger  
Il commissario Hofger Martin Benrath

Regia di Helmut Ashley  
Produzione intartel (Z.D.F.)

##### DOREMI

(Surgelati Brine Frigodaunia - Amaro Petrus Boonekamp - Mex Fector)

#### 22,45 QUINDICI MINUTI CON I DIK DIK

Presenta Merlangela Melato

#### 23 —

#### TELEGIORNALE

Edizione della notte

### SECONDO

**18,30** Il Ministero della Pubblica Istruzione a la Rai-Radiotelevisione Italiana presentando  
**NON E' MAI TROPPO TAROI**  
2<sup>a</sup> corso di istruzione popolare insegnante Alberto Manzoni  
Allattamento di Kicca Mauri Carro

**19-19,30 SAPERE**  
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli  
**Una lingua per tutti**  
Corso di francese a cura di Bianca Maria Tadeschini Lalli  
Realizzazione di Salvatore Baldazzi  
12<sup>a</sup> trasmissione

#### 21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

**21,10 INTERMEZZO**  
(Cestor Elettrodomestici - Eordagosto Altheo - Industria Dolciarte Ferrero - Crema Clearesil - Desh - Lines)

#### 21,15 VERSO IL FUTURO

Un programma di Emilio Senna e di Andrea Barbeto  
4<sup>a</sup> - La vite nel cosmo

**DOREMI**  
(Florio - Cara Emulso)

#### 22,15 IERI E OGGI

Varietà a richiesta  
e cura di Leone Mancini e Lino Proccacci  
Presente Lello Lutazzi  
Regie di Lino Proccacci

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

#### SENDER BOZEN VERBUCHSSENOUNC IN DEUTSCHER SPRACHE

**20 — Tagesschau**  
**20,20 Jörg Preda** *reist um die Welt*  
- Hundert Hektar Teneriffa - Abenteuerfilm  
Regia Jürgen Goslar  
Verleih: TPS  
**20,45 Oorfschula im Winter**  
Filmbericht  
Regie: Paul R. Heil  
Verleih: TELEPOOL

### TV SVIZZERA

**15** In Eurovisione da Grenoble: CIOCHI OLIMPICI INVERNALI. Cerimonia d'apertura. Cronaca diretta (A colori)

**18,15 PER I PICCOLI:** Minimondo. Trattamento condotto da Lede Bronz. « Lippy, Hardy a il cocomero », disegno animato della serie « I due masnadieri ». « La bala di Mobertry ». Fiaba della serie « Il capitano Pugwash » realizzata da John Rymer

#### 19,05 TELEGIORNALE. 1<sup>a</sup> edizione

**19,10 TV-SPOT**  
**19,15 L'INCELSA ALLA TV.** « Waller e Connie cronisti ». Conclusione del programma realizzato dalla BBC, nella versione italiana a cura del prof. Jack Zeltweger

**19,40 TV-SPOT**  
**19,50 INCONTRI.** Fatti a personaggi del nostro tempo

**20,15 TV-SPOT**  
**20,20 TELEGIORNALE.** Ed. principale

**20,35 TV-SPOT**  
**20,45** In Eurovisione da Grenoble: CIOCHI OLIMPICI INVERNALI. Riassunti filmati

**20,55 IL REGIONALE**  
**21,15 ASTROLOGIA.** Riviste quindicinali di arti, lettere, scienze e civiltà d'oggi e cura di Sergio Cenni e Mimma Pegemonta

**22,05 « MY NAME IS GABBA ».** Ricordi della celebre cantante americana Barbara Streisand  
**22,55 TELEGIORNALE.** 2<sup>a</sup> edizione

«Verso il futuro»: esistono forme di vita oltre la Terra?

# GLI ALTRI MONDI

ore 21,15 secondo

Esistono altri mondi abitati, fuori del nostro? Questo interrogativo, nel passato, agitava la fantasia di romanzieri e di poeti. Oggi, sono gli scienziati che tentano di dargli una risposta.

Gli astronomi dell'Istituto Sternberg, alla periferia di Mosca, hanno captato attraverso il loro radiotelescopio delle microonde che giungono ad intervalli regolari da un punto lontano dello spazio chiamato CTA 102. Tentano di decifrare i segnali per appurare se si tratta di onde emesse spontaneamente da un corpo celeste oppure di un vero e proprio messaggio trasmesso da «esseri intelligenti» che cercano di mettersi in comunicazione con noi. La prima ipotesi finisce per prevalere. Negli Stati Uniti, a Green Bank, nella Virginia Occidentale, un gruppo di astronomi ha puntato, per una intera estate, un ricevitore dotato di una antenna di 27 metri su due stelle del cielo australe simili al nostro sole, la Tau Ceti e la Epsilon Eridani. L'esperimento è stato denominato «progetto Ozma». Al pari di quello dei sovietici non ha dato, per il momento, risultati apprezzabili. Ma siamo appena agli inizi di questi tentativi. Essi rivelano come l'ipotesi della esistenza di esseri intelligenti in altri pianeti dell'universo viene ritenuta probabile da molti scienziati.

Essi sono arrivati a tale ipotesi attraverso un ragionamento induttivo. Lo scandaglio dello spazio stellare con telescopi sempre più potenti, ha proiettato le dimensioni dell'universo su grandezze che danno le vertigini. Le stelle che riusciamo a contare ad occhio nudo, in una notte limpida, sono poco più di duemila. Il telescopio di Monte Palomar, in California, che ha una lente di cinque metri di diametro che ha richiesto molti anni per essere costruita, può affondare il suo sguardo su un mili-



L'Osservatorio astronomico di Jodrell Bank è uno dei più attrezzati centri per lo studio delle onde provenienti dal cosmo: ecco un grande piatto metallico puntato verso il cielo

ne di milioni di galassie, cioè di sistemi stellari simili alla nostra Via Lattea, ciascuno composto da miliardi di soli. Intorno a questi soli ruotano miliardi di pianeti. Alcuni presentano caratteristiche e condizioni assai simili a quelle della nostra Terra. E' quindi almeno probabile, se non sicuro, che su alcuni di essi abbiano potuto svilupparsi forme di vita.

Quali sono i mezzi che gli scienziati hanno attualmente a loro disposizione per appurare questa ipotesi? All'osservazione diretta dello spazio, attraverso i telescopi, si è aggiunta da qualche anno una nuova scienza, la radioastronomia, cioè la raccolta e lo studio delle onde che provengono dallo spazio. Il centro più famoso è in Inghilterra, a Jodrell Bank, vicino a Manchester, dove im-

mensi piatti metallici vengono puntati verso il cielo senza interruzione, nella speranza di captare nuovi segreti. Vi è poi l'analisi delle meteoriti, cioè delle popolari «stelle cadenti», che sono dei corpi rocciosi vaganti nello spazio che riescono a raggiungere la superficie terrestre senza essere completamente disintegrati dall'attrito con la nostra atmosfera. Sino a tutte queste ricerche non hanno consentito di raccogliere elementi probanti sulla ipotesi della esistenza della vita nello spazio. Ma l'esplorazione degli altri pianeti del nostro sistema solare, ormai in pieno sviluppo con l'invio di sonde sempre più perfezionate da parte degli americani e dei sovietici, permetterà di acquisire, nei prossimi anni, conoscenze più precise.

All'Università di S. Diego, in California, si sta costruendo una macchina per prelevare dei campioni del suolo di Marte, destinata ad atterrare sul pianeta fra cinque anni appena. I marziani appartengono, oggi più che mai, a una fantasia nebulosa. Le condizioni del pianeta sono tali — scarsità di acqua e di atmosfera — che non consentono certamente l'esistenza di esseri simili all'uomo. Ma per molti scienziati è possibile che esistano invece forme di vita più elementari, specialmente di specie vegetale. In ogni caso, arrivando su Marte si riuscirà ad approfondire le nostre conoscenze sul segreto della vita, anche se su quel pianeta si troveranno appena tracce embrionali di vita che il rigore delle condizioni ha poi arrestato. Proseguendo nelle loro indagini, gli scienziati sempre più riescono a sceverare le ipotesi attendibili da quelle fantascientifiche. La ricerca rigorosa dell'esistenza della vita nell'universo, che è appena agli inizi, apre all'uomo una avventura più affascinante e meravigliosa di qualsiasi romanza.

Valerio Occhetto

ore 15 nazionale

## OLIMPIADE INVERNALE

Cominciano oggi, con la cerimonia di apertura, i X Giochi invernali di Grenoble. Per dodici giorni i migliori specialisti del mondo gareggeranno nelle otto prove previste dal programma. Una nota di colore è costituita dalla partecipazione degli atleti africani del Camerun. Gli azzurri saranno presenti in quasi tutte le specialità, ma affidano le loro «chances» per una medaglia soprattutto al bob. Nel fondo è possibile un onorevole piazzamento nella 15 chilometri e nello staffetta.

ore 21 nazionale

## TEATRO-INCHIESTA N. 14:

Wennerström chiama Mosca

Nella trasmissione di stasera sarà rievocato, sullo base di testimonianze e di documenti autentici, la vicenda enigmatica del colonnello svedese Sig Erik Wennerström, una delle più astute ed obili spie dell'epoca della guerra fredda. Addetto militare, prima a Mosca e poi a Washington, Wennerström si mise, subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, al servizio dello spionaggio sovietico e per quasi vent'anni fornì ai russi notizie militari di grande rilievo. Scoperto, quasi casualmente, dal servizio segreto svedese, Wennerström venne arrestato, processato e condannato all'ergastolo nel 1964.

questa sera  
in  
**CAROSSELLO**

*uno spettacolo  
di armonia  
di forza  
di gioventù*

*una fantasia  
di ritmi  
di movimenti*

*uno stile  
inconfondibile*

*per presentare  
una pubblicazione  
dei*

**FRATELLI  
FABRI  
EDITORI**

6 febbraio  
martedì

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalla 9,30 alle 10)  
12,10 La Radio per le Scuole  
« Dell'Italia e del mondo », settimanale di etimologia e variabilità, a cura di Giuseppe Aldo Rossi (Replica del Programma Nazionale del 3-2-1968)

10 — Musiche clavicembalistiche  
H. Purcell: Due Sultane (clav. T. Dart) • F. J. Haydn: Concerto in re magg. per clavicembalo e orch. (sol. I. Nef - Orch. del Concerti Lamoureux di Parigi, dir. P. Colombo)  
10,25 A. Borodin: Quartetto n. 2 in re magg., per archi (Quartetto Borodin)  
10,55 SINFONIE DI CIAN FRANCESCO MALPIERO  
Ottava Sinfonia (Sinfonia brevis) (Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. M. Rossi)

11,15 Musiche di A. Scarlatti, W. A. Mozart e S. Prokofiev  
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12,10 La regia di Planchon per il « Tartufo » di Moliere - Conversazione di Adriano Di Majo  
12,20 J. F. Rebel: Gli Elementi, suite dal balletto (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. M. Couraud) • P. I. Ciaikovski: Il Lago dei zigni, suite dal balletto (Orch. Philharmonia di Londra dir. H. von Karajan)

13 — Recital del duo Franco Gulli-Enrica Cavallo  
F. Schubert: Sonata in la magg. op. 182 • N. Paganini: Cantabile in re magg.; Due Capricci dall'op. 1, par. vi. solo; I. Paganini, introduzione a Tema con variazioni op. 13 • I. Stravinsky: Divertimento • L. van Beethoven: Sonata in sol magg. op. 98

14,30 Pagine da LODOISKA  
Dramma in tre atti e quattro quadri di Claude Francais Fillette-Loroux  
Musica di Luigi Cherubini (Vedi Locandina)

15,30 CORRIERE DEL DISCO  
D. Sclatkovici: Sei Preludi e Fughe, del Ventiquattro Preludi e Fughe op. 87 (plan. D. Sclatkovici) (Disco Seraphim)

16,15 C. W. Gluck: Concerto in sol magg., per fl. a orch. d'archi (Revie di H. Scherchen) (sol. H. Barwaheer - Orch. Sinf. di Vienna, dir. B. Paumgartner)  
16,30 Compositori italiani contemporanei  
G. Scialoi: Quartetto n. 4 (Quartetto Nuova Musica); Quattro Pezzi su una nota sola (Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. C. Franci)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna delle stampe estere  
17,10 A. Piaranton: Momenti e figure del cinema muto  
VI. Il film d'arte  
17,20 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell  
Intervallo musicale  
2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica del Programma Nazionale)  
17,45 S. Prokofiev: Sinfonia n. 1 in re magg. op. 25 • Ciaikovski (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo)

18 — GIORNALE RADIO  
18,15 Quadrante economico  
18,30 Musica leggera  
18,45 L'economia moderna  
e i suoi maestri  
III. Keynes, Hansen, Robinson, Harrod-Kaldor a cura di Federico Caffè

19,15 CONCERTO DI OGNI SERA  
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20 — LEOCADIA  
Commedia in cinque quadri di Jean Anouilh  
Traduzione di Giulio Cesare Castello  
Musiche originali di Firmino Sifonia  
Regia di Andrea Camilleri  
(Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)

22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti  
22,30 LA MUSICA, OGGI (Vedi Locandina)  
23 — Libri ricevuti  
23,10 Rivista delle riviste  
Al termine: Bollettino della trasmissibilità della strada statale - Chiusura





# VETRINA CALDERONI n° 10

la pentola a pressione in inox 18/10

**tinoxia**  
spirit®

venduta con  
garanzia



cuoce presto e bene ogni alimento e garantisce

## SICUREZZA ASSOLUTA

per lo spessore delle pareti, la chiusura autoclavica, le due valvole, di asserzione e sicurezza, interamente metalliche e il fondo triplo diffusore inox 18/10, argento e rame.

Copocità lt. 5 L. 12.000 - lt. 7 L. 14.000

**CALDERONI fratelli**

Casale Corte Cerro (Novara)

# mercoledì

**T**

## NAZIONALE

### trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

#### SCUOLA MEDIA

10,30 Osservazioni ed elementi di scienza naturali  
Prof. Lory Sanocchi  
L'acqua: composizione chimica

#### 11 — Storia

Prof. Franco Bonaccina  
Ari e mastari alla fine del Medioevo

#### SCUOLA MEDIA SUPERIORE

#### 11,30 Storia

Prof. Franco Gaeta  
L'età di Carlo V

#### 12 — Tecnologia generale meccanica

Prof. Vincenzo Fazzo  
Resistenza dei materiali II ciclo di punta

### meridiana

#### 12,30 SAPERE

Replica delle trasmissioni 1967  
Difendiamo la vita  
Giorno di antinfiammatoria  
a cura di Francesco Deidda  
Realizzazione di Salvatore Nocita

#### 13 — A TU PER TU

Viaggi fra la gente  
di Giorgio Vecchiotti

#### 13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

#### 13,30

### TELEGIORNALE

#### 14 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee  
FRANCIA: Granoble  
OLIMPIADE INVERNALE  
Gare di Fondo maschile Km. 30  
Telecronaca Guido Oddo

### per i più piccini

#### 17 — GIOCOGIO

Rubrica realizzata in collaborazione con la Rai  
Presentano Elisabetta Bonino e Saverio Moriones  
Regia di Marcella Curti Gialdino

#### 17,30 SEGNALE ORARIO

### TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio  
GIROTONDO  
(SAMOR olio di semi - Formaggio - Praspino - Pett Megliora - Royco)

### la TV dei ragazzi

#### 17,45 a) TRE DONNE, TRE

GRANDI BATTAGLIE  
di Bonaventura Caloro  
Secondo episodio  
- Florence Nightingale -  
Personaggi ed interpreti:  
Lady Drennie Lida Ferro  
Peola Daniela Goggi  
Fanny Gina Sessoli  
Florence Nicoletta Rizzi  
Douglas Emilio Della Piana  
William Aldo Plerantoni  
Felicita Lucia Lepore  
Madre Superiora Narcisa Bonati  
Direttore Sanitario Dino Perati  
Generale Cesare Battarini  
Scena di Mariano Mercuri  
Costumi di Emma Calderini  
Regia di Gianfranco Bettetini

#### b) IL FUOCO NELLA TUNDRA

Fiaba di cartoni animati  
Regia di Olga Khodatalava  
Distrib. Cinatrina

### ritorno a casa

#### GONG

(Piazza Star - Aix lanciare bianco)

#### 18,45 OPINIONI A CONFRONTO

e cure di Gestone Favero

#### 19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume  
coordinati da Silvano Giannelli  
Il pianeta Terra  
e cura di Giancarlo Masini con la consulenza di Guglielmo Righini  
Realizzazione di Giuseppe Racchia  
90 puntata

### ribalta accesa

#### 19,45 TELEGIORNALE SPORT

#### TIC-TAC

(Crème Caramel Royal - Lady Fréas - Magnesia Bisurata - Riso Curti - Est Elattrodomestici - Johnson Italiana)

#### SEGNALE ORARIO

NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

#### CRONACHE ITALIANE

#### OGGI AL PARLAMENTO

#### ARCOBALENO

(Terme di Recoaro - Pasta Antonio Amato - Pneumatici Piralli - Commissione Tutala Lino - Carrarmato Perugina - Asoro)

#### IL TEMPO IN ITALIA

#### 20,30

### TELEGIORNALE

Edizione delle sere

#### CAROSSELLO

(1) Vidal Profumi - (2) Brandy Vecchia Romagna - (3) Dixon per lavatrici - (4) Tè Atti - (5) Doris Crackers Biscotti

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzioni Cinevisiva - 2) Roberto Gavioli - 3) Studio K - 4) Cinetelvisione - 5) Roberto Gavioli

#### 21 —

### RITORNO NEL SUD

di Virgilio Sabat  
con la collaborazione di Giuseppe Giocavazzo  
Terza puntata

#### DOREMI

(Tortellini Pagani - Lucido Kiwi - Lame Wilkinson)

#### 22 — MERCOLEDÌ SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

#### 23 —

### TELEGIORNALE

Edizione della notte

### TV SVIZZERA

10 in Eurovisione da Aulana. GIOCHI OLIMPICI INVERNALI. Sci: finale del 30 km, fondo. Cronaca di rete

#### 17 LE CINQ A SIX DES JEUNES

18,15 PER I PICCOLLI: «Minimondo». Trattamento condotto da Leda Bronz - «Il biglietto del treno» - Un racconto di Emilia Gardaz

#### 19,05 TELEGIORNALE, 1ª edizione

#### 19,10 TV-SPOT

19,15 Sopravvivenza: S.O.S. PER I RINOCERONTI. Documentario realizzato da Stanley Joseph

#### 19,40 TV-SPOT

19,50 Il Priami: TICINO OGGI. LA PAROLA AI GIOVANI. Inchiesta di Marco Nesi

#### 20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

#### 20,35 TV-SPOT

20,40 GIOCHI OLIMPICI INVERNALI. Rilevati filmati

20,55 A PORTE CHIUSE. Lungometraggio interpretato da Anita Ekberg, Claudio Gora, Fred Clark. Regia di Oino Risi

22,35 ASPETTI DELLA GRECIA D'O.G. Realizzazione di H. P. Schmid

23,25 TELEGIORNALE. 3ª edizione

## SECONDO

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la Rai-Radiotelevisione Italiana presentano

#### NON E' MAI TROPPO TARDI

1º corso di Istruzione popolare per adulti analfabeti  
Insegnante Alberto Manzi  
Allattamento di Kicca Mauri Cerato

#### 19-19,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume  
coordinati da Silvano Giannelli

#### Una lingua per tutti

Corso di Inglese  
a cura di Blencomarie Tedeschini

Realizzazione di Salvatore Balzani

14ª trasmissione

#### 21 — SEGNALE ORARIO

### TELEGIORNALE

#### 21,10 INTERMEZZO

(Kop Pavimenti - Fratelli Branca Distillere - Omogeneizzati Nestlé - Patatina Pali - Aspicchigna - Caffettiera Moka Express)

#### 21,15 TYRONE POWER, UN

«DIVO» DEGLI ANNI QUARANTA (VIII)

e cura di Gian Luigi Rondi

### LA LUNGA LINEA GRIGIA

Film - Regie di John Ford

Prod. Columbia

Int.: Tyrone Power, Maureen O'Hara

#### DOREMI

(Lettera di Agnani - Almagna)

#### 22,55 L'APPRODO

Settimanale di lettere ed arti a cura di Antonio Barolini, Massimo Olmi, Geno Pampaloni

con la collaborazione di Mario R. Cinnaghi e Walter Padellà

coordinato da Franco Simoncini

Presenta Marie Napoléone

Realizzazione di Paolo Gezzara

#### 23,25 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

FRANCIA: Granoble

OLIMPIADE INVERNALE

Riassunto filmato delle gare odierne

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

#### SENDER BOZEN

VERSUCHSENSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

#### 20 — Tageschau

#### 20,10 Polizeiruf 87

• Kings Lösegeleit •

Polizeifilm

Regie: James Sheldom

Prod.: NBC

## SCUOLA DI TAGLIO PER CORRISPONDENZA



Con una modesta spesa, seguendo i corsi da casa vostra, diventerete sarte modeliste provviste in brevissimo tempo e riceverete gratis tutto l'occorrente per la lezioni + 10 modelli. Chiedete opuscolo illustrativo gratuito a:

SCUOLA UGLIONI - via B. Cellini, 2/A - 20129 MILANO



## dolori reumatici

Frizionando la parte malata con la Pomata rivulsiva Thermogène si avverte un benefico e durevole senso di calore: è la rivulsione cutanea che asporta le tossine e favorisce l'eliminazione del dolore

**pomata\***

## THERMOGÈNE

\* contiene glicole monosililico la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica.

# V

## 7 febbraio

Tyrone Power interprete del film «La lunga linea grigia»

# SERGEANTE A WEST POINT

ore 21,15 secondo



Tyrone Power durante una sosta a Roma nell'inverno 1948. Il film in onda questa sera fu girato da John Ford nel 1935, tre anni prima dell'improvvisa morte del divo americano

John Ford, l'autore di *La lunga linea grigia*, il film sulla vita militare che viene trasmesso questa sera, è del 1895. Regione natale: Maine, Stati Uniti. Origine della famiglia: Irlanda. Religione: cattolica. Questi dati suggeriscono già qualcosa sul modo di pensare del regista, uno dei più popolari d'America. Se, ad essi, si aggiungono altri particolari, tutto diventa ancora più chiaro. Ford incomincia a lavorare nel cinema a diciotto anni, dopo avere fatto il contabile in una fabbrica; non è, e non lo sarà mai, quel che si dice un intellettuale. Si trova a proprio agio tra le persone umili, venute come lui dalla gavetta. Pensa a loro quando dirige un film. Nelle sue opere, dapprima western di poco conto, poi avventure aviatorie o marinare, infine produzioni di largo impegno, il racconto fila via liscio e semplice. I titoli della filmografia fordiana superano il centinaio: opere di buon artigianato e, ogni tanto, di sicuro valore, veri e propri punti fermi della cinematografia americana, come *Il traditore*, *Ombre rosse*, *Fiore*, *Un uomo tranquillo*. In esse, i sentimenti sono precisi e schietti. I valori proposti sono sicuri. Chi, vedendo un suo film, non è d'accordo con il vecchio Ford? I giovani, si potrebbe rispondere. Basta mettere a confronto due opere dedicate allo stesso argomento: il fordiano *La lunga linea grigia* e *Orizzonti di gloria* di Stanley Kubrick. Il primo è del '55, il secondo del '57. Ma, tra l'una e l'altra, pare sia passato un secolo. Kubrick descrive, con lucido realismo, la mentalità di certi

ufficiali di carriera. Ford, al contrario, coglie soltanto quanto di buono e di nobile è in loro. Il protagonista di *La lunga linea grigia* è un sergente, istruttore dell'Accademia militare di West Point. Con serietà, ha dato lezioni a migliaia di giovani che si preparavano

alla professione delle armi. Al cumulo hanno fatto parecchia strada. Uno è diventato presidente degli Stati Uniti: Eisenhower. Sarà proprio lui che, per venire incontro a una richiesta dell'anziano istruttore, farà modificare un articolo del regolamento dell'Accademia. Pur avendo superato i limiti d'età, il sergente resterà come insegnante civile a West Point.

In mano a un altro regista, la storia narrata in *La lunga linea grigia* avrebbe dato origine a un'insopportabile agiografia. Ma Ford crede o alle cose che racconta; la rievocazione degli ambienti dell'Accademia è simpatica, il disegno dei caratteri è pulito. Tyrone Power si rivela nel film un attore efficace. Al suo fianco incontriamo la convincente Maureen O' Hara, un'attrice irlandese che ha preso parte a molti film fordiani. Nel complesso, il film rispecchia la psicologia di un uomo vissuto negli anni in cui l'America era una grande nazione pacifista che, in guerra, entrava quasi trascinata per forza, schierandosi dalla parte dei Paesi aggrediti. Durante l'ultimo conflitto, anche Ford volle arruolarsi. Gli diedero da dirigere i servizi cinematografici della zona del Pacifico; coi suoi operatori, nel '42, diresse un documentario sulla battaglia di Midway, che fu il primo successo americano dopo Pearl Harbour. In seguito, mentre girava *I sacrificati*, rimase ferito. Non meraviglia, quindi, che Ford abbia diretto un film sulla vita militare come *La lunga linea grigia*.

Francesco Bolzoni

ore 21 nazionale

## RITORNO NEL SUD

L'inchiesta di Virgilio Sabel è giunta alla terza puntata. Stasera si parla della situazione e delle prospettive di Napoli, dal punto di vista economico, industriale e sociale. Molte industrie sono sorte in questa zona e altre — fra cui l'Alfa-Sud — dovranno conferire caratteristiche nuove alla metropoli campana e a tutto il Meridione.

ore 21,15 secondo

## LA LUNGA LINEA GRIGIA

Un sergente dell'esercito americano, istruttore dei cadetti dell'Accademia di West Point, ha avuto tra gli allievi, durante la sua lunga carriera, anche il generale Eisenhower. Per compiere fino in fondo, umilmente, il proprio dovere, il sottufficiale ha respinto ogni occasione di migliorare la propria condizione. Per la sua lunga fatica, per il suo volontario sacrificio, il vecchio soldato otterrà l'unico premio che può desiderare. Per intercessione di Eisenhower, diventato presidente degli Stati Uniti, gli verrà concessa di rimanere all'Accademia come istruttore civile anche dopo aver superato i limiti di età.

ore 22,55 secondo

## L'APPRODO

L'Approdo presenta nella puntata di stasera un ricordo di Leo Longanesi che con il lancio del rotocalco Omnibus rivoluzionò la tecnica dei settimanali d'informazione in Italia. Arrigo Benedetti e Mario Soldati rievocarono la figura del giornalista scomparso. Seguirà da New York un servizio sulla Galleria Castelli il cui programma è basato sulla presentazione degli artisti d'avanguardia.

# DIXAN

presenta

# Mister X



questa sera nel Carosello

## “Gas ipnotico”

una nuova affascinante avventura di Mister X della serie “La formula magica”.



È una produzione **DIXAN**

6	30 Segnale orario - Bollettino per i naviganti 35 1° Corso di lingua tedesca, e cura di A. Pellie Intervallo musicale 2° Corso di lingua tedesca, e cura di A. Pellie	6,30 Notizie del Giornale radio 8,35 SVEGLIATI E CANTA, musiche del mattino presentate da Adriano Mazzeletti (ora 7,15): L'hobby del giorno
7	Giornale radio 10 Musica stop 37 Parli a dispart 48 IERI AL PARLAMENTO	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Sette erti - Sui giornali di stamane 30 LE CANZONI DEL MATTINO Johnny Dorelli, Vanna Scotti, Dino, Anna Marchetti, John Foster, Gloria Christien, Tony Renis, Marise Sanna, Peppino Di Capri - Palmolive	8,13 Buon viaggio 8,18 Parli a dispart 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Roberto Villa vi invita ad ascoltare con lui i programmi delle 8,40 alle 12,15 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA - Kaimine Broschi
9	La nostra casa, a cura di Anna Lanzuio — Manetti & Roberts 06 Colonna musicale Musica di Mascagni, Buschi, Kreisler, Porter, Messner, Casadeo, Vaidoulis, Savino, Liedoff, Hainz-Koper, Lancosvallo, Novack, Rota	— Gelbani 9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cegli 9,15 ROMANTICA — Soc. Grey 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lal 9,40 Album musicale — Società del Plasmon
10	Giornale radio 05 La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari) Sta' attento è pericoloso: I giochi per la strada, e cure di Gladys Engely - Regia di R. Winter — Henkel Italiana 35 Le ore della musica (Prima parte) Georgy girl, Ti ho sposato per allegria, Le téléphone, Fatale, See you in September, Tristezza, Una signora come te, Cara Felicia, Debussy: Clair de lune n. 3 de « Suite bergamasque »	10 — Il tulipano nero Romanzo di Alessandro Dumas - Adattamento radiofonico di Margherita Cattaneo - 18° episodio - Regia di U. Benedetto (V. nota) — Invernizzi 10,15 JAZZ PANORAMA — Ditta Ruggero Benelli 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 Corrado fermo posta Musica richiesta dagli ascoltatori - Testi di Parratte e Corina - Regia di A. Zanini — Gradine
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) (V. Locandina) — Pevasi Biscottini di Novara S.p.A. 24 La donna oggi, e cura di A. M. Mori — Spic & Span 24 ANTOLOGIA MUSICALE — Kraft	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Risponde l'avv. Antonio Guarino 11,41 Radiotelefortuna 1968 11,44 CANZONI DEGLI ANNI '60 — Doppio Brodo Ster
12	X GIOCHI INVERNALI di GRENOBLE Servizio speciale dai nostri inviati Roberto Bortoluzzi, Andrea Boscione e Sandro Ciotti 15 Contrappunto 36 Si o no 41 Perilacopio — Vecchia Romagna Edito 47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — Ecco 20 APPUNTAMENTO CON CLAUDIO VILLA — Soc. Olesie Tirrena 54 Le mille lire	13 — M'invita a pranzo? Un programma di Gianni Boncompagni — Henkel Italiana 13,30 GIORNALE RADIO - Medie delle valute — Simmenthal 13,35 BACCETTA MAGICA: LAWRENCE WELK
14	Trasmissioni regionali 40 Zibaldone italiano Prime parte: LE CANZONI DI SANREMO 1968	14 — Le mille lire — Soc. Olesie Tirrena 14,05 Juice-box (Vedi Locandina) 14,30 Giornale radio - Liatino Borra di Milano 14,45 Diachi in vetrina — Vis Radio
15	Giornale radio - Radiotelefortuna 1968 13 ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte 35 Il giornale di bordo, e cura di Giuseppa Mori — C.G.D. 45 Parata di successi	15 — Motivi scelti per voi — Dischi Ceresello 15,15 RASSEGNA DI GIOVANI ESECUTORI: Soprano PAOLA BARBINI (Vedi Locandina) 15,30 Notizie del Giornale radio 15,35 Musica da camera 15,57 Tra minuti per te, e cura di P. Virginio Rotondi
16	Programmi per i piccoli La grande famiglia, settimanale a cura di Roberto Brivio, con la partecipazione da « I Gufi » 25 Giuseppe Cassieri: Viaggio in Massico. A cura di G. Pini 30 Musica da film	16 — LE CANZONI DI SANREMO 1968 16,15 Pomeridiana Negli intervalli: (ora 16,30): Notizie del Giornale radio (ora 16,55): Buon viaggio (ora 17,30): Notizie del Giornale radio (ora 17,35): CLASSE UNICA Principi di economia - L'accumulazione del capitale, di Giacomo Corne Pellegrini
17	Giornale radio 05 Vi parlo un medico - Attilio Colacres: Difendiamo dal tatano 11 I giovani e l'opera lirica e cura di Gino Negri Vi. I balli, i brindisi a la denze 40 L'Approdo - Settimanale radiofonico di lettere ed arti (Vedi Locandina)	17 — APERITIVO IN MUSICA Nall'intervallo: (ora 18,20): Non tutto ma di tutto Piccole enciclopedia popolare (ora 18,30): Notizie del Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati
18	10 Corso di lingua inglese secondo il metodo Send-wich, e cura di G. Shanker 15 Sui nostri mercati 20 PER VOI GIOVANI Selezione musicale presentata da Renzo Arborea (Vedi Locandina nelle pagine e fianco)	19 — E' ARRIVATO UN BASTIMENTO con Silvio Noto — Ditta Ruggero Benelli 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA - Sette erti 19,50 Punto e virgola
19	Margherita Pusterla Romanzo di Cesare Cantù - Riduzione e adattamento radiofonico di Alfio Veldernini - Otteva puntata: « Il riconoscimento » - Regia di Carlo Di Stefano (Registrazione) (Vedi Locandina) 30 Luna-park	20 — Stagione di Concerti jazz organizzate dalle RAI Dall'Auditorio - A. di Via Asago in Roma Jazz concerto (Vedi Locandina) 20,50 COME E PERCHE' Corrispondenza su problemi scientifici
20	GIORNALE RADIO 15 L'innamorata Dramma in quattro atti di Marco Praga Compagnia di Prosa di Firenze delle RAI Regia di Umberto Benedetto (Vedi nota)	21 — Italia che lavora NOVITA' DISCOGRAFICHE AMERICANE e cura di Lilli Cavassa Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,55 Le nuove canzoni
21	55 Dell'Auditorio di Napoli Stagione Sinfonica Pubblica della RAI a dell'Associazione - A. Scarlatti - di Napoli Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gul con la partecipazione del violinista Giuseppe Principe - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli delle RAI (Vedi Locandina) Al termine: OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - X GIOCHI INVERNALI di GRENOBLE - Servizio speciale dai nostri inviati Roberto Bortoluzzi, Andrea Boscione e Sandro Ciotti - I programmi di domani - Buonanotte	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura
22		
23		
24		
25		
26		
27		
28		
29		
30		
31		
32		
33		
34		
35		
36		
37		
38		
39		
40		
41		
42		
43		
44		
45		
46		
47		
48		
49		
50		
51		
52		
53		
54		
55		
56		
57		
58		
59		
60		
61		
62		
63		
64		
65		
66		
67		
68		
69		
70		
71		
72		
73		
74		
75		
76		
77		
78		
79		
80		
81		
82		
83		
84		
85		
86		
87		
88		
89		
90		
91		
92		
93		
94		
95		
96		
97		
98		
99		
100		

# RADIO

## LOCANDINA NAZIONALE

### 11/Le ore della musica

Programma della seconda parte: Beretta-Del Prete-Celentano: *Eravamo in centomila* (Adriano Celentano) • Pilat-Pace-Panzeri: *Piccola città* (Gigliola Cinquetti) • Petracchi-Guglielmi-Giordano: *La vita va* (I Sagittari) • Linzer: *A lover's concerto* (The Village Stompers) • Migliacci-Lusini: *La mia chitarra* (Mauro Lusini) • Marvin: *I met a girl* (The Shadows) • Pace-Brooker-Reed: *L'ora dell'amore* (Ricky Gianco) • Amurri-De Holland: *La banda* (Mina) • René: *Gloria* (Marcello Minterbi).

### 17,40/L'Approdo

Omaggio a Giuseppe Ungaretti: numero interamente dedicato al poeta nel suo 80° compleanno.

### 19,12/Margherita Pusterla

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Valentina Fortunato e Corrado Pan. Personaggi e interpreti dell'ottava puntata: Ramengo da Casale: *Giancarlo Dettori*; Uchino Visconti: *Adelberto*; Lerner: *Maso*; Franco Alpieste: *Nana*; Elena Magaya; Donno: *Paquale Totaro*; Una voce maschile: *Alberto Marché*; Un soldato: *Paolo Faggi*.

### 21,55/Concerto Gul

Luigi Boccherini: *Overture in re magg.* op. 43 • Domenico Scarlatti: *Quattro pezzi* (dalle Sonate per clavicembalo - Trascriz. Esposito): Preludio • Siciliana - Pastorale • Scherzo • Franz Joseph Haydn: *Sinfonia n. 44 in mi minore* • "Tratt. symphonie" • Luigi Dallapiccola: *Tartuiana I*, per violino e orchestra da camera (solista Giuseppe Prencipe) • Claude Debussy: *Children's Corner* (Orchestraz. Caplet); Doctor Gradus ad Parnassum • Jimbo's Lullaby • Serenade for the Doll • The Snow is dancing • The little Shepherd • Golliwog's Cakewalk.

## radio stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,5 MHz).

ora 11-12 Musica da camera - ore 15-20 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

## notturno

Dalla ora 22,45 alle 5,25: Programmi quasi tutti a notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a n. 358, da Milano 1 su kHz 899 pari a n. 333, dalle stazioni di Cattiniasca O.C. su kHz 6060 pari a n. 150 e su kHz 9515 pari a n. 31,53 e al II canale di Filodiffusione.

22,45 Vetrine di successi - 23,15 Musica per tutti - 0,36 Mosaico musicale con la orchestra di Len Merker, Jack Wolfe e Scaumbatlas Brasillosi: i cantanti Little Tony, Milva e Fred Bongusto; il pianista Enrico Intra; il complesso di Juan David e il solista di organo elettronico Santi Latorre - 2,08 Danza e cori da opere - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Ribalta internazionale: partecipano la orchestra di Jackie Gleason, Quincy Jones, Cyril Stapleton: i cantanti Cherita Aznavour, Mina e Dean Martin; il complesso di Herb Alpert, il chitarrista Luis Bonia e il duo pianistico Farnette e Telcher - 4,26 Rassegna d'interpreti - 5,06 Voce, chitarra e ritmi - 5,38 Musica per un «buongiorno».

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

## SECONDO

### 9,40/Album musicale

Frédéric Chopin: *Andante spianato e Grande Polacca brillante in mi bemolle maggiore* op. 22 (pianista Wilhelm Kempff) • Niccolò Paganini: *Capriccio in si bemolle maggiore op. 1 n. 13* «La risata» (Jascha Heifetz, violino; Brooks Smith, pianoforte).

### 15,15/Rassegna di giovani esecutori: soprano Paola Barbini

Francesco Cilea: *Adriana Lecouvreur* • Io sono l'umile ancella • Giacomo Puccini: *La Bohème* • Donde lieta uscì • Giuseppe Verdi: *La Traviata*: «Ah! forse è lui» (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Gennaro D'Angelo).

## TERZO

### 14,50/Recital del tenore Tommaso Frascati

Stanislas Moniuszko: *Tre Liriche*: Kwiatek - Krakowiczek - Graiek • Frédéric Chopin: *Tre Liriche*: Moja pieśń - Nie ma czego żrebza - Hulanka • Demetri G. Kiria: *Quattro Liriche*: Necredincio sul - Unde-ard cucul cintind - Mamel noastre - Fata si cucul - N. Lungu: *Tre Liriche*: Alei, codrule! - Cucule, pasare blanda - Bar, cila, bar! • Savin Dragoi: *Quattro Liriche*: Ploaia-mi ploaie pe hotare - Paserea si pitulcu - Frunza verde de mar dulce - Mandrulina pui, pui, pui.

### 19,15/Concerto di ogni sera

Johannes Brahms: *Overture tragica op. 81* (Orchestra Wiener Philharmoniker diretta da Wolfgang Sawallisch) • Ernest Bloch: *Concerto per violino e orchestra* (solista Yehudi Menuhin - Orchestra Philharmonica di Londra diretta da Paul Kleckli) • Igor Stravinsky: *Jeu de cartes*, balletto in tre mani (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch).

## radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 19,15 Vital Christian Doctrin, 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità: I giovani Innamorano, a cura di Fernando Balaghi - 19,35 La Conco, 20,15 La Conco: l'applicazione cheque jour, 20,45 Kommentar aus Rom, 21 Santo Rosario, 21,15 Trasmissioni in altre lingue, 21,45 Entravistas y colaboración, 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

## radio svizzera

### MONTECENERI

1 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario-Musica varia, 8,45 Lezioni di francese (II corso), 9 Radio Melina, 11,06 Trasm. de Berna, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità, 13 Le X Olimpiadi invernali, 13,19 Il romanzo e la puntata, 13,20 Festival di Narni 1987, Concerto del 15 Luglio con il «Collégium Novorum» n. 1, B. Britten: Fantasia; F. Schubert: Trio d'archi; 2) W. A. Mozart: Quartetto n. 29 in la magg., 14,10 Radio 24, 18,05 Spettacolo di varietà, 17 Radio Gioventù, 18,05 Sonate del Solteccento per strumento a tastiera, 18,15 Concerto di Anton Zuppper, II, Arrigo Gasalei, clavicembalo; 18,30 Luciano Sgrizzi, clavicembalo; 18,45 Sonate in do magg., per fl. e basso continuo, op. IV n. 10, 2) G. P. Telemann: Sonate per oboe, clavicembalo e basso continuo in mi bem. magg. 3) A. Lottli: Sonate a tre in la magg.

## 23/Una Cantata di Jean-Michel Damase

Jean-Michel Damase: *Une lettre de Charles Baudelaire*, cantata per tenore e orchestra (solista Jean Giraudeau - Orchestra da Camera dell'O.R.T.F. diretta da Pierre Derieux). Programma scambio con l'O.R.T.F.

## \* PER I GIOVANI

### SEC./10,15/Jazz panorama

Robinson: *Eccentric* (Mugsy Spanier and his Ragtime Band) • Carmichael: *Sir prego* (Bobby Hackett and his Jazz Band) • Anonimo: *Bye and bye* (Eddie Condon and his All Stars) • Spikes-Morton: *Wolverine blues* (Matty Matlock).

### SEC./14,05/Luke-box

Coppola-Isola: *Non lasciarmi mai più* (Lino Verde) • M. Salemo-A. Bertoldi: *Sir prego* (Bobby Hackett e tardi (I Corvi) • F. Lai: *Un homme et une femme* • Guardabassi-Meccia: *A me piace tua figlia* (Giancarlo Guardabassi) • Sorrenti-Moschini-Pallavicini-Ferrari: *Mi seguirai* (Gly Scooters) • Brasseur: *Earthy bird* (Roger Hammond André Brasseur) • Pace-Pilat-Panzeri: *Il re della speranza* (Leo Sardo) • Voliuzzi-Scala-Zauli-Zaranda: *E se ti fermerai* (Elsa Quarata) • Page: *The in crowd* (Joe Harnell).

### NAZ./18,20/Per voi giovani

Coiz: *down* (Monkees) • *Amore, amore, amore*, (Christy) • *Good combination* (Sonny & Cber) • *She's my girl* (Turtles) • *Un figlio dei fiori non pensa al domani* (Nomadi) • *Just as much as ever* (Bobby Vinton) • *So many artists* (Robert Carlos) • *Spooky* (Classic 4<sup>th</sup>) • *Discorsi* (Mina) • *Mouterey* (Eric Burdon & Animals) • *Parla tu* (Anonima Sound) • *Only you* (James Brown) • *I love Paris* (Charlie Parker). Il programma comprende inoltre tre novità discografiche internazionali dell'ultima ora.

### SEC./20/Jazz concerto

Stagione di Concerti jazz organizzata dalla RAI. Dall'Auditorium «A» di Via Asiago in Roma Jazz concerto con la partecipazione del Complesso Albert Nicholas con Oscar Klein, Michel Pilet, Henry Chaix, Alain Dubois e Romano Cavicchiolo. (Registrazione effettuata il 1° febbraio 1968).

## Riassunto delle scorse puntate IL TULIPANO NERO

### 10 secondo

L'avventurosa vicenda del giovane floricultore olandese Cornelio van Baerle si avvia verso la conclusione. Finito in carcere in seguito alla denuncia anonima di un bieco individuo (Isaac Boxtel) il quale, per sottrargli il segreto della cultura del tulipano nero, lo ha accusato di aver preso parte ad un complotto contro il principe Guglielmo d'Orange, egli è riuscito ugualmente a produrre in prigione il fiore di rarissima specie con l'aiuto della figlia del carceriere, Rosa. Si tratta del tulipano per il quale l'Accademia di Floricoltura dei Paesi Bassi ha stanziato un premio di 100 mila fiorini nell'agosto del 1637.

Entra perciò in scena, in quest'ultima parte dell'assonante storia, lo stesso Presidente dell'Accademia di Floricoltura, Riccardo van Systems il quale, avvertito che il tulipano nero è sbocciato, attende che gli venga fatta la presentazione ufficiale. Il realizzatore è, come abbiamo detto, Cornelio van Baerle, ma all'ultimo momento, proprio quando la figlia Isaac, che si appresta a portare il prezioso vaso all'Accademia, questo le viene rubato da Isaac Boxtel. Avviene così una drammatica corsa verso l'Accademia: da parte di Rosa la quale vuole avvertire il Presidente di quanto le è accaduto; da parte, sulla scorta dei dati ricevuti, una relazione. Mentre è inteso a tale lavoro sente provenire dall'anticamera acutissime grida. E' Rosa che, ostacolata dagli uscieri, vuole assolutamente parlare con lui.

## Un dramma di Marco Praga L'INNAMORATA

### 20,15 nazionale

Marco Praga fece per la prima volta rappresentare L'Innamorata al torinese Teatro Carignano il 5 ottobre 1891: protagonista la grande Eleonora Duse. La contessa Eugenia Toscolani, una bella e giovane donna innamoratissima del marito Alberto, sospetta che il marito — il quale l'ha sempre tradita con donne di poco conto — abbia questa volta una relazione sentimentale tutt'altro che passeggera con una sconosciuta. Di questi suoi sospetti mette a parte il cugino Fabio, che lei è devotamente e teneramente legato; questi in realtà non è in grado di esserle di nessun aiuto. Si confida anzi a sua volta: ad un anno dal matrimonio, Giulia, sua moglie, sembra non amarlo più. Girando per caso fra le carte del marito, Eugenia scopre una lettera di donna presa da un accesso incontenibile di gelosia, fa forzare la cassaforte del marito e scopre altre lettere: l'amante di Alberto non è altri che Giulia, la moglie di Fabio. Per non dare un dispiacere al cugino, Eugenia riesce a controllarsi pubblicamente, ma in privato affronta il marito. Questi si dimostra estremamente pentito e, per dar prova di buona volontà, si trasferisce in una villa in Brianza, dove Eugenia lo segue. Intanto Fabio, sempre più disilluso dal contegno della moglie, si avvia per un lungo viaggio: la serenità difficilmente conquistata da Alberto da sua moglie viene dopo qualche giorno turbata dall'arrivo di un amico, venuto a rivelare ad Alberto come Giulia, furente per l'abbandono, intenda vendicarsi e minaccia uno scandalo se non ravrà indietro le sue lettere. Alberto, dopo una scelta penosa, riesce a farsi dare le lettere di Giulia dalla moglie, poi, travolto dalla passione, non sa resistere alla lontananza e torna in città per rivedere Giulia. A questo nuovo, inatteso tradimento, Eugenia reagisce inviando un telegramma a Fabio perché torni subito, ma contemporaneamente scrive una disperata lettera a Giulia. Fabio, ignaro di tutto, torna, ma prima che possa rendersi conto della situazione, gli eventi precipitano. La crudele risposta di Giulia e la constatazione dell'abuso nel quale è caduto Alberto, spingono Eugenia a un gesto disperato.

Personaggi e interpreti: Il conte Alberto Toscolani: Adolfo Geri; La contessa Eugenia: Elena Zareschi; Fabio Verdelli: Gino Maravà; Giampiero Albader: Dante Biagini; Clotilde: Anna Maria Sanetti; Vittore: Gianni Pietrasanta; Giambattista: Giampiero Becchelli.





**...non fai mai niente per quella brutta pelle?**

**E pensare che bastano pochi giorni di trattamento Valcrema per liberare la pelle da quei brutti sfoghi e disturbi**

Valcrema è così sicura ed efficace: perché la sua duplice azione prima *allontana i microbi* che causano i disturbi e poi *rinova perfettamente la pelle*. E proprio grazie a questa sua duplice azione, se usata regolarmente anche come sottociglia, Valcrema manterrà sempre la tua pelle sana e fresca: una pelle «tutta simpatica». Valcrema è in vendita a L. 300 (tubo grande L. 450, gigante L. 600).

**VALCREMA** crema antisettica ad azione rapida

Per mantenere la pelle sempre sana e fresca, usate regolarmente anche il sapone antisettico Valcrema.

**PILLOLE**  
**di S. FOSCA**  
lassative e purgative  
curano la stitichezza  
IN TUTTE LE FARMACIE

POTRETE ACQUISTARE  
**LE CANZONI**  
**DEL FESTIVAL DI**  
**SANREMO 1968**  
A SOLE LIRE 990  
su disco microscopico 30 cm.  
33 giri  
Richiedeteci catalogo  
**GRATIS**  
SCRIVETE A:  
**CONCORDE S.r.l.**  
22051 BELLANO (COMO)

**stasera in carosello**  
**DUFOUR**



**giovedì**

**NAZIONALE**

**trasmissioni scolastiche**

- La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
- SCUOLA MEDIA**
- 10,30 **Geografia**  
Prof. Fausto Bidone  
La Lombardia
- 11 — **Osservazioni ed elementi di scienze naturali**  
Prof. Donvina Masegnoli  
L'attività muscolare
- SCUOLA MEDIA SUPERIORE**
- 11,30 **Letteratura italiana**  
Prof. Vittore Branca  
L'epopea mercantile nel «De-cameron»
- 12 — **Letteratura latina**  
Prof. Francesco Arnaldi  
Il viaggio di Orazio da Roma a Brindisi

**meridiana**

- 12,30 **SAPERE**  
Replica della trasmissione 1967  
L'uomo e la società  
Corso di educazione civica  
a cura di Bartolo Ciccardini  
a Sergio Da Marchia  
Realizzazione di Salvatore Nocita  
40 puntate
- 13 — **RACCONTI DI VIAGGIO**  
Un paesello in fondo al mare  
Documentario di Ben Cropp  
Testo di Giusi Romano
- 13,25 **PREVISIONI DEL TEMPO**
- 13,30

**TELEGIORNALE**

- 14 — **EUROVISIONE**  
Collegamento tra le reti televisive europee  
FRANCIA: *Grenoble OLIMPIADE INVERNALE*  
Discussa libera maschile  
Telecronista Giuseppe Albertini
- per i più piccoli**
- 17 — **IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ**  
Il tesoro di nonno Toblone  
«Ton Burrasca»  
Testi di Roberto Brivio  
Pupazzi di Giorgio Ferreri  
Regia di Eugenio Giacobino
- 17,30 **SEGNALE ORARIO**  
**TELEGIORNALE**  
Edizione del pomeriggio

**GIROTONDO**

(Tortellini Mamma Francesca - Invernizzi Milone - Giocatoli Sabino - Doria Creckers Biacotti)

**la TV dei ragazzi**

- 17,45 **TELESET**  
Ctegiornale dei ragazzi  
Presenta Mino Bellai  
Realizzazione di Sergio Oionisi

**ritorno a casa**

- GONG**  
(Tide - Milky)
- 18,45 **QUATTROSTAGIONI**  
Settimanale dei produttori agricoli  
a cura di Giovanni Visco e Adriano Reina
- 19,15 **SAPERE**  
Orientamenti culturali e di costume  
coordinati da Silvano Giannelli  
I robot sono tra noi  
a cura di Giovan Battista Zorzi  
Realizzazione di Giuseppe Recchia  
50 puntate

**ribalta accesa**

**19,45 TELEGIORNALE SPORT**

- TIC-TAC**  
(Silan - Chitarrucci Riccardi - Cucine - Sneldaro - Carrarato Perugia - Bitter S. Pellegrino - Penne Bic)
- SEGNALE ORARIO**
- CRONACHE ITALIANE**
- OGGI AL PARLAMENTO**
- ARCOBALENO**  
(Balsano Sloan - Vito Folonari - Rieo Gallo - Crema Arix - Omogeneizzati Bledina - Café Pauliste)
- IL TEMPO IN ITALIA**

20,30

**TELEGIORNALE**

- Edizione delle cene
- CAROSELLO**  
(1) Ourban'a - (2) Bitter Campari - (3) Olo Saeo - (4) Dufour - (5) Doppio Brod Star  
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Star Film - 3) Arno Film - 4) Group One - 5) Publieddi

21 —

**UNA SERA CON CARAGIALE**

- di Carlo Di Stefano e Aldo Trifiletti  
con  
(In ordine di apparizione)  
Franco Volpi, Franco Scandurra, Mino Billi, Armando Bandini, Paolo Poli, Enrico Luzzi, Attilio Fernandez, Elisa Ascoli Valentini, Giancarlo Palarmio, Anna Maestri, Paolo Felice, Gino Rocchetti, Giovanni Attanasio, Davide Maria Avecone, Adele Ricca, Lie Zappelli, Loris Lodi  
Scene di Carlo Da Simone  
Costumi di Guido Cozzolino  
Regie di Carlo Di Stefano

**DOREMI'**  
(Promozioni Immobiliari Gabelti - Brendy Gen Senior - Peperonettissime Scia)

- 22,10 **TRIBUNA POLITICA**  
a cura di Jader Jacobelli  
Inchiesta tra i partiti

23,10

**TELEGIORNALE**

Edizione delle notti

**TV SVIZZERA**

- 11,45 In Eurovisione da Chamrousse:  
**GIOCHI OLIMPICI INVERNALI**. Sol: diaccio maschile, Cronaca diretta. (A colori)
- 17 **FUER UNSERE JUNGEN ZUSCHAUER**
- 18,15 **PER I PICCOLLI**: «Minimondo» - «Le avventure di Topina» - «Vestiamo la bambola»
- 19,05 **TELEGIORNALE**. 1ª edizione
- 19,10 **TV-SPOT**
- 19,15 **MINIATURE ASIATICHE**. 1ª episodio: «Un Dio in salito»
- 19,40 **TV-SPOT**
- 19,50 **L'EROICO MENESTRELLO**. Tattili della serie - Ivanhoe - Interpretato da Roger Moore
- 20,15 **TV-SPOT**
- 20,20 **TELEGIORNALE**. Ed. principale
- 20,35 **TV-SPOT**
- 20,40 **GIOCHI OLIMPICI INVERNALI**. Ritratti filmati
- 20,55 **PRIMA FILA**, a cura di Fernando Di Giannatino
- 21,15 **OBBIETTIVO SUL MONDO**
- 22,05 In Eurovisione dall'Alpe d'Huez:  
**GIOCHI OLIMPICI INVERNALI**. Bob a due, Cronaca diretta
- 23,25 **TELEGIORNALE**. 3ª edizione

**SECONDO**

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano  
**NON E' MAI TROPPO TARDI**  
2º corso di Istruzione popolare  
Insegnante Alberto Mauri  
Allievemento di Kicca Mauri Carato

- 19 — **SAPERE**  
Orientamenti culturali e di costume  
coordinati da Silvano Giannelli  
**Una lingua per tutti**  
Corso di francese  
a cura di Bianca Maria Tedeschini Lelli  
Realizzazione di Salvatore Baldazzi  
Trasmissione di riepilogo n. 2

19,30-20,10 **EUROVISIONE**

Collegamento tra le reti televisive europee  
FRANCIA: *Grenoble OLIMPIADE INVERNALE*  
Bob a due - 3ª e 4ª manche  
Telecronista Paolo Roai

**21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE**

21,10 **INTERMEZZO**  
(A & O Italiana - Alimenti Nipoli Butoni - Corel - Prodotti Mec Lin Bebe - Gran Paveai - Amaro Cora)

21,15 **Corrado**  
Vi invita e giocare con  
**SU E GIU'**

Spettacolo musicale di Per-ratta e Corime  
Costumi di Enrico Rufini  
Coreografie di Gise Geert  
Orchestra diretta da Marcello De Martino  
Regie di Eros Macchi

**DOREMI'**  
(Cucine Germal - Lubiam Confezioni Maschili)

**22,15 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO**

e cure di Stefano Cenizo a Ghigo De Chiera  
con la collaborazione di Ernesto G. Laure  
Presenta Margherita Guzzinati

23 — **EUROVISIONE**

Collegamento tra le reti televisive europee  
FRANCIA: *Grenoble OLIMPIADE INVERNALE*  
Riassunto filmato delle gare odiere

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

**BENDER BOZEN**  
**VERSUCHSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE**

20,20 **Tagesschau**  
20,35 **Clown Ferdinand und der Koffer**  
Stummfilm  
Regia: Indrich Polak  
Varietè: TELEPOOL

# V

## 8 febbraio

«Una sera con Caragiale» di Carlo Di Stefano e Trifiletti

# GALLERIA DI TIPI

ore 21 nazionale

Può darsi che qualcuno dei telespettatori invitati a trascorrere una sera con Caragiale sappia poco o nulla del suo ospite. Non sarà male dargliene qualche sommaria notizia. Ion Luca Caragiale nacque, nel 1852, in un villaggio della Romania meridionale, presso un monastero dove il padre lavorava come segretario. In famiglia, uno dei primi argomenti di cui sentì parlare fu certo il teatro: aveva recitato il padre, avanti d'impiegarsi come segretario al monastero; la prima moglie del padre, «madame» Callopi, era stata attrice e cantante di buon nome; uno degli zii era attore e l'altro, Costache Caragiale, recitando e scrivendo commedie, oltre che dirigendo compagnie di prosa, era uno dei personaggi più vivi della scena rumena.

Il piccolo Ion Luca seguì per alcuni anni gli studi regolari; poi, giovinetto, fu mandato a Bucarest dove frequentò, presso il Conservatorio della capitale, i corsi di recitazione dello zio Costache. Era diciottenne quando, mortogli il padre, si trovò a dover provvedere alla madre, alla sorella, a se stesso, ed entrò come secondo suggeritore e copista al Teatro Nazionale di Bucarest. Ma ben presto cominciò a scrivere per i giornali. Gioralismo e teatro furono, con la novellistica, le sue grandi passioni; nel campo del giornalismo fece, si può dire, di tutto; dal correttore di bozze al direttore, dal collaboratore al fondatore di riviste. Di natura irrequieta, lo scrittore affrontò, più o meno di buona voglia, diverse professioni e diverse attività: fu ispettore scolastico, impiegato al Monopoli di Stato, direttore di teatro, insegnante di liceo, proprietario di birrerie, gestore di un ristorante di stazione.



Lia Zoppelli (da sinistra), Paolo Poli e Anna Maestri in una scena dello spettacolo in onda: stasera, «costruito» su bozzetti di cui è autore il novelliere rumeno Ion Luca Caragiale

La sua ironia, talvolta bonaria ma più spesso caustica, lo portò a colpire, tanto nelle novelle che nelle commedie, le debolezze ed i vizi dei suoi concittadini, testimoni e partecipi, non dimentichiamolo, di molti rivolgimenti nella politica e nel costume (basti pensare che, quando Caragiale nacque, la Romania come stato non esisteva, essendo ancora divise le varie regioni di Valacchia, Moldavia, Bessarabia e Transilvania). Spirito critico, lo scrittore fu sempre portato a sindacare l'operato della classe dirigente. Con arguta, ma forse impetuosa im-

agine, egli disse infatti di se stesso: «in politica, mancanza totale di principi; tuttavia una coerenza estrema: vota regolarmente con l'opposizione, benché gli sia sempre antipatica». Non c'è quindi da meravigliarsi se a lui, autentico fondatore del teatro comico rumeno, venne per due volte rifiutata l'ammissione all'Accademia perché — dissero — le sue commedie erano immorali. Deluso e indispettito, approfittando di una apprezzabile eredità, decise quindi di trasferirsi a Berlino e nel 1906, si prese la soddisfazione di rifiutare certi riconoscimenti ufficiali che Bucarest voleva tributargli. A Berlino si spese nel 1912.

In «Una sera con Caragiale» Carlo Di Stefano, che di Caragiale è uno dei maggiori studiosi italiani, ha riunito, in collaborazione con Aldo Trifiletti, alcuni «schizzi», alcuni «quadretti» composti dal brillante novelliere. Il programma offre così una divertente, e interessante, galleria di tipi. La piccola borghesia rumena, affascinata dal modo di vivere occidentale, ma ancora immatura per i concetti e perfino per le parole da poco conquistate, è colta nei suoi smarrimenti, nelle sue confusioni. Romania tra la fine dell'Ottocento ed i primi del nuovo secolo: ma alcuni difetti sono proprio dell'uomo di ogni tempo e di ogni regione; non sarà quindi difficile scorgere una stretta parentela tra le figurine di Caragiale ed alcune prime o poi uscite, per esempio, dalla penna di Maupassant o di Cecov. E, a dimostrazione di questa «universalità» di Caragiale, invitiamo i telespettatori a seguire la scena interpretata da Paolo Poli ed Enrico Luzi: ri-corderanno certamente un personaggio che trent'anni fa furoreggiava sulle pagine di un settimanale umoristico italiano.

Enzo Maurri

ore 18,45 nazionale

### QUATTROSTAGIONI

Stasera sarà completata la trattazione del problema del credito agrario, sempre sul piano degli orientamenti pratici da offrire agli agricoltori perché possano più agevolmente giovare di questa valido strumento per l'ammodernamento delle aziende. Concludono il programma di questa sera le rubriche sulla pubblicistica agraria e sui progressi della tecnica.

ore 21,15 secondo

### SU E GIU'

Su e giù è una nuova trasmissione, stasera alla sua prima puntata, «Vermissage», dunque, per questa «gioca dell'oca» televisiva condotta da Corrada. La cantante Caterina Valente e l'attore Nino Manfredi faranno da cavie per esemplificare il meccanismo della spettacolo. Ospiti d'onore della serata: i vincitori del Festival di Sanremo.

ore 22,15 secondo

### CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

Vi in onda un ritratto di Luchino Visconti, a cura di Ernesto G. Laura e Chigo De Chiara. Saranno esaminate le sue opere cinematografiche e teatrali ricostruendo, in chiave critica, tutta la sua carriera. Vittorino Panchetti ha realizzato un servizio dedicato a quei singolari personaggi del mondo del cinema che sono i caratteristi: nomi a volte celebri, a volte sconosciuti, ma sempre indispensabili per la riuscita di un film.



LIEVITO PER DOLCI  
ESTRATTI PER LIQUORI

PER FARE BUONE COSE  
CHE COSA CI VUOL?  
CI VUOLE

*Bertolini*

Inviando 20 etichette di qualunque prodotto BERTOLINI riceverete GRATIS "L'ATLANTINO GASTRONOMICO BERTOLINI". Spedite in busta a: BERTOLINI - FRAZIONE REGINA MARGHERITA 1/1 10.097 (TORINO).

# NAZIONALE

# SECONDO

**8 febbraio**  
**giovedì**

# TERZO

6	'30 Segnale orario - Bolllettino per i naviganti '35 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Intervallo musicale 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini	8,30 Notizie del Giornale radio 8,35 PRIMA DI COMINCIARE, musiche del mattino presentate da <b>Merle Pia Fusco</b> (ore 7,15): L'hobby dal giorno
7	Giornale radio '10 Musica stop (Vedi Locandina) '37 Pari e dispari '48 IERI AL PARLAMENTO	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino e tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sul giornali di stesime — Doppio Brodo Star '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Adriano Celentano, Betty Curtis, Bruno Martino, Caterina Valente, Robertino, Joe Sentieri, Claudio Villa, Isabella Lennetti, Giorgio Gaber — Galbani La nostra casa, a cura di Anne Lanzuolo — Manetti & Roberts	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Roberto Villa vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 — Palmolive 8,45 Le nuove canzoni
9	Colonna musicale '06 Musiche di Rosini, Villa Lobos, Dvorak, Cesana, Mendelssohn, Perali, Kreisler, Weiss, Mancini, Allegria, Puccini, Prokofiev, Carney-Lennon, Messner, Liszt	8,09 La ore libera, a cura di Elena Cagli 8,15 ROMANTICA — L'avebiancheria Candy 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei — Manetti & Roberts 9,40 Album musicale
10	Giornale radio '05 L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni della Scuole Medie - Gli affatti quotidiani nell'epica: La chanson de Roland, a cura di Anna Maria Romagnoli - Regia di A. M. Romagnoli — Melito Kneipp '35 Le ore della musica (Prima parte) '57 Radiotelefonia 1968	10— Il tulipano nero Romanzo di A. Dumas - Adattamento radiofonico di Margherita Cattaneo - 1° episodio - Regia di U. Benedetto (Vedi Locandina) — Invernizzi 10,15 JAZZ PANORAMA — Industria Dolcieri Ferraro 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 Noi due e il giradischi Programma di Maurizio Costanzo — Gradina
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) (Vedi Locandina) — Ditta Ruggero Benelli '24 La donna oggi, cura di Anna Maria Mori — Dash '30 ANTLOGIA MUSICALE (Vedi Locandina)	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Rispondono i programmatori 11,41 Radiotelefonia 1968 11,44 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 — Mira Lenze
12	X GIOCHI INVERNALI DI GRENABLE - Servizio speciale dai nostri inviati Roberto Bortoluzzi, Andrea Boscione e Sandro Clotti '15 Contrappunto '36 Si o no '41 Periscopio — Vecchie Romagna Buton '47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali
13	GIORNALE RADIO - X GIOCHI INVERNALI DI GRENABLE - Servizio speciale dai nostri inviati Roberto Bortoluzzi, Andrea Boscione e Sandro Clotti '20 LA CORRIDA Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado - Regia di Riccardo Mantoni — Soc. Grey	13— Il vostro amico Albertazzi Un programma di Mario Salmelli — Knorr GIORNALE RADIO - Media della valute — Olio di oliva Carrelli 13,35 Gianni Morandi presenta PARTITA DOPPIA, un programma di Gigi Vesigna con la consulenza di Gino Pugnetti
14	Trasmissioni regionali '40 Zibaldone italiano Prime parte. LE CANZONI DI SANREMO 1968	14— Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 Giornale radio - Lietino Borse di Milano 14,45 Novità discografiche — Phonocolor
15	Giornale radio - X GIOCHI INVERNALI DI GRENABLE - Servizio speciale dai nostri inviati Roberto Bortoluzzi, Andrea Boscione e Sandro Clotti '15 ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte '30 Le nuove canzoni '45 I nostri successi — Fonit Cetra	15— Le rassegne del disco — Phonogram 15,15 GRANDI CANTANTI LIRICI: Mezzosoprano FEDORA BARBIERI - Tenore GIUSEPPE DI STEFANO (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16	Programma per i ragazzi: Gli amici del giovedì a cura di Anna Maria Romagnoli '25 Giuseppe Casali: Viaggio in Messico. A cura di G. Pini	16— Microfono sulla città: Chieti a cura di Ettore Corbè 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 LE CANZONI DI SANREMO 1968 16,55 Buon viaggio
17	Il sofà della musica Conversazioni e corrispondenza di Mario Labroce Nell'intervallo (ore 17): Giornale radio	17— Pomeridiana Negli intervalli: (ora 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,35): CLASSE UNICA Problemi di teologie - Il primato di Cristo, di Domenico Grasso
18	Corso di lingua inglese secondo il metodo Sand- wich, a cura di G. Shenker '05 Sul nostri mercati — Manetti & Roberts '10 Amurri a Jurgens presentono GRAN VARIETA' Spettacolo con Reimondo Vianello e la partecipazione di Lilla Brignone, Peppino De Filippo, Luigi De Filippo, le Gemelle Kessler, Fausto Laali, Paolo Panelli e Rosanna Schiaffino Regia di F. Sanguigni (Replica del 1° programma)	18— APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto me di tutto Piccolo enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio 18,55 Sul nostri mercati
19	Margherita Pusterla '12 Romanzo di C. Cantù - Riduz. e adatt. radiof. di A. Valdamini - IX puntata: «A Pias» - Regia di C. Di Stefano (Registrazione) (Vedi Locandina) '30 Lune-perk	19— CORI DA TUTTO IL MONDO Un programma di Enzo Bonegura 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola 20— FUORIGIOCO - Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio 20,10 Pippo Baudo presenta Caccia alla voce Gare musicali ad ostacoli di D'Onofrio e Nelli con la partecipazione di Antonella Stenì - Compl. diretto da R. Ventellini - Regia di D. Raiteri — Motte
20	GIORNALE RADIO '15 Operetta edizione tascabile LA CASA INNAMORATA di Renato Simoni e Carlo Lombardo FRASQUITA di Franz Lehár Orchestra diretta da Cesare Gallino (Vedi nota) CONCERTO DEL MEZZOSOPRANO CHRISTA LUDWIG, DEL BASSO WALTER BERRY E DEL PIANISTA ERIK WERBA (Vedi nota) '40 Parata d'orchestre	21— Italia che lavora 21,10 NOVITA' DISCOGRAFICHE INGLESI 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,55 MUSICA DA BALLO
22	Chiara fontana, un programma di musica folklorica italiana, a cura di Giorgio Natoletti	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO X GIOCHI INVERNALI DI GRENABLE, servizio speciale dai nostri inviati Roberto Bortoluzzi, Andrea Boscione, Sandro Clotti - Progr. domani - Buonanotte	

10—	F. Schubert: Sonata-Fantasia in sol magg. op. 78 (pf. W. Kempff) • F. Liszt: Grande Fantasia dell'opera - Norma • di V. Bellini (pf. A. Brendel)
10,45	H. Schütz: Quattro Madrigali italiani (Wiener Motettenchor, dir. B. Klebel)
10,55	RITRATTO DI AUTORE <b>Claude Debussy</b> Quartetto in sol minore per archi (Quartetto Julliard); Trola Pierrot (J. Micheau, sopr.; A. Beltrami, pf.); Estampes (pf. J. Demus); La Mer, tre schizzi sinfonici (Orch. Filarmonica Boema, dir. R. Désormière)
12,10	Università Internazionale G. Marconi (da New York) George Herbig: «Le stelle più giovani» - (II)
12,20	C. Saint-Saëns: Phaeton, poema sinfonico op. 39 (Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi, dir. L. Fournier) • V. Novak: Suite slovacca op. 32 (Orch. Filarmonica Boema, dir. V. Telich)
13—	Antologia di interpreti Dir. K. Münchinger, sopr. V. De Los Angeles, pian. W. Beckhauf, ten. F. Coralli, vl. J. Seigrist e pian. I. Strawinsky, bar. G. Cechi, dir. C. M. Giulini (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14,30	Musica cameristica di Johannes Brahms Tre Preludi, Corali dell'op. 122, per org. (org. R. Noehren); Quartetto in do min. op. 51 n. 1 per archi (Quartetto di Budapest)
15,10	Georg Friedrich Haendel <b>GIOSE'</b> Oratorio per soli, coro e orchestra (Sena Jurinao, Lucia Quinto, contr.; Oralle Dominguez, contr.; Richard Lewis, ten.; Sesto Bruscanini, ba.) Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. Vittorio Gui - Maestro del Coro Nino Antonellini
17—	Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10	Ugo Sciacca: Famiglie in crisi? - VI. Il matrimonio della figlia
17,20	2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Repliche del Programma Nazionale)
17,45	A. Glazunov: Concerto op. 108 per saxofono contr. s orch. (ed. G. Gourdier - Orch. «A. Scariati» di Napoli della RAI, dir. F. Scaglia)
18—	GIORNALE RADIO
18,15	Quadrante economico
18,30	Musica leggera
18,45	Pagina aperta Settimanale di attualità culturale P. F. Liatri: Gli architetti propongono un nuovo modo di abitare - Incontro con Ostafing presidente del Premio Nobel - Poesia e non poesia nelle canzoni di Sanremo - L. Vergine: Mostra delle pitture italiane a Venezia
19,15	IDOMENEO Opera seria in due atti K. 366 di Giambattista Varesco (da Denchiet) Musica di WOLFGANG AMADEUS MOZART (Revisione di Bernhard Peumgartner) Direttore Wolfgang Sawellisch Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano Maestro del Coro Roberto Benaglio (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Note illustrative di G. Pugliese Nell'intervallo: In Italia e all'estero, selez. di periodici italiani
22—	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti Moravia tra i classici, conversaz. di E. Falqui 22,30 Rivista della rivista Al termine: Bollentino della trasmissibilità delle etade statali - Chiusura



# COMMERCianti DI CONFEZIONI MAGLIERIA E BIANCHERIA

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI  
E NEL VOSTRO INTERESSE  
VISITATE IL

## 26<sup>a</sup> samia

SALONE MERCATO DELLA CONFEZIONE IN TESSUTO  
E IN PELLE PER DONNA, UOMO E BAMBINO  
TALONE MERCATO DELLA MAGLIERIA, DELLA CAMICERIA  
E DELL'ABBIGLIAMENTO INTIMO  
RASSEGNA DEGLI ACCESSORI DI MODA  
RASSEGNA DEGLI ACCESSORI PER IL COMMERCIO  
E L'INDUSTRIA DELL'ABBIGLIAMENTO

TORINO  
16-19 FEBBRAIO 1968

MIGLIAIA DI MODELLI E DI IDEE PER  
L'AUTUNNO-INVERNO 1968-69 E PER IL COMPLETAMENTO  
DEGLI ORDINI PER LA PRIMAVERA-ESTATE 1968

INFORMAZIONI E TERREFFE SINDACATO  
SAMIA - 10126 TORINO, CORSO M. D'AZEGLIO 7A  
TELEF. 68 97 56 - 68 34 32 - 68 3A A2

INGRESSO RISERVATO  
AI COMMERCianti DI ABBIGLIAMENTO

# Bravo, ci sei riuscito!



Hai saputo garantire  
il nostro futuro.

Prova il tuo futuro. Hai saputo garantire il nostro futuro.

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_  
Cod. post. \_\_\_\_\_  
Prov. \_\_\_\_\_

Vi prego di inviarmi GRATIS  
senza impegno il vostro opuscolo  
IL TUO POSTO NEL MONDO.

la casa meglio che a scuola...  
...e a fine corso tecnici completi. Con  
i corsi per corrispondenza della Radio-  
scuola-TV italiana conseguirete in breve  
tempo e senza difficoltà un alto livello  
di specializzazione nei settori delle  
applicazioni elettroniche e radiotelevisive.

Un laboratorio gratis  
Il più completo corredo di strumenti pro-  
fessionali di alta precisione ed il  
materiale completo per costruire una  
radio ed un televisore modernissimi costi-  
tuiscono parte dell'attrezzatura inviata  
gratuitamente agli allievi; ed in più  
STRIP  
per il corso STRIP siamo i soli a  
regalare il ricevitore Stereo FD completo  
di Decoder 4 vie/colore.

TV a colori:  
un corso d'avanguardia  
Per il corso TV a colori la Radioscuola-  
TV italiana regala uno strumento  
indispensabile: il voltmetro elettronico.

Gratis e senza impegno  
Riceverete l'esauriente opuscolo a colori  
"Il tuo posto nel mondo" illustrato  
i singoli corsi inviandoci questa cartolina:

non affrancare

RADIO SCUOLA-TV  
ITALIANA  
Via Pinelli, 12/c  
10144 Torino

COMPIRE, RITAGLIARE E SPEDIRE  
SENZA BUSTA E SENZA FRANCHETTO

# venerdì

## NAZIONALE

trasmissioni  
scalistiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana,  
in collaborazione con il Ministe-  
rio della Pubblica Istruzione, pre-  
senta  
**SCUOLA MEDIA**  
10,30 Storia  
Prof. Franco Bonacina  
Stampa a polvere da sparo  
11 — Osservazioni ed elementi di  
scienze naturali  
Prof. Anna Uva  
Il riso e la risata  
**SCUOLA MEDIA SUPERIORE**  
11,30 Storia  
Prof. Paolo Brezzi  
La chiesa di Bonifacio VIII  
12 — Chimica  
Prof. Eugenio Bertorella  
Acqua pura

meridiana

12,30 SAPERE  
Replica della trasmissione 1967  
Incontro con la musica  
a cura di Claudio de' Rossi  
Realizzazione di Agostino Di  
Cicula e Walter Mestragno  
4<sup>a</sup> puntata  
13 — IL CIRCOLO DEI GENITORI  
a cura di Giorgio Ponti  
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO  
13,30-14

TELEGIORNALE

16,30 ROMA: CORSA TRIS DI  
TROTTO  
Telecronista Alberto Ciubilo

per i più piccini

17 — LANTERNA MAGICA  
Programma di film, documen-  
tari, cartoni animati  
a cura di Luigi Esposito  
Presenta Emanuele Fallini  
Realizzazione di Amato Fattori

17,30 SEGNALE ORARIO  
**TELEGIORNALE**  
Edizione del pomeriggio  
**GIROTONDO**  
(Royco - SAMOR otto di semi -  
Fornaggio Prealpino -  
Petit Maggiora)

la TV dei ragazzi

17,45 a) PANORAMA DELLE NA-  
ZIONI: IL CANADA  
Testi e regia di Piero Penza  
b) PASSI DI DANZA  
a cura di Luciana Novaro e Vi-  
torio Salvetti  
Presenta Vittorio Salvetti  
Regia di Francesco Dama

ritorno a casa

CONC  
(Vicks inalante - Certosa Gal-  
bani)  
16,45 CONCERTO SINFONICO  
diretto da Vittorio Gui  
con la partecipazione della pla-  
nista Lye Da Barberia  
Claudio Franco: Variazioni sinfo-  
niche per pianoforte a orchestra  
Orchestra Sinfonica di Milano  
della Radiotelevisione Italiana  
Ripresa televisiva di Cesare E.  
Gellini  
19,05 BALLETTI UNGHERESI  
Una scena da «La fontana  
Bekhtchisar»  
Musica di Boris Vladimirov  
Aestev  
Interpreti: Oebtrille Lakatos,  
Adal Groz e Viktor Folop  
(Primi ballerini dell'Opera di  
Budapest)  
Regia di Tamas Bánovich  
19,15 SAPERE  
Orientamenti culturali e di co-  
ordinati da Silvano Giannelli  
Il mondo che vive

Testi a realizzazione di Angelo  
D'Alessandro  
con la consulenza di Valerio  
Ciscomini  
9<sup>a</sup> puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT  
**TIC-TAC**  
(Junior Gerber - Elettrodome-  
stici Indesit - Confeiti Salla -  
Tortellini Fioravanti - Piaggio -  
Surgeati Invito)  
**SEGNALE ORARIO**  
**CRONACHE ITALIANE**  
**OGGI AL PARLAMENTO**  
**ARCOBALENO**  
(Aika Seltzer - Elah - Ariel -  
Brandy Rané Briand - Olio di  
sani Teodora - Corylin C)  
**IL TEMPO IN ITALIA**

20,30

**TELEGIORNALE**  
Edizione della sera  
**CAROSELLO**  
(1) Amaro medicinale Giu-  
liani - (2) Pasta Agnesi -  
(3) Cocco-Cola - (4) Orzoro  
(5) Cosmetici Venus  
I cortometraggi sono stati  
realizzati da: 1) Kar'nell - 2)  
Arno Film - 3) Studio Rossi -  
4) Freelance - 5) Film Made

21 —

**TV 7 -**  
**SETTIMANALE**  
**DI ATTUALITA'**  
a cura di Brando Giordani  
**DOREMI'**  
(Arnova - Johnson Italiana -  
Grappa Libiana)

22 — VIVERE INSIEME  
a cura di Ugo Sciascia  
N. 58 - Primo trimestre  
Origine televisiva di Via-  
dino Capoli  
Personaggi ad interpreti:  
(in ordine di apparizione)  
Il commandator Ugolini  
Mario Bardella  
Il capo bidello Paolo Leoni  
Il prapista Manlio Busoni  
Il professor Gelli  
Mario Erpicchini  
La professoressa Sarafini  
Nietta Zocchi  
La professoressa Da Luca  
Luisa Rivelli  
Don Firmino Sandro Tuminali  
Simona Edoardo Boroli  
Luca Romano Malaspina  
La signora Crispini  
Giuliana Pogliani  
Scene di Ennio Di Majo  
Regia di Gianni Serra

23,10

**TELEGIORNALE**

Edizione della notte

**TV SVIZZERA**

16,30 In Eurovisione da Granbela:  
GIOCHI OLIMPICI INVERNALI, In-  
contro di disco su ghiaccio: «Ru-  
sala-JSA» - Cronaca diretta  
19,05 TELEGIORNALE, 1<sup>a</sup> edizione  
19,10 TV-SPOT  
19,15 CONDUCENTE SPERICOLOTO.  
Telefilm della serie «Il pericolo è  
il mio mestiere»  
19,40 TV-SPOT  
19,50 Jazz scene USA: JIMMY SMITH  
TRIO  
20,15 TV-SPOT  
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale  
20,35 TV-SPOT  
20,40 GIOCHI OLIMPICI INVERNALI.  
Riflessi filmati  
20,55 IL REGIONALE. Rassegna di  
eventimenti della Svizzera italiana  
21,15 ANTICONE. di Vittorio Alfieri,  
Interpretato dal Centro di Lavoro  
teatrale «Il trabocco». Regia teatrale  
di gruppo diretta da Toni Comello.  
Regia televisiva di Eugenio Plozza  
23,05 TELEGIORNALE, 3<sup>a</sup> edizione

## SECONDO

18 — Il Ministero della Pubblica  
Istruzione e la Rai-Radiotele-  
visione italiana presentano  
NON E' MAI TROPPO TARDI  
te corso di Istruzione popolare  
per adulti analfabeti  
Insegnante Alberto Manzi  
Allestimento di Kicca Meuri  
Carrato

18,30-19,30 SAPERE  
Orientamenti culturali e di co-  
ordinati da Silvano Giannelli  
Una lingua per tutti  
Corso di inglese  
a cura di Biancamano Tedeschi-  
ni Lalli  
Realizzazione di Salvatore Bel-  
dazzi  
Replica della 13<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> trasmi-  
sione

21 — SEGNALE ORARIO  
**TELEGIORNALE**

21,10 INTERMEZZO  
(Yasanol - Caffè Star - Rho-  
diotico - Televisori Atlantic -  
Galek Nestlé - Oia)

21,15

**I RACCONTI DEL**

**MARESCIALLO**  
dal libro di Mario Soldati  
Edito da Arnoldo Mondadori  
Quarto episodio

**IL BERRETTO DI CUOIO**  
Personaggi ad interpreti:  
(in ordine di apparizione)  
Il Maresciallo Turi Ferro  
Il guardiacaccia Giulio  
Giulio Maculani

**DOREMI'**  
Il guardiacaccia Anselmo  
Pietro Capanna  
Aduo Bogatto Rané Bouloc  
Ranato Ravara

Christian Alegny  
Giovane carabinieri  
Giuliano Patrelli  
Brigadiera Solari  
Silvano Spada  
Forti Giovanni Patrucci  
Camagna Bruno Cattaneo  
Berutti Aldo Barberio  
Di Mattella Salvatore Puntillo  
Il capocantiera  
Giovanni Pozzoli  
Maria Bogatto Maria Marchi  
Sceneggiatura di Romildo  
Craveri a Carlo Musso Suas  
Regia di Mario Landi  
(Produzione della Ultra Film  
S.p.A.)

**DOREMI'**  
(Sottilettia Kraft - Hair spray  
VO 5)

22,15 ORIZZONTI  
**DELLA SCIENZA**  
**E DELLA TECNICA**  
Programma a cura di Giu-  
lio Macchi

23 — EUROVISIONE  
Collegamento tra le reti ta-  
levisive europee  
FRANCIA: Grenoble  
OLIMPIADE INVERNALE  
Riassunto filmato della gare  
oldarne

Trasmissioni in lingua tedesca  
per la zona di Bolzano

**SENDER BOZEN**  
**VERSUCHSENSEUNG**  
**IN DEUTSCHER SPRACHE**

20 — Tageschau  
20,20 Fernsehzeichnung aus  
Bozen:  
«Der Vroni der Kleins»  
Poese in einem Akt von  
C. Bacher  
Inszenierung: Karl Franzelli  
Fernsehregie: Vittorio Bri-  
gnole





# 9 febbraio

I racconti del maresciallo: Turi Ferro in «Il berretto di cuoio»

## LA RIVINCITA DI ADUO



René Boulou (nella parte di Aduo Bogetto) e Turi Ferro (il maresciallo Gigi Arnaudi)

ore 21,15 secondo

«Adua è liberata, è ritornata a noi...» si cantava nei giorni che seguirono il 5 ottobre 1935, cioè dopo che le truppe italiane erano entrate nella capitale del Tigris. L'avvenimento fece impressione, e qualcuno pensò di solennizzarlo volgendo al maschile quel bel nome di città e di chiamare Aduo il proprio figlio, nato appunto allora. Il padre era un povero falegname che sarebbe poi morto in Grecia; la madre, una lavandaia che, rimasta vedova, avrebbe dovuto lottare duramente per tirare su quel figliolo, attaccandosi a lui con la disperazione propria della solitudine e dei rimpianti.

Forse quel nome assurdo, o forse quel cieco amore materno fu, per Aduo, la prima scintilla di un destino impetuoso. Fatto è che l'infelice, quando fu uomo, si trovò senz'arte né parte, incapace di lavorare, sberleffiato come un idiota, sebbene idiota non fosse. In fondo sarebbe bastata un po' di umanità per restituirgli l'intelligenza di cui, certamente, non era privo. E questo lo comprese bene Gigi Arnaudi, il sottufficiale dei carabinieri del quale Mario Soldati ha fatto il paterno, sensibile eroe dei suoi *Racconti del maresciallo*.

Arnaudi conobbe Aduo appena trasferito nel paese di lui, dove stavano per cominciare i lavori di raddoppio dell'auto-

strada. Glielo indicarono come l'immane «scemo del villaggio», un disgraziato che trascinava la sua inutile vita nell'ombra protettiva della vecchia madre: senza vizi, senza donne, senza desideri. Tutt'al più, qualche sigaretta; in mancanza delle quali, si chinava di nascosto a raccogliere cicche.

Di tutti i racconti che Soldati ha raccolto nel suo libro, questo di Aduo è forse il più bello, il più sottile, il più ricco di calore; certo, il preferito dall'autore, e si capisce facilmente il perché. Più che un racconto, è il ritratto lucido e penetrante d'un personaggio straordinario.

Un giorno, al cantiere dell'autostrada, il maresciallo Arnaudi si soffermò, non visto, a spiare benevolmente Aduo; il quale era là, in contemplazione d'una ruspa, seguendone incantato i movimenti. Perché? Perché? Gigi Arnaudi fece presto a «interpretare» quell'atteggiamento: di fronte alla macchina, di fronte al concitato lavoro altrui, Aduo sentiva l'amara pochezza di sé, la propria inutilità, il peso d'una esistenza rimasta da sempre ingiustamente oziosa. Bisognava dunque trovargli un impiego, metterlo nelle condizioni di sentirsi anche lui come gli altri.

Il maresciallo lo fece assumere nel cantiere: Aduo fu incaricato di piccoli incarichi, di modeste mansioni. Faceva tutto benissimo, con un grande fervore; felice, entusiasta. Come se l'autostrada crescesse giorno per giorno, metro dopo metro, un po' anche per lui. E il vecchio berretto di cuoio che un operaio gli aveva regalato (il racconto si intitola infatti *Il berretto di cuoio*) diventò per Aduo qualcosa che finalmente lo rendeva simile a tutti, il simbolo d'una personalità duramente conquistata. Fermiamoci qui. Diciamo soltanto che il racconto ha una conclusione dolorosa, registrata da Soldati con squisita, partecipe tenerezza. Nella versione televisiva che vedrete stasera, poi, il ritratto di Aduo si arricchisce di particolari che conducono lo spettacolo alle soglie d'una vicenda poliziesca.

Carlo Maria Pensa

ore 18,45 nazionale

### CONCERTO GUI e BALLETTI UNGHERESI

Un concerto diretto da Vittorio Gui, considerato uno dei più importanti interpreti di Bach e di Brahms, è sempre un avvenimento di grande interesse. Ricordiamo che, dopo la prima guerra mondiale, Gui (nato il 1885 a Roma) fu chiamato da Toscanini al proprio fianco alla «Scala» di Milano. Fu ancora il maestro Gui a fondare nel 1928 la Stabile Orchestra Fiorentina, dalla quale doveva nascere poi il «Maggio Musicale Fiorentino». Gui dirige stasera una delle composizioni più note di César Franck, le Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra, scritte nel 1885. Solista Lya De Barberis, che, nata a Lecce il 1919, è stata una delle allieve predilette di Alfredo Casella. Al concerto seguono i Balletti Ungheresi con i primi ballerini dell'Opera di Budapest Gabriella Lakatos, Adel Orosz e Viktor Fudop. In programma una scena da La fontana Bakhchisarai su soggetto tratto da Puskin e messa in musica dal maestro russo Boris Vladimirovich Asafiev (1884-1949).

ore 21,15 secondo

### I RACCONTI DEL MARESCIALLO:

#### - Il berretto di cuoio -

In un bosco è stato ucciso il guardiacaccia Giulio Colongo che aveva sorpreso dei bracconieri. Le indagini affidate al maresciallo Arnaudi non approdano a nulla perché l'unico testimone del delitto è Aduo, un giovane minorato che non sembra in grado di aiutare la polizia. Ma Arnaudi non si dichiara vinto. Diventa amico di Aduo, gli trova lavoro in un cantiere e lo sorveglia da lontano, sicuro che prima o dopo il giovanotto lo metterà sulla buona strada. Vittima di un gruppo di giovanastri che lo sfruttano approfittando delle sue condizioni, Aduo si ribella quando i suoi amici, per vendicarsi di non essere stati assunti nel cantiere, compiono atti di vandalismo contro i macchinari. Indagando sull'incidente, il maresciallo Arnaudi arriverà anche ad identificare l'assassino del guardiacaccia.

### RIASCOLTATE SU DISCO

la trasmissione radiofonica in onda questa sera  
alle 20,15 Programma Nazionale di

## ORLANDO OLIMPIA E L'ARCHIBUGIO

con la voce di  
**ALBERTO LUPO**

dall' **ORLANDO FURIOSO**  
in 7 DISCHI MICROSOLCO 30 cm.

Elegante cofanetto con il volume  
di ITALO CALVINO L. 16.800 + tasse

**FONIT-CETRA VIA BERTOLA 34 - TORINO**

**CALZE ELASTICHE**  
per VENE VARICOSE E FLEBITI  
Su misura, dalla fabbrica al  
privato, efficace, non danno neia  
DARTIS CATALANOPOLIZI W. 5  
Febbraio CIFRO - via Canzio 16  
MILANO - tel. 272679

**forma**  
Il manichino ideale per Lei che cerca in casa  
acomodabile e regolabile secondo la sua misura:  
per busto, vita, schiena ecc. (a prezzo molto inferiore  
al prezzo di 300.000 lire). Realizzato anche in Italia  
Bustina  
Impegnata  
gratuita  
Completo di  
pantaloni L. 4900  
FORMA - R10 - Viale Talenti, 77  
50142 Firenze - Tel. 209.673

**COMPOSIZIONE**  
Armonia - Contrappunto  
Fuga - Orchestrazione  
Corsi per Corrispondenza  
**HARMONIA**  
V.le Massala - 50134 FIRENZE

Questa sera  
in  
“Arcobaleno,,  
appuntamento  
con



# NAZIONALE

# SECONDO

**9 febbraio**  
**venerdì**

# TERZO

6	30 Segnala orario - Bollettino per i naviganti 35 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell Intervallo musicale 2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell	6,30 <b>Notizie dal Giornale radio</b> 6,35 <b>SVEGLIATI E CANTA</b> , musica del mattino presentata da <b>Adriano Mazzoletti</b> (ora 7,15): L'hobby del giorno	
7	<b>Giornale radio</b> 10 Muecia stop 37 Per i dispart 48 <b>IERI AL PARLAMENTO</b>	7,30 <b>Notizie dal Giornale radio</b> - Almanacco 7,45 Billardino a tempo di muecia	
8	<b>GIORNALE RADIO</b> - Bollettino della nave, a cura dell'ENIT - Sette arti - Sui giornali di atemene 30 <b>LE CANZONI DEL MATTINO</b> con Caterina Caselli, Con Backy, Petula Clark, Gianni Pettenati, Wilma Golch, Mario Abbate, Annarita Spinaci, Gino Paoli — <i>Palinodia</i>	8,13 Buon viaggio 8,18 Parli e disparti 8,30 <b>GIORNALE RADIO</b> 8,40 <b>Roberto Villa</b> vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalla 8.40 alla 12,15 8,45 <b>SIGNORI L'ORCHESTRA</b> — <i>Kaimine Broschi</i>	
9	La nostra casa, a cura di Anna Lanzaolo — <i>Manetti &amp; Roberts</i> <b>Colonna musicale</b>	9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli — <i>Galbani</i> 9,15 <b>ROMANTICA</b> — Soc. Gray 9,30 <b>Notizie dal Giornale radio</b> - Il mondo di Lai 9,40 <b>Album musicale</b> — Società del Pianon	<b>TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)</b> 9,30 <b>L'Antenna</b> , incontro settimanale con gli alunni della Scuola Media (Replica dal Programma Nazionale dell'8-2-1968)
10	<b>Giornale radio</b> 105 <b>La Radio per le Scuole</b> (Il ciclo Elementare) Un racconto della jungla, a cura di Rina Fiore Regia di Ruggaro Winter — <i>Henkel Italiana</i> 35 <b>Le ore della musica</b> (Prima parte) Guanamerà, E lasciatemi stare. Se c'è una stella. Era un capellone. Amore baciami, Mamma 'nu raggio 'a sole. Bloch: Sulte n. 1 per violino solo	10 — <b>Il tulipano nero</b> Romanzo di A. Dumas - Adatt. radiof. di M. Cattaneo - 20° ad ultimo episodio - Regia di Umberto Benedetto (Vedi Locandina) — <i>Invernizzi</i> 10,15 <b>JAZZ PANORAMA</b> — Ditta Ruggaro Benelli 10,30 <b>Notizie dal Giornale radio</b> - Controluce 10,40 <b>Secondo Lea</b> Un programma con <b>La Padovani</b> - Testi di <b>Re-salbe Oletta</b> - Regia di <b>G. Magliulo</b> — <i>Gradina</i>	10 — <b>H. Berlioz</b> : <i>Carnevale romano</i> , ouverture op. 9 (Orch. del Concerti Lamoureux di Parigi, dir. F. Fricasy) • <b>A. Dvorké</b> : Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. 88 (Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. J. Pritchard) 10,45 <b>E. Grieg</b> : Due Lieder (E. Schwarzkopf, sopr.; G. Moore, pf.) • <b>H. Wolf</b> : Quattro Lieder (E. Zareska, meopr.; G. Favaretto, pf.)
11	<b>LE ORE DELLA MUSICA</b> (Seconda parte) — <i>Pavesi Biscotini di Novera S.p.A.</i> 24 La donna oggi, a cura di A. M. Mori — <i>Spic &amp; Span</i> 30 <b>PROFILI DI ARTISTI LIRICI</b> Basso <b>Tancredi Pasero</b> — <i>Kreft</i>	11,30 <b>Notizie dal Giornale radio</b> 11,35 <b>LETTERE APERTE</b> : Risponde Il prof. Nicola D'Amico 11,41 <b>Radiotelefona 1968</b> 11,42 <b>Doppio Brodo Star</b> 11,44 <b>LE CANZONI DEGLI ANNI '60</b>	11,05 <b>W. A. Mozart</b> : Variazioni in do maggiore K. 265 su « Ah, vous dirai-je, maman » (pf. G. Gorini) • <b>E. von Dohnányi</b> : Variazioni op. 25 su « Ah, vous dirai-je, maman », per pf. a orch. (sol. V. Aller - Concert Arts Symphony Orch., dir. F. Slavik) • <b>C. Jachma</b> : Variazioni su un tema caro a Napoleone I • « Ah, vous dirai-je, maman » per orch. (Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. P. Argento)
12	<b>Giornale radio</b> 105 Contrappunto 36 Si o no 41 Periscopio — <i>Vecchia Romagna Buton</i> 47 Punto e virgola	12,15 <b>Notizie dal Giornale radio</b> 12,20 <b>Trasmissioni regionali</b>	12,10 <b>Maridano</b> di Greenwich - Immagini di vita inglese: Il discobolo, ovvero come si diventa discobol 12,20 <b>A. Schönberg</b> : Quintetto op. 26 per strum. a fiato (Quintetto Danzi)
13	<b>GIORNALE RADIO</b> - Cloro per giorno 20 <b>PONTE RADIO</b> Cronache in collegamento diretto dall'Italia e dell'estero, a cura di <b>Sergio Giubilo</b>	13 — <b>Lello Luttazzi</b> presenta: <b>HIT PARADE</b> Testi di <b>Sergio Valentini</b> — <i>Coca-Cola</i> 13,30 <b>GIORNALE RADIO</b> - Media dalle valute 13,35 <b>IL SENZATITOLO</b> - Settimanale di varietà Regia di <b>Massimo Vantiglia</b> — <i>Cellè Lavazza</i>	13 — <b>CONCERTO SINFONICO</b> <b>Philippe Entremont</b> Solista E. Grieg: Concerto in la min. op. 16 per pf. a orch. • S. Rachmaninov: Rapsodia su un tema di Paganini, op. 43 per pf. a orch. (Orch. Sinf. di Filadelfia, dir. E. Ormandy); Concerto n. 2 in do min. op. 18 per pf. a orch. (Orch. Filarm. di New York, dir. L. Bernstein)
14	<b>Trasmissioni regionali</b> 40 <b>Zibaldone italiano</b> Prima parte: <b>LE CANZONI DI SANREMO 1968</b>	14 — <b>Juke-box</b> (Vedi Locandina) 14,30 <b>Giornale radio</b> - Listino Borsa di Milano 14,45 <b>Per gli amici del disco</b> — <i>R.C.A. Italiana</i>	14,30 <b>CONCERTO OPERISTICO</b> : Mezzosoprano <b>Ebe Stagnani</b> - Basso <b>Niccolò Rossi Laman</b> (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
15	<b>Giornale radio</b> - Radiotelefona 1968 13 <b>ZIBALDONE ITALIANO</b> - Seconda parte 30 <b>Le nuove canzoni</b> 45 <b>Relax a 45 giri</b> — <i>Ariston-Records</i>	15 — <b>Par la vostra discoteca</b> — <i>C.A.R. Dischi Juke-box</i> 15,15 <b>GRANDI PIANISTI: ARTURO BENEDETTI MICHELANGELO</b> (Vedi Locandina) 15,17 <b>Nell'interv.</b> (ora 15,30): <b>Notizie dal Giornale radio</b> 15,57 <b>Tre minuti per te</b> , a cura di P. Virginio Rotondi	15,30 <b>G. Kubik</b> : Sonata per cl. a pf. (W. O. Smith, cl.; J. Eaton, pf.) • <b>H. Lazzaro</b> : Concerto per viola e orch. (sol. M. Thomas - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Markowski)
16	— <b>Onda verde</b> , via libera e libri e dischi per i ragazzi - Rassegna a cura di Besso, Finzi, Zillotto a Forti - Regia di Marco Lemi 25 <b>Giuseppe Cassari</b> : Viaggio in Messico. A cura di G. Pini 30 <b>JAZZ JOCKEY</b> , un programma di <b>Marcello Rosa</b>	16 — <b>LE CANZONI DI SANREMO 1968</b> 18,15 <b>Pomeridiana</b> Nagli Intervalli: (ora 18,30): <b>Notizie dal Giornale radio</b> (ora 18,55): <b>Buon viaggio</b> (ora 17,30): <b>Notizie dal Giornale radio</b> (ora 17,35): <b>CLASSE UNICA</b> Principi di economia - Sviluppo economico e sviluppo sociale, di <b>Giacomo Cora Pellegrini</b>	18,05 <b>CORRIERE DEL DISCO</b> (Vedi Locandina nelle pagine a fianco)
17	<b>Giornale radio</b> 105 Vi parla un medico - Scipione Caccari: « La malattia dei soldati » 11 <b>Interpreti a confronto</b> a cura di Gabriele de Agostini — <i>Le nove Sinfonie di Beethoven</i> - Vi. Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 68 - <i>Pastorela</i> - 40 <b>Tribuna dei giovani</b> Settimanale di critica e di informazione giovanile a cura di <b>Enrico Gastaldi</b> e <b>Gine Crotti</b> La libertà di espressione — Cronache giovanili — Tavola rotonda	18 — <b>APERITIVO IN MUSICA</b> Nell'intervallo: (ora 18,20): <b>Non tutto me di tutto</b> Piccola enciclopedia popolare (ora 18,30): <b>Notizie dal Giornale radio</b> 18,55 <b>Sui nostri mercati</b> 19 — <b>LE PIACE IL CLASSICO?</b> Quiz di musica seria presentato da <b>Enza Sampò</b> (Vedi nota illustrativa) — <i>Johnson &amp; Son</i> 19,23 <b>Si o no</b> 19,30 <b>RADIOERA</b> - Sette arti 19,40 <b>Punto e virgola</b>	17 — <b>Le opinioni degli altri</b> , resa. dalle stampa estera 17,10 <b>Cha coa à la</b> - <i>Chimica della bellezza</i> -? - Risponde <b>Ugo Maraldi</b> 17,20 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell Intervallo musicale 2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Repliche dal Programma Nazionale) 17,45 <b>F. Razzi</b> : Improvvisazione per v.l.a. a diciotto strumenti a fiato (sol. L. A. Bianchi - <i>Strumentisti dell'Orch. Sinf. di Roma della RAI</i> , dir. B. Maderna)
18	10 Corso di lingua inglese secondo il metodo Sandwich, a cura di G. Shenker 15 <b>Sui nostri mercati</b> 20 <b>PER VOI GIOVANI</b> - Selezione musicale presentata da <b>Renzo Arbore</b> (Vedi Locandina)	18,55 <b>Sui nostri mercati</b> 19 — <b>LE PIACE IL CLASSICO?</b> Quiz di musica seria presentato da <b>Enza Sampò</b> (Vedi nota illustrativa) — <i>Johnson &amp; Son</i> 19,23 <b>Si o no</b> 19,30 <b>RADIOERA</b> - Sette arti 19,40 <b>Punto e virgola</b>	18 — <b>GIORNALE RADIO</b> 18,15 <b>Quadrante economico</b> 18,30 <b>Musica leggera</b> 18,45 <b>Piccolo pianeta</b> Rassegna di vite culturale G. Vigorelli: <i>Tecchi e le visioni brevi</i> ; M. Luzzi: <i>L'uomo approssimativo di Tristan Tzara</i> ; E. Croce: <i>Un maestro della biografia</i> ; M. Teti: « Il sapore della gloria » di Mishima. <i>Setti</i> a verifiche: intervista di P. Libri a Ernesto Sabito
19	12 <b>Margherita Pusterla</b> Romanzo di C. Camù - Riduz. a adatt. radiof. di A. Valdamini - Decima puntata: « L'aula » - Regia di C. Di Stefano (Registrazione) (Vedi Locandina) 30 <b>Lune-park</b>	20 — <b>Teatro stasera</b> Rassegna degli spettacoli sul palcoscenico di... 20,45 <b>Passeoport</b> Settimanale di informazioni turistiche, a cura di E. Fiore ed E. Mastrostefano	19,15 <b>CONCERTO DI OGNI SERA</b> (Vedi Locandina)
20	<b>GIORNALE RADIO</b> 15 <b>Il classico dell'anno</b> <b>ORLANDO FURIOSO</b> , raccontato da <b>ITALO CALVINO</b> - 6° Orlandino, Olimpia, l'archibugio - Lettura di Bonagura e Lupo - Regia di Nanni de Stefani Dall'Auditorium di Torino 45 <b>Stagione Sinfonica Pubblica della RAI</b>	21 — <b>La voce dei lavoratori</b> 21,10 <b>NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI</b> 21,30 <b>Giornale radio</b> - Cronache del Mezzogiorno 21,55 <b>Le nuove canzoni</b>	20,30 <b>Geologia e Civiltà</b> I prodotti dell'evoluzione della crosta terrestre II. Le acque minerali, a cura di <b>Mario Talenti</b>
21	<b>Concerto sinfonico</b> diretto da <b>Thomas Schippers</b> Orch. Sinf. di Torino della RAI (Vedi Locandina) Nell'intervallo: <b>Il giro del mondo</b>	21 — <b>La voce dei lavoratori</b> 21,10 <b>NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI</b> 21,30 <b>Giornale radio</b> - Cronache del Mezzogiorno 21,55 <b>Le nuove canzoni</b>	21 — <b>Storia di Troilo e Cressida</b> Un programma di <b>Lilliana Megrini</b> Regia di <b>Gastone De Venezia</b>
22	30 <b>Parliamo di spettacolo</b> 45 <b>Franco Cassano</b> al pianoforte	22,30 <b>GIORNALE RADIO</b> 22,40 <b>Chiusura</b>	22 — <b>IL GIORNALE DEL TERZO</b> - Sette arti in Italia e all'estero, esalz. di periodici stranieri 22,40 <b>IDEE E FATTI DELLA MUSICA</b> 22,50 <b>Poesia nel mondo</b> - Poeti americani tra le due guerre, a cura di A. Rizzardi: V. - « Edward Estlin Cummings »
23	<b>OGGI AL PARLAMENTO</b> - <b>GIORNALE RADIO</b> - <b>X GIOCHI INVERNALI DI GRENOBLE</b> - Servizio speciale dai nostri inviati <b>Roberto Bortoluzzi</b> , <b>Andrea Bascione</b> e <b>Sandro Ciotti</b> - I programmi di domani - <i>Buonanotte</i>		23,05 <b>Rivista della rivista</b> Al termine: Bollettino della transeibilità delle strade statali - <i>Chiusura</i>

# RADIO

## LOCANDINA NAZIONALE

### 19,12/Margherita Pusterla

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Valentina Fortunato e Corrado Pani. Personaggi e interpreti della decima puntata: Franciscano Pusterla; Corrado Pani; Pedrocchio: Natale Peretti; Capo Brigante: Franco Alpreste; Il vescovo: Giulio Oppi; Alpinolo: Nanni Bertorelli; Raimondo da Brales: Giancarlo Detroni; Venturino: Ivana Erbetta; Un servo: Alberto Ricca; Il segretario: Renzo Lori; Voce di marinaio: Paolo Faggi; Il capitano: Igino Bonazzi.

### 20,45/Concerto sinfonico Thomas Schippers

Francesco Durante: *Concerto n. 1 in fa minore* per orchestra d'archi (trascritto e interpretazione di Adriano Lualaba); Johannes Brahms: *Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90*; Béla Bartók: *Concerto per orchestra*; Introduzione - Gioco delle coppie - Elegia - Intermezzo interrotto - Finale.

## SECONDO

### 10/Il tulipano nero

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Antonio Battistella e Gianni Bonagura. Personaggi e interpreti del ventesimo ed ultimo episodio: Riccardo van Systems: Gianni Bonagura; Il carceriere Griluzzi: Antonio Battistella; Rosa, sua figlia: Giulia Lazzarini; Cornelio van Baerle: Romano Malaspina; Guglielmo D'Orange: Dario Penne; Il capo delle guardie: Franco Morgan; Un ufficiale: Franco Luzzi; Alcune popolane: Caterina Cecconi; Wanda Pasquini, Anna Maria Sanetti; ed inoltre: Ettore Bianchini, Corrado De Cristoforo, Carlo Lombardi, Armida Nardi, Grazia Radich, Vanessa Spagnoli, Giovanna Vannini, Virgilio Zermiz.

## radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mhz) - Milano (102,2 Mhz) - Napoli (103,3 Mhz) - Torino (101,8 Mhz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera

## notturno

Dalle ore 22,45 alle 8,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su hz 95 pari a m 258, da Milano 1 su hz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Catanzaro O.C. su hz 8000 pari a m 49,50 e su hz 8515 pari a m 31,83 e del canale di Filodiffusione.

22,45 Musica nella sala. 23,15 Concerto di musica leggera: con la partecipazione delle orchestre di Neal Hefti, André Kostelanetz e Roy Coniff; i cantanti Ray Charles, Paula Clark e Henry Salvador; i complessi The New Christy Minstrels, The Swingles, Les 3 Tenors, Muni Gagnier e Bola Sete. 0,36 Motivi per tutta la sala. 1,08 Chiacchiere musicali con le orchestre di Bert Kaempfert, Harry James, Woody Herman, The Hollywood Bowl, Ted Heath-Edmundo Rosa a Glen Osler. 2,36 Romanze da opera. 3,06 Tra swing e melodia. 3,36 Voce nuova della canzone italiana. 4,06 Invito alla musica. 4,36 Concerto in miniatura. 5,06 Canzoni per tutti e per lei. 5,36 Musica per un "buon-porno".

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

### 15,15/Grandi pianisti:

#### Arturo Benedetti Michelangeli

Baldassare Galuppi: *Sonata in si bemolle maggiore*. Frédéric Chopin: *Scherzo in si bemolle minore op. 31*. Isaac Albeniz: *Malagueña*. Enrique Granados: *Danza spagnola*. André Marescotti: *Fantasque*. Claude Debussy: *Reflets dans l'eau*, da "Images", I serie.

## TERZO

### 14,30/Concerto operistico:

#### Ebe Stignani - Rossi Lemeni

Giuseppe Verdi: *La Traviata*: Preludio atto III; *Nabucco*: «Vient, o Levita» (basso Nicola Rossi Lemeni); Christoph Willibald Gluck: *Orfeo ed Euridice*: «Che puro ciel» (mezzo soprano Ebe Stignani); Giuseppe Verdi: *Ernani*: «Che mai veggio» (Nicola Rossi Lemeni); *Il Trovatore*: «Condotta all'era in ceppi» (Ebe Stignani); Gaetano Donizetti: *Don Pasquale*: Sinfonia; Wolfgang Amadeus Mozart: *Le nozze di Figaro*: «Non più anelli» (Nicola Rossi Lemeni); Francesco Cilea: *Adriana Lecouvreur*: «O vagabonda stella» (Ebe Stignani); Carl Maria von Weber: *Il franco cacciatore*: Aria di Gasparo (Nicola Rossi Lemeni); Richard Wagner: *Tannhäuser*: Ouverture (Orch. Sinf. di Milano della RAI diretta da Angelo Questa).

### 16,05/Corriere del disco

Johann Sebastian Bach: *Cantata n. 45* «Es ist dir gesagt» per soli, coro e orchestra (Helen Watts, contralto; Jan Partridge, ten.); Tom Krause, basso; André Pépin, flauto; Orchestra della Suisse Romande e Cori della Radio della Suisse Romande e Pro Arte di Losanna diretti da Ernest Ansermet; *Cantata n. 105* «Herr, gehe nicht ins Gericht»; per soli, coro e orchestra (Agnes Giebel, soprano; Helen Watts, contralto; Jan Partridge, tenore; Tom Krause, basso; Roger Reversy, oboe; Edmond Leloir, corno); Orchestra della Suisse Romande e Cori della Radio della Suisse

## radio vaticana

14,30 Radiogiornale Italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Quarto d'ora della serenità, dedicato agli infermi. 19,15 The Sacred Heart Programme. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario a 20,45. Archangelo racconta la cura di Alberto Menadori e Marcello Guastoli. Pensiero della sera. 20,15 Editoriali romani. 20,45 Zefiro. 21,15 Cronache mondiali. 21,30 Fatti e cronache. 21,45 Sento Rosario. 21,55 Trasmissioni in altre lingue. 21,30 Apostolice beate. 22,30. 21,45 Le Parance del Vaticano II. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

## radio svizzera

### MONTCEGNERI

1 Programma. 7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica vera. 8,45 Il meteo. 9. Radio Mattina. 10,05 Tram. da Zurigo. 12,30 Notiziario-Attualità. 13. Le X Olimpiadi Invernali. 13,10 Il concerto a puntate. «Il testamento di un eccentrico» - 13,20 Orchestra Radiosa. 13,50 Concerto. 14,10 Musicali. 14,35 Radio 2-4. 16,05 Ora serena. 17. Radio Gioventù. 18,05 Musica cameristica di Franco Margola (1908); 1) Tarza Sonata per pf. interpretata da Loredana Francheschini. 2) Sonata breve in do, 3,30 per vc. e pf. 3) Sonata in sol, 18,30 Canzoni nel mondo. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19,15 Notiziario. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodia a canzoni. 20. Panorama d'attualità. 21. Obiettivo jazz. 21,45 Orchestra vera. 22,05 La bricolle. 22,35 Complessi odiani. 23. Notiziario-Attualità. 23,20-23,30 Musica per voi.

Romande e Pro Arte di Losanna diretti da Ernest Ansermet) (Disco Decca).

### 19,15/Concerto di ogni sera

Henry Purcell: *The Fairy Queen*, suite n. 2 (clavicembalista Herbert Solisti di Vienna diretti da Wilfried Bötcher); Wolfgang Amadeus Mozart: *Idomeneo*, balletto K. 367 (Orchestra Pro Musica di Stoccarda diretta da Wilhelm Seegen); Sergei Prokofiev: *Concerto n. 2 in sol minore op. 18* per pianoforte e orchestra (solista Dagmar Baloghova - Orchestra Filarmonica Cecoslovacca, dir. Karel Ancerl).

## \* PER I GIOVANI

### SEC./10,15/Jazz panorama

Oliver: *Look out (The Metronome All Stars)*; Russell-Ellington: *I've got it bad and that ain't good (Johnny Hodges)*; Edison: *Five at five (Count Basie)*; Carter: *Dozy (Benny Carter)*.

### SEC./13/Hit parade

La classifica relativa alla settimana di venerdì 26 gennaio è pubblicata a pagina 14 nella rubrica Bandiera gialla.

### SEC./14/luke-box

Friggeri-Prestigiacomo: *Parole (Nico e i Gabbiani)*; Amurri-Canfora: *Se c'è una cosa che mi fa impazzire (Mina)*; Hillard-Garson: *Quay day will come (Herb Alpert)*; Testa-Zawinul: *Credi credi credi in me (The Showmen)*; Medini-Lamorgese: *La torre (Franco Battiato)*; Suzuki: *One rainy night in Tokyo (Chir, Claudio Clari)*; Pomme-Gammaghi-Shuman: *Pensieri bene (Aida Nola)*; Eraldi-William: *Gimme some lovin' (I Faraoni)*; Gray: *Supercar (Nelson Riddle)*; Tirone-Tallino: *La fine di un dubbio (Luissella Ronconi)*.

### NAZ./18,20/Per voi giovani

Chain of fools (Aretha Franklin); In un campo di fiori (Gian Pieretti); Separation (Carla Thomas); Ha ha said the clown (Yardbirds); Cad qualche cosa di nuovo (Antoine); What a good man he is (Tammy Terrell); Wear your love like heaven (Donovan); Night in (Shorty Long); Cover me (Percy Sledge); Ragazzo mio (Luigi Tenco); The fool on the hill (Beatles); The ballad of Bonnie and Clyde (George Fame); California dreaming (Wes Montgomery); All of me (Louis Armstrong).

### Il Programma

12 Radio Suisse Romande. Haydn: Sinfonia n. 95; Beethoven: Quartetto op. 132; Mozart: Concerto per pf. K. 453. Aria d'opera di Mozart. Rosini, Saint-Saëns. Verdi, Rossini. 14 Radio RDRS. 1) Complessi per organo: Moser: Fantasia a fuga. Hiebner: 4 inni vespertini. Geller: Sonatina. Geller: frotto. Baromini: Aria (Schmidt). Beethoven: Sinfonia n. 2. Raminoff: Rapsodia sopra un tema di Paganini (Cheraskas); Ravel: Alborada del gracioso. 2) Concerti universitari: ungheresi. Composizioni di Volly, Bardos, Kodaly, Bartok, Csanki. 4) Händel: Sonata per fl. dolce op. 1 n. 7; Bach: Suite in sol maggiore. 5) Vivaldi: Sonata n. 2 per vc. 5) Lieder di Schubert (Christa Ludwig). 17 Radio Svizzera Italiana. Orchestra della RSI dir. da Leopoldo Camella. 1) Gastone Donzetti: La Favorita; 2) Vincerò. 3) Vincenzo Ballini: La Sonnambula; 4) Ah, non credea mirarti; 5) Giuseppe Verdi: Il Trovatore; 6) Ah, si ben miri. Di quella pira; 7) Medet Musorgsky: «Kovantina» Danse des Perennas; 8) Georges Bizet: Carmen; 9) Paganini: Concerto per violino (ten.); 6) Georges Bizet: «Carmen»; Aria di Micaela (Tatiana Menotti, sopr.); 7) Giacomo Puccini: «La Fanciulla del West»; 8) Ch'ella mi creda; (Giovanni bin, ten.); 9) Luigi Cherubini: Lodoiska, ouverture; 10) Radio Gioventù. 18,30 Bollettino economico e finanziario. 18,45 Gli altri. 19. Per i lavoratori italiani. In Svizzera. 19,30 Tram da Zurigo. 20. Diario culturale. 20,15 Solisti della Svizzera italiana. 20,30 Pezzi per piano. 20,35 G. Belgeri, p. 1) Fauré: Sonata n. 2 in sol min. per vc. e pf. 2) Bloch: Improvisazione (Nigiri) per p. 2) p. 20,45 Archi. 21. Notiziario del mondo. 21,30 Novità in discoteca. 22,20-30 Ballabili.

Una rubrica musicale a premi

## LE PIACE IL CLASSICO?

### 19 secondo

Si tratta, come gli appassionati avranno già avuto modo di constatare, di una trasmissione a premi. Ad ogni puntata prendono parte due concorrenti ai quali vengono rivolte contemporaneamente una serie di domande, al massimo otto, aventi per argomento la musica classica. Per ogni risposta esatta singolarmente fornita, viene attribuito al concorrente un punto. Appena un partecipante ha raggiunto per due punti riceve un premio in gettoni d'oro del valore di L. 50.000. Analogamente il concorrente che per primo arriva a 3, 4, 5 e 6 punti riceve altrettanti premi in gettoni d'oro rispettivamente di L. 100.000, L. 150.000, L. 200.000 e L. 500.000. In caso di punteggio pari, il premio subisce una divisione in parti uguali fra i concorrenti. Ogni domanda può contenere in sé uno o più quesiti e il tempo per rispondere è regolato di volta in volta durante la trasmissione, a seconda della difficoltà della domanda stessa. Naturalmente, come in tutte le gare del genere, è valida solo la prima risposta data. Perciò è bene che i concorrenti non si lascino prendere dall'impulso e diano la loro risposta quando sono ancora sicuri della correttezza di quella giusta. I «quiz» musicali non sono certo una novità; ma finora si impervivano quasi esclusivamente sulla musica leggera i cui patiti sono intere legioni. Tuttavia c'è tutto un settore di pubblico che, pur non essendo in grado di partecipare a un concorso di questo tipo, si sente estremamente agguerrito nel campo della musica classica. Adesso questi esperti hanno un'occasione veramente d'oro di dimostrare la loro abilità e la loro competenza.

Tutti sanno che, anche nella musica classica, ci sono gli appassionati giovani che, senza tutto su Beethoven o su Brahms o sulla vita dei cantanti d'opera e direttori d'orchestra. Il regolamento offre anche a questi la possibilità di partecipare al gioco e di portarsi a casa un gruzzolo non indifferente. Il limite di età è fissato in diciotto anni: chi li ha compiuti, può dunque partecipare, dimostrando, fra l'altro, la falsità dell'assunto che i minorenni non si occupano di musica seria, ma conoscono solo il «beat».

« Ah, vous dirai-je, maman »

## UN TEMA CARO A NAPOLEONE

### 11,05 terzo

In esilio all'isola di Sant'Elena, Napoleone impiegava il tempo dettando memorie ai conti Bertrand, al signor de Las Cases e al generale Gouraud. Dopo cena leggeva qualche pagina di Corneille, oppure si accingeva a scacchi o al «whist». Alle 23, di solito, si ritirava nella sua stanza. Ma talvolta prima di salutare i compagni d'esilio, si sedeva al pianoforte e con un dito eseguiva il popolare e nostalgico motivo francese della canzone « Ah, vous dirai-je, maman ». La medesima melodia aveva suscitato l'interesse di Mozart, che su di essa compose le Variazioni in do maggiore, K. 265, per pianoforte, interpretate oggi da Gino Gorni. A questo motivo francese ispirò anche Ernst von Dohnányi (1877-1960) nelle sue Variazioni op. 25, per pianoforte e orchestra, affidate ora all'esecuzione della «Concerti Arts Symphony Orchestra» diretta da Felix Slatkin. Al pianoforte Victor Aller.

L'antica melodia si innamora infine un nostro compositore, Carlo Jachino, direttore artistico del Teatro «San Carlo» di Napoli. L'illustre maestro, nato a Sanremo nel 1887, ha infatti scritto nel 1966 le Variazioni su un tema caro a Napoleone I, oggi trasmesse sotto la direzione di Pietro Argento, con l'Orchestra Sinfonica di Milano della RAI. Carlo Jachino, musicista sempre spontaneo ed ispirato, rivela in queste pagine le sue riconosciute qualità di strumentista. Dopo quasi sessant'anni ci ricorda ancora la severa educazione musicale ricevuta alle scuole del Luponari a Lucra e soprattutto di Hugo Riemann a Lipsia. Prima di dedicarsi completamente alla musica, Jachino si era laureato in Giurisprudenza all'Università di Pisa. Ha poi ricoperto cattedre di composizione, pedagogia e direzione di coro (a Roma) e fu per molti Conservatori (Parma, Napoli, Roma) e fu per anni direttore di quello di Napoli. Nel 1954 fu invitato a Bogotà, Colombia, per riordinare e sviluppare il Conservatorio di musica di quella città.

che cosa sono i  
**Pomodori  
PREPARATI  
ALTHEA**

**?**  
Ve lo diremo stasera  
in Gong (7 canale)  
alle 18.40.

Saprete perché sono  
così comodi e rapidi.

**Buone Notizie  
per chi soffre  
di freddo ai Piedi!**

Quale sollievo per i piedi intirizziti ed umidi quando li immergerete nell'acqua calda a cui avrete aggiunto un pugno di SALTRATI Rodell! Questo bagno lattiginoso, superossigenato, stabilisce la circolazione e calma il prurito dei geloni; i piedi così riscaldati vi assicureranno una notte di sonno tranquillo. Questa sera un buon pediluvio ai SALTRATI Rodell vi assicurerà piedi caldi e riposati.

Per un doppio effetto benefico, dopo il pediluvio ai SALTRATI Rodell, massaggiate i piedi con la Crema SALTRATI protettiva. In ogni farmacia.

**CALLI**

**ESTIRPATI CON  
OLIO DI RICINO**

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOKACORN dona sollievo completo: dissacca duri e calli sino alle radici. Con Lire 300 vi libera da un vero supplizio. Questo nuovo collifoglio INGLESE si trova nelle Farmacie.

L'ELETTRONICA RICHIEDE CONTINUAMENTE  
NUOVI E BRAVI TECNICI

formate anche voi la **SCUOLA DI  
TECNICO ELETTRONICO**  
(elettronica industriale)

Col nostro corso per corrispondenza imparerete rapidamente con modesta spesa. Avrete l'assistenza dei nostri Tecnici e riceverete GRATUITAMENTE tutto il materiale necessario alle lezioni sperimentali.

Chiedete subito l'opuscolo illustrativo gratuito a:

**ISTITUTO BALCO**  
V. Crevacuore 36/r 10146 TORINO

ELEMENTI E BATTERIE  
**SUPERPILA**  
PER RADIO



più ore d'ascolto... e migliore!

**sabato**

**NAZIONALE**

**trasmissioni  
scolastiche**

Le RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

**SCUOLA MEDIA**

Francese  
Prof. Massimo Cotesanti

10.30-10.50 La negazione  
11.10-11.30 Gli aggettivi e i pronomi indefiniti

11.50-12.10 I castelli della Loira  
Inglese

Prof. Wanda D'Addio e Prof. Vittorio Giglio

10.50-11.10 Tom e George preparano una salsina in montagna

11.30-11.50 Una brutta giornata per Mr. Collin

12.10 Una visita a Londra e dintorni

**meridiana**

12.30 **SAPERE**  
Replica delle trasmissioni 1967

Gli anni inediti: 1916-1940  
Corso di storia

a cura di Alberto Monticone e Oreste Biondi

Realizzazione di Salvatore Nocite

4<sup>a</sup> puntata

13 — **OGGI LE COMICHE**  
— La nuda

— Il porcellino cantierino

Regie di Zlatko Grgic

13.25 **PREVISIONI DEL TEMPO**

13.30

**TELEGIORNALE**

14 — **EUROVISIONE**  
Collegamento tra le reti televi-

sive europee

FRANCIA: Grenoble

OLIMPIADI INVERNALI

— Gara di Fondo maschile Km. 15

— Discesa libera femminile

— Salto per le combinata

Telecronisti: Giuseppe Albertini, Guido Oddo e Paolo Roel

**per i più piccini**

17 — **GIOGACIO**  
Rubrica realizzata in collabora-

zione con la BBC

Presentano: Elisabetta Bonino e Severio Moriones

Regie di Mercellia Curti Gialdino

17.30 **SEGNALE ORARIO**

**TELEGIORNALE**

Edizione del pomeriggio

**ESTRAZIONI DEL LOTTO**

**GIROTONDO**  
(Doria Crackers Biscotti - Tortellini Mamma Francesca - Invernizzi Milione - Giocattoli Sebino)

**la TV dei ragazzi**

17.45 **CHISSA' CHI LO SA?**  
Spettacolo di indovinelli

e cura di Francesco Cerna

Presenta Febo Conti

Realizzazione di Cino Tortorella

**ritorno a casa**

**GONG**  
(Pomodori preparati Althea - Chocolate Tobler)

18.45 **ITINERARI**  
Boreo: La pelude della mangrovia

Documentario di Tom e Barbara Harrison

Testo di Enrico Rossetti

18.10 **SETTE GIORNI AL PARLAMENTO**

e cura di Joder Jacobelli

19.35 **TEMPO DELLO SPIRITO**

Conversazione religiosa

e cura di Don Ernesto Cappellini

**ribalta accesa**

19.50 **TELEGIORNALE SPORT**

**TIC-TAC**  
(Tortellini Bazzanese - Apparecchiature Ideal Standard - Prodotti S. Martino - Pulmo-

ecto - Spic & Span - Gran Pa-

ves)

**SEGNALE ORARIO**

**CRONACHE DEL LAVORO  
E DELL'ECONOMIA**

e cura di Franco Colombo

**ARCOBALENO**  
(Camomilla Montania - Chio-

rodotti - Regù Menzotti -

Mecchine per cucire Borletti -

Cera Grey - Confetto Falqui)

**IL TEMPO IN ITALIA**

20.30

**TELEGIORNALE**

Edizione della sera

**CAROSELLO**

(1) Aperitivo Cyner - (2) Sape-

none Sole - (3) Digestivo

Antonetto - (4) Pasta Barilla

- (5) Scuole Radio Elettra

I cortometraggi sono stati rea-

lizzati da: 1) General Film -

2) Cinetelvisione - 3) Arno

Film - 4) Produzione Gigante

- 5) Cartoona Film)

21 — Garinei e Giovannini pre-

sentano

**Della Scala**

**STORY**

Prime puntata

- Allora mi chiamavo Odet-

te... -

Spettacolo musicale realiz-

zato con la collaborazione di

Amuri e Faele

Orchestra diretta da Franco

Pisano

Costumi di Giulio Coltellacci

Coreografie di Malcolm Clare

Scenografie di Tullio Zit-

kowsky

Regie di Vito Molinari

**DOREMI**

(Manifesti Cotoniare Mer-

dionelli - Brandy Stock 84 -

Rilux hair spray)

22.15 **LA PROVINCIA CHE**

**CAMBIA**

a cura di Mario Lucio Sa-

verese

Regia di Folco Quilici

in collaborazione di

Claudio Bertieri

Prima puntata

23 —

**TELEGIORNALE**

Edizione della notte

**TV SVIZZERA**

9 In Eurovisione da Autrane: GIOCHI OLIMPIICI INVERNALI. Sci: fondo 15 km speciale

11.45 In Eurovisione da Chamrousse: GIOCHI OLIMPIICI INVERNALI: Sci: discesa femminile (A colori)

13.15 In Eurovisione da Autrane: GIOCHI OLIMPIICI INVERNALI: Sci: salto, combinata, trampolino 70 m.

15 UN'ORA PER VOI

16 UN UOMO, UN MESTIERE: GOFREDO PETRASSI, COMPOSITORE. Dibattito a cura di Grynko Masacioni e Giulio Neccimbeni

17 ENCICLOPEDIA TV. - Storia del colonialismo. A cura di Bruno Calzini. 1. Definizioni e problemi (ripetizioni)

18 IL SALTAMARTINO. Marco Camerani presenta: «Il vostro mondo», notiziario internazionale. «Il gioco degli scacchi», spiegato da Adalberto Andreani. 6<sup>a</sup> puntata. - La lepre d'Asburgo, telefilm della serie «I tre moschettieri»

19.05 TELEGIORNALE. 1<sup>a</sup> edizione 19.10 TV-SPOT

19.20 IL VANGELIO DI DOMANI

19.30 In Eurovisione da Grenoble: GIOCHI OLIMPIICI INVERNALI. Pattinaggio artistico, esercizi liberi femminili (A colori). Riferisce filmati delle giornate. «Risultati e inchieste»

20.15 TV-SPOT

20.20 TELEGIORNALE. Ed. principate 20.35 TV-SPOT

20.40 GLI EROI DELLA OMOENICA. Lungometraggio interpretato da Raf Vallone, Elena Varzi, Cosette Greca. Regie di Mario Camerini

22 SABATO SPORT. In Eurovisione da Grenoble. «Giochi olimpici invernali». Pattinaggio artistico femminile (A colori). Riferisce filmati delle giornate. «Risultati e inchieste»

22.30 TELEGIORNALE. 3<sup>a</sup> edizione

**SECONDO**

18 — Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

**NON E' MAI TROPPO TARDI**

2<sup>o</sup> corso di Istruzione popolare

Insegnante Alberto Manzi

Allestimento di Kicca Mauri

Cerrato

18.30-19.30 **SAPERE**

Orientamenti culturali e di costume

coordinati da Silvano Giannelli

Uso lingua per tutti

Corso di francese

e cura di Stanca Maria Tedeschi-

nelli

realizzazione di Salvatore Bal-

dazzi

Replica della 12<sup>a</sup> trasmissione e della trasmissione di riepilogo n. 2

21 — **SEGNALE ORARIO**

**TELEGIORNALE**

21.10 **INTERMEZZO**

(Biscotto Marengo - Orzo

Bimbo - Dizan per lavatrici -

Almagna - Keramine H -

Fazzoletti Perofli)

21.15

**RICERCA**

Inchieste e dibattiti del Te-

legiornale

a cura di Gastone Favero

- LA COSTITUZIONE HA

VENTI ANNI -

Terza parte

**DOREMI**

(Alex lanciera bianco - Brodo

Lombardi)

22.15 **EUROVISIONE**

Collegamento tra le reti te-

levi-europee

FRANCIA: Grenoble

OLIMPIADI INVERNALI

— Pattinaggio artistico femmi-

nile

Esercizi liberi

Telecronista Carlo Bacarelli

— Riasunto filmato delle gare

odieme

Trasmissioni in lingua tedesca  
per la zona di Bolzano

**SENDER BOZEN**

**VERSUCHSENDUNG  
IN DEUTSCHER SPRACHE**

20 — Tagesschau

20.20 Der Kampf mit dem Roboter

Fernsehkurzfilm

Regie: Leonard Freeman

Verleih: SCREEN OEMS

20.45 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Franziskanerpat

Rudolf Heindl aus Keltren

# V

# 10 febbraio

La partecipazione dell'Italia ai Giochi olimpici invernali

## NONES ALLA PROVA

ore 14 nazionale  
e ore 22,15 secondo

Continuano a Grenoble i « favolosi » X Giochi invernali. I 140 miliardi di lire spesi dagli organizzatori dimostrano l'impegno economico per una perfetta riuscita. Dobbiamo convenire che le aspettative non sono andate deluse. La Francia aveva previsto tutto. Persino l'eventuale carenza di neve e in questo caso sarebbero entrati in azione camion-betoniere, pronti a riempire le falde. Per questo finora abbiamo assistito ad una organizzazione quasi perfetta. I Giochi sono entrati ormai nella fase calda. Il programma di oggi prevede: gara di fondo sui 15 chilometri a Autrans; la discesa libera femminile sulla pista di Chamrousse; salto per la combinata nordica dal trampolino di Autrans di 70 metri; hockey su ghiaccio, 1500 metri e figure libere di pattinaggio artistico femminile a Grenoble. Un programma nutrito, ma l'attesa degli sportivi italiani è rivolta specialmente alla gara di fondo. L'alfiere della pattuglia azzurra si chiama Franco Nones, il valigiano che quest'anno ha sostenuto insieme con gli altri migliori specialisti del nostro fondo un durissimo allenamento nei Paesi nordici. Ha lavorato come lavorano i famosi boscaioli della Svezia, della Norvegia e della Finlandia; ha garreggiato con loro, non più come il timido allievo degli anni scorsi, ma da pari a pari, da atleta cioè in grado di impegnarli sul loro terreno



Franco Nones in piena azione in una gara di fondo. L'atleta azzurro è iscritto alla prova olimpica del 15 chilometri

naturale, come se non fosse (rispetto a loro) un meridionale. Nones ha impressionato quei formidabili esperti di gare nordiche, diremmo assai più che non gli sportivi italiani. Nones, e come lui, i due Sella, Manfroi, De Florian, ha cor-

so addirittura il rischio di entrare in super-allenamento. Lo stesso direttore tecnico federale Nilsson ha dovuto fermarli per evitare di giungere a Grenoble con una squadra in fase calante, cioè oltre l'apice della forma. E' per questo che, dopo il rientro dal Nord, Nones non ha offerto in Italia e in qualche altra gara europea, i risultati che l'opinione pubblica si attendeva da questo formidabile sciatore. Ma è fuor di dubbio che il vero Nones lo vedremo proprio qui a Grenoble e proprio in questa gara di 15 chilometri, la distanza che gli è più congeniale, trattandosi di un fondista che oltre ad una straordinaria resistenza fisica può vantare un passo da velocità prolungata.

Un occhio anche a Manfroi, la rivelazione di queste ultime settimane. Contro il formidabile schieramento dei nordici e specialmente contro le scarse, ma forti individualità degli altri centro-europei, non è male partire con due uomini anziché con uno solo. E' chiaro che in questo campo non si può puntare alla vittoria, forse neppure a una medaglia. Tuttavia però conta molto anche un buon piazzamento. Diverso il discorso sulle discesiste, tutte molto giovani ad eccezione di Giustina Demetz che, se non altro, è una veterana in fatto di carriera. Le azzurre sono chiuse dalla formidabile coalizione delle francesi, delle austriache e delle svizzere, per non parlare di americane e canadesi. La nostra, in campo discistico, è una squadra che si può chiamare sperimentale: alcune ragazze sono di valore medio, le altre sono ancora delle allieve in campo internazionale, quasi delle apprendiste.

Gilberto Evangelisti

ore 21 nazionale

### DELIA SCALA STORY

La vita di Delia Scala raccontata in prima persona. Ancora bambina era già in tutù e scarpette a ballare tra le allieve della scuola di danza del Teatro alla Scala. Delia (che allora si chiamava Odette Bedogni, come risultava all'anagrafe) cantava e ballava in spettacoli, naturalmente; recitavano al suo fianco altri bambini destinati a diventare famosi. Delia tentò quindi i primi contatti col cinema. Delusione ai provini, poi finalmente le prime partecine. La scalata al successo ha avuto inizio. Questa prima puntata si chiude sulle immagini di due film legati in parte al nome di Delia Scala: Anni difficili e Bellezze in bicicletta.

ore 21,15 secondo

### RICERCA: « La Costituzione ha venti anni »

Bilancio conclusivo dell'esperienza costituzionale ed esame delle prospettive che si aprono allo sviluppo della Repubblica democratica. Nel corso della trasmissione offrono un contributo all'analisi dei problemi i « costituenti »: Umberto Terracini, Paolo Rossi, Giovanni Leone e Gaspare Ambrosini. Intervengono nel dibattito i docenti universitari: Vittorio Bachelet, Vezio Crisafulli, Marcello Gallo, Massimo Severo Giannini, Giuseppe Guarino, Giovanni Sartori e Paolo Spriano e il segretario generale della Camera Francesco Cossentino; gli stessi che hanno preso parte alle precedenti trasmissioni, con Villy De Luca in veste di moderatore.

ore 22,15 nazionale

### LA PROVINCIA CHE CAMBIA

In Italia, dal 1945 in poi, i confini fra grandi e piccole città sono andati progressivamente annullandosi, grazie all'incremento dei trasporti, allo sviluppo industriale e alla diffusione dei mezzi di comunicazione di massa. Su questo tema è stata realizzata un'inchiesta di cui va in onda la prima puntata.

# STASERA

# LINE

con AMURRI e CANFORA

INTERPRETA  
**SE TORNASSE  
CASO MAI**

CAROSELLO ORE 20,50

**e' un invito**



10 febbraio  
sabato

TERZO

6	30 Segnale orario - Bollettino per i naviganti 35 1° Corso di lingua tedesca, e cure di A. Pellis Intervento musicale 2° Corso di lingua tedesca, e cure di A. Pellis	6,30 6,35	Notizie del Giornale radio <b>PRIMA DI COMINCIARE</b> , musiche del mattino presentate da <b>Maria Pia Fusco</b> (ore 7,15): L'hobby del giorno		
7	Giornale radio 10 Muelec stop (Vedi Locandine) 37 Parli e disparti 48 IERI AL PARLAMENTO	7,30 7,40	Notizie del Giornale radio - Almanacco Billardino e tempo di muelec		
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sul giornali di stamane 30 LE CANZONI DEL MATTINO con Iva Zenicchi, Al Bano, Gigliola Cinquetti, Jimmy Fontana, Rita Pavone, Antonio Marchese, Marie Paris, Little Tony — <i>Doppio Brodo Ster</i>	8,13 8,18 8,30 8,40 8,45	Buon viaggio Parli e disparti <b>GIORNALE RADIO</b> Roberto Villa vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 Le nuove canzoni — <i>Pelmolive</i>		
9	La nostra casa, e cure di Anna Lanzuolo — <i>Manetti &amp; Roberts</i> 06 Il mondo del disco italiano a cure di Guido Dentice	9,09 9,15 9,30 9,40	— <i>Galbani</i> Le ore libere, a cure di Elena Cagli <b>ROMANTICA</b> — <i>Lavabiancheria Candy</i> Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei Album musicale — <i>Manetti &amp; Roberts</i>		
10	Giornale radio 05 La Rai per le Scuole: Dall'Italia e dal mondo, settiman, di attualità e varietà, e cure di G. A. Rosel 35 Le ore della musica (Prima parte) Love, Sono come tu mi vuoi, I dig rock and roll music, L'alma, Que reste-t-il de nos amours, Ag. 007 si vive solo due volte, Dona cibalea, Debussy: Clair de lune da « Suite bergamasque » — <i>Melito Kneipp</i> 57 Radiotelefortuna 1968	10— 10,15 10,30 10,40	Ruote e motori <b>JAZZ PANORAMA</b> — <i>Industrie Dolciarie Ferrara</i> Notizie del Giornale radio - Controluce — <i>Gredina</i> <b>BATTO QUATTRO</b> Varietà musicale di Terzoli e Visme presentato da Sandra Mondelini e Lina Volonghi e con la partecipazione di <i>Walter Chiari</i> - Regia di <i>Pino Gilioli</i>	10— 10,35 10,55	Musiche di A. Scarlatti a M. De Montclair (Vedi Locandina nella pagina a fianco) M. Albeniz: Sonata in re magg. (arp. N. Zabaleta) • F. Sor: Divertimento per due chitarre (Duo I. Prati-A. Legova) • L. Spohr: Variazioni in fa magg. op. 36 sull'aria « Je suis encore dans mon printemps » (arp. N. Zabaleta) <b>Antologia di interpreti</b> Dir. J. Keilberth, eopr. A. Moffo, pf. A. Schnabel, ten. G. Lauri Volpi, dir. L. Colonna, bs. B. Christoff, dir. I. Markevitch (Vedi Locandine)
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) (Vedi Locandine) — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 24 La donna oggi, a cure di Anna Maria Mori — <i>Desh</i> 30 ANTOLOGIA MUSICALE (Vedi Locandine)	11,30 11,35 11,41 11,44	Notizie del Giornale radio LETTERE APERTE: Risponde il dr. Antonio Morera Radiotelefortuna 1968 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 — <i>Mira Lanze</i>		
12	X GIOCHI INVERNALI DI GRENABLE - Servizio speciale dai nostri inviati Roberto Bortoluzzi, Andrea Bosclone e Sandro Clotti Contrappunto 15 Si o no 36 Si o no 41 Periscopio — <i>Vecchia Romagna Buton</i> 47 Punto e virgola	12,15 12,20	Notizie del Giornale radio Trasmisioni regionali	12,10 12,20	Università Internazionale G. Marconi (da Roma) Luigi Giffre: Storia e prospettive della chirurgia vascolare E. Krenak: Circolo, Catene e Specchio, schizzo sinfonico (dedicato a Paul Sacher) (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. dell'Autore) • A. Jolivet: Sinfonia n. 1 (Orch. Philhar. Hungarica di Vienna, dir. A. Dorati)
13	GIORNALE RADIO - X GIOCHI INVERNALI DI GRENABLE - Servizio speciale dai nostri inviati Roberto Bortoluzzi, Andrea Bosclone e Sandro Clotti 20 LE MILLE LIRE - Gioco musicale di D'Ottavi e Lionello - Presentano Raffaele Pisu e Grezio Maria Spina — <i>Soc. Olearia Tirrene</i>	13— 13,30 13,35	UN PROGRAMMA CON LEA MASSARI <b>La musica che piace a noi</b> Regia di A. Zanini — <i>Teico Felce Azzurre Peglieri</i> <b>GIORNALE RADIO</b> <b>IL SABATO DEL VILLAGGIO</b> Regia di Adolfo Perani — <i>Olio di olive Cerapelli</i>	13— 13,35 13,55	MUSICHE DI ANTONIO VIVALDI (Vedi Locandine nella pagina a fianco) Recital del pianista Carlo Bruno F. Liszt: Da « Années de pèlerinage » III Année Angéus, Aux cyprès de la Villa d'Este, Sont lacrymas rerum, Marche funèbre, Sursum corde
14	Trasmisioni regionali 40 Zibaldone italiano Prima parte: LE CANZONI DI SANREMO 1968	14— 14,30 14,45	Juke-box (Vedi Locandine) Giornale radio Angolo musicale — <i>E.M.I. Italiana</i>	14,35	<b>Ascesa e caduta della città di Mahagonny</b> Opera in tre atti di Bertolt Brecht Musica di KURT WEILL Jim Mahoney Leokadia Begbiek Orsienigkietomase Fatty Lotte Lanya Jack Bill Joe Tobey Higgins Lo Spæker Orch. a Coro della Radio delle Germanie Nord dir. Wilhelm Brückner-Rüggeberg Maestro del Coro Max Thurn
15	Giornale radio - X GIOCHI INVERNALI DI GRENABLE - Servizio speciale dai nostri inviati Roberto Bortoluzzi, Andrea Bosclone e Sandro Clotti 15 ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte 30 Le nuove canzoni 45 Schermo musicale — <i>DET Discografica Ed. Tirrene</i>	15— 15,15 15,57	Recentissime in microalco — <i>Meazzi</i> GRANDI DIRETTORI: EDUARD VAN BEINUM (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio Tre minuti per te, a cure di P. Virginio Rotondi		
16	Programma per i ragazzi: Tra le note - Corso di educazione musicale, a cure di Riccardo Allorito 25 Giuseppe Casali: Viaggio in Messico, A cure di G. Pini 30 Cecco Baseggio presenta: <b>La discoteca di papà</b> , un programma di Mino Caudana - Regia di Enzo Convalli	16— 18,30 18,35 16,55	RAPSODIA a cure di Lea Celebrese Notizie del Giornale radio CORI ITALIANI Buon viaggio		
17	Giornale radio - Estrazioni del Lotto 10 Voci e personaggi Tavole rotonde sulla lirica di ieri e di oggi, con interventi di Giulietta Simonato, Piero Ceppucci, Adonide Gadotti diretti da Gastone Manozzi	17— 17,30 17,40	Gioventù domanda a cure di Francesca Arena Luccarelli Ciclo sul diritto dell'uomo: La legge è uguale per tutti Notizie del Giornale radio - Estrazioni del Lotto <b>BANDIERA GIALLA</b> Diachi per i giovanissimi presentati da Gianni Boncompagni - Regia di Massimo Ventriglia Edizione speciale in occasione della Settimana delle Radio ad Ascoli Piceno — <i>Gelatti Aligda</i>	17,10 17,40	Le opinioni degli altri, rassa della stampa estera Paola Ojetti: Ricordo di Renato Simoni 10 Corso di lingua tedesca, a cure di A. Pellis Intervista musicale 2° Corso di lingua tedesca, a cure di A. Pellis (Ripetizione del Programma Nazionale) 17,45 G. B. Martini: Sinfonia concertata con vl. a chiave, obbligati (G. Prencipe, vl.; G. D'Onofrio, clavic. - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo)
18	INCONTRI CON LA SCIENZA: Il cuore, cronometro della vita, a cure di Oreste Pinotti 10 Corso di lingua inglese secondo il metodo Sandwich, e cure di G. Shenker 15 Sul nostri mercati 20 Trattenimento in musica con Radio Ombra	18,30 18,35 18,55	Notizie del Giornale radio APERITIVO IN MUSICA Sul nostri mercati	18— 18,15 18,30 18,45	GIORNALE RADIO Cifre alla mano, a cure di F. di Fenizio Musica leggera <b>La grande platea</b> Settimanale di cinema e teatro, e cure di Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola Realizzazione di Cleudio Novelli
19	25 Le Borse in Italia e all'estero 30 Lune-park	19— 19,23 19,30 19,50	LE CANZONI DI SANREMO 1968 <i>Ditta Ruggero Benelli</i> — Si o no RADIOSERA - Sette arti Punto e virgola	19,15 19,50	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandine nella pagina a fianco) • Divagazioni musicali di Guido M. Gatti
20	GIORNALE RADIO Vita d'un uomo Testimonianze su GIUSEPPE UNGARETTI Programma a cure di Nanni da Stefani 45 Abbiamo trasmesso	20— 20,40	Collegio femminile Romanzo di Charlotte Brontë - Traduzione e riduzione radiofonica di Marcelle Hannau - 3ª puntata - Regia di Ernesto Cortese (Vedi Locandina) MUSICA DA BALLO (Prima parte)	20—	Dalla Sala Grande del Conservatorio • G. Verdi • di Milano <b>Stagione Sinfonica Pubblica della RAI</b> <b>Concerto sinfonico</b> diretto da Eugen Jochum con la partecipazione del violinista Konstanty Kulka W. A. Mozart: Il flauto magico, ouverture; Concerto in re magg. K. 281 per vl. e orch. • A. Bruckner: Sinfonia n. 4 in mi bem. magg. - <i>Romantica</i> - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI
21	Selezione settimanale dei programmi di musica leggera, rivista, varietà, musica sinfonica, lirica a da camera - Presenta Gabriella Gazzolo	21— 21,10	Italia che lavora MUSICA DA BALLO (Seconda parte) Nell'Intervallo (ore 21,30): Giornale radio - Cronache dal Mezzogiorno	21— 22,30	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti Ora minore: <b>Stando così le case</b> Un atto di Fabio Da Agostini Dario Colli: R. Montegani; Elisa Colli: A. Asti; Spray: A. Nogara; Ovidio Nasti: F. Peranti Regia di Flaminio Bollini
22	DOVE ANDARE Itinerari aerei intorno al mondo: Le Canarie e cure di Claudio Lavazza (Vedi note) 15 MUSICHE DI COMPOSITORI ITALIANI (Vedi Locandine nella pagina a fianco)	22,30 22,40	GIORNALE RADIO Chiusura	23—	Rivista delle riviste Al termine: Bollettino della trasmissibilità delle strade statali - Chiusura
23	GIORNALE RADIO - X GIOCHI INVERNALI DI GRENABLE, servizio speciale dai nostri inviati Roberto Bortoluzzi, Andrea Bosclone, Sandro Clotti - Lettere sul pentagramma - Progr. di domani - Buonenotte				

# RADIO

## LOCANDINA

### NAZIONALE

#### 11/Le ore della musica

Programma della seconda parte: Bardotti-Aznavor: «...E io tra voi (Charles Aznavour) • Sexter-Levitt: *Going nowhere* (Los Bravos) • Califano-Nisa-Bindi: *La musica è finia* (Ornella Vanoni) • De Hollanda: *La bauta* (Herb Alpert) • Bardotti-Endrigo: *Perché non dormi fratello* (Sergio Endrigo) • De Witt: *Flowers on the wall* (The Mexicali Singers) • Misselvia-Mason-Reed: *L'ultimo valzer* (Dáida) • Chaudelle-Kesslair: *Se soir je l'attendais* (Franck Pourcel).

#### 11,30/Antologia musicale

Morton Gould: *American Concertette*, per pianoforte e orchestra (solista Cor De Greet - Orchestra Sinfonica Olandese diretta da Willem van Otterloo) • George Gershwin: *Porgy and Bess* • Summer-time (Ella Fitzgerald - Orchestra diretta da Garcia Russell) • Aaron Copland: *El Salon Mexico* (Orchestra Sinfonica di Minneapolis diretta da Antal Dorati).

#### 22,15/Compositori italiani

Dante Alderighi: *Introduzione, Aria e Finale* (pianista Gloria Lanni) • Alfredo Cece: *Corale* per violino, viola e violoncello (Galeazzo Fontana, violino; Ugo Cassiano, viola; Giuseppe Petrin, violoncello) • Terezio Gargiulo: *Quintetto* (Quintetto Chigiano: Riccardo Brenola e Arnaldo Apostoli, violini; Tito Riccardo, viola; Alain Meunier, violoncello; Sergio Lorenzi, pianoforte) • Ottorino Gentilucci: *Festa sul sagrato* (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi).

## SECONDO

#### 9,40/Album musicale

Franz Liszt: *Czardas macabra* (pianista Alfred Brendel) • Maurice Ravel: *Tzigane* (Richard Odnoposoff, violino; Antonio Beltrami, pianoforte).

#### 15,15/Grandi direttori:

Edvard van Beinum  
Edward Elgar: *Cockaigne*, ouverture op. 40 (Orchestra Filarmonica di Londra) • Georges Bizet: *L'Arlesiana*, suite: Preludio - Minuetto -

Adagietto - Minuetto - Farandola (Orchestra Filarmonica di Londra).

#### 20/Collegio femminile

Compagnia di prosa di Torino della RAI. Personaggi e interpreti della terza puntata: Lucy: Anna Caravaggi; Il dottor John: Walter Maestrosi; La signora Bretton: Misa Morgellia Mari; Monsieur Paul: Franco Passatore; Ginevra: Adele Ricca; Monsieur De Bassompierre: Giulio Oppi; Paulina De Bassompierre: Ivana Erbetta; Un domestico: Paolo Faggi; Voci di spettatori: Mario Brusa, Bruno Alessandro, Anna Bonasso, Franco Vaccaro.

## TERZO

#### 10/Cantate di A. Scarlatti e Michel De Monteclair

Alessandro Scarlatti: *Su le sponde del Tebro*, cantata per voce sola, con violini e tromba (Teresa Stich Randall, soprano; Helmut Wobisch, Ironghi Orchestra della Camera Accademica del Mozarteum di Salisburgo diretta da Bernhard Paumgartner) • Michel De Monteclair: *L'Enlèvement de Orithie*, cantata per baritono, orchestra d'archi e clavicembalo (realizza di Renée Viollier) (baritono Jean François Candia - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colonna).

#### 10,55/Antologia di interpreti

Direttore Joseph Keilberth: Johannes Brahms: *Overture accademica* op. 80 (Orchestra Sinfonica di Bamberg) • Soprano Anna Moffo: Georges Bizet: *Carmen*: «Je dis que rien ne m'épouvante» (Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Tullio Serafin) • Pianista Arthur Schnabel: Ludwig van Beethoven: *Fantasia in sol minore*, op. 77 • Tenore Giacomo Lauri Volpi: Gaetano Donizetti: *La Favorita*: «Spinto gentile» (Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Gennaro D'Angelo) • Direttore Luigi Colonna: Johann Nepomuk Hummel: *Otto Variazioni e Coda su «O du lieber Augustin»* (a cura di Fritz Stein) (Orchestra Radiotelevisione Italiana) • Basso Boris Christoff: Modesto Mussorgski: Boris Godunov: «Il giorno sorge già» (Orchestra della Radiodiffusione Francese e Cori Russi di Parigi diretti da Issay Dobrowen) • Direttore Igor Markevitch: Bela Bartok: *Tanz Suite* (Orchestra Filarmonica di Londra).

Firmamento musicale - 5,36 Musica per «buongiorno»  
Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

## radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 18,30 Liturgia missale: porcella. 19,15 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Da un sabato all'altro - L'Epistola di domani, commento di Igino Giordani. 20,15 L'Eglise vivante. 20,45 Wort zum Sonntag. 21,15 Musica. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 Sabatina in honor de Nuestra Señora. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

## radio svizzera

#### MONTENENRI

##### 1 Programma

7 Musica fiorentina. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica vera. 8,30 Radio Mattino. 11,05 Pentagramma del sa-

#### 13/Musiche di A. Vivaldi

Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore «La tempesta di mare» da «Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione» op. VIII (violino solista Reinhold Barchet - Orchestra d'archi Pro Musica di Stuttgart diretta da Rolf Reinhard); *Sonata n. 6 in sol minore* da «Il Pastor fido» op. XIII (Severino Gazzelloni, flauto); *Mariolina de Robertis, clavicembalo*; «Magnificat» in sol minore, per soli, coro e orchestra (Revis di Vittorio Negri Bryks) (Agnes Giebel, soprano; Marga Hofgen, contralto - Orchestra e Coro del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Vittorio Negri Bryks - Maestro del Coro Corrado Mirandola); *Concerto a due cori* (Revis di Mayland) (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache).

#### 19,15/Concerto di ogni sera

Camille Saint-Saëns: *Variazioni su un tema di Beethoven*, op. 35, per due pianoforti (duo pianistico Kurt Bauer-Heidi Bung) • Arthur Honegger: *Quartetto n. 2* per archi (Quartetto Dvorak: Stanislav Srp e Jiri Kolar, violini; Jaroslav Riur, viola; František Pisinger, violoncello).

## \* PER I GIOVANI

#### NAZ./7,10/Musica stop

Kudritzky: *Ich mocht nur einem Kuss von dir* (Theo Ferstl) • Jo-Jo: *My new girl* (James Taylor, Charlie Byrd) • Kämpfer: *The world we knew* (Giancarlo Chiaromello) • Castiglione: *Brividi d'amore* (Franco Tamponi) • Tiagran: *Fasioneabile* (Monti-Zauli) • Oakland: *I'll take romance* (Len Mercer) • Piccioni: *More than a miracle* (direttore e pianista Roger Williams) • Martino: *Soli tra la gente* (Berto Pisano) • Gaze: *Calcutta* (Jacques Leroy) • Rainier: *Thanks for the memory* (David Roberg) • Donaldson: *Little white Lies* (Richard Maltby).

#### SEC./10,15/jazz panorama

Ellington: *Cotton trail* (Sestetto Armstrong-Ellington) • Ronell: *Willow weep for me* (pf. Art Tatum) • Parker: *Scramble from apple* (Quintetto Charlie Parker) • Basie: *Swinging the blues* (Count Basie).

#### SEC./14/Blue-box

Guardabassi-Nisa-Castiglione: *Mi porterò la banda* (Robertino) • Migliaccaro-Bardotti-Shapiro: *Regency sue* (The Rokos) • Mescoli: *Di tanto in tanto* (Archibald and Tim Compl.) • Popp-Marnay: *Mon amour mon ami* (Marie Laforet) • Ampolla-Kenner: *Su che tu non credi* (I Ragazzi del Sole) • Rayven-Levin: *The goodnight caller* (Comp. Herbie Mann) • Welta-Gamachio-De Masi: *Posso sbagliare* (Lara Saint Paul) • Bertini-Kramer: *Un giorno ti dirò* (Lino Verde) • Kaplan: *The spy who came in from the cold* (Jimmy Sedlar) • Argenti-Canti-Cassano: *Una testa dura* (Isabella Iannetti).

bato. 12 Musica vera. 12,10 L'agenda della settimana. 12,30 Notiziario. 13 La X Olimpiadi Invernali. 13,10 Giachi vari. 13,20 Joseph Jorgen: Sinfonia concertante op. 81 (org. Virgil Fox; Orch. del Teatro dell'Opera dir. da Georges Prêtre). 14,10 Radio 24. 16,05 Musica di Mozart (Radiorchestra dir. da Otmor Nussio); a) Divertimento Sallaburgese, suite da balletto; b) Romanza della «Piccola Sere» (K. 488) (Orchestra di 16,15 Musicatori italiani in Svizzera. 17,15 Radio Gioventù. 18,05 Complessi rustici. 18,15 Voci del Grigione Italiano. 18,45 Cronache del svizzero italiano. 19 Zingaresca. 19,15 Partito-Artista. 19,30 Musica a canzoni. 20 Santa cuorista. 21 Palcoscenico internazionale. 21,30 Cantando in italiano. 22,05 Improvvisazione: Guido Calci Novati. 22,15 Orchestra vera di musica leggera. 22,45 Confidential Quartet. 23 Notiziario-Attualità. 23,20 Night Club. 23,30-1 Musica da ballo.

#### Il Programma

14 Squerci. 17,40 I solisti si presentano. 17,50 Gazzelloni, clavicembalo. 18,20 Intermezzo. 18,25 Per la donna. 19 L'ok. 20 Diario culturale. 20,15 I concerti del Sabato. 21,30 Il microfono della RSI in viaggio. 22,22,30 Sabato notte.

## Nuova rubrica con Baseggio

## UNA DISCOTECA PER TUTTI I GUSTI

#### 16,30 nazionale

La discoteca di papà: un titolo piuttosto irradatore, perché potrebbe far pensare a una trasmissione di musiche risaporate da una vecchia collezione di dischi da archivio storico, una rubrica, insomma, strettamente dedicata ai «maturo». Invece tutt'altro. La trasmissione ci offre di tutto, perché papà, impersonato dall'attore Mario De Angelis, nonostante le sue legittime nostalgie, è un papà modernissimo a cui piace l'opera, Bing Crosby e Claudio Villa, ma anche Bob Dylan, i Beatles e Barbra Streisand. Insomma, non ripudia il passato, ma neppure disprezza il presente. La figlia (Liliana Feldman) ha gusti naturalmente diversi: è il genitore accetta con tolleranza e comprensione. Perciò nessuno si aspetti un programma «conservatore», in cui si vuol dimostrare che come le rose e il tango delle caprine sono più belle delle canzoni attualmente di moda; si tratta, invece, di un avvicendamento di epoche diverse, di un incontro più che di uno scontro.

La partecipazione come «presentatore» di un personaggio quale Cesco Baseggio costituisce la nota più significativa di questa originale rubrica. Si dovrebbe veramente parlare, più che di una presentazione, di un commento. L'illustre attore dialettale torna al microfono dopo i suoi apprezzati interventi estemporanei effettuati per un'intera settimana qualche mese fa; è stato uno dei tanti personaggi su cui avrebbe voluto essere stato affidato il compito di fare da collegamento tra un programma e l'altro. Cesco Baseggio, nel corso di queste chiacchierate, ha già dimostrato di essere un uomo moderno; si è rivolto al pubblico di tutte le età con il suo spigliato e arguto linguaggio, che capisce ciò che di buono hanno fatto stanno facendo i giovani. Nel presente programma egli interviene sia al principio che durante i trenta minuti di trasmissione, confidando le sue idee che non sono mai estreme, ma che spiccano nella saggezza ed equilibrio che si conquistano col passare degli anni. La parte musicale sarà ovviamente un campionario di antico e moderno.

## Itinerari per le nostre vacanze DOVE ANDARE?

#### 22 nazionale

Se ci è consentita l'assunzione di un neologismo, vorremmo definire Claudio Lavazza, autore di questo programma, con un termine a metà preso in prestito dal mondo della musica leggera, della discografia in particolare. Il termine da affibbiargli è questo: «level-jockey». Perché, a nostro avviso, suggerirci, di volta in volta, itinerari per i nostri week-end o per le nostre vacanze. Le notizie che Lavazza ci serve sono precise: seguendo i suoi consigli possiamo essere certi di godere tutte le occasioni turistiche e gastronomiche legate al nostro viaggio. Non conta, ripetiamo, l'analisi del chilometro, Vacanze in libertà, vacanze suggerite. Itinerari collaudati con scelta scrupolosa. Oggi, ad esempio, Claudio Lavazza spulcia dal suo taccuino le note di un meraviglioso viaggio alle Canarie. Siamo in pieno Atlantico, a 4 gradi dal Tropico del Cancro. La temperatura è costantemente primaverile, l'inverno non è contemplato nella gamma delle stagioni. Musica e danze ci riconoscono la discendenza iberica delle canarie, l'energie è la perla di questo fantastico arcipelago. Vige dovunque la regola del porto franco, particolarmente conveniente per l'acquisto di souvenir o oggetti vari, e questa facilitazione economica aggiunge una certa leggerezza consumistica a quelle naturali e indigene di questo paradiso terrestre. Per arrivarci abbiamo preso un jet che ci ha sbarcati a Las Palmas: 4000 chilometri da casa nostra. Potevamo arrivarci — tutto dipende dal tempo a disposizione — anche con comodo turistico. Non più di 30 ore di giornaliere per un hotel, un pasto costa 1200 lire. Le occasioni mondane per le notti tropicali non sono disarmanti, anzi facilmente accessibili. Si paga il tutto in pesetas. Lingua ufficiale lo spagnolo, ma con l'italiano non sussistono gravi inconvenienti. Ricordiamo che una leggenda vuole che queste isole siano appartenute al continente perduto, l'Atlantide, mentre altre storie popolari parlano più leggendariamente del giardino delle Esperidi o anche dei Campi Elisi.







# Se le rughe cominciano a segnare il vostro viso questo è il momento di Sanovit



## Leggete attentamente: vi convincerete!

Non ebbanone il vostro viso all'avanzare delle rughe, non lasciate che le pelle si efflosci prime del tempo, tanto più che oggi potete erghere questo denno: c'è Sanovit! Un prezioso e semplice apparecchio che attraverso le sue elettrovibrazioni può modellare le vostre figure rendendole più giovane e scattante.

### Dove agisce Sanovit

Su tutte le zone del corpo e nelle profondità della pelle. La pelle non ha deppertutto lo stesso spessore: per esempio è molto spessa sul palmo della mano e dà attillissime sulle lronie. Le cellule di grasso si trovano in profondità e si concentrano dove le pelle è più spessa, per esempio nel ventre, nei glutei e nelle gambe. Sanovit attecce il gesso più profondo in qualsiasi parte del corpo si trovi.

### Come agisce Sanovit

Attraverso le sue vibrazioni elettriche scioglie gli accumuli di gesso eumentando la circolazione sanguigna nelle zone messaggiate, tonificandola e arricchendole d'ossigeno. Favorisce inoltre la penetrazione nelle pelle delle creme curative preferite.

Questo metodo viene edottato con successo anche negli Istituti di Bellezza, me finire ben pochi potevano permetterselo e cause dell'alto costo dei trattamenti. Sanovit ha superato anche quest'ostacolo.

### Altri usi del Sanovit

Sinteticamente Le elenchiamo tutti i casi in cui Sanovit agisce con successo:

provoca una migliore circolazione sanguigna (condizione necessaria per avere una linea

perfetta e restare sempre giovani).

- combatte l'obesità, le cellulite, gli accumuli di grasso superficiale
- favorisce il rassodamento del seno
- previene in certi casi la caduta dei capelli
- annulla gli effetti emetici, stitrici, contusioni, crempi muscolari, ecc.

### Come si usa

È facilissimo. Basta inserire le spine nelle corrente, e regolare con l'apposito comando l'intensità delle vibrazioni e seconde della sensibilità delle parte su cui deve agire. Sanovit è corredato di 5 utilissimi accessori utilizzabili per le diverse funzioni dell'apparecchio o le varie zone del corpo. Con 5 minuti di salutare messaggio giornaliero otterrete risultati sorprendenti!

### Provatele gratis

Lei può ordinare il vibromessaggiatore Sanovit utilizzando il tagliando.

Non invil denaro, pagherà contrassegno al postino la somma di

**L. 4.700 + spese postali**

el ricevimento del pecco.

Lo provi senza impegno per una settimana; se sarà di suo gradimento lo restituirà, in caso contrario lo restituirà e sarà completamente rimborsata.

Questa garanzia di prove non è alla sole conferme delle nostre arietà, perchè ne esiste un'altra:

**Sanovit è garantito per 2 anni** Compil e spedisca il tagliando con fiducia.

### Tagliando

de compilare, ritagliare e spedire a:

**EURONOVA-Via Milano 7 RC 13069 Viglieno B. (VC)**

Desidero ricevere il Vibromessaggiatore Sanovit al prezzo di L. 4.700 (+ spese postali). Non invier denaro, me pagherò contrassegno al postino che mi consegnerà il pecco. Rimente Inteso che se l'apparecchio non fosse di mio gradimento potrà rispedirlo entro una settimana dal ricevimento e serò completamente rimborsata.

Cognome  
Nome  
Via N.  
N. Codice  
Città  
Prov.

## VI PARLA UN MEDICO

# I giochi pericolosi

Dalle conversazioni radiofoniche del prof. ULRICO DI AICHELBURG, Libero docente nell'Università di Torino, in onda venerdì 2 febbraio, alle ore 17,05 sul Programma Nazionale.

In Italia muoiono ogni anno per incidenti casalinghi circa 7500 persone, contro 9000 per incidenti del traffico e 1800 per infortuni sul lavoro. Più d'un terzo degli incidenti casalinghi colpiscono bambini sotto i 10 anni. Ma anzitutto, è esatto chiamarli incidenti? Questa parola ha il significato di avvenimento inatteso, mentre gli incidenti domestici, che uccidono o rovinano più di molte malattie, potrebbero essere evitati nella maggior parte dei casi. Le cause, dirette o indirette, sono infatti conosciute abbastanza bene per poterle combattere.

Vediamo a quali pericoli sono più esposti i bambini in casa. Oltre la metà sono cadute, poi vengono le ferite, le ustioni, gli avvelenamenti, l'ingestione di corpi estranei. Fra tutte queste cause, quella rappresentata dagli avvelenamenti è in continuo aumento, e la ragione è facilmente spiegabile. Molti fattori, d'ordine tecnico ed economico, hanno moltiplicato la varietà e l'uso di prodotti casalinghi, impiegati per la pulizia degli ambienti e degli oggetti, per la loro conservazione, per la difesa dagli insetti. Essi sono quasi sempre tossici e purtroppo rappresentano un'occasione continua di pericolo, e non di rado un alleante invito per la presenziazione vistosa, diretta proprio a richiamare l'attenzione del consumatore.

### La fase «orale»

Ovviamente non abbiamo nulla contro queste sostanze, che sono anzi importantissime nell'economia domestica. Bisogna soltanto fare attenzione, come si farebbe attenzione a non bere la benzina o la conegrina. I più esposti all'insidia sono i bambini fino ai quattro anni, cioè nell'età corrispondente alla fase «orale», così denominata per l'avidità con cui essi tendono a mettere in bocca tutto ciò che capita sotto mano: una fase attraverso la quale passano tutti i bambini, e specialmente quelli irrequieti, impulsivi, disubbidienti, irreflessivi, che toccano ogni cosa. La presentazione del prodotto, come abbiamo accennato, è un elemento importante per la frequenza degli incidenti di questo tipo. Infatti l'imballaggio è di solito attraente, con colori che colpiscono l'immaginazione del bambino, e spesso lo in-

gannano facendo sì che egli confonda il tossico con un alimento, tanto più che spesso ha le vesti acquisite contemporaneamente nello stesso negozio. Il luogo dell'incidento fra il bambino e il tossico è abitualmente la cucina, quando queste sostanze siano lasciate sotto l'acquaio, esattamente nel campo visivo del bambino che comincia a camminare, oppure nell'armadio vicino ai generi commestibili, o semplicemente sul tavolo, a immediata portata di mano.

### Scarsa sorveglianza

Il motivo principale degli incidenti casalinghi è l'inesperienza del bambino. Il bambino si espone ai pericoli perché non li conosce o non sa evitarli. Così si rovescia addosso una pentola d'acqua bollente, gioca con il rubinetto del gas o con una presa di corrente, inghiotte un medicinale perché ha un bel colore. Naturalmente il bambino deve acquistare l'esperienza, e ciò non è possibile senza qualche rischio, ma bisogna cercare di ridurre al minimo i rischi, di ridurli a quelli inevitabili. Il bambino cerca di salire le scale, di aprire i cassetti, di arrampicarsi sui mobili, e probabilmente cadrà, ma se la madre sarà attenta tutto finirà bene, senza spargimento di sangue. Il bambino deve giocare, ciò ha grande importanza per lo sviluppo mentale, ma bisognerà fare attenzione che i giocattoli non presentino pericoli: occorre che siano lavabili, che non siano tossici se messi in bocca, che non abbiano parti staccabili, taglienti, tali da essere ingerite.

Quando l'età e l'esperienza aumentano vi sono altri pericoli. Il bambino deve essere educato al coraggio, e con ciò si deve accettare l'eventualità di nuovi rischi, ma il coraggio è una cosa diversa dalla temerarietà. Il bambino talvolta reagisce con la temerarietà all'eccessivo timore dei genitori. Infine un motivo dell'elevata frequenza degli infortuni dei bambini è la scarsa sorveglianza nell'ambiente domestico. Tre quarti degli incidenti nascono dalla disattenzione di qualcuno. Purtroppo si ritiene che la casa sia uno schermo sicuro contro i pericoli, e così i rischi sono sottovalutati o addirittura ignorati. E' chiaro che la sorveglianza, specialmente in una famiglia numerosa, è difficile, ma almeno l'ordine è sempre possibile. Ci vuol poco a tenere sotto chiave i liquidi caustici e i veleni in genere, a sorvegliare gli impianti del gas e dell'elettricità, a proteggere i bambini dai liquidi bollenti e dal fuoco.

## UN DISCO

33 GIRI MICROSOLCO  
ALTA FEDELTA'

A SOLE  
L. 1490

con TUTTE LE  
24 CANZONI  
DEL

## XVIII FESTIVAL DI SANREMO

1-2-3 FEBBRAIO '68

IL DISCO E' CANTATO  
E NON SOLO SUONO

SOLO NOI VI Diamo  
QUESTA GARANZIA:

se il disco non vi piace,  
entro 5 giorni(cinque giorni)  
potrete renderlo e noi  
vi restituiamo i soldi

ritagliate il tagliando  
e speditelo a CDM  
Case Discografiche Moderne,  
Via Zamenhof n° 21  
20136 Milano.

Spediteci n. copie del vostro disco  
tutto Sanremo 1968 a sole L. 1490  
+ spese postali

Nome Cognome  
Città Provincia  
Via Numero  
P.I.R.B.A.

Un apparecchio per la diagnosi e la cura radicale della

# ASMA

broscuola viene inviata dietro richiesta da  
Asma C.R. - Milano - via Bocharini 4  
Aut. San. n. 975 del 18-2-63

## STITICHEZZA

# 1

# GRANO DI VALS

REGOLARIZZA  
DOLCEMENTE  
LE FUNZIONI  
DIGESTIVE  
E INTESTINALI

IN TUTTE LE FARMACIE

Lab. S. Marconi S.C. Via Vito 3 - Milano





ROMA 8/87

**mamma.....l'hanno fatta apposta per noi questa cucina?**

**a pensarci bene.....credo proprio di sì!**

☐ Una domanda possibile, con una cucina REX serie "compacta" in casa. Ma ora vi facciamo noi una domanda. Perché evata ecalto una REX "compacta"?

☐ Perché è la "grande cucina" meno ingombrante che ci sia? Giusto. Lo spazio in cucina è prezioso, ma perché rinunciare ad un acquisto che soddisfa la cuoca più esigente e la famiglia più "golosa" e numerosa? Ed ecco la REX 714: 4 fuochi, (oppure 3 fuochi più una piastra alettica) ampio forno con termometro, vano per bombola del gas, trasformabile in comodo ermediatto. Il tutto, in questa dimensioni: altezza cm 81; larghezza cm 63,5; profondità cm 42.

☐ Perché è una REX? Giusto. Questo è la REX: 8 milioni di apparecchiature vendute, 400 mila metri quadri di eteblimenti, 10 mila dipendenti, 9.500 apparecchiature prodotte ogni giorno, 104 Paesi di esportazione. Tutto ciò non nasce dal nulla: è solo la conseguenza di un lavoro ben fatto. Par anni ed anni.

**REX**  
una garanzia che vale



Cucina REX Compacta 714 M: lire 44.900  
Disponibili altri 20 modelli  
da lire 24.900 in su.

basta con la biancheria ruvida!

ora con Silan  
si sente un pascià

**Silan**  
rende morbida  
tutta la biancheria

**Silan**  
rende morbida  
tutta la vostra  
biancheria

Asciugamani, tovaglie, lenzuola, camicie, tendaggi, capi di lana e sintetici, indumenti per neonati... tutto rinasce morbido con Silan. Inoltre Silan rende docili i tessuti alla stiratura, che spesso diviene superflua.

**Le Mille Lire**

**GIOCO RADIOFONICO A PREMI**

**ELENCO DELLE BANCONOTE**

**IN DISTRIBUZIONE DA SABATO  
3 FEBBRAIO 1968**

L 01/661506	P 20/176742
I 24/376489	I 26/178896
Q 26/125352	I 09/691253
V 11/812670	D 17/437150
G 23/600131	C 21/261020
D 21/842746	R 24/796424
G 27/421161	S 21/201520
B 24/683090	D 19/790821
B 07/588929	I 16/708204
C 27/147526	I 22/159774

L'elenco delle località di distribuzione viene comunicato nel corso della trasmissione «Le mille lire» in onda alle 13,15 sul Programma Nazionale, domenica 4 febbraio.

**Se trovate una di queste banconote, presentatela agli sportelli dell'Ufficio Abbonamenti di una Sede della RAI entro le ore 12 del giovedì successivo alla trasmissione.**

Riceverete 50.000 lire a titolo di rimborso spese e di compenso per la collaborazione prestata.

I primi 2 concorrenti che si presenteranno, riceveranno inoltre 150 mila lire in gettoni d'oro e parteciperanno alla trasmissione radiofonica «Le mille lire» che, ogni sabato, assegna 1 milione.

**RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA**

## **campionato di calcio**

**SCHEDINA DEL  
TOTOCALCIO N. 23**

**I pronostici di  
SERGIO FANTONI**

Atalanta - Cagliari	1	2
Bologna - Brescia	1	
L. R. Vicenza - Inter	2	1 X
Mantova - Sampdoria	X	2
Milan - Napoli	1	X 2
Roma - Spal	X	1
Torino - Fiorentina	1	
Verona - Juventus	1	X
Bari - Padova	1	
Catania - Pisa	X	
Catanzaro - Foggia	1	
Macerata - Spazio	X	
Torrev. - Crema	1	

**SERIE B**

Genoa - Modena		
Livorno - Reggina		
Messina - Venezia		
Monza - Verona		
Novara - Lecco		
Palermo - Perugia		
Palenza - Lazio		

## **Il concorso di PARTITISSIMA**

Ecco i risultati dal quattordicesimo sorteggio del concorso PARTITISSIMA/Lotteria di Capodanno del 30 dicembre 1967.

Vince L. 1.000.000: Scalzotto Marie, via F. Corridoni, 23 - Venezia-Mestre.

Vincono L. 500.000: Prete Tareza, via Geribaldi, 20 - Veglie (Lecca); Donini Lidia, via della Tomba, 1 - Pietola; Rossetto Teresa, via S. Gallo, 133 - Lido di Venezia; Pin Alessandro, via Gosta, 295 - Sanremo (Imperia).

Ecco i risultati del quindicesimo sorteggio del concorso PARTITISSIMA/Lotteria di Capodanno del 6 gennaio 1968.

Vince L. 1.000.000: Pitturru Bruno, via Stefanina Moro, 47/29 - Genova.

Vincono L. 500.000: Magni Gemma, via Nazionale, 185 - Montebelluno (Pescara); Di Pietro Sebastiano, via Vittorio Veneto, 35 - Modugno (Bari); Remponi Franco - Bolce di Vestenavole (Verona); Brioni Guido, via Bonfadini, 98 - Milano.

# SETTEGIORNI

## calendario dal 4 al 10 febbraio

### 4 / domenica

S. Andrea Corsini vescovo e confessore.

Altri santi: Eutichio martire, Giuseppe da Leonessa sacerdote, Romberto vescovo.

Pensiero del giorno. Esser buono è facile; il difficile è d'esser giusto. (V. Hugo).

### 5 / lunedì

S. Agata vergine e martire.

Altri santi: Isidoro soldato e martire, Avito e Albino vescovi.

Pensiero del giorno. Spesso nel mondo si vede sacrificare la stima dei palatocumini alla fama, e il riposo alla celebrità. (Chamfort).

### 6 / martedì

S. Tito vescovo e confessore.

Altri santi: Dorotea vergine e martire, Silvano vescovo, Guarino cardinale e vescovo.

Pensiero del giorno. La giustizia per gli altri è una carità per noi. (Montesquieu).

### 7 / mercoledì

S. Romualdo abate.

Altri santi: Adalco e Teodoro martiri, Giuliana vedova, Mosè vescovo.

Pensiero del giorno. La musica è il vapore dell'arte. Sia alla poesia, come il sogno sta al pensiero, come il fluido sta al liquido, come l'oceano del-

le nuvole sta all'oceano delle onde. E' l'infinito nell'infinito. (V. Hugo).

### 8 / giovedì

S. Giovanni di Matha prete e confessore.

Altri santi: Girolamo Emiliani confessore, Giovenzio e Onorato vescovi.

Pensiero del giorno. Il respiro dei fiori è molto più dolce in aria che in mano. (Bacon).

### 9 / venerdì

S. Cirillo vescovo, confessore e dottore della Chiesa.

Altri santi: Apollonia vergine e martire, Sabino vescovo e confessore, Nicoforo martire.

Pensiero del giorno. V'è una ineffabile eloquenza nel vento, e una melodia nel corso dei ruscelli, e nel mormorio delle canne sulle loro sponde, che per la sua inconcepibile relazione con qualcosa entro l'anima nostra desta gli spiriti a una danza di smarrita estasi. (Shelley).

### 10 / sabato

S. Scolastica vergine e martire.

Altri santi: Zoticone e Ireneo martiri, Sotيرة vergine e martire, Guglielmo eremita.

Pensiero del giorno. Un nemico tiene più posto nella nostra testa che non un amico nel nostro cuore. (A. Bougeard).

## l'oroscopo

a cura di Tommaso Palamidessi

### ARIE

Pace e concordia assicurate dall'atmosfera di cordialità. Ispirazioni creative da sfruttare al massimo. Ogni cosa vi apparirà facile da attuare. Otterrete buoni risultati dagli appuntamenti. Giorni favorevoli: 4, 6 e 8 febbraio.

### TORO

Situazione molto misteriosa. Vi si avvicineranno dei personaggi, e voi dovete indovinare le loro intenzioni. Osservate attentamente prima di confidarsi. Stanchezza spirituale. Rigenerate il morale. Giorni favorevoli: 5, 6 e 7 febbraio.

### GEMELLI

Selezione il vostro ambiente e parlate il meno possibile dei fatti di casa. E' opportuno dare poca fiducia a tutti. Si sta profilando una certa instabilità nei guadagni: reagite con forza. Giorni favorevoli: 8 e 10 febbraio.

### CANCRO

Ebbritte attesa per risolvere due problemi di livello di amministrazione. Conclusione benefica, dopo un attento esame di tutta la situazione. Sviluppo nuovi e progressivi miglioramenti delle vostre chances. Giorni buoni: 4, 5 e 7.

### LEONE

Stanchezza morale da eliminare con opportune consultazioni con chi vi vuol bene. Mercurio e Sole portano un clima di pace e di vitalità, per cui non vi sentirete soli, ma appoggiati in tutto. Buoni presagi per i viaggi. Giorni buoni: 6, 8 e 10.

### VERGINE

Vi farete nuovi amici, e risolverete con la loro collaborazione le situazioni poco chiare. Vi sentirete energici e pieni di vitalità, e per questo riuscirete a farvi ubbidire e a realizzare ciò che avete in mente. Giorni fausti: 4 e 10.

### BILANCIA

Un evento inatteso risolverà bene presto ogni vostro assillo. L'ostinazione vi porterà a molte realizzazioni pratiche. Continuate nell'attuale atteggiamento, perché è il solo mezzo per ottenere ciò che desiderate. Giorni fausti: 7, 8 e 9.

### SCORPIONE

Una mano fraterna vi verrà tesa, e con questa la salvezza. Saggia e intelligente bene applicate vi faranno sormontare ogni ostacolo. Cercate di trarre dalle delusioni forza per forgiare il vostro domani. Giorni favorevoli: 6, 8 e 10.

### SAQUITARIO

Visita e novità in famiglia. Varate i progetti da soli e in silenzio. Sappiate osare e tacere. Le parole rischiano di essere mal capite o fraintese. Il lato attivo subirà gli alti e bassi del vostro umore. Giorni favorevoli: 7, 8 e 9.

### CAPRICORNO

Trovate il modo di discutere più a lungo per trovare i punti di contatto e intesa. Sorvegliate ogni azione altrui per sfruttare le risorse della vostra intelligenza. State in guardia per alcuni giorni. Giorni favorevoli: 4, 5 e 6 febbraio.

### ACQUARIO

Vita affettiva migliorata e incamminata verso un chiarimento definitivo. Siete ammirati per le vostre doti intellettive e per la vostra abilità nel saper controllare la situazione. Giorni favorevoli: 5, 6 e 7 febbraio.

### PESCI

Riuscirete a sbrigare i lavori con abilità e con senso pratico. La diplomazia completerà l'opera in corso. Cogлите questo momento per porre solide basi ai vostri piani affaristici. Giorni favorevoli: 8, 9 e 10 febbraio.

## dimmi come scrivi

a cura di Maria Gardini

*il mio carattere*

G. M. - Codigoro — La sua grafia denota latente nervosismo e accesa fantasia che le consentono di costruire meravigliosi castelli in aria che purtroppo rimangono tali. Possiede una bella intelligenza che però non è adeguatamente sfruttata, pur avendo una parola facile e pronta. Malgrado il suo desiderio di promozione non riesce a realizzare qualcosa di concreto. Si lascia cogliere ogni tanto da improvvisi avvillimenti dai quali si sa riprendere con il ragionamento. Disturbi alla circolazione e facilità agli esaurimenti alterano a volte il suo carattere e sottolineano il suo desiderio di perfezione.

*il mio carattere*

A. D. 49 — Nella sua impazienza di realizzare le cose importanti le capita troppo spesso di trascurare le piccole cose che le sembrano di minore impegno, ma che in realtà non lo sono affatto. Un forte intuito e un notevole desiderio di emergere sono un aspetto del suo carattere che non si accorda con il suo disordine, la sua prepotenza, il suo cerebralismo, le sue piccole insospettite aridità. La forza di decisione e la ritrosia insieme alla capacità di tenere ben nascosti i suoi pensieri segreti la rendono discreta, ma lo è solo in apparenza. Abituamente non perde tempo in ciò che non la interessa.

*io vedo quasi nulla*

Roberto De S. - Montefalcone — L'indipendenza del carattere non le permette di porre un punto fermo a questa irrequietezza, soprattutto nel lavoro, e non le consente, come è logico, di arrivare in fretta senza un « allenamento » adeguato. Non sopporta le osservazioni e si entusiasma alle cose con troppa facilità senza pensare agli inevitabili ostacoli che verranno dopo e che non affronta con la tenacia necessaria. Lo sbaglio maggiore è ricominciare tutto daccapo; ogni relativo, ma domani irripetibile. Si attenda ad una specializzazione precisa giacché la sua ambizione, la sua intelligenza, la sua dignità non le danno la possibilità di non conoscere a fondo le cose di cui si occupa.

*cento di fette di*

Crevolcore — La psicologia è una scienza che le si addice anche e soprattutto perché lei è un'istintiva. In quello studio perciò, segue più l'istinto che il ragionamento e tutto andrà benissimo. La trova un po' pochino ambiziosa e nota una certa discontinuità nel suo senso di giustizia. E' ancora altruista, ma con una punta di ragionamento. Dimostra facilità di parola e un vivo senso dell'umorismo. E' ancora buona, ma oggi non sa perdonare le offese. La sua forte sensibilità è attratta da tutto ciò che è armonioso e ad una specializzazione precisa giacché le sue meschinità, da molto di se stessa e si irrita se gli altri non capiscono immediatamente.

*nulla a coloro che*

Fierina R. - Biella — Il suo spirito indipendente e prepotente accompagnato da una certa pretenziosità la farà emergere sugli altri anche perché parla poco ed esprime soltanto concetti essenziali. La personalità non è ancora del tutto formata, ma si profila precisa e decisa. Nasconde le sue fantasie e non confida i suoi sogni, che non sono, per l'essenza, che affettuosa a tratti e soltanto con poche persone. Capisce organizzare bene il suo tempo e sa togliersi d'impaccio da sola. Vuole emergere con le sue capacità e ci riuscirà dimostrando che anche « quando si chiede tutto, si ottiene... molto ».

*Torino da tre anni,*

Nuclea - Torino — Un grande desiderio di protezione e di amore e di una cerchia di amici veri: è questa mancanza che rende oggi vuota la sua vita e insieme le danno la consapevolezza che non è facile realizzare tutto questo soprattutto in una città come Torino dove risiede da poco tempo. Ma per facilitare le cose, tenti di modificarli e non detti legge e non pretenda di essere sempre capita. Sia un po' meno orgogliosa e soprattutto mandi via dalla sua testa certi inutili interrogatori e impari a ridere ed a godere delle piccole belle cose quotidiane. Non tema: le delusioni servono per apprezzare di più le persone di valore.

*pubblicato il responso*

S.T.V.M. — La sua timidezza si manifesta soprattutto quando deve affrontare ambienti diversi dal suo, ma si viveva con il ragionamento. E' onesta e conosce esattamente i suoi limiti: è dolce, ma con poche e chiare idee ben radicate in testa. Ha un discreto senso pratico e sa dominare i suoi istinti per timore di far soffrire gli altri. Sa stare al suo posto e può sembrare egoista mentre invece è conservatrice. Quando è necessario si sa rendere utile.

*mi y lo si è uolto*

T.R.M.D.F.A. 777 — La sua sensibilità le fa, a volte, cambiare atteggiamento senza avvedersene. La sua discontinuità dipende soprattutto dal fatto che mette troppo entusiasmo all'inizio, tanto che non può reggere fino alla fine. Sa essere diplomatico non per falsità, ma per desiderio di amicizia e di riuscire gradito agli altri. Al momento di decidere ha qualche tentennamento. Ammira le persone forti e vorrebbe imitarle. Le sue basi sono positive, la sua educazione è buona, ma sta attento a non mettere nelle cose troppo cuore.

# TATATA TATATA TALMONE

Tuttelore e Mattutini, così croccanti e freschi di forno!  
A merenda e a colazione, biscotti garantiti  
dalla famosa qualità **TALMONE**



## IN POLTRONA



— La prego, tossisca meno forte!



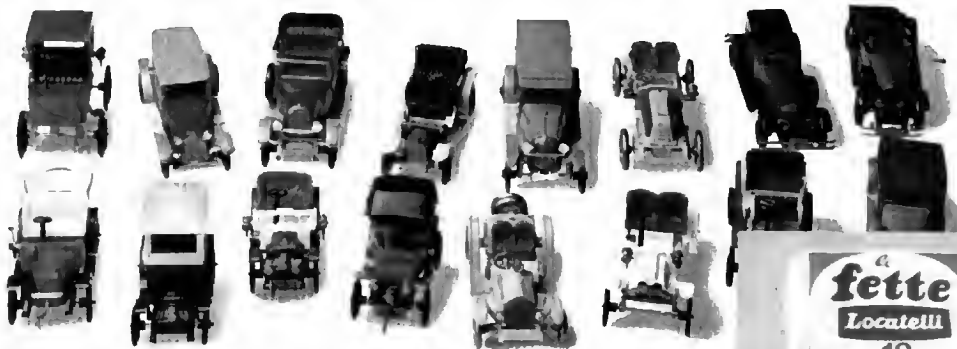
— Per oggi basta tormentare Liszt. Facciamo soffrire un po' anche Brahms.



**KREMLI... che bontà! è la morbida e appetitosa crema di formaggio Locatelli.**



**...e ogni scatola di **kremli** vi dà subito in regalo un modellino perfetto d'automobile d'epoca!**



**È il gran premio "Scuderia Locatelli": decine di modellini diversi, ognuno in un astuccio unito ad ogni scatola di Kremli. Sono smontati, facili e divertenti da montare. Cominciate oggi stesso l'appassionante collezione Locatelli!**



**ATTENZIONE!** anche con LE FETTE - il nuovo formaggio a fette Locatelli, tagliato a tavola, ideale per panini a tosti, indispensabile in cucina per aggiungere sapore ai vostri piatti - avete subito in regalo un modellino d'automobile d'epoca.



brandy

# VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

antica qualità superiore \*



pub. in ab. post. / gr. 2

La Buton è lieta ed orgogliosa di presentare Vecchia Romagna etichetta nera "antica qualità superiore", un brandy costato anni ed anni di fatica e di paziente attesa. ANTICA QUALITÀ: per essere stato fino ad oggi rinchiuso nelle gigantesche cantine d'invecchiamento di Ozzano Emilia-Romagna, solamente adesso aperte. SUPERIORE, per una scelta dei vini ed una tecnica di distillazione tali da farne un brandy dalle eccezionali caratteristiche.



\* La riconoscerete dal "BACCO D'ORO".